9 771592 169000 31210

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90

ANNO 122 - NUMERO 290
MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE 2003
€ 0,90

A Roma incontro tra Berlusconi e Rop

Da Lubiana il via libera alla ferrovia tra i porti di Trieste e Capodistria

ROMA L'Italia sosterrà l'inserimento del raddoppio della linea ferroviaria Capodistria-Divaccia nella «quick list» delle opere prioritarie per lo sviluppo delle grandi vie europee di comunicazione. Il presidente di turno dell'Unione europea Silvio Berlusconi e il premier sloveno Anton Rop nell'incontro di ieri a Roma hanno ribadito l'importanza dell'opera che permetterebbe al porto sloveno di collegarsi al Corridoio numero 5, Barcellona-Kiev. Il secondo binario nel tratto Capodistria-Divaccia, formalmente escluso dalla «quick list», potrebbe rientrare nell'elenco dei progetti da cofinanziare a livello europeo come parte dell'«autostrada del mare» adriatico-ionica. E ieri a Lubiana importante passo in avanti per la realizzazione del collegamento ferroviario tra i porti di Trieste e Capodistria. Il governo di Lubiana ha messo l'argomento all'ordine del giorno della seduta di domani. È uno dei risultati scaturiti dopo l'incontro di ieri nella capitale slovena tra il ministro dei trasporti Jakob Presecnik e il sindaco capodistriano Boris Popovic. Lo scorso novembre il governatore del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, aveva sollecitato Lubiana a esprimere ufficialmente la sua posizione sul progetto, il cui costo è valutato sui 50 milioni di euro.

A pagina 3

Croazia: Mesic affida l'incarico di governo a Sanader

ZAGABRIA Il Presidente della Repubblica Stipe Mesic ha ufficialmente assegnato a Ivo Sanader, capo dell'Accadizeta (Hdz), l'incarico di formare il nuovo governo croato. Il capo dello Stato ha optato per il leader del Centrodestra e presidente del partito al quale l'elettorato croato ha assegnato il 23 novembre scorso la maggioranza relativa. «Sanader mi ha confermato di poter contare sulla maggioranza al Sabor (il Parlamento croato, *nda.*) — ha dichiarato Mesic — e dunque di essere in grado di formare la nuova compagine ministeriale». Nell'augurare buon lavoro a Sanader, il Presidente Mesic ha espresso gli auspici che il nuovo governo sappia centrare gli obiettivi nella marcia di avvicinamento della Croazia verso le integrazioni euroatlantiche. Sanader ha dichiarato di aver deciso assieme a Mesic che la seduta costitutiva del parlamento avvenga lunedì 22 dicembre.

Marsanich a pagina 3

Allarme anche nel capoluogo giuliano. Continuano i ritrovamenti in tutta Italia. Le indagini coordinate da Venezia

Acquabomber, due casi a Trieste

Bottiglie sospette consegnate alla polizia. Odore di varechina. Nessun avvelenato

TRIESTE Acquabomber continua a imperversare e sembra aver raggiunto anche Trieste: forse solo la precauzione e l'accortezza dei clienti di due diversi supermercati in due giornate diverse hanno impedito una serie di avvelenamenti. Due bottiglie sospette di acqua minerale sono state acquistate a Trieste tra sabato e lunedì, ma al primo segnale di pericolo entrambe sono state consegnate alle forze dell'ordine. Una aveva odore di varechina. Saranno fatte le analisi dell'acqua, ma potrebbe trattarsi anche di forellini accidentali. La Digos triestina tende comunque a dar poco credito alla pista anarco-insurrezionalista. Intanto gli allarmi si susseguono in tutta Italia: una studentessa di Lecco è stata ricoverata dopo aver bevuto un sorso d'acqua minerale. E la paura dilaga nei supermercati, nei bar. E mentre è sempre più psicosi è è stato avviato il coordinamento tra procure: quella di Venezia guiderà le indagini, chiedendo un quadro dettagliato alle altre Procure, regione per regione. Le inchieste non escludono nessuna pista, neppure quella eversiva. Mentre gli avvelenatori continuano la loro opera indisturbati.

A pagina 5

FAVOLE IN SCENA

La Cenerentola di Altan

Altan presenta sabato la sua ultima creatura: «Cenerentola all'opera», spettacolo di animazione in scena a Gorizia.

Tangenti: indagati a Potenza i ministri Marzano e Gasparri

A pagina 2

Caso Calvi, arrestata per falso la supertestimone del delitto

A pagina 6

Quelle nuove del Comune si aggiungono a quelle di banche e negozi: una «tradizione» ereditata dagli anni Settanta

Trieste, una giungla le telecamere-spia

TRIESTE Le venti telecamere che il Comune sta installando in questi giorni nei punti cruciali del centro sono particolarmente sofisticate. Al punto da aver sollevato l'interesse del garante per la privacy Stefano Rodotà che, per esaminare il caso triestino, ha preannunciato la convocazione della commissione. L'assessore Fulvio Spluga dice: «Erano là dal '76. Noi le abbiamo semplicemente sostituite con altre più moderne, portandole da 15 a 20». Secondo il Comune la loro prima funzione dovrebbe essere quella di controllare il traffico, ma allora, perlomeno quella di piazza Unità è inutile. E l'«Echelon» del Comune va ad affiancarsi alle circa duecento telecamere che si trovano all'ingresso degli uffici bancari e nei negozi, senza contare quelle posizionate sui palazzi dei complessi assicurativi, sulla Prefettura, sul palazzo di giustizia, sulla Rai, sulla sinagoga, sui musei, soltanto per fare alcuni esempi. Un monitoraggio continuo che probabilmente non permette a un semplice cittadino di fare una passeggiata in centro senza passare di continuo da un «occhio elettronico» all'altro. Fu la giunta Spaccini ben 27 anni fa a fare di Trieste la prima città italiana sorvegliata da telecamere.

Maranzana a pagina 17

Telecamere in piazza Unità. (Foto Sterle)

Oltre al camionista orientale ci sarebbero altri due indagati. Resta oscuro il movente dell'omicidio

Delitto del taxi: soluzione vicina

Il procuratore Pace: «Il momento è particolarmente delicato»

TRIESTE La soluzione sembra vicina, per l'omicidio del tassista triestino Bruno Giraldi. Ieri il procuratore Nicola Pace ha detto: «Siamo in un momento estremamente delicato. La pista individuata è buona e una soluzione non dovrebbe tardare. Ma parlare di arresti nelle prossime ore è ancora prematuro». Per il delitto non sarebbe indagato solo un camionista orientale (nel suo alloggio trovate delle armi) ma anche altre due persone per atteggiamento reticente. Se siamo alla stretta finale, è dovuto anche alla stretta collaborazione tra polizia e cartabinieri, che ha dato ottimi risultati. Certo è che l'efferato omicidio del tassista segna un preoccupante salto di qualità nella criminalità triestina.

A pagina 19

Freddo da Nord a Sud. Gran Sasso: morto uno degli escursionisti dispersi

L'ondata di gelo non dà tregua Trieste, dieci feriti per la bora

ROMA L'ondata di freddo che stringe in una morsa l'intera penisola, da Nord a Sud, non dà tregua. In Abruzzo la situazione rimane critica così come in Friuli Venezia Giulia. A Trieste la bora gelida ha superato i 120 chilometri orari: tegole, cornicioni, insegne strappate dal vento, un operaio caduto da cinque metri (trauma cranico) e una decina di anziani finiti all'ospedale. E dei tre dispersi sul Gran Sasso uno è stato trovato morto assiderato. Il percorso nella bufera e due giorni senza cibo sono stati fatali al 33enne Ernano Santucci. Gli escursionisti abruzzesi partiti domenica pomeriggio sono stati trovati ieri intorno alle 11, a quota 2.400: due di loro se la sono cavata, il terzo non ce l'ha fatta.

Alle pagine 4-20

KAMIKAZE

È strage nel cuore di Mosca

A pagina 7

ANTISEMITISMO

RAPPORTO UE MALINTESI E PREGIUDIZI

di **Roberto Finzi**

Il virus dell'antisemitismo ha avuto in Europa un risveglio? Con la novità di una sua più ampia e violenta variante a sinistra piuttosto che a destra... A leggere la stampa italiana, ma non solo, non parrebbe esserci dubbio: sì, l'antisemitismo ha avuto una ripresa ed esso è più presente a sinistra che altrove, anche se, ha scritto sul «Corriere della Sera» Ernesto Galli Della Loggia, c'è una tendenza a parlarne poco e in termini più benevoli. Prova ne sia - è stato ampiamente detto o fatto intendere - la non pubblicazione da parte di un organismo connesso alla commissione europea - l'Eumc, European Monitoring Centre on Racism and Xenophofia - di un rapporto sull'antisemitismo.

Segue a pagina 7

Microcomputer, superfarmaci, materiali innovativi: forum europeo su come la scienza cambierà l'economia

Nanotecnologie, la rivoluzione parte da Trieste

TRIESTE Biologia, chimica, medicina, ingegneria genetica, scienza dei materiali, computer. Sono soltanto alcuni dei campi in cui le nanotecnologie produrranno nei prossimi anni un'autentica rivoluzione scientifica ed economica. Se ne parla a Trieste nel primo «EuroNanoForum», la conferenza promossa dalla Commissione europea, alla quale partecipano oltre mille esperti, tra i quali il premio Nobel inglese Harry Kroto, il vicepresidente del Consiglio nazionale delle ricerche giapponese, Teruo Kishi, il direttore dell' istituto tedesco per i nuovi materiali, Helmut Schmidt, il coordinatore dell'iniziativa Usa per le nanotecnologie Mihail Roco. Il polo scientifico di Trieste e in particolare il Sincrotrone Elettra hanno le carte in regole per ritagliarsi un ruolo di primo piano nello sviluppo delle nanotecnologie in sinergia con i centri di ricerca e le industrie di Austria e Slovenia. Difronte ai massicci investimenti giapponesi e statunitensi in questo settore ora l'obiettivo dell'Europa è di stanziare per la ricerca entro il 2010 almeno il 3 per cento del Pil dei Paesi membri.

Capodanno a pagina 28

Le belle ragazze della porta accanto in diecimila scatti

Libro di foto su modelle dilettanti di Trieste e di tutta la regione

A pagina 28

Clamorosi sviluppi nell'inchiesta del sostituto procuratore Woodcock. Coinvolte 76 persone: associazione per delinquere e corruzione i reati più pesanti

Tangenti a Potenza, indagati Marzano e Gasparri

I nomi nelle intercettazioni telefoniche dell'imprenditore Petrassi. Il ministro delle Attività produttive: è allucinante

Antonio Marzano

Maurizio Gasparri

POTENZA I ministri delle Attività produttive, Antonio Marzano, e delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri, sono indagati nell'ambito dell' inchiesta sulle tangenti nella pubblica amministrazione a Potenza coordinata dal sostituto procuratore, Henry John Woodcock, nella quale sono coinvolte altre 76 persone.

Sia per Marzano per il quale l'accusa è di corruzione - sia per Gasparri accusato di favoreggiamento la competenza a svolgere le indagini spetta al Tribunale dei Ministri.

Nell'inchiesta si ipotizzano i reati di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione e alla turbata libertà degli incanti, corruzione, estorsione, millantato credito, favoreggiamento e rivelazione di segreti di ufficio. L'accusa contro il Ministro Antonio Marzano è contenuta nel capitolo della richiesta al gip, che il pubblico ministero ha intitolato «il mercato delle nomine».

Da numerose intercettazioni risulta che l' imprenditore romano Roberto Petrassi, conversando nel suo ufficio con alcune persone, fra le quali Ernesto Marzano, fratello del Ministro, dice: «La nomina di una persona che faranno fra tre giorni, quattro massimo, vale 600 milioni messi sul tavolino subito, solo alla nomina».

In un'altra intercettazione che risale ai giorni precedenti un viaggio del Ministro a Salonicco, in Grecia, Ernesto Marzano, parlando con Roberto Petrassi, si dice disposto ad accompagnare il fratello «se c'è una pizza di questo genere», cioè, secondo l' accusa, se c' è da risolvere il problema della nomina e quindi dell'arrivo dei 600 milioni. Il pubblico ministero ha definito «inquietante connubio» il rapporto fra Ernesto e Antonio Marzano e ha sottolineato «l'incidenza dello stesso Ernesto Marzano sulle scelte e sulle nomine operate nell'ambito del Ministero, rispetto alle quali esiste un vero e proprio commercio», con Ernesto «che appare come una sorta di alter ego del fratello Ministro». Secondo l'accusa, uno dei protagonisti principali del «mercato delle nomine» è proprio il fratello del Ministro .

L'accusa di favoreggiamento nei confronti del Ministro delle Comunicazioni si riferisce al fatto che un indagato, lo stesso Roberto Petrassi, in un'intercettazione, dice di aver saputo proprio da Gasparri che il suo telefono era sotto controllo. Successivamente, Gasparri avrebbe informato Petrassi che le intercettazioni erano cessate: il pm evidenzia che ciò era avvenuto e che «gli informatori del Ministro e lo stesso Ministro erano stati portatori di notizie corrette».

«È allucinante che mi si imputi il contenuto di eventuali telefonate intervenute tra terze persone - afferma Marzano -. Mi riservo in ogni caso di querelare quanti risultassero responsabili di questa storia priva di qualsiasi fondamento razionale».

FESTA AL QUIRINALE

Auguri da tutto il mondo al Capo dello Stato

L'83° compleanno di Ciampi: «Ho lo stesso entusiasmo di quando avevo vent'anni»

CASERTA Carlo Azeglio Ciampi ha festeggiato felicemente il suo 83º compleanno assicurando di avere ancora l'entusiasmo e la stessa passione civile che aveva a vent'anni. «Credetemi, sono due cose che non mi abbandonano», ha assicurato invitando gli adulti a investire sui nostri giovani che, ha affermato, «sono sani».

Lo ha detto nella sala conferenze della Chiesa di Nazareth di San Cipriano d'Aversa, con la voce incrinata e gli occhi lucidi, appannati da qualche lacrima di commozione, felice di vedersi accolto con calore anche in questa terra, dove la camorra riesce ancora ad imporre con la violenza e l'omertà un clima di illegalità che limita la libertà e lo sviluppo economico ma non i sentimenti, si direbbe.

Il sindaco, gli oratori, la folla che riempiva la sala gli hanno rinnovato gli auguri, accompagnati da grandi applausi, come poco prima, al Centro d'Arte Orafa di Marcianise, dove gli imprenditori e il governatore Bassolino gli avevano fatto trovare una grande torta millefoglie con la scritta «Auguri presidente», alcuni vassoi di babà e prelibate pastiere napoletane.

Al Santuario di Nazareth, Ciampi ha consegnato ai familiari di Luigi Piccolo, la medaglia d'oro al valor civile alla memoria. È stato un amico di Luigi, suo coetaneo, a ricordare che quattro anni fa, quel diciottenne perse la vita a Castel Volturno dopo aver salvato in mare una bambina che stava annegando. Insieme agli amici e ai fratelli di Luigi, c'erano tanti ragazzi, a salutare e applaudire Ciampi. E il vecchio presidente si è rivolto a loro e ai loro genitori. «Con i giovani si va avanti con grande fiducia e speranza. La mia forza - ha detto - viene rinvigorita quando vedo tanta gioventù che ha la mia stessa passione civile, un sentimento che abbiamo il dovere di incoraggiare e premiare».

L'eccezionale altruismo, la generosità di Luigi Piccolo, ha detto Ciampi, dimostrano che «i nostri giovani sono sani, sono dotati, per natura, per educazione famigliare, a valori etici di base, quei valori che rendono l'uomo veramente uomo». Gli adulti devono rafforzare positivamente questi valori morali, ha aggiunto il capo dello Stato, con l'esempio personale, e nella cintura aversana il primo esempio da dare è quello di non piegarsi alla violenza e alla intimidazione camorristica, l'altro dovere è quello di valorizzare le risorse e le enormi potenzialità naturali e produttive della zona per assicurare a tutti un lavoro soddisfacente. «Chi subisce un sopruso deve farlo sapere e deve trovare sostegno non solo nelle forze dell'ordine e nella magistratura ma anche nella comunità in cui vive», ha esortato rinnovando l'appello lanciato ieri a Caserta con lo slogan «la camorra può essere battuta».

Poi Ciampi, accompagnato dalla signora Franca, è rientrato al Quirinale, in tempo per festeggiare il compleanno in forma privata, secondo consuetudine, a pranzo con i familiari. A Roma, ha trovato tantissimi messaggi d'auguri, di papa Giovanni Paolo II, del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, di tutti i settori del mondo politico, dei vertici istituzionali, di capi di stato di altri paesi, di semplici cittadini. Tra questi anche Francesco Rutelli ha inviato un messaggio a Ciampi in cui esprime gli «auguri più affettuosi».

Rutelli esprime poi la propria vicinanza al presidente della Repubblica «nella prova quotidiana della Sua responsabilità, con lo spirito di sempre, con un'esperienza più ricca e acuta».

Il Presidente Ciampi

«Gli adulti devono investire sui giovani Sono sani e animati dalla passione civile che io stesso coltivo»

Al Senato la maggioranza si schiera a favore del provvedimento convergendo sulle posizioni della Margherita. Angius: «È una brutta norma che accentua il far west»

Il governo blinderà la legge sulla procreazione assistita

ROMA Il governo si schiera a favore della legge sulla procreazione assistita. «Convergendo» di fatto sulle posizioni della Margherita. Tempi contigentati per la legge che sta spaccando gli schieramenti politici.

Giovedì mattina è previsto il voto finale del ddl sulle provette. 24 ore dopo l'appello di scienziati e intellettuali contro il disegno di legge sulla fecondazione assistita, bollato come «ripugnante» sotto il profilo etico e «stupefacente» dal punto di vista scientifico, il capogruppo forzista a palazzo Madama "precetta" i senatori azzurri. Con il preciso scopo di accelerare l'iter della riforma, approvando il testo già discusso a Montecitorio. «So di poter contare sul tuo buon senso e sulla tua capacità di cogliere questo momento politico, pur nel massimo rispetto della tua libertà di coscienza», scrive in un lunghissima lettera ai suoi Renato Schifani. «Personalmente ritengo che questo ddl non contenga i difetti attribuitegli ma, guardando al danno derivante dalla mancanza di una legge, è davvero poco il beneficio portato da una sua correzione. Beneficio pertanto teorico perchè difficilmente l'insieme del provvedimento vedrebbe la luce».

Se Schifani chiede il voto compatto del governo, la Margherita conferma il suo sostanziale appoggio alla legge, ma lascia ai suoi senatori libertà di voto secondo coscienza. Tre ore di discussione non sono state sufficienti per trovare un punto di mediazione all'interno della Margherita tra le posizioni dei cattolici più integralisti e quelle dei laici. I senatori dell'ala centrista dell'Ulivo hanno infine concordato solo su un punto: meglio una legge quale che sia del far west attuale. Forte rammarico per le scelte dei senatori `rutelliani' è espresso da Gavino Angius, capogruppo dei Ds. La questione sarà oggi affrontata nel vertice tra i segretari dei partiti dell'Ulivo, allargato a Rifondazione. Ma le divisioni saranno difficilmente componibili. Angius tuttavia cerca ancora spiragli possibili. "Colgo nell'atteggiamento della Margherita un maggior impegno a migliorare il testo, e rivolgo un appello a tutti i senatori per modificare il provvedimento: questa è una brutta legge che accentua il far west".

M.B.

LODO-SCHIFANI

ROMA Prima di Natale, o al massimo entro il 23 gennaio, la Corte Costituzionale deciderà sull'incostituzionalità del cosiddetto lodo Schifani che sospende i processi contro le massime cariche dello Stato. Il ricorso, il cui esame è iniziato ieri mattina, è stato presentato dal Tribunale di Milano durante il processo-stralcio Sme (ora sospeso) in cui è imputato il presidente del consiglio Silvio Berlusconi. Nell'udienza di ieri, durata tre ore e mezza, sono intervenuti i legali della parte civile (la Cir di Carlo De Benedeti) ed i difensori di Berlusconi. Subito dopo i giudici sono entrati in camera di consiglio che proseguirà fino a venerdì per riprendere poi dal 17 al 19 dicembre.

Vertice presieduto da Berlusconi che vuole un presidente del Consiglio con maggiori poteri. L'opposizione: «No all'elezione diretta del primo ministro»

La Cdl rilancia: pronti al dialogo sulle riforme

Il vicepremier Fini: «Non escludo un confronto sulle modalità di scioglimento delle Camere»

ROMA Silvio Berlusconi scende di nuovo in campo per aggiustare gli equlibri all'interno della sua maggioranza.

Il premier ha presieduto ieri pomeriggio a palazzo Chigi un vertice sulle riforma della Costituzione e al termine della riunione il suo vice Gianfranco Fini, parlando anche a nome di Alleanza nazionale, ha assicurato che c'è grande compattezza nel Centrodestra e ha dichiarato necessaria la ricerca del «massimo consenso» parlamentare.

Fermo restando «il principio della scelta diretta da parte degli elettori, del premier e della sua maggioranza e, quindi, l'impossibilità di qualsiasi ribaltone», Fini dichiara disponibilità a un «aperto confronto sulle modalità di scioglimento del parlamento».

La novità, rispetto alle proposte varate in estate dalle teste d'uovo di Lorenzago, sarebbe nella possibilità di eleggere un nuovo premier, prima di mandare a casa le Camere. Il capo del governo deve verificare se, nel recinto della maggioranza, c'è la possibilità di un nuovo premier. Una sorta di «sfiducia costruttiva», mantenuta però dentro le mura di casa.

Berlusconi, secondo indiscrezioni affiorate ieri sera, accetterebbe i «consigli dell'opposizione», con l'avvertenza che, in caso di disaccordo, «il testo rimarrà quello che è».

Tiepido il cavaliere sullo scioglimento delle Camere: se la maggioranza non vuole più quello scelto dagli elettori - avrebbe detto - non vuole più l'altro, è giusto che venga mandato a casa e si provi con un altro. Ma sia chiaro che il premier eletto deve comunque avere la possibilità di mantenere «poteri forti».

Il leghista Roberto Calderoli, presente al vertice con Umberto Bossi, Marco Follini e Rocco Buttiglione, ha detto che la maggioranza va «a vedere» se l'opposizione ha pregiudiziali o volontà di dialogo e ha dettato il calendario delle Lega per la riforma federalista: entro gennaio voto in Senato e nel 2004 approvazione definitiva con referendum confermativo nel 2005 e attuazione della riforma nel 2006.

Anche l'opposizione va «a vedere», ma viste le esperienze degli ultimi mesi, si mostra molto scettica. Vannino Chiti dei democratici di sinistra, come Enrico Borselli, sdi, non considera un buon viatico la chiusura feroce intorno alla legge Gasparri. Chiti annuncia un progetto alternativo di riforma, per un confronto di merito.

Ma avverte: "Non siamo in alcun modo disponibili all'elezione diretta del primo ministro". "Molto lontano" sulla elezione diretta e sulla proposta di devolution, dice anche Dario Franceschini.

L'esponente della Margherita apprezza invece la disponibilità della Cdl a discutere i poteri del premier sullo scioglimento delle Camere. Adesso è messa in discussione "la fine della democrazia parlamentare".

Renato Venditti

TRENI

Paralisi aerea per undicimila passeggeri appiedati. Sono bastate quattro ore di sciopero a Malpensa e Linate per creare disagi che si sono allungati per tutta la giornata di ieri rendendo il traffico aereo un ingorgo senza fine. Disagi per chi viaggia anche domani per lo sciopero delle ferrovie proclamato dall'Orsa dalle 21 alle 11 di venerdì.

ALEMANNO IN ISRAELE

TEL AVIV Niente muri, ma ponti in Terra Santa. Gianni Alemanno risponde all'appello del Papa e prova a costruirne uno, nel suo viaggio in Israele e nei Territori. «L'agricoltura può essere un ponte per costruire il dialogo della pace» dice il ministro delle Politiche Agricole, che in Terra Santa stringe la mano separatamente ai suoi omologhi Katz e Tubaileh, il primo ministro israeliano, l'altro ministro palestinese, invitandoli entrambi in Italia per ragionare di progetti agricoli trilaterali.

Perchè Alemanno è convinto che «sicuramente il muro è autodifesa, ma il problema è se sia la migliore delle autodifese o piuttosto non diventi un simbolo» in negativo. Il ministro pensa invece, ancor più dopo questa sua visita, che «bisogna andare oltre il muro e fare incontrare al più presto Sharon e Abu Ala». Questa è «l'ultima speranza di far riprendere il filo del dialogo», dice invitando l'Europa ad assumere un ruolo terzo, di arbitro.

Carattere del tutto privato ha avuto la visita allo Yad Vashem, il museo della Shoah. Un passaggio d'obbligo per chi viene in viaggio ufficiale in Israele e che Alemanno ha vissuto con riservatezza. A pochi giorni soltanto dalla visita di Gianfranco Fini, sullo stesso libro delle firme il ministro ha scritto per tre volte «Mai più». «Mai più olocausto, mai più foibe. Mai più razzismo e totalitarismo», ha spiegato Alemanno lasciando la Terra Santa. Dopo il viaggio del vicepremier e la sua successiva eco il ministro, rispondendo ad una domanda, ha sottolineato: »Fini ed io abbiamo fatto due viaggi diversi, perchè diversi erano i ruoli: politico il suo, istituzionale il mio. Con le minori pressioni politiche ed i maggiori vincoli istituzionali che questo ha comportato per me».

Lucia Annunziata

Il cda cancella ufficiosamente il programma della Guzzanti e su proposta di Veneziani «italianizza» i nomi inglesi di reti e testate

Annunziata: «Alla Rai manca il pluralismo»

ROMA Per ora «Raiot» non torna in onda. Constatata l'impossibilità di trovare un accordo sulla visione preventiva delle puntate del programma, anche una per volta con una settimana di anticipo sulla messa in onda, l'ipotesi più probabile è a questo punto la sospensione definitiva della trasmissione, fatta salva la possibilità di riprendere il progetto satira in primavera.

È quanto sarebbe emerso nella riunione di ieri del consiglio di amministrazione di Viale Mazzini durante la quale - a quanto si apprende - il direttore generale Flavio Cattaneo avrebbe riferito di colloqui con la produzione di «Raiot», in cui quest'ultima avrebbe manifestato difficoltà a realizzare il prodotto in base alle condizioni poste dalla Rai per tutelarsi da azioni legali. I consiglieri avrebbero ascoltato l'intervento del direttore generale e preso atto della situazione, senza esprimere nè consenso nè dissenso. Nessuna decisione ufficiale è stata presa al momento, ma le sorti del programma sembrano segnate. La chiusura di «Raiot» dimostra la «non volontà dell'attuale gestione del direttore generale di garantire il pluralismo» e «va contro la delibera approvata in merito dal Consiglio» di amministrazione della Rai. È il commento della presidente Lucia Annunziata.

«La chiusura di Raiot, come il mancato reintegro di Santoro o la mancata concessione di adeguati spazi ai sindacati - sottolinea la presidente in una nota - non è nè un caso nè il frutto di una serie di coincidenze. Al contrario si tratta di un ineludibile segno della non volontà dell'attuale gestione del direttore generale di garantire il pluralismo nelle sue diverse forme editoriali».

«Si è lasciato passare troppo tempo - dice ancora Annunziata - e si sono sollevate troppe questioni, risultate poi inutili (quali quelle legate all'interpretazione della delibera del Consiglio) proprio al fine di far mancare le condizioni di un accordo. Sia chiaro che la chiusura di Raiot va contro la delibera approvata in merito dal Consiglio».

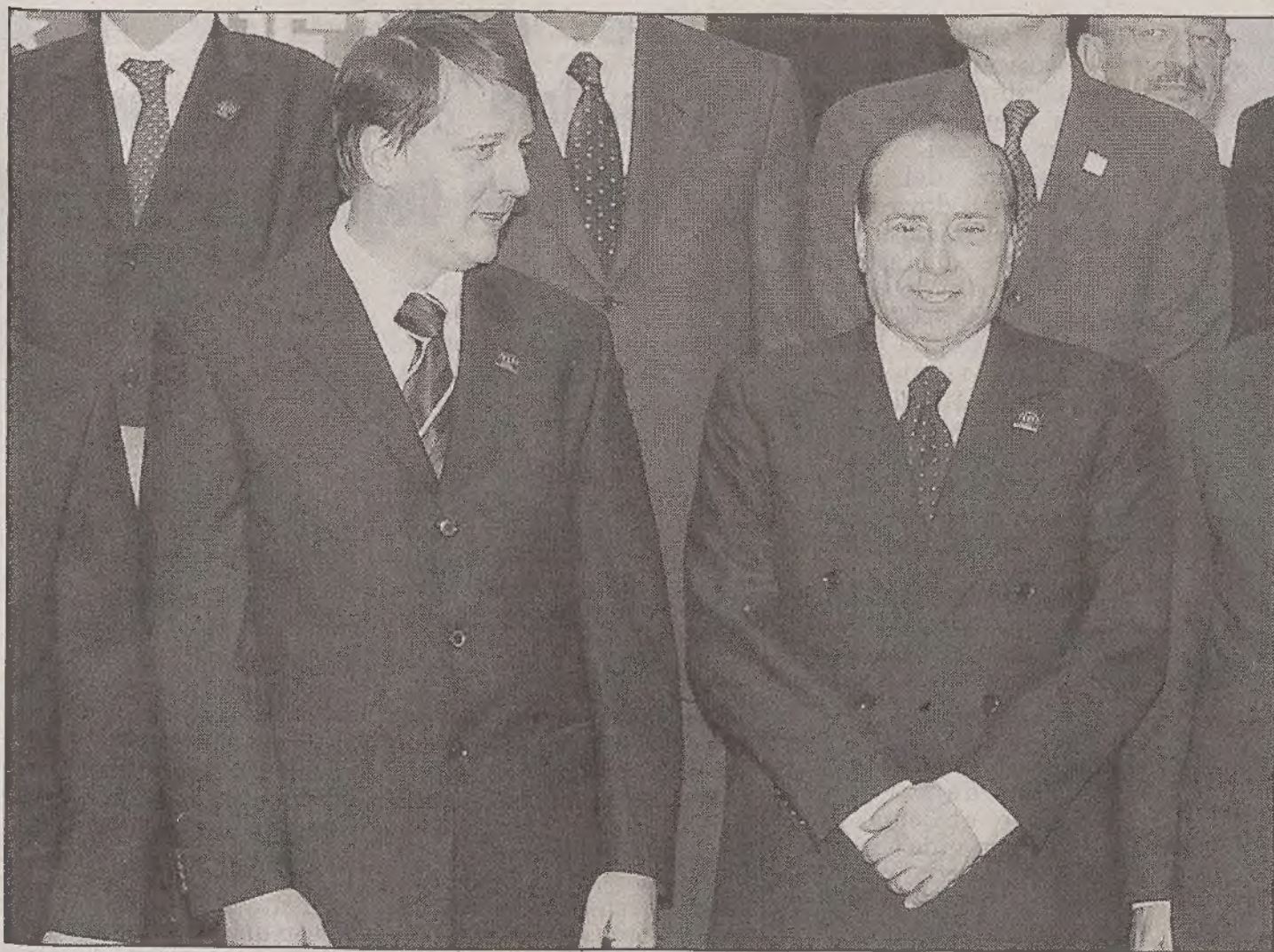
Intanto il Cda della Rai ha definitivamente approvato la proposta presentata dal consigliere Marcello Veneziani per il recupero di denominazioni italiane per Reti e Testate dell'azienda. Rai Educational, Rai International e Rai News 24 sono state rinominate rispettivamente Rai Educazione, Rai Internazionale e Rai Notizie 24.

Esprimendo soddisfazione per l'approvazione della sua proposta,Marcello Veneziani ha sottolineato che si tratta di «un primo significativo segnale di attenzione della principale azienda culturale italiana verso la nostra lingua e la nostra identità nazionale».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Ciro Esposito, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 9 dicembre 2003 è stata di 50.250 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003
FIEG
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Visita lampo a Roma. Il nostro presidente del Consiglio sarà a Lubiana in gennaio per la quadrilaterale assieme a Ungheria e Croazia

A tu per tu il premier sloveno Rop e Berlusconi

Un incontro in vista del vertice di Bruxelles. Fra i temi anche minoranza slovena e Corridoio 5

Il premier Berlusconi e quello sloveno Rop si sono incontrati ieri a Palazzo Chigi. Un minivertice in vista dell'incontro di Bruxelles sulla nuova Costituzione europea. Poco prima il Cavaliere aveva ricevuto il premier ellenico. Il nostro presidente del Consiglio sarà a Lubiana in gennaio per la quadrilaterale fra Italia, Slovenia, Croazia e Ungheria.

ROMA La grande viabilita' europea, i problemi della minoranza slovena, ma, soprattutto, i preparativi per il vertice europeo di Bruxelles sono stati i temi affrontati ieri a Roma nel corso dell'incontro tra il premier sloveno Anton Rop e il presidente del Consiglio dei ministri nonche' presidente di turno dell'Unione europea Silvio Berlusconi. Nell'occasione, Rop ha ribadito l'interesse della Slovenia a veder nuovamente inserito nella lista dei progetti europei il raddoppio del binario sulla tratta Capodistria - Divaccia, che permetterebbe al porto sloveno di collegarsi al corridoio europeo numero 5, Barcellona - Kiev. Il secondo binario Capodistria - Divaccia, formalmente escluso dalla "quick list", potrebbe rientrare nell'elenco dei progetti da cofinanziare a livello europeo come parte dell'"autostrada del mare" adriatico - ionica. Su questa opera infrastrutturale transanazionale (visto il via libera del governo sloveno al collegamento ferroviario tra Capodistria e Trieste, che farebbe dei due porti un sistema davvero integrato) Berlusconi ha annunciato il sostegno dell'Italia.

Per quanto riguarda la minoranza slovena, il premier Rop ha sensibilizzato Roma sul problema dell'attuazione della Legge di tutela della minoranza slovena, che a questo punto dipende dalla luce verde del governo italiano alla decisioni della commissione paritetica che ha gia' definito la lista delle localita' in cui le norme di tutela vanno attuate.

Gran parte dell'incontro e' stata dedicata comunque ai preparativi per il vertice europeo di Bruxelles, che secondo Rop ha 50 per cento di probabilita' di riuscire. Per quanto riguarda la futura costituzione europea, Lubiana si aspetta un accordo equilibrato, che rispecchi l'eguaglianza tra i Paesi e che rafforzi il metodo comunitario. Piu' in dettaglio, la Slovenia vuole che ognuno degli stati membri abbia un "proprio" commissario, che il numero minimo di deputati per singolo Paese sia portato da 4 a 5, e che vengano definite con maggiore precisione le competenze del presidente del Consiglio dell'Unione europea.

Il presidente Berlusconi sara' a Lubiana in gennaio, quando e' previsto il vertice della quadrilaterale Italia - Slovenia - Ungheria - Croazia.

Il ministro dei Trasporti sloveno Presecnik assicura al sindaco Popovic l'appoggio del governo alla «bretella»

Sì alla ferrovia Capodistria-Trieste

CAPODISTRIA Trieste e Capodistria da ieri più vicine. Sembrano aprirsi prospettive concrete per la realizzazione del tratto di ferrovia che collegherà i porti delle due città. Il ministro sloveno dei Trasporti, Jakob Presecnik, ha dato il suo assenso alla costruzione dell'infrastruttura. Lo ha comunicato il sindaco del capoluogo costiero, Boris Popovic, all'uscita dall'incontro con l'esponente del governo. Popovic non nasconde la sua soddisfazione: «Ho fatto un buon lavoro di lobbing – dichiara – e hanno capito che questa ferrovia è importante non soltanto per il Litorale e per il Friuli Venezia Giulia, ma anche per tutta la Slovenia e, soprattutto, che non esclude l'altra ferrovia, la Capodistria-Divaca, che rimane una delle priorità della Slovenia. Non ne ho parlato soltanto con Presecnik, ma con tutti gli esponenti dei partiti sia di maggioranza sia di opposizione, esclusi gli ex comunisti. Con quelli non parlo».

Si tratta, comunque, di un sostegno di principio perchè sulla questione deve esprimersi il governo sloveno nella sua collegialità. Secondo Popovic il ministro Presecnik avrebbe garantito personalmente che il collegamento ferroviario Trieste-Capodistria sarà discusso dal governo già alla seduta di domani. In quell' occasione l'esecutivo dovrebbe anche prendere posizione sull'offerta di partecipazione al progetto avanzato dal governatore del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy. Come noto, il 20 novembre scorso a Capodistria, Illy aveva sollecitato il governo di Lubiana a decidere entro il 15 dicembre se partecipare o meno alla realizzazione del progetto, il cui costo è valutato a 50 milioni di euro. Il Friuli Venezia Giulia ha già pronto 1 milione e 200 mila euro di finanziamenti europei ed è disposto a finanziare la costruzione del tratto lungo tre chilometri fino al confine con la Slovenia a patto che dall'altra parte della frontiera esista un chiaro interesse a collaborare. Se da Lubiana giungerà un segnale netto in questo senso si potrà entrare nella fase progettuale vera e propria del progetto.

Vagoni a Capodistria: Ok alla connessione con Trieste.

Dei collegamenti tra Italia e Slovenia si è occupata ieri anche la presidente della Provincia di Milano, Ombretta Colli, in quella che ha definito una «missione diplomatica per riavviare la collaborazione tra i due Paesi sul Corridoio 5». La Colli ha incontrato il sindaco della capitale slovena, Danica Simsic, alla quale ha presentato due progetti, studiati dalla Provincia di Milano, per creare un portale web, una vera e proprio autostrada informatica in grado di fornire servizi a imprese e istituzioni, sull'asse del Corridoio 5.

La Colli ha contestato la posizione presa dal presidente Illy, che aveva accusato la Slovenia di immobilismo. «Occorreva voltare pagina - ha spiegato Ombretta Colli - e far dimenticare l'ultimatum fatto alla Slovenia dal presidente Illy. Io credo nella forza del dialogo non in quello della minaccia e questo sono venuta a spiegare alla signora Danica Simsic. Le ho ricordato che l'Italia non finisce a Triste e che gli interessi dei nostri due Paesi vanno nella stessa direzione e cioè sviluppare le infrastrutture e i rapporti economico-finanziari».

«Il tracciato del Corridoio 5, per realizzare il quale noi ci battiamo - ha aggiunto la presidente della Provincia di Milano - serve proprio a mettere in contatto realtà come la pianura Padana e Milano con quell'Europa orientale che incomincia proprio in Slovenia e che si sta affacciando all' Unione Europea con grandi speranze e grandi prospettive. Le imprese milanesi hanno interessi concreti nel consolidare i rapporti con l'est e il Corridoio 5 nel giro di qualche anno sarà il motore di questo sviluppo».

Pierluigi Sabatti

Il leader dell'Hdz che ha vinto le elezioni di novembre ha ricevuto ufficialmente il mandato a formare il nuovo governo

Mesic ha affidato l'incarico a Sanader

Il premier presenterà l'esecutivo alla seduta inaugurale del Sabor il 22 dicembre

ZAGABRIA Non ci sono più dubbi: ieri il presidente della Repubblica Stipe Mesic ha ufficialmente assegnato a Ivo Sanader, capo dell'Accadizeta (Hdz), l'incarico di formare il nuovo governo croato. Il capo dello Stato, dopo aver consultato tutte le forze politiche e gli esponenti delle minoranze, ha optato per il leader del Centrodestra e presidente del partito al quale l'elettorato croato ha assegnato il 23 novembre scorso la maggioranza relativa.

«Sanader mi ha confermato di poter contare sulla maggioranza al Sabor (il Parlamento croato, *nda.*) - ha dichiarato Mesic - e dunque di essere in grado di formare la nuova compagine ministeriale». Nell'augurare buon lavoro a Sanader, il presidente Mesic (uscito dall'Hdz nel '94 per contrasti con il defunto capo dello Stato, Franjo Tudjman che aveva voluto l'intervento militare croato in Bosnia) ha espresso gli auspici che il nuovo governo sappia centrare gli obiettivi nella marcia di avvicinamento della Croazia verso le integrazioni euroatlantiche.

«Ringrazio il presidente Mesic per avermi affidato l'incarico - queste le parole di Sanader - e cercherò assieme al mio esecutivo di elevare il tenore di vita degli abitanti, impegnandoci al massimo affinché il Paese entri nella maniera più rapida possibile nell'Unione Europea». Sanader non ha dimenticato i problemi aperti con Lubiana ed ha aggiunto che si adopererà per «Risolvere i contenziosi con i Paesi vicini»..

Sempre parlando alla stampa, Sanader ha dichiarato di aver deciso assieme a Mesic che la seduta costitutiva del parlamento avvenga lunedì 22 dicembre. «Oggi (ieri per chi legge, *ndr.*) darò avvio alle consultazioni finali all'interno dell' Accadizeta per fissare la struttura del nuovo governo, colloqui che porteremo a compimento nei prossimi quattro, cinque giorni. Dopo di ciò passeremo alle trattative con i nostri partner della coalizione». Sanader ha formalmente 30 giorni di tempo per presentare il nuovo esecutivo al Sabor, ma il capo Hdz ha già dichiarato che si presenterà appunto il 22 dicembre per ottenere la fiducia.

In ogni caso, il presidente incaricato può contare su 66 voti accadizetiani, 3 del Partito dei pensionati, 3 della coalizione tra Partito social-liberale e Centro democratico, uno del Partito contadino democratico, tre delle minoranze ungherese, musulmana e tedesca, più l'appoggio esterno (nulla di firmato dunque) del deputato italiano Furio Radin (vedi articolo, qui sotto, *ndr.*), della ceco-slovacca Zdenka Cuhnil e dei nove parlamentari contadini. Devono invece ancora decidere quale sarà la loro posizione i tre parlamentari espressi dalla minoranza serba, fortemente divisa al proprio interno sull'atteggiamento da tenere.

Nato a Spalato nel giugno del 1953, Sanader si è laureato in letteratura all' università di Innsbruck e ha anche studiato un anno a Roma. Parla quattro lingue: tedesco, inglese, italiano e francese ed è autore di testi di filosofia e di letteratura. Alla politica si è avvicinato solo nel 1990 quando ha aderito all'Hdz. Ministro della scienza e dell'università nel '93, è stato sottosegretario agli Esteri e capo-gabinetto di Franjo Tudjman.

Andrea Marsanich

Il nuovo premier croato Ivo Sanader: ha ricevuto l'incarico.

Nato a Spalato nel '53 il nuovo primo ministro è laureato in letteratura all'ateneo di Innsbruck: ha studiato anche a Roma, parla quattro lingue

IL CASO

Il portavoce dell'Hdž Ratko Macek

E tra i primi provvedimenti si profila una campagna contro l'aborto volontario

ZAGABRIA «Noi siamo per il diritto alla vita, dal concepimento alla morte naturale»: questa è la posizione ufficiale dell'Hdz, che alle elezioni del 23 novembre ha conquistato la maggioranza relativa nel Sabor. Mentre Ivo Sanader, presidente del partito tornato al potere dopo meno quattro anni, cerca di mettere insieme una maggioranza, ritorna l'ipotesi di una campagna antiabortista che priverebbe le donne in Croazia del diritto all'interruzione volontaria della gravidanza nelle strutture pubbliche. Quelle private per legge non possono praticare questo tipo di intervento, anche se è noto che gran parte delle donne intenzionate a interrompere una gravidanza indesiderata si rivolgono proprio a questa.

La posizione dell'Hdz sull'aborto viene confermata dal portavoce Ratko Macek come aveva fatto, alcuni mesi fa in un settimanale cattolico, il futuro premier Sanader. E, alla vigilia della campagna elettorale, i vescovi avevano invitato gli elettori a non votare le forze politiche favorevoli all'aborto, suggerendo indirettamente a chi dare le preferenze. Tutto ciò avviene in un periodo nel quale il numero degli aborti legali è in costante calo. Del problema dovrà occuparsi il futuro ministro della Sanità, che potrebbe essere Andrija Hebrang, già titolare del dicastero all'epoca di Tudjman, il quale, nonostante le pressioni, era stato contrario a una legge che vietasse gli aborti.

È stato il leitmotiv elettorale: aumentati del 200% i ricoveri in seguito a interruzioni illegali

Lo scorso anno in Croazia ci sono stati 6.200 aborti, la metà di quelli registrati nel '96. Sempre in Croazia, ancora nell'ambito dell'ex Jugoslavia, nel '90 erano 38.600 e solo cinque anni prima oltre 51.000. Secondo i dati statistici dell'Istituto nazionale per la salute pubblica, il 66,7 per cento delle interruzioni nel 2002 ha riguardato donne sposate, tra i 35 e 39 anni, la maggior parte con uno o due figli. Le adolescenti sono meno dell'8 per cento con 482 aborti legali. In cima alla graduatoria ci sono la regione Litoraneo-montana e l'Istria, in coda Spalato e la Dalmazia. Sono dati che secondo l'Istituto vanno presi con le molle in quanto non tutte le cliniche pubbliche forniscono dati precisi e completi. Ma c'è un dato inquietante: negli ultimi dieci anni sono aumentati del 200% i ricoveri per complicazioni dovute a aborti illegali.

r.r.

ULTRANAZIONALISTI CONTRO L'AMBASCIATORE ITALIANO

ZAGABRIA In una lettera aperta all'ambasciatore italiano Alessandro Grafini il presidente del Partito del diritto croato (Hsp) Ante Djapic ha protestato per l'intervista a un quotidiano zagabrese nella quale il diplomatico, in qualità di rappresentante della presidenza dell'Ue, aveva dichiarato che «la partecipazione dell'Hsp nel governo metterebbe in pericolo la candidatura della Croazia all'Ue». Nella lettera, pubblicata oggi dall'agenzia Hina, Djapic ha detto che «il messaggio ha arrecato danno all'Hsp e ai suoi elettori». Il partito di Djapic, considerato di estrema destra, era uno dei candidati all'alleanza di centro-destra che il leader dell'Hdz Ivo Sanader, vincitore delle elezioni del 23 novembre, sta cercando di formare in queste settimane. «Quella dichiarazione - ha aggiunto nella lettera Djapic - ci ha ferito perchè ha provocato un sentimento di ingiustizia e umiliazione in molti dei nostri elettori che hanno votato il nostro partito perchè lo considerano sia croato che europeo: laborioso, onesto, patriota, democratico e tollerante». Il partito ha rinunciato, qualche settimana prima delle elezioni, all'ideologia e ai simboli ustascia, che si richiamano al governo filonazista di Ante Pavelic che ha governato in Croazia dal 1941 al 1945.

Il deputato al seggio garantito per i connazionali ribadisce che prima di sostenere il governo vuole avere precisi impegni per la minoranza

Radin: prima garanzie agli italiani, poi l'appoggio

ZAGABRIA Niente firma ma appoggio esterno al governo di Ivo Sanader, previa la sottoscrizione di un accordo a tutela della Comunità nazionale italiana. E' quanto ribadito dal parlamentare al seggio garantito italiano al Sabor, Furio Radin (eletto il 23 novembre con l'80 per cento dei voti italiani), nell'incontro di ieri con il presidente della Repubblica, Stipe Mesic, svoltosi nell' ambito delle consultazioni per la composizione del nuovo governo.

Radin, che è stato convocato assieme ad altri quattro deputati delle minoranze nazionali e a Ivo Loncar, deputato del Partito contadino democratico, ha dichiarato al Capo dello Stato di aver parlato con Sanader e i suoi più stretti collaboratori, ottenendo delle risposte di cui tener conto.

«Dopo il colloquio con il leader dell'Accadizeta – ha specificato Radin – ho chiesto il parere della nostra massima organizzazione comunitaria, l'Unione Italiana, parere che per me è vincolante. Mi sono anche consultato con le autorità locali, con esponenti degli ambienti diplomatici in Croazia e dell'Unione Europea. Ripeto che per dare l'appoggio esterno al nuovo governo, si dovrà prima firmare un accordo di tutela del nostro gruppo etnico, intesa sui cui contenuti sono ancora in corso trattative».

Ricordiamo che Radin e Ui hanno chiesto a Sanader il rispetto dell'Accordo italo-croato sulla tutela delle minoranze (in particolar modo dell'articolo 3 che contempla l'estensione dei diritti presenti nell'ex Zona B a tutto il territorio d'insediamento storico della Comunità nazionale italiana, quindi il resto dell'Istria e il Fiumeno); l'aumento del 30 per cento delle dotazioni statali all'azienda giornalistico-editoriale Edit, di proprietà dell'Unione; la maggioranza a esponenti connazionali nei consigli scolastici delle istituzioni italiane; un atteggiamento europeista dell'esecutivo Sanader e il rispetto della tolleranza e convivenza e delle peculiarità regionali in cui vivono i connazionali.

Inoltre è stato chiesto (misura da rispettare già nei primi 100 giorni del governo) che le carte d'identità bilingui siano rilasciate a tutti i cittadini che lo richiederanno e che non abitano nelle municipalità a statuto bilingue.

«L'appoggio esterno potrà essere ritirato senza problemi se le cose non funzioneranno. Non voglio lasciare - ha concluso Radin - nulla di intentato a favore dei miei connazionali». Da rilevare infine che i tre deputati serbi non hanno ancora deciso se appoggiare o meno Sanader. Anch'essi chiedono precise garanzie, legate soprattutto al rientro dei rifugiati serbi in Croazia e alla restituzione dei loro beni. Una risposta che Sanader, positiva o negativa che sia, dovrà dare.

a.m.

Furio Radin

Bufera e imprudenza: tragedia annunciata sul Massiccio del Gran Sasso. Dopo una notte all'addiaccio un unico squillo di cellulare indirizza bene le ricerche

Trovati i dispersi in Abruzzo, uno morto assiderato

Per raggiungere più in fretta i soccorsi i due alpinisti hanno scelto di lasciare in quota l'amico che non ce la faceva

TERAMO Uno squillo del telefonino alle 7.15. Un solo squillo, poi la linea cade, ma è un segnale, il primo segnale che arriva dopo 36 ore di silenzio, paura e angoscia. Un segnale che dice: siamo qui, siamo vivi. Non tutti, purtroppo.

Chi manda lo squillo è Andrea Marrancone, 25 anni, il più giovane del gruppo, che chiama la fidanzata a casa, a Bellante. con lui c'è il più anziano dei tre escursionisti dispersi da domenica sui Monti della Laga, nel Massiccio del Gran Sasso, il 48.enne Claudio Puglia. Ancora non lo sanno, ma il loro compagno, il 33.enne Ernano Santucci, è morto assiderato. Non ce la faceva più a camminare e loro hanno deciso di lasciarlo nella speranza di andarlo a riprendere con i soccorsi. Ernano, però, non ce l'ha fatta.

L'arrivo in ospedale di uno dei due sopravvissuti all'escursione sul Gran Sasso: l'imprudenza è costata una vita.

Il salvataggio. Marrancone e Puglia stavano per fare la stessa fine. Devono la vita alla loro forza di volontà e a quello squillo del cellulare. Le batterie del telefonino si sono rimesse in funzione per pochi secondi, quanto è bastato ai tecnici del gestore telefonico per stabilire l'area da cui proveniva. Ieri mattina le condizioni del tempo erano ancora brutte, ma col passare delle ore sono migliorate e le squadre hanno potuto perlustrare la zona fra il limitare del bosco e la cima di Pizzo di Moscio, méta dell'escursione dei tre, con discreta visibilità, sufficiente anche a far decollare gli elicotteri. Sono saliti col «gatto delle nevi» e poco prima delle 10 hanno raggiunto Puglia e Marrancone a 2.200 metri di quota. Il più giovane dei due non ce la faceva più, anche a causa di un principio di congelamento ai piedi: Puglia lo stava trascinando sulle spalle, con le ultime energie rimastegli. La prima cosa che ha detto ai soccorritori è stata quella di cercare il loro compagno. Mentre i due venivano caricati su un elicottero, i soccorritori a piedi hanno continuato le ricerche dell'altro escursionista, ma quando lo hanno trovato non c'era più nulla da fare.

L'escursione. Erano partiti domenica alle 7 per un'escursione a Pizzo di Moscio (2.411 metri), una delle cime più belle dei Monti della Laga. È Puglia che organizza la gita: non è un alpinista professionista ma è appassionato di montagna. Lasciano l'auto sul piazzale del Ceppo (1.334 metri), dove finisce la strada, e s'incamminano verso il bosco di faggi che ricopre i fianchi della montagna fino a 1.600-1.700 metri di quota. La giornata è già brutta (avrebbe dovuto sconsigliare la gita), ma quando s'avviano le condizioni meteorologiche sono ancora accettabili, anche se già nevica e le previsioni dicono che peggiorerà.

La tormenta. Una bufera di vento e neve li investe quando sono ancora vicini alla vetta. La visibilità si riduce a zero. I tre camminano alla cieca, ma sono ancora convinti di potercela fare da soli, di poter scendere al Ceppo. Solo alle 17.30, quando è già buio, si rendono conto che sono bloccati dalla bufera e chiedono aiuto. La macchina dei soccorsi si mette in moto ma l'oscurità, la tempesta e soprattutto il fatto che i tre non sono in grado di dare la loro posizione rendono tutto difficilissimo. «Siamo in un canalone ma non sappiamo dirvi dove» è l'ultimo contatto, alle 23.50 di domenica, dopo di che i cellulari diventano muti.

Sulle montagne abruzzesi Puglia, Marrancone e Santucci si preparano alla prima notte all'adiaccio. Hanno ancora qualcosa da mangiare e sono equipaggiati per resistere al freddo. Ma fino a quando? «Abbiamo scavato buche nella neve per proteggerci - diranno più tardi i due sopravvissuti - ma il vento le ricopriva subito con altra neve e dovevamo spostarci».

Edoardo Amato

Maltempo al Centrosud: scuole chiuse

Potenza: 30 centimetri di neve

ROMA L'ondata di maltempo che ha colpito lunedì e ieri il Centrosud Italia, isole comprese, sembra procedere verso un miglioramento con attenuazione delle nevicate, anche se le temperature rimangono generalmente basse. Scuole chiuse in alcuni centri interni dell' Abruzzo e in una cinquantina di comuni del Molise. Vacanze forzate anche in diversi paesi della Basilicata.

La pioggia prevista per oggi in diverse zone della Penisola dovrebbe favorire lo scioglimento della neve a bassa quota. La situazione della provincia di Potenza, che con l'Irpinia e il Molise sembrava la più critica ieri mattina, è tornata nel pomeriggio alla normalità. Nelle strade di Potenza e provincia la circolazione è adesso regolare, nonostante i trenta centimetri di neve caduti, ma molte scuole rimarranno chiuse anche domani. A Potenza la neve ha provocato la caduta di una tensostruttura che ricopriva due campi da tennis, ma senza provocare feriti. Le condizioni meteorologiche non sono migliorate, invece, in Molise. A Campobasso la neve ha raggiunto 40 centimetri.

LA STORIA

Rapinatore latitante denuncia: i carabinieri vogliono uccidermi

TORINO Si dice pronto a costituirsi, ma teme che ci sia «un complotto» per ucciderlo. Luigi Cornigliaro, 51 anni, il rapinatore coinvolto nel sanguinoso tentativo di rapina con sparatoria del 1 dicembre nel Cuneese, quando morirono un carabiniere e un malvivente, si fa vivo dalla latitanza con una lettera all' agenzia di stampa Ansa.

«Non mi sono costituito sino a oggi - afferma nelle missiva, scritta a mano su foglio a quadretti e ritenuta credibile dagli investigatori - perchè ho la netta sensazione e convinzione che tutto ciò che si è detto in questi giorni sulla mia persona sia un piano da tempo congegnato per uccidermi». Comunque, ammette la partecipazione al tentativo d'assalto. La lettera risulta spedita il 6 dicembre dalle Poste di via Nizza, a Torino, adiacenti alla Stazione ferroviaria di Porta Nuova.

Conigliaro, conosciuto negli ambienti della malavita come «O pazzo», ha una lunga serie di precedenti, per rapina, furto, oltraggio, armi, violazione di domicilio, evasione e altri reati minori. Nello scritto ripercorre le fasi della tentata rapina che lo riguardano: lunedì 1 dicembre giunse a Ceresole d'Alba con un complice, Domemico Ursida, su un' Alfa 156. Era seguito dagli altri due banditi, Gian Marco Scalitti e Santino Trombini, a bordo di un'altra auto. Sono stati loro a ingaggiare il tragico conflitto a fuoco nel quale sono morti un appuntato dei carabinieri, Massimo Guerrini e Scalitti. «Io non ero sul posto al momento della sparatoria - scrive Conigliaro - ma già lontano con il signor Ursida Domenico, perchè ci eravamo accorti della presenza in forza di militari. Ciò che è accaduto dopo io non lo so». Il ricercato nega di avere con sè armi, soprattutto la pistola «357 magnum» che secondo gli investigatori portava al momento del tentativo di rapina: «Ribadisco con forza che non sono armato, che non possiedo nessuna arma d'offesa». Un'insistenza legata al timore di essere ucciso. Lo dice chiaramente lo stesso Conigliaro con un contorto ragionamento: «Da due anni a questa parte ero cosciente di essere pedinato e controllato, tant'è che più volte ho trovato microspie nelle mie vetture, consegnadole con relative denunce ai carabinieri, mettendomi sempre a disposizione delle forze dell'ordine per qualsiasi interrogatorio, cosa mai avvenuta. Questo strano atteggiamento da parte dei carabinieri m'induce a pensare che non era interesse da parte degli stessi arrestarmi, ma l'unico interesse era quello di uccidermi». «Il fatto stesso - aggiunge - che oggi si dica che sono in fuga con la mia fedele compagna 357 evidenzia i miei sospetti. Ribadisco che sono totalmente disarmato e qualsiasi cosa mi accada è frutto di un complotto».

IN BREVE

Il malvivente è stato catturato a Rialto

A Venezia un gioielliere reagisce con mosse di judo all'assalto del rapinatore

VENEZIA Fallita rapina ieri mattina in pieno centro a Venezia, a Rialto, per la reazione del gioielliere, pare esperto di judo, che ha neutralizzato il malvivente facendolo così arrestare dai poliziotti di quartiere. Vito Davide Abbruscato, 19 anni, di Palermo, era entrato nella Gioielleria Pancera col volto coperto da passamontagna e armato di pistola. L'arma, si è scoperto in un secondo tempo, era caricata a salve. Nonostante le minacce, l'orefice ha reagito aggredendo il giovane, che si è difeso sparando due colpi di pistola. È seguita tra i due una colluttazione, durante la quale il gioielliere è rimasto ferito alla testa. Nel frattempo è scattato il sistema dell'allarme, che ha fatto accorrere due vicini poliziotti di quartiere, che hanno così immobilizzato Abbruscato, ammanettandolo. L'orefice invece è stato medicato all'ospedale, ma non è grave.

Ragazza con un tonno di 40 chili sul motorino A Roma due multe per oltre 10 mila euro

ROMA Multata di 10.528 euro per aver trasportato in motorino un tonno fresco di 40 chili da consegnare a un ristorante del centro di Roma. A mettere in allerta la Polizia municipale uno strano liquido che fuoriusciva da un enorme sacco nero che la ragazza, che lavora per una pescheria, trasportava sul pianale del mezzo. Il pesce è stato sequestrato. Due i verbali di contravvenzione: uno di 10.260 euro, per violazione delle norme d'igiene nel trasporto di alimenti, uno di 268 euro, per mancato rispetto delle norme sulla temperatura di conservazione.

Volo ritardato a Fiumicino per l'urto in pista tra un Boeing «Thai» e un trattore trasportatore

ROMA Un incidente in pista ha coinvolto ieri all'aeroporto di Fiumicino un Boeing 747 della compagnia «Thai», così costretta a ritardare la partenza del collegamento per Bangkok delle 14.15. Poco prima delle 14, mentre era in fase di trasferimento trainato da un mezzo di pista, nell'urto con un trattore trasportatore, il velivolo ha subito l'ammaccatura della copertura della presa d'aria di uno dei motori sull'ala sinistra. Si è resa necessaria la sostituzione del componente. Il contrattempo ha prodotto lo slittamento della partenza a dopo le 19.

Calatafimi, quattordicenne rientra a casa ubriaco Muore, ma per i medici non a causa di coma etilico

CALATAFIMI La Procura di Trapani ha aperto un'inchiesta per accertare le cause della morte di un ragazzo di 14 anni, avvenuta a Calatafimi. È stata la madre della vittima a scoprire il corpo senza vita del figlio che, secondo il quotidiano «La Sicilia», sarebbe rientrato a casa ubriaco dopo una festa con alcuni amici. L'autopsia, eseguita ieri, ha escluso però che il decesso sia stato causato da coma etilico. Dai primi accertamenti sembra che il giovane sia stato colpito da un arresto cardio-circolatorio.

Lui era geloso e la picchiava: così la ragazza avrebbe manifestato l'intenzione di finire la relazione scatenando lo scontro. È omicidio preterintenzionale

Torino: accoltella il fidanzato, assassina a 15 anni

Il dramma durante l'ennesima lite: lei prende un coltello e colpisce l'arteria femorale

TORINO Forse voleva difendersi, forse era esasperata e voleva lasciarlo. L'unica cosa che appare emergere con certezza è che Alessandra B., 15 anni, non avesse intenzione d'uccidere il fidanzato di 19, Gianni Giannone, morto dissanguato in seguito a un fendente che gli ha reciso l'arteria femorale. Tra i due le liti erano continue; la famiglia di lei da tempo insisteva perché la figlia, troppo spesso di ritorno a casa con lividi in tutto il corpo, interrompesse la relazione.

Ieri la tragedia. Alessandra si trovava in un appartamento di corso Rosselli a Torino, dove lavorava come domestica con la mamma. Era da sola quando nel primo pomeriggio Gianni l'ha raggiunta. Tra i due è scoppiata una lite furibonda. È stato uno degli inquilini a sentire le urla che provenivano dall'appartamento. Stava scendendo le scale, ma lì il cellulare non aveva campo, allora è sceso in strada e ha avvertito il «118». Quando i medici sono arrivati, per Giannone non c'era più nulla da fare. Alessandra gli ha inferto un solo colpo, con un coltello trovato nell'appartamento. Era accanto a lui quando il personale del «118» è accorso. «Abbiamo litigato, sono stata io» sono state le prime parole che avrebbe sussurrato mentre i medici non potevano fare altro che constatare la morte del ragazzo e avvertire la Polizia: ha trovato la giovane sotto choc.

Alessandra aveva smesso di studiare dopo il diploma di terza media. I genitori sono divorziati, lei vive con la mamma, il fratello e il fratellastro, figlio dell'attuale convivente della madre. Lavorava in un mercato rionale, ma da un po' di tempo andava a dare una mano alla mamma che faceva le pulizie nell'appartamento di corso Rosselli. Per puro caso si trovava da sola oggi, quando Giannone l'ha raggiunta, perché la madre era andata ad assistere la sorella in ospedale, che stava per partorire. Gianni, invece era disoccupato. Aveva qualche precedente per piccoli furti e ricettazione. Gli amici e la famiglia di Alessandra lo descrivono come molto geloso: «Gliel'avevamo detto tante volte di non vederlo più» descrivendolo come ragazzo violento, geloso e aggressivo. I litigi erano continui e vi assistevano anche i vicini. Pare anche che Alessandra avesse maturato la decisione di porre fine a quella relazione così tormentata. Del caso si occupa la Procura per i minorenni di Torino. Il caso sembra configurarsi come omicidio preterintenzionale. Non ci sarebbe cioè stata premeditazione da parte di Alessandra, né l'intenzione d'uccidere, una volta scoppiata la lite. A confermarlo, molti elementi: il fatto che la ragazza si trovasse sola per una fatalità; l'arma del delitto, un coltello trovato in casa; infine il colpo sferrato, diretto non a un punto mortale.

Paola Italiano

SEDICENNE RITROVATA

È stata rintracciata in Marocco, a casa della nonna materna, la sedicenne Ghizlane Chamit, scomparsa a Bologna il 28 luglio e che da allora non aveva più dato notizie alla madre, Saji Fatiha. A trovarla, dopo lunghe indagini, è stato l'Ufficio minori della Polizia. Ieri Ghizlane è stata contattata al telefono da personale dell'Ufficio alla presenza della madre alla quale, tramite il Consolato del Marocco in Italia, è stata subito fornita l'assistenza necessaria per farle raggiungere al più presto il Marocco e riabbracciare la figlia. I motivi della fuga, come già ipotizzato dalla madre dopo la scomparsa, sono il disagio socioeconomico e abitativo vissuto dalla famiglia.

L'ingresso dello stabile di Torino luogo della tragedia.

Due banditi hanno sparato in strada per impossessarsi del portatile e forse dell'auto di un giovane. La vittima aveva chiesto aiuto proprio con l'apparecchio al compagno d'università

Uccidono uno studente in diretta, l'amico era al telefonino

La vettura dello studente assassinato: vana la corsa all'ospedale.

NAPOLI «Scendi, sono sotto casa. Fai presto, qui intorno ci sono due tipi poco raccomandabili». Sono le ultime parole di Claudio Taglialatela, 22 anni, studente universitario di Giurisprudenza ammazzato nel bel mezzo della città a poca distanza dalla Stazione Centrale perchè si era opposto alla razzia del telefonino cellulare e probabilmente dell'auto. Il ragazzo, di Battipaglia (Salerno) ma residente a Portici (Napoli), ha pronunziato queste frasi a un amico e coetaneo; il quale si è precipitato giù per andare incontro al collega di studi.

Arrivando tardi. Qualcuno aveva già sparato un colpo di revolver in petto al povero Claudio. La tragica rapina si è consumata ieri, all'una di notte. Qualche ora dopo, in mattinata, alla Caserma Pastrengo è stato ascoltato l'amico della vittima: avrebbe riferito di non aver assistito all'omicidio, di non avere udito nemmeno lo sparo, ma dopo la telefonata con Claudio che l'invitava a scendere per chiacchierare un pò e magari fare un giro, si era precipitato in strada perchè l'amico aveva detto di avere notato due tipi poco raccomandabili. Il ragazzo appena uscito dal portone ha visto una motocicletta affiancata all'auto del 22.enne.

Dopo pochi istanti, secondo il suo racconto, sia l'auto che la moto sono partite a tutta velocità. La vettura ha attraversato il Corso Umberto da parte a parte e poi si è schiantata contro il palo di un semaforo. La motocicletta invece ha svoltato dalla parte opposta. A quel punto il ragazzo si è avvicinato all'automobile di Claudio e ha visto che era ferito da un colpo di pistola. Una corsa verso l'Ospedale Loreto Mare ma è tutto inutile: Claudio muore durante il tragitto. Nel colloquio con gli investigatori il ragazzo avrebbe riferito di non essere riuscito a vedere in faccia gli assassini ma di ricordare solo due ombre. Si cerca di capire perchè i malviventi abbiano sparato: forse il cellulare era troppo poco, forse volevano rapinargli anche l'auto, forse il portafogli e il 22.enne, che era stato carabiniere ausiliario in servizio di leva, ha cercato di reagire.

L'allarme arriva anche nel capoluogo giuliano. Gli acquirenti hanno notato confezioni con fori sul fondo e sotto il tappo e hanno chiamato polizia e finanza

Acquabomber, due bottiglie sospette a Trieste

Sono state acquistate alle «Torri» e forse al «Giulia». Una ha un forte odore di varechina

TRIESTE Acquabomber sembra aver raggiunto anche Trieste e forse soltanto la precauzione e l'accortezza dei clienti di due diversi supermercati in due giornate diverse, evidentemente ben informati sugli allarmi a raffica che stanno investendo in questi giorni tutta l'Italia, hanno impedito una serie di avvelenamenti. Due bottiglie sospette di acqua minerale sono state acquistate a Trieste tra sabato e lunedì, ma subito, al primo segnale di pericolo, entrambe sono state consegnate alle forze dell'ordine. Né da quelle bottiglie, entrambe forate, né dalle altre della stessa confezione, nessuno ha bevuto e questo è ciò che più tranquillizza.

L'ultimo acquisto è stato fatto in una giornata festiva, mercoledì si celebrava l'Immacolata concezione, ma i supermercati, così come quasi tutti i negozi in dicembre, erano aperti. Il caso più preoccupante è proprio questo e può apparire incredibile come non ne sia stata data notizia. Qualche indiscrezione è trapelata per caso appena ieri sera. Il sostituto procuratore Giorgio Milillo ha confermato l'episodio, ma non ha ritenuto di fornire particolari rivelando soltanto che sul contenuto della bottiglia sospetta l'Azienda sanitaria locale non ha ancora effettuato le analisi. E' stata una donna comunque a compiere l'acquisto, ma ben presto avrebbe notato un foro sul collo o addirittura sul tappo della bottiglia di plastica. Ciò che desta più apprensione è che potrebbe confermare una situazione di particolare allarme, sarebbe stato un odore chiaramente percepibile, come di varechina, particolare questo ribadito ieri sera dal magistrato.

La donna, evidentemente anche sulla scorta della visione dei telegiornali e della lettura dei giornali, si è immediatamente allarmata e, poco dopo l'acquisto, ha portato l'intera confezione, compresa la bottiglia incriminata, nella caserma del Nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di finanza, in via Giulia. Il pacco di acque minerali era stato acquistato nella zona dove c'è anche, a poche decine di metri dalla caserma, il centro commerciale «Il Giulia».

All'ipercoop delle «Torri d'Europa», il centro commerciale triestino più ampio e di più recente apertura, è stata invece acquistata la prima bottiglia d'acqua minerale sospetta, ancora nella giornata di sabato. Anche in questo caso l'accortezza dell'acquirente ha evitato qualsiasi possibilità di avvelenamento. E' stato un giovane di 27 anni, del quale sono state rese note le iniziali: F.A., a fare l'acquisto. Soltanto lunedì sera il giovane ha deciso di ricolgersi alla polizia, ma nel frattempo né lui né altri hanno bevuto nè dalla bottiglia sospetta, nè dalle altre.

In questo caso però l'opera di Acquabomber è molto più incerta. Il forellino infatti si trova nella parte inferiore della bottiglia e il contenuto non presenta alcuno strano odore. L'acquirente si è accorto che la bottiglia perdeva perché un po' d'acqua si era raccolta dentro il cellophane della confezione.

Anche in questo caso però tutto il pacco di bottiglie è stato portato in questura e sul caso hanno aperto un'inchiesta gli investigatori della squadra mobile coordinati dal sostituto procuratore Maddalena Chergia. Spetta ora al procuratore capo Nicola Maria Pace decidere se unificare i due fascicoli. Anche la bottiglia acquistata alle «Torri» è stata inviata ai laboratori dell'Asl per le opportune analisi il cui esito ieri sera non era stato ancora comunicato. In questo caso però sembra molto più probabile che il foro sia stato provocato accidentalmente.

La Digos triestina tende comunque a dar poco credito alla pista anarco-insurrezionalista fatta balenare a seguito di un volantino su Internet con cui nell'agosto scorso gruppi di questa galassia dichiaravano guerra alle multinazionali dell'acqua imbottigliata. A una ventina di giorni dal primo caso infatti non c'é stata alcuna rivendicazione, anche se rimane drammaticamente impresso il Natale di cinque anni fa allorché l'Animal liberation front avvelenò con il topicida un paio di panettoni.

Silvio Maranzana

E a Perugia adesso fa paura anche il latte

PERUGIA L'allarme Acquabomber si estende anche al latte: in provincia di Perugia sono state sequestrate 2 mila confezioni di latte e 2.500 bottiglie d'acqua. I carabinieri hanno agito dopo che ieri è stata consegna in una caserma della provincia di Perugia una confezione di latte forata. L'allarme per latte manomesso segue quello arrivato 48 ore riguardante lattine di aranciata e confezioni di succo di frutta.

Gli ultimi allarmi

Città	Casi
COMO	1 caso
VARESE	1 caso
TORINO	1 caso
VOGHERA	1 caso
GENOVA	1 caso
CAGLIARI	2 casi
R.EMILIA	1 casi
FIRENZE	1 caso
BOLOGNA	6 casi
VICENZA	1 caso
MACERATA	1 caso
RIETI	1 caso
PALERMO	1 caso
LECCO	1 caso
BOLZANO	1 caso
TRIESTE	1 caso
PESARO	2 casi
TARANTO	2 casi
ROMA	1 caso
TRAPANI	1 caso
CALTANISSETTA	1 caso

ANSA-CENTIMETRI

Due bottiglie sospette sono state acquistate a Trieste tra sabato e lunedì. Una alle «Torri», l'altra forse al «Giulia».

Negli autogrill e in molte catene di supermercati entrano in azione le telecamere a circuito chiuso

Il «grande fratello» guarda la minerale

MILANO «Attenzione questa zona è sorvegliata da telecamere a circuito chiuso»: da oggi un cartello di questo tipo comparirà sui frigoriferi di tutti i 349 punti vendita di Autogrill sulle autostrade italiane, e forse anche nei supermercati di tutte le principali catene che hanno deciso di orientare le riprese video verso gli scaffali dell'acqua. Così, infatti, Esselunga, Conad, Gruppo Rinascente (Sma, Cityper e Auchan), Carrefour e altri marchi della grande distribuzione hanno risposto all' appello inviato dai Nas per controlli più accurati sulle bottiglie di acqua. Controlli che anche i distributori di bevande hanno intensificato.

Autogrill ieri ha inviato una disposizione a tutti i punti vendita chiedendo non solo di cambiare l'orientamento delle telecamere (da oggi le squadre di tecnici cominceranno a sistemarle), ma anche di controllare tutte le confezioni prima di sistemarle nei frigoriferi e, nel caso di bottiglie (o persone) sospette, avvertire il direttore e il servizio sicurezza. Quello che chiede il cartello preparato dal gruppo Rinascente per i clienti, invece, è «collaborare attivamente» facendo attenzione alle confezioni e avvertendo immediatamente il personale se ci sono dubbi, bottiglie che perdono o fanno schiuma.

A controllare ogni confezione, però, c'è anche il personale delle casse, mentre è aumentata la sorveglianza nella zona dell'acqua. Una precauzione presa anche da Conad e da Esselunga. La società milanese che, come Rinascente, ha un servizio di sicurezza privata, ha, infatti, deciso di distaccare più personale (guardie giurate incluse) alla zona-bevande. Carrefour, da parte sua, ha in alcuni casi spostato le confezioni di acqua minerale nelle zone più visibili e ha aumentato, in maniera consistente, l'assortimento di minerale in bottiglie di vetro da un litro.

Un uomo della sicurezza controlla il reparto acqua.

Altra giornata di paura in tutta Italia. Il primo ricovero è avvenuto a Lecco: una liceale di 16 anni ha bevuto a scuola e si è sentita male

Il pg di Venezia: è un pazzo con tanti imitatori

L'ultima ipotesi punta sugli emulatori. Agli inquirenti della laguna il coordinamento delle indagini

MILANO Emulazione. Un po' come i sassi dal cavalcavia. È questa la pista investigativa che stanno seguendo le procure, sempre più numerose, che indagano su Acquabomber, uno o centomila che siano. Non sarebbe dunque un'azione di ecoterrorismo e non centrerebbe neppure la pista eversiva.

«Mai come in questo caso - spiega il procuratore di Verona, Guido Papalia - bisogna dire che dobbiamo indagare in tutte le direzioni senza escludere nulla. Non c'è un'unica strada nè un deposito centrale. Ci sono iter diversi e manomissioni avvenute sia nei supermercati che nei depositi».

Il pg di Venezia Ennio Fortuna, che si è fatto anche promotore del vertice tra investigatori e pm direttamente interessati, conferma che una delle strade da seguire per venire a capo del labirinto non è quella del bioterrorismo: «Non credo affatto all'ipotesi di una associazione criminale, tenderei a pensare piuttosto ad un pazzo, ad uno squilibrato, con tanti emuli incoraggiati dal rilievo che la vicenda ha assunto sui mass media».

Per i detective, in particolare quelli di Venezia che coordineranno le indagini, insomma, si sarebbe di fronte a un fenomeno simile a quello avvenuto per il lancio dei sassi dai cavalcavia, in cui i reseconti di cronaca e i servizi tv diedero un nuovo stimolo a chi era «propenso a fare qualcosa», come è scritto nella sentenza di condanna dei giovani che causarono la morte di una ragazza proprio dopo aver gettato un masso sopra la auto in corsa. «Se si trattasse di un gruppo o di una banda - si spiega - avrebbe puntato su effetti più gravi, ma in ogni caso è meglio non escludere nulla al momento». Nel frattempo i carabinieri dei Nas che hanno intensificato i controlli nei supermercati hanno previsto un summit.

Ieri, intanto, in Italia è stata l'ennesima giornata di casi e allarmi. Le segnalazioni si moltiplicano, i ricoveri aumentano e spesso le analisi confermano: l'acqua era inquinata da detersivo piuttosto che da varechina. Mentre cresce la domanda di bottiglie di vetro e ovunque scattano maxi sequestri, ieri altre sette persone sono state ricoverate a Lecco, Milano, Mantova, Torino, Firenze, Roma e Gela.

Tenere il conto è un rompicapo. Il primo ricovero è avvenuto a Lecco. Una ragazza, studentessa di un liceo artistico, è stata ricoverata in ospedale dopo aver bevuto un sorso d'acqua da una bottiglietta acquistata da un distributore automatico a scuola. Anche a Gela un diciassettenne è stato ricoverato dopo aver bevuto solo un sorso d'acqua da una bottiglia acquistata in un supermercato del centro storico. Un ricovero anche a Milano per una donna di 62 anni mentre una 25enne è stata visitata per malore. A Voghera un'infermiera dell'ospedale si è invece sentita male dopo aver bevuto un'aranciata al bar interno del nosocomio: erano sette le bottigliette forate.

Primo caso in ottobre a Padova, Roma apre un fascicolo

Più controlli nei supermercati.

PADOVA Risalirebbe alla fine di ottobre, e si sarebbe verificato nel padovano, secondo gli investigatori, il primo caso di bottiglie manomesse con l'introduzione di sostanze tossiche. A rimanerne vittima sarebbe stata una donna che aveva comprato in un ipermercato di Albignasego - un centro poco a sud di Padova - una bottiglia di acqua minerale il cui contenuto le aveva provocato forti bruciori allo stomaco. Con gli accertamenti degli investigatori, la sostanza sarebbe poi risultata essere varechina, ma prima che esplodesse il caso Acquabomber era passato quasi inosservato.

Nel frattempo la magistratura di Roma ha aperto un fascicolo sul presunto caso di una bottiglia manomessa. La segnalazione era arrivata lunedì alla Polizia: tornando a casa dopo la spesa una donna di 31 anni si era accorta che da una delle bottiglie appena acquistate usciva del liquido. Il fascicolo è stato aperto dal pubblico ministero Pietro Saviotti, che fa parte del pool antiterrorismo della capitale. E sono almeno quattro i casi sospetti segnalati nella capitale, di cui si occupa comunque il pm Saviotti, che attende perle prossime ore una relazione degli esperti incaricati dianalizzare il liquido.

IL CASO Dopo 22 anni altri indizi sulla fine del presidente del Banco Ambrosiano trovato impiccato sotto il ponte dei Frati Neri. Inchiesta anglo-italiana

Omicidio Calvi, arrestata a Londra una testimone

E' una parente di Flavio Carboni: gli avrebbe fornito l'alibi depistando le indagini. Nuovo processo a Roma

ROMA Dopo ventidue anni di inchieste e di perizie la verità sul delitto Calvi potrebbe emergere proprio dalla acque del Tamigi. La polizia di Londra ha individuato l'imbarcazione che il 18 giugno del 1982, giorno della morte di Roberto Calvi, sarebbe stata utilizzata per trasportare il corpo del banchiere lungo il fiume fino al Ponte di Frati Neri, il luogo in cui, secondo la ricostruzione della magistratura italiana, la vittima venne poi impiccata per simulare il suicidio.

La barca ritrovata dopo una paziente indagine condotta con i colleghi italiani dalla City of London Police si chiama "Ram Rod" e era ormeggiata lungo il Tamigi vicino ai cantieri di Grow Park Road. La scoperta viene considerata dagli inquirenti della massima rilevanza poiché, al momento, tutto sembra confermare l'ipotesi investigativa dell'omicidio.

Le circostanze avvalorano la tesi sostenuta nella perizia d'ufficio in cui si afferma che il corpo del presidente del Banco Ambrosiano venne impiccato all'impalcatura sotto il ponte dei Frati Neri dopo essere stato issato direttamente da una barca. Calvi, secondo una delle ipotesi ritenute a questo punto più verosimili (anche in base ai risultati autoptici), sarebbe stato strangolato con una corda proprio mentre si trovava seduto su quella barca, e poi appeso al ponte. Per l'accusa, inoltre, i mattoni che vennero ritrovati nelle tasche del vestito del banchiere sarebbero stati presi proprio dal cantiere edile di Grow Park Road.

Ma non è questa la sola clamorosa novità in arrivo da Londra. Le indagini compiute dalle autorità inglesi in collaborazione con l'Italia ieri hanno portato anche all'arresto di una donna accusata di falsa testimonianza. Il suo nome è Odette Morris, 42 anni, e si tratta di una parente di Flavio Carboni, il faccendiere sulla cui testa pende una richiesta di rinvio a giudizio per omicidio volontario premeditato firmata dai Pm romani Luca Tescaroli e Maria Monteleone nel quadro dell'inchiesta sulla morte del banchiere.

Il banchiere Roberto Calvi assieme alla moglie.

La donna, rilasciata su cauzione fino a febbraio, avrebbe mentito al Coroner fornendo l'alibi a Carboni per il giorno del delitto.

Durante un interrogatorio del 1983 Odette Morris raccontò, trasformandosi in un teste chiave per molti anni, che il 18 giugno 1982 Carboni si trovava con lei in gita. Ora le autorità ritengono che abbia detto il falso sotto giuramento e che con le dichiarazioni rese sia stato ostacolato il corso della giustizia.

Odette Morris è ora agli arresti domiciliari. Il provvedimento nei suoi confronti è stato preso in seguito ad un accordo tra le autorità giudiziarie italiane e quelle investigative inglesi. L' accordo è stato siglato a Roma il 27 e 28 ottobre scorsi; esso prevede che a giudicare le persone con cittadinanza inglese coinvolte nella vicenda siano le autorità inglesi.

Nel frattempo si attendono anche i risultati di nuove analisi ordinate sugli occhiali di Calvi e sulle 15mila sterline che la vittima aveva in tasca al momento del ritrovamento del corpo. Tutto enterà a far parte del processo per omicidio che si aprirà a Roma il 15 marzo del 2004 e che vede alla sbarra, assieme a Carboni, Pippò Calò, Ernesto Diotallevi e Manuela Kleinszig.

Il Giudice per le Udienze Preliminari Orlando Villoni ha anche fissato il calendario delle udienze successive: oltre alla prima, prevista per l'appunto per il 15 marzo, ne seguirà una seconda il 30 marzo.

I titolari dell' inchiesta romana, che hanno lavorato a stretto contatto con le autorità investigative inglesi nei mesi scorsi, sono i pubblici ministeri Maria Monteleone e Luca Tescaroli.

cn.a.

«Giro» di mazzette negli uffici doganali: arresti a Milano

MILANO Tangenti mascherate come sponsorizzazioni a una piccola società di calcio oppure con lo stipendio mensile per un lavoro mai svolto. Sono questi alcuni dei modi con cui quattro funzionari della Dogana e dell' Ufficio tecnico di finanza, tra cui una donna, arrestati ieri a Milano, avrebbero intascato mazzette per pilotare il rilascio di visti, autorizzazioni e le verifiche nei confronti di oltre 20 società del settore degli oli e dei combustibili.

Ieri mattina sono finiti in carcere Cosmo Controguerra, 50 anni, Salvatore Bonura, 44 anni, Daniele Rizzo, 63 anni (in pensione) mentre Donatella Ronsecco, anche lei 44enne, è stata posta agli arresti domiciliari. Le ordinanze di custodia cautelare, chieste dai pm Napoleone e Raimondi e firmate dal Gip Serenella Beltrame, sono state notificate dai militari del Gruppo accise del Nucleo regionale della Gdf. Per i quattro le accuse sono corruzione continuata e abuso d'ufficio. Le Fiamme gialle hanno anche denunciato, sempre per corruzione, 23 imprenditori di Milano e provincia e altri quattro funzionari dell'Ufficio tecnico di finanza. Perquisiti abitazioni e uffici degli indagati.

Le indagini che hanno portato agli arresti sono partite nel '99, sviluppi di un'altra inchiesta: quella sulla truffa miliardaria sull'export di prodotti petroliferi fatta da Ruggero Calvi (latitante). Il giro di mazzette, il cui importo non è stato ancora quantificato, è stato scoperto, oltre che da intercettazioni ambientali e telefoniche e accertamenti bancari, grazie a una serie di fotografie ma specie da filmati con telecamere nascoste negli uffici dei funzionari, ripresi mentre ricevevano dagli imprenditori buste.

IL CASO La fuga del finanziere fu architettata da Flavio Carboni: da Muggia arrivò in Jugoslavia in motoscafo, poi dall'Austria volò in Inghilterra

A Trieste l'ultimo giorno in Italia del banchiere

TRIESTE Roberto Calvi, il banchiere trovato misteriosamente impiccato il 17 giugno del 1982 sotto il ponte dei «Frati neri» a Londra, trascorse a Trieste il suo ultimo giorno in Italia. La «Giulietta» targata Milano, che fu usata da Calvi per trasferirsi da Venezia, fu trovata il 16 giugno nel parcheggio dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Il banchiere giunse nel capoluogo giuliano in un afoso pomeriggio dell'11 giugno, sei giorni prima della sua morte. Per quale motivo? Espatriare attraverso la frontiera con la Jugoslavia, raggiungere l'Austria e quindi l'Inghilterra. Ad architettare la fuga fu il faccendiere Flavio Carboni, legato a Trieste da storie di donne e proprietario di ben dodici società triestine attraverso la sua finanziaria Sofint. Carboni fu la mente dell'operazione, il contrabbandiere Silvano Vittor, il braccio. Calvi giunse verso le 18 di venerdì 11 giugno nella Hall dell'Hotel Savoia dove l'attendeva appunto Vittor. «Uscimmo sulle Rive - dichiarò Vittor, come si legge nelle cronache dell'epoca - e mi fu presentato un signore con un vestito scuro e con un abito pesante. Non so come facesse a resistere con quel caldo. Si presentò come Roberto Calvi». Questa la cronaca di quelle ore. Vittor porta il banchiere nel suo appartamento alle Agavi, il complesso residenziale vicino allo stadio Grezar. Proprio in quelle ore i Tg nazionali annunciano al Paese la scomparsa da Roma di Calvi. Nella notte il trasferimento a Muggia, dove è ormeggiato il potente motoscafo «Ouragan» di Vittor che dirige la prua verso l'Istria. Dopo un quarto d'ora l'imbarcazione attracca a Susterna. Lì è pronta una macchina e un doganiere compiacente che timbra un passaporto falso. Vittor ritorna a Muggia, mentre Calvi prosegue il viaggio per Klagenfurt a bordo di una Fiat 131. Lo aspettano nella loro villa Manuela e Michela Klienzing, fidanzate di Carboni e Vittor. In Austria il presidente dell'Ambrosiano trascorre un paio di giorni, alla ricerca di soci e soldi, nel disperato tentativo di salvare la sua banca. Poi, quando capisce di essere rimasto solo, il 14 giugno raggiunge Innsbruck dove prende un volo per Londra. L'ultima meta della sua vita.

L'Alfa Romeo Giulietta usata da Calvi e ritrovata a Ronchi dei Legionari.

IN BREVE

Riavvicinamento fra Israele e Santa Sede: Shalom dal Papa

TEL AVIV Il ministro degli Esteri israeliano Silvan Shalom verrà ricevuto domani in Vaticano da Giovanni Paolo II. Lo ha riferito la radio di stato israeliana. L'emittente ha precisato che l'incontro di Shalom con il Papa si svolgerà all'indomani di quello in programma a Ginevra tra il ministro degli Esteri israeliano e il presidente egiziano Hosni Mubarak. A Roma per partecipare alla conferenza dei paesi donatori per la Palestina, Shalom ha avuto intanto incontri i ministri degli Esteri e delle Finanze palestinesi, Nabil Shaat e Salam Fayyad. La conferma dell' incontro tra il ministro degli Esteri israeliano e Giovanni Paolo II è venuta anche da fonti della Santa Sede, le quali hanno aggiunto che il ministro israeliano incontrerà anche il segretario di Stato, card. Angelo Sodano. L'incontro del papa con Shalom, di ritorno da Ginevra, segna una tappa di riavvicinamento tra il Vaticano e Israele, dopo che a novembre scorso il premier Ariel Sharon nella sua visita di tre giorni a Roma non si era recato in Vaticano e dopo la forte presa di posizione del Papa («Servono ponti, non muri») sulla barriera che Israele sta costruendo a scopi anti terroristici.

Ipoteca sulla cattedrale cattolica di Boston: i soldi servono a indennizzare le vittime di abusi sessuali

NEW YORK L'arcidiocesi di Boston ha acceso un'ipoteca sulla cattedrale della Santa Croce e sul seminario cattolico per compensare le vittime di abusi sessuali da parte di preti. La scorsa settimana l'arcivescovado aveva annunciato la messa sul mercato della casa del vescovo, il grandioso palazzo di Brighton che per 75 anni era stato la residenza privata dei leader di una delle più popolose diocesi cattoliche d'America. L'arcidiocesi di Boston deve reperire 85 milioni di dollari previsti da un accordo extragiudiziario a compenso di 540 persone abusate.

In Svizzera la destra populista è alla carica Vuole un ministro in più: deciderà il Parlamento

GINEVRA La leggendaria stabilità politica svizzera è in bilico. Dopo il trionfo alle legislative d'ottobre, la destra populista esige infatti una poltrona ministeriale in più e la nomina a ministro del leader carismatico del partito, il miliardario Christoph Blocher. Ma nessuno degli altri tre partiti al governo è pronto a cedere una poltrona e lo scontro appare inevitabile. La resa dei conti si avrà oggi quando, riuniti a Berna, i 246 parlamentari dovranno eleggere i sette ministri che compongono l'esecutivo elvetico. Un'elezione spesso noiosa e scontata in passato.

Accordo tra Damasco e l'Unione europea per l'associazione del Paese mediorientale

DAMASCO La Siria e l'Unione europea hanno concluso ieri a Damasco i negoziati per un accordo d'associazione che è in discussione dal 1998. L'hanno riferito responsabili siriani ed europei, aggiungendo che l'intesa dovrebbe essere firmata subito dopo l'approvazione da parte delle autorità politiche. «L'accordo raggiunto riguarda tutte le questioni, anche quelle politiche» ha detto il capo dei negoziatori europei Christian Leffer: «La Siria ha avuto un atteggiamento molto positivo e costruttivo che permetterà di mettere a punto un'agenda politica».

Informazione Commerciale

Ridotti tempi per le pratiche grazie alla presenza sul territorio

Un leasing "istantaneo"

Roberto Spanghero, agente leasing di Udine

Udine - Gli esperti della Hypo Bank non si sono limitati a mettere a punto per il leasing una serie di soluzioni che rispondano alle esigenze del cliente. Sono andati oltre alla creazione di un finanziamento che rispecchi le possibilità dell'imprenditore o del professionista, proponendogli un leasing adatto per gli immobili, costruiti o da costruire, per i macchinari, per i veicoli o per i natanti e per qualsiasi altro bene.
L'istituto ha anche creato un'organizzazione interna che consente il disbrigo delle pratiche in tempi rapidissimi: un elemento di non secondaria importanza in un'economia che corre e in cui l'imprenditore non può permettersi di farsi fuggire le occasioni di business.
Se in Italia ogni distretto produttivo e ogni area economica ha le proprie particolari esigenze, il segreto della rete di agenti Hypo è quello di captare questi bisogni, interpretarli e dare delle risposte precise alle richieste degli imprenditori, credendo negli stessi progetti proposti dal cliente.
Se le reti di altre banche si sono allontanate dal territorio e dal cliente, Hypo Alpe-Adria-Bank ha percorso la strada in senso inverso. Ha creato insieme ai propri agenti, che vivono ogni giorno il territorio, le Uts (Unità territoriali strategiche), ovvero centri decisionali capillarmente distribuiti nelle regioni del Nord Italia e pronti a dare immediate risposte alla clientela. Questo consente tempi brevissimi per l'istruzione della pratica e per l'erogazione del leasing. Infatti, nel caso del leasing immobiliare il procedimento dura al massimo due settimane, nel caso di macchinari e natanti una settimana, mentre bastano pochi giorni per il leasing sui veicoli.

Il nuovo prodotto legato all'area euro per sfruttare la ripresa dei mercati

Debutta "Hypo €voluzione"

Valerio Peruzzo, responsabile area commerciale divisione Banca

Hypo Alpe-Adria-Bank completa l'offerta delle gestioni patrimoniali in fondi grazie alla Gpf "Evoluzione", studiata guardando all'Europa. Infatti il nuovo prodotto a disposizione della clientela è dedicato esclusivamente al settore azionario dell'area euro.
"Innovativo e strategico" è la definizione data dal direttore commerciale dell'istituto **Valerio Peruzzo** che sottolinea come "questo prodotto è pronto a cogliere tutti i vantaggi che deriveranno dalla ripresa economica imminente, annullando grazie alla moneta unica i rischi di oscillazione delle valute e completando così la nostra offerta delle gestioni patrimoniali".
Il servizio è svolto esclusivamente attraverso operazioni su quote e azioni emesse da Fondi comuni di investimento e Sicav assoggettati alle direttive europee. A loro volta saranno scelti quelli che investono prevalentemente in strumenti finanziari emessi o garantiti da soggetti con sede legale nei Paesi dell'area euro. Il patrimonio gestito potrà così essere investito nei diversi settori industriali che di volta in volta si annunceranno trainanti.
"Vogliamo dare la possibilità ai risparmiatori di cogliere i frutti della ripresa delle Borse europee – aggiunge Peruzzo – infatti dall'inizio dell'anno e sull'onda di quanto sta accadendo in maniera simile anche negli Stati Uniti, gli indici di crescita dei mercati azionari stanno registrando interessanti prestazioni. Per esempio è il caso dell'indice della Borsa di Parigi che nei primi undici mesi di quest'anno è cresciuto del 14,2%, quello di Milano con +14,7% o Francoforte con una crescita addirittura del 33,7%. Nel complesso gli indici borsistici delle piazze euro sono aumentate dell'11,7%. È quindi ora il momento di investire ed è per questo che abbiamo ideato un prodotto affidabile e trasparente".
Concentrarsi sui Paesi che adottano l'euro, inoltre, potrà tutelare i risparmiatori da ogni oscillazione delle divise monetarie estere, in particolare quelle del dollaro statunitense che può sempre subire ripercussioni in base al mercato petrolifero.
"I risparmiatori devono ora superare il "blocco emotivo", frutto delle perdite delle Borse registrate in questi ultimi anni – continua Peruzzo – i dati registrati dai mercati negli ultimi mesi indicano che una nuova, costante e più solida fase di crescita è stata intrapresa".

Hypo è l'unica banca che vi segue in tutta l'Alpe Adria

Affari senza confini

Udine - Per operare con profitto nei vicini Paesi dell'Est, le imprese devono poter contare su un partner bancario affidabile e che conosca bene quei territori. Queste caratteristiche sono proprie di Hypo Alpe-Adria-Bank, un Gruppo presente in sette nazioni dell'Alpe-Adria (oltre all'Italia e all'Austria, anche in Slovenia, Croazia, Serbia, Bosnia e Liechtenstein).
L'offerta di prodotti e servizi è davvero completa. Si parte con il Conto Export che dà alle aziende italiane la possibilità di accendere un conto corrente presso una qualsiasi banca del Gruppo, dove indirizzare i bonifici dei propri clienti stranieri, risparmiando spese e commissioni e assicurandosi così tempi di notifica certi.
A fianco dei classici finanziamenti commerciali (anticipi all'esportazione, finanziamenti all'importazione) e finanziari (finanziamenti in valuta), la Hypo Bank è in grado di concedere finanziamenti mirati all'investimento italiano all'estero, finanziamenti cross-border, mutui a soggetti non residenti ed emissioni di garanzie per l'ottenimento di finanziamenti all'estero.
L'assistenza, poi, che è in grado di fornire l'Unità Alpe Adria dell'istituto riguarda problematiche contabili, finanziarie, legali e fiscali in relazione con le regole del diritto internazionale e delle leggi nazionali dei Paesi esteri.
In particolare i professionisti Hypo sanno indicare la soluzione ideale per gli investimenti immobiliari nelle diverse realtà nazionali, possono individuare possibili partners commerciali e imprenditoriali, oltre a poter selezionare le aziende estere con cui instaurare relazioni o acquisire partecipazioni.

Indice Borsa	Crescita primi 11 mesi del 2003
CAC40 **PARIGI**	+14,20%
DAX **FRANCOFORTE**	+33,77%
MIB30 **MILANO**	+14,75%
EUROSTOXX (Borse area euro)	+11,79%

Fonte: Bloomberg

HYPO
ALPE-ADRIA-BANK

Direzione Generale
Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A.
Viale Venezia, 100
33100 Udine
Tel. 0432.532688
Fax 0432.538551
e-mail: italy@hypo-alpe-adria.com
www.hypo-alpe-adria.it

Succursale di Trieste
PROSSIMA APERTURA
Corso Italia
34100 Trieste
Tel. 040 6726411
Fax 040 6726470

Agenzia Leasing
Epi-Fin Srl
Via Fermi, 3
33052 Cervignano del Friuli
Tel. 0432 538512
Fax 0432 209140

Unità Alpe Adria
e-mail:
alpeadria@hypo-alpe-adria.com
Tel. +39.0432.537275
Fax +39.0432.537230

Ufficio Stampa
Viale Venezia, 100
33100 Udine
Tel. 0432.537281 Fax 0432.209206
e-mail: rossano.cattivello@hypo-alpe-adria.com

Per le condizioni contrattuali fare riferimento ai fogli informativi disponibili presso gli uffici dell'istituto.

Il Cremlino accusa la guerriglia separatista cecena: avrebbe trovato la testa di una militante. A Mossul funzionano sbarramenti e fuoco immediato: cinque in ospedale

Donne kamikaze a Mosca. Strage evitata in Iraq

Davanti alla Duma russa l'esplosione causa sei morti e 14 feriti. I marines sparano e rallentano l'auto-bomba

MOSCA Il terrorismo è tornato a colpire a Mosca, forse nel tentativo di rovinare al presidente Vladimir Putin la festa per lo schiacciante successo ottenuto nelle elezioni per il rinnovo del Parlamento. Una donna kamikaze, forse due, si è fatta saltare in aria nel centro della capitale russa, in uno degli angoli più frequentati anche dai turisti. L'ordigno che portava addosso è deflagrato a poche centinaia di metri dalla sede della Duma, la Camera bassa, e vicino all'ingresso dell'Hotel National. Anche il Cremlino si trova a breve distanza. Il bilancio provvisorio è di sei morti e 14 feriti ma cinque dei ricoverati sono in condizioni critiche e si teme per la loro vita.

Sulla dinamica non è stata fatta ancora piena chiarezza. Testimoni hanno riferito che poco prima dell'esplosione due donne dall'aspetto caucasico avrebbero chiesto a un passante quale fosse l'edificio della Duma. Sembra però che la terrorista fattasi saltare fosse bionda: la sua testa mozzata sarebbe stata trovata. Resta da capire poi come mai una borsa piena d'esplosivo al plastico sia stata rinvenuta intatta a poca distanza dai resti della kamikaze. Gli artificieri l'hanno fatta brillare. La polizia sta dando la caccia a un'altra donna sui 40 anni: potrebbe avere partecipato alla fase di preparazione.

Prevale l'ipotesi che il vero obiettivo fosse la sede del Parlamento e che la carica sia stata attivata in anticipo sulle intenzioni. Le autorità russe non sembrano avere dubbi riguardo alla matrice dell'attacco. Tutti puntano il dito contro la guerriglia islamica che lotta per l'indipendenza della Cecenia. Ufficiosamente, fonti dell'Interno fanno sapere che la terrorista suicida era ricercata da luglio. La sua presenza era stata segnalata in un campo d'addestramento nella turbolenta repubblica caucasica. L'ala politica del movimento separatista, guidata da Aslan Mashkadov, respinge però ogni accusa: sostiene che l'attentato sarebbe stato organizzato dai servizi segreti di Mosca per indurre l'opinione pubblica a sostenere la campagna militare in Cecenia voluta da Putin.

I corpi smembrati di alcune delle vittime dell'attentato nel «cuore» di Mosca.

Sta di fatto che negli ultimi anni la guerriglia islamica è stata protagonista di numerose azioni terroristiche: donne vi hanno preso parte con frequenza crescente. Tre di loro avrebbero compiuto l'attentato suicida che venerdì, a due giorni dalle elezioni, ha devastato una carrozza ferroviaria nella Russia Meridionale uccidendo 44 civili.

Attentato anche in Iraq. «Un veicolo si è avvicinato alla base della 101.a Divisione alle 4.45. Non si è fermato al posto di controllo. I soldati hanno aperto il fuoco. L'auto ha arrestato la corsa prima di raggiungere la base ed è esplosa». È il racconto del comandante Usa Hugh Cate, testimone dell'attentato che ieri a Mossul (Nord) ha provocato 59 feriti (tutti soldati, più un traduttore iracheno) e la morte dell'autista-kamikaze. La dinamica è stata simile a quella della strage di Nassiriya. Vista la potenza dell'esplosivo (400 chili, hanno aperto nel terreno un cratere di cinque metri di diametro) il fatto può essere salutato come una strage mancata. «Abbiamo avuto fortuna - commenta il tenente colonnello Usa Pease - senza le nostre misure di protezione sarebbe stata una carneficina». Un altro kamikaze si è fatto esplodere un'ora più tardi di fronte alla base Usa a Baquba (50 km a Nord di Baghdad): feriti leggermente due marines.

«INCHIESTA SU NASSIRIYA»

Fanno rumore le scottanti rivelazioni (in realtà sono parzialmente una ripresa) del «Washington Post» sull'attentato del 12 novembre al Quartier generale dei carabinieri di Nassiriya. I partiti d'opposizione reclamano l'istituzione immediata di una commissione d'inchiesta; chiedono che il ministro della Difesa Martino riferisca subito al Parlamento e che anche il comitato di controllo sui servizi segreti torni a occuparsi del lavoro d'intelligence compiuto dal Sismi nei giorni precedenti la strage costata la vita a 13 carabinieri, quattro soldati dell'Esercito, due civili e almeno 11 iracheni. «Speculazioni indegne» replica Forza Italia mentre il governo rimane in silenzio. In un dettagliato articolo il quotidiano Usa aveva dato conto delle tre informative consegnate dagli 007 ai vertici della catena di comando italiana il 6, l'8 e il 9 ottobre. Allarmi di fronte ai quali nessuna misura fu presa per aumentare le difese.

L'Italia ha messo a punto l'ultima bozza in vista del Consiglio europeo di Bruxelles di venerdì e sabato

Costituzione Ue, compromesso difficile

È ancora irrisolto il nodo del voto. Non si parla di radici cristiane

ROMA No ad un accordo a qualsiasi costo, no ad un compromesso al ribasso. È stato quasi un coro quello che si è levato ieri mentre sta per entrare nel vivo la partita sulla nuova Costituzione per l'Europa. Un avvertimento che la presidenza italiana di turno, la commissione europea, il presidente francese Jacques Chirac e il cancelliere tedesco Gerhard Schröder, che si sono incontrati a Parigi, hanno spedito innanzitutto a Spagna e Polonia, ancora schierate di traverso sulla questione del sistema di voto a maggioranza.

Senza la nuova Costituzione, avverte Franco Frattini, la nuova Europa a 25 paesi sarebbe condannata «all'incapacità di decidere». E il ministro degli Esteri italiano mostra di condividere in sostanza anche la minaccia di Germania e Francia che continuano a far trapelare, seppure ufficiosamente, la possibilità, nel caso di un fallimento della prossima trattativa, di una Europa «a doppia velocità», dove un nocciolo duro di paesi andrebbe inevitabilmente per la sua strada. «Gli amici francesi e tedeschi non hanno dato un avvertimento - sottolinea Frattini - hanno raffigurato una tragica realtà».

Il ministro ieri pomeriggio ha comunque spedito l'ultima bozza di Costituzione messa a punto dall'Italia. Servirà da base di partenza per la discussione decisiva nel Consiglio europeo di Bruxelles di venerdì e sabato. Ci sono alcune novità, come l'accoglimento della richiesta dei piccoli paesi di avere ognuno un rappresentante nella commissione europea. Viene però fissato una data, quella del 2014, equivalente a due legislature europee dopo la scadenza del mandato di Prodi, oltre la quale l'Europa si dovrà dare una commissione più snella e funzionale.

È confermato anche che nella nuova Costituzione non ci sarà un riferimento alla religione cristiana. E resta soprattutto invariata la proposta di voto a maggioranza, il punto di maggior contrasto, lo scoglio che potrebbe far naufragare l'intero accordo. In linea con quanto messo a punto dalla Convenzione europea, e con il sostegno di Germania e Francia, la bozza italiana continua a prevedere il sistema a doppia maggioranza: il 50 più uno per cento del numero di paesi (cioè 13 su 25) che debbono però rappresentare almeno il 60 per cento della popolazione.

Spagna e Polonia per ora restano però ferme nella trincea dell'accordo di Nizza, che prevedeva un sistema in cui le due nazioni hanno in sostanza quasi lo stesso peso (27 voti invece di 29) delle 4 nazioni più popolose, Germania, Francia, Italia e Gran Bretagna.

Madrid e Varsavia hanno reagito ieri in modo opposto alla scelta italiana. «È un argomento che va discusso a porte chiuse», ha detto il ministro spagnolo per gli Affari europei, Ramon de Miguel. E la scelta italiana di non presentare ora proposte alternativa «sembra intelligente».

Di tutt'altro avviso il ministro degli Esteri polacco Wlodzimierz Cimoszewicz che si è detto «stupito» del comportamento di Berlusconi. A suo dire, il premier italiano nei suoi colloqui con il presidente polacco Aleksander Kwasniewski, non avrebbe avuto niente da opporre alle tesi polacche, promettendo anzi di cercare di convincere Germania e Francia. «Adesso invece - commenta aspro il ministro polacco - fa il contrario».

Andrea Palombi

DALLA PRIMA PAGINA

Rapporto Ue: malintesi e pregiudizi

Il rapporto - ha sostenuto il «Financial Times» - concludeva «che gruppi musulmani e pro-palestinesi risultavano coinvolti in numerosi incidenti». Poi interveniva «Le monde», che riferendo d'essere in possesso d'una copia del rapporto titolava, «descrive un nuovo antisemitismo» per gli autori frutto di quanto si è prodotto in Medio Oriente dallo scoppio, nel 2000, della nuova Intifada. Dopo le polemiche il documento è stato reso pubblico in versione provvisoria. Era infatti destinato, secondo l'Eumc, a essere edito solo all'inizio del 2004 in quanto «i dati sono insufficienti».

Cosa, dunque, dice il rapporto che «fotografa» la situazione fra maggio e giugno 2002? Molte cose, e complicate, non semplici da sintetizzare. Indubbiamente vi si legge di un fiorire d'episodi contro gli ebrei come persone e contro le loro istituzioni e anche una connessione di questa ripresa con l'aggravarsi e poi l'imputridirsi della situazione in Terrasanta nonché il palesarsi di stereotipi antisemiti nella critica radicale all'azione del governo israeliano e nelle manifestazioni propalestinesi, specie da parte della sinistra estrema.

Ma ciò detto non si può passare sotto silenzio che gli estensori del rapporto negano che ci si trovi dinanzi a una delle più ampie e peggiori ondate di antisemitismo dalla fine del secondo conflitto mondiale a oggi. Per cui gli autori fanno proprio il giudizio dell'ex presidente dell'Institute for Jewish Research di Londra secondo il quale «è sbagliato pensare che il moltiplicarsi d'incidenti antiebraici significhi un generale peggioramento del clima antisemita» mentre sottolineano che «il quadro risulta quanto mai differenziato, e è un quadro che non indica un aumento complessivo dell'antisemitismo».

Nulla da preoccuparsi quindi? No davvero: c'è da preoccuparsi e molto. Più per quanto emerge dai sondaggi d'opinione che per i diversi eventi rilevati, che mostrano un insieme torbido in cui ancora una volta - in Italia successe anche all'indomani della Guerra dei sei giorni del 1967 e ne furono un esempio lampante le pubblicazioni della casa editrice di Franco Freda - frange estremiste di destra e di sinistra si mescolano in nome di un peloso antimperialismo e di un equivoco antisionismo.

Se da un lato sta la critica a Israele, che tuttavia troppo spesso dimentica che certi slogan, tollerati e ripetuti, coprono posizioni ancora presenti nei gruppi palestinesi radicali di rifiuto totale dell'esistenza stessa di Israele, dall'altro sta il persistere diffuso - subliminale, si potrebbe dire - di stereotipi giudeofobici.

Una inchiesta svolta in Italia nell'aprile 2002 condotta su un campione di 5.000 interviste ha appurato che alla domanda se gli ebrei italiani hanno delle caratteristiche comuni che li distinguono dal resto della popolazione, il 54% degli intervistati ancora ritiene che gli ebrei italiani abbiano delle caratteristiche distintive, e il 68% ha citato come prova il rapporto particolare con il denaro, una mentalità e uno stile di vita diversi da quelli degli altri italiani. Inoltre si registra un incremento del numero di persone che ritengono che gli ebrei italiani non siano davvero italiani e che dovrebbero smettere di giocare il ruolo di vittime di una persecuzione che risale a 50 anni fa. In particolare chi pensa questo sostiene poi che è necessario parlare meno frequentemente dell'Olocausto; che gli ebrei dall'essere state vittime in passato sono divenuti oggi, nel conflitto israelo-palestinese, persecutori; e infine che il Giorno della Memoria non dovrebbe essere dedicato al solo ricordo delle vittime della Shoah, ma anche a tutte le altre vittime delle persecuzioni del XX secolo.

Un altro sondaggio a scala europea svolto nel settembre 2002 ha assodato, a esempio, che il 58% degli intervistati italiani condivideva la dichiarazione - uno dei cavalli di battaglia di tutti gli antisemiti - per cui gli ebrei sarebbero più fedeli a Israele che alla loro Patria di nascita, risultando così al secondo posto dopo gli spagnoli che con il 72% detenevano saldamente il comando della «classifica» in cui la maglia nera - chi mostrava un minor tasso di pregiudizio - andava alla Francia con il 42%. Il dato francese tuttavia pare più fortemente espressione di un radicato antisemitismo di quello di altri Paesi. La percentuale di chi ritiene gli ebrei più fedele a Israele che alla Francia è esattamente la stessa di chi risponde affermativamente al quesito se gli ebrei abbiano un peso preponderante nell'economia mondiale. Negli altri Paesi i due dati divergono con una percentuale costantemente inferiore di chi risponde positivamente alla seconda domanda. In alcuni casi le differenze sono notevolissime. Le diversità tra i dati potrebbero allora, almeno in alcuni casi, rappresentare lo scarto fra un vero e proprio sentimento antisemita (chi pensa agli ebrei come piovra che avvolge, domina e stritola il mondo) e una forte critica alla politica di Israele.

Se assumessimo questo criterio resterebbe comunque che stereotipi antisemiti sarebbero saldamente radicati nel 13% dei danesi, nel 20% degli olandesi, nel 21% degli inglesi, nel 32% dei tedeschi, nel 40% degli austriaci, nel 42% degli italiani e dei francesi, nel 44% dei belgi. È questo sfondo che fa sì che spesso la critica, più che legittima, a Israele cambi segno. Anche perché il pregiudizio si accompagna spesso con l'assoluta ignoranza dei fatti (sebbene la cultura non sia per nulla garanzia di una sua assenza, come mostra l'intera storia della giudeofobia): dalla già citata inchiesta italiana dell'aprile 2002 emerge che meno della metà degli intervistati (rappresentativi, per i sociologi, dell'intera popolazione italiana) conosce la storia della fondazione dello Stato di Israele. Soltanto il 4% ha qualche conoscenza degli eventi storici precedenti la sua nascita e che in qualche misura spiegano l'evoluzione del conflitto. Il livello di non conoscenza è maggiore fra i sostenitori delle posizioni politiche più radicali e non muta in maniera significativa se si considera l'estrema sinistra o l'estrema destra; più informati risultano coloro che propendono per il Centrodestra o il Centrosinistra.

Nonostante questo, visti i rapporti di forza politici, anche fra di loro non possono non albergare persone che hanno in loro radicati pregiudizi antiebraici. E questo perché le grandi culture politiche novecentesche del nostro paese e d'Europa non hanno mai fatto fino in fondo i conti con quegli stereotipi. L'unica vera «medicina» è una battaglia culturale di lunga lena capace di sapere coniugare molte cose, in particolare la lotta agli stereotipi con il riconoscimento dei molti tranelli di cui è cosparsa. Come, ad esempio, la recente enfasi sulle responsabilità dell'Illuminismo nell'elaborazione di una cultura razzista. Poi magari sarà la volta dell'Umanesimo.

Per intanto si possono indicare alcune, banali, precauzioni. Per esempio perché mai non usare, a proposito di Israele, solo l'aggettivo «israeliano» e non «ebraico» o «ebreo»? E ancora: quando si ricorda, come spesso fanno i media, la macabra e tragica contabilità delle morti per azioni di rappresaglia israeliane si dovrebbe rammentare con precisione e costanza, fino alla noia, che le organizzazioni terroristiche palestinesi, in contrasto con i sia pur tardivi deliberati della stessa Anp, rifiuti di riconoscere l'esistenza stessa di Israele e che il medesimo obiettivo ha di fatto la richiesta, sostenuta finora anche da Arafat, di ritorno di tutti i profughi palestinesi. Un punto non a caso superato dalla recente bozza di Ginevra.

Gli uomini di buona volontà possono molto, gli estetizzanti urlatori fanno solo danni

Roberto Finzi

Dopo il fallimento di Cancun l'Ue prova a rilanciare il Wto

BRUXELLES Di nuovo seduti attorno a un tavolo per cercare di rilanciare i negoziati multilaterali della Wto: il commissario Ue al Commercio, Pascal Lamy, e i rappresentanti del G-20, il battagliero gruppo anti-sussidi dei Paesi in sviluppo, s'incontreranno venerdì a Brasilia, nel primo colloquio faccia a faccia dopo il fallimento del vertice di Cancun dell'Organizzazione mondiale del commercio. L'incontro è stato messo a punto nelle ultime settimane dallo stesso Lamy e da Celso Amorim, ministro degli Esteri del Brasile, Paese che - assieme a Cina, India, Sudafrica - al summit di Cancun affrontò a muso duro l'Ue e gli Stati Uniti sul tema dei sussidi, argomento che da anni avvelena i rapporti tra il mondo industrializzato e quello in via di sviluppo.

Il colloquio previsto per venerdì nella capitale brasiliana punta ad avvicinare le posizioni fra l'Ue e il blocco del G-20 in vista dell'incontro del 15 dicembre a Ginevra, nella prima conferenza ministeriale della Wto dopo il fallimento di Cancun. Presentando il viaggio, Lamy ha sottolineato che il messaggio che l'Europa porterà in Sudamerica è «chiaro e forte, e cioè che l'Ue è pronta a riprendere i negoziati» della Wto sull'agenda di Doha, che secondo il calendario dovrebbe chiudersi entro il 31 dicembre dell'anno prossimo.

Confermando quanto Bruxelles ha già detto altre volte - e cioè che per rimettere in carreggiata i negoziati la buona volontà dell'Ue non basta - Lamy ha ribadito che anche gli altri interlocutori (e cioè proprio il G-20, ma anche gli Usa) devono dare prova di «flessibilità» nelle proprie posizioni.

Dopo due vertici di maggioranza in commissione Bilancio il ministro Tremonti protagonista fino a tarda sera di una serrata trattativa all'interno della coalizione

Finanziaria: battaglia nel governo sulla fiducia

I sindacati oggi a Palazzo Chigi per il nuovo round sulla riforma del Welfare: pronti allo sciopero generale

ROMA Finanziaria di vertice in vertice verso la fiducia, riforma pensioni alla svolta con l'incontro governo-sindacati oggi alle 17 a Palazzo Chigi. Su entrambi gli scenari un protagonista assoluto: il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. Ieri ha presieduto due vertici di maggioranza in commissione Bilancio, alla Camera, oggi siederà al tavolo davanti a Pezzotta, Angeletti ed Epifani, a interpretare il ruolo della «controparte politica» con il vicepremier Gianfranco Fini, il ministro del Welfare, Roberto Maroni, il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Gianni Letta. Resta alta la tensione all'interno della coalizione sull'ipotesi di chiedere la fiducia, che la Lega ha indicato come l'unica percorribile. La partita delle pensioni appare la più complessa. La vigilia è stata puntellata di ultimatum, con annessa minaccia di sciopero generale di otto ore, e pseudoaperture.

Due che vorrebbero essere all'incontro di oggi pomeriggio, Gianni Alemanno, ministro delle Politiche Agricole, An, e Rocco Buttiglione, ministro delle Politiche comunitarie, sembrano aprire una porta al sindacato. «Sono convinto che la proposta del governo possa essere cambiata e che un terreno d'incontro ci sia - dice Alemanno _ Oggi e nei successivi incontri che devono essere fatti a Palazzo Chigi, bisogna mettersi d'accordo sui contenuti e sul metodo». «La delega potremmo anche ritirarla se c'è una proposta che ci garantisce la soluzione al problema, ovvero pagare le pensioni», dice Buttiglione. Su tutt'altre posizioni appare il ministro Maroni: «Sull'incontro - dice - non sono né ottimista né pessimista, so soltanto che il governo andrà avanti».

Maroni e Tremonti al bivio fra Finanziaria e pensioni.

I sindacati vanno a Palazzo Chigi per vedere quali sono le vere intenzioni del governo, forti anche del richiamo alla «concertazione e al dialogo» del presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. E forti anche del crescendo di iniziative, crescendo che permetterà di programmare un altro sciopero generale, questa volta di otto ore, «se le cose non cambiano». Cambiare, come? «Le condizioni che determineranno la possibilità di aprire una trattativa credibile - dice Pier paolo Baretta, numero due Cisl - sono due. La prima consiste nell'accertamento della disponibilità del governo di sostituire l'emendamento attuale con uno che corregga l'intera delega sulla base delle proposte sindacali. La seconda che ci sia una disponibilità ad affrontare un negoziato che vada oltre le pensioni e si occupi di stato sociale».

Ieri, invece, per Tremonti è stato il giorno dei vertici a Montecitorio. Sul tavolo i 3800 emendamenti alla Finanziaria 2004, un terzo firmati da esponenti della maggioranza. I nodi principali sono stati sciolti: alla sicurezza andranno 650 milioni, agli ammortizzatori sociali 120-130 che riporteranno la dotazione del Patto per l'Italia a 700.

Restano problemi sugli enti locali (servono 250 milioni), su alcuni emendamenti per interventi dopo calamità (terremoti, alluvioni), sui canoni del demanio marittimo (si potrebbe andare ad una applicazione differenziata degli aumenti), sulla vendita delle case della Difesa, la riorganizzazione della Consip. «Il timore di Tremonti - dice un esponente della maggioranza - è che la trasversalità di alcuni emendamenti faccia sballare i saldi, che passino soluzioni onerose».

Alessandro Cecioni

FIAT: SUMMIT CON GM

TORINO Settimana importante per la Fiat che oggi riunisce il suo consiglio di amministrazione e domani incontra General Motors, il socio americano dell' Auto. Sarà l' esordio di Herber Demel come amministratore delegato di Fiat Auto. È il momento di tirare le somme del 2003. Il consiglio di Fiat, presieduto da Umberto Agnelli, ascolterà la relazione dell' a.d. Giuseppe Morchio sull'andamento del piano di riorganizzazione e rilancio a sei mesi dalla sua predisposizione. Il cammino di risanamento procede secondo programmi, vi sono segnali di miglioramento «Il 2003 - ha affermato Morchio più volte - sarà un anno di transizione». Nell' incontro di fine anno con i dirigenti del gruppo ha anche sottolineato: «In poco più di nove mesi abbiamo impresso una forte accelerazione alle attività di rilancio». Poi però, confermando la sua tradizionale prudenza ha aggiunto: «Molto resta ancora da fare».

MERCATI

La moneta europea a quota 1,23 sul dollaro. Confindustria preoccupata. D'Amato: «Inutile piangere»

Euro superstar, allarme export

In Usa la Fed non tocca i tassi: «Resteranno fermi a lungo»

MILANO Ancora una giornata di passione per il dollaro, che ha perso ancora colpi contro l'euro. Nella mattinata di ieri, la moneta unica ha toccato il nuovo massimo storico nei confronti del biglietto verde a 1,2276 per poi ripiegare e scendere sotto quota 1,22 dollari, fino a un minimo di 1,2183.

L'euro ha comunque ripreso vigore nel finale della seduta e in chiusura di contrattazioni è passato di mano a quota 1,2213, praticamente invariato rispetto alla chiusura di ieri (pari a 1,2217), mentre la rilevazione di ieri della Banca centrale europea è stata di 1,2258. La rapida risalita dell'euro nella prima parte della giornata è stata frenata dalle prese di beneficio che hanno colpito la moneta unica. La banconota verde è stata favorita parzialmente anche dalla diffusione dei dati sulle scorte all' ingrosso negli Stati Uniti, salite dello 0,5% in ottobre, con un +2% di vendite, ai massimi da quattro anni a questa parte.

E ieri sera nel mantenere fermo il costo del denaro la Federal Reserve ha confermato nel comunicato emesso al termine del Fomc che i tassi americani resteranno bassi per un lungo periodo ancora. Secondo **Alan Greenspan** sono bilanciati i rischi di disinflazione e di inflazione.

Nel corso della giornata, con il progressivo indebolirsi del dollaro, c'è stato spazio anche per un altro record: la sterlina inglese è salita al nuovo massimo da 11 anni a questa parte nei confronti del biglietto verde, toccando quota 1,7462. È il valore più alto dal 1992, anno dell'uscita della moneta del Regno Unito dallo Sme.

Intanto, in Italia e in Europa si segue con estrema attenzione e preoccupazione l'esplosione del supereuro. Secondo la Confcommercio, potrebbero sussistere alcune incertezze relativamente all'evoluzione dei prezzi di alcuni beni, quali i prodotti energetici, per il riacutizzarsi delle tensioni internazionali e per la futura evoluzione del rapporto di cambio euro/dollaro.

Preoccupazioni sono state espresse dal presidente di Confindustria, Antonio D'Amato, secondo cui dopo i nuovi record dell'euro sul dollaro «abbiamo poco da piangere, dobbiamo rimboccarci le maniche». Questo perchè, ha proseguito D'Amato, «il dollaro è basso e resterà basso per una scelta competitiva degli Stati Uniti, ed immaginare di recuperare competitività in Europa attraverso un euro più basso è una scorciatoia che non paga». La Confagricoltura ha lanciato l'allarme sulle esportazioni agro-alimentari dagli Usa: alla fine dell'anno supereranno i 56 miliardi di dollari.

Solo le Borse hanno festeggiato l'ennesimo record dell'euro sul dollaro, ad eccezione di Milano. A Londra l'indice Ftse ha terminato in rialzo dello 0,53% a 4382,8 punti. Il Mibtel di Milano è sceso dello 0,03% a 20355 punti. A Francoforte il Dax è avanzato dell'1,04% a 3846 punti. In salita dello 0,62% il Cac 40 di Parigi a 3456 punti.

f.pis.

Via libera del commissario all'Antitrust Mario Monti all'intesa fra le due compagnie limitando però i diritti di volo

Alitalia: l'Ue benedice le nozze con Air France

«Illegittimo» lo sciopero del 17 dicembre secondo la Commissione di garanzia

BRUXELLES Anche se rimane la teorica possibilità del ricorso dell'ultimo minuto da parte di qualche concorrente, Alitalia e Air France - alla fine - hanno ottenuto un sostanziale via libera per la loro ormai consolidata alleanza da parte del commissario europeo alla concorrenza Mario Monti. Il capo dell'Antitrust Ue ha detto sì solo dopo che le due compagnie aeree si dichiarate a mettere a disposizione dei concorrenti una serie di slot (i diritti di decollo e atterraggio) su sette tratte che collegano Francia e Italia, comprese le lucrose Parigi-Milano e Parigi-Roma.

«Dopo due anni», ha detto Monti commentando l'esito delle lunghe trattative, Bruxelles ha ottenuto l'impegno da parte di Alitalia e Air France di «permettere a nuovi operatori l'ingresso su alcune tratte operate dall'alleanza». Il tutore della concorrenza in Europa ha ricordato che la Commissione «è stata sempre favorevole alle alleanze tra compagnie», ma queste «devono però essere in linea con gli interessi dei consumatori assicurando loro «più bassi costi e migliore qualità dei servizi».

La compagnia si è limitata ad annunciare che il consiglio di amministrazione di Alitalia si riunirà oggi pomeriggio per varare alcune misure di sviluppo del piano industriale e della flotta. La quotazione del titolo, dopo esser salita del 2%, ha chiuso in leggera flessione. Prima di pronunciarsi ufficialmente, Bruxelles ha invitato «i terzi interessati» a trasmettere le loro «osservazioni» entro 45 giorni, ossia prima della fine di gennaio.

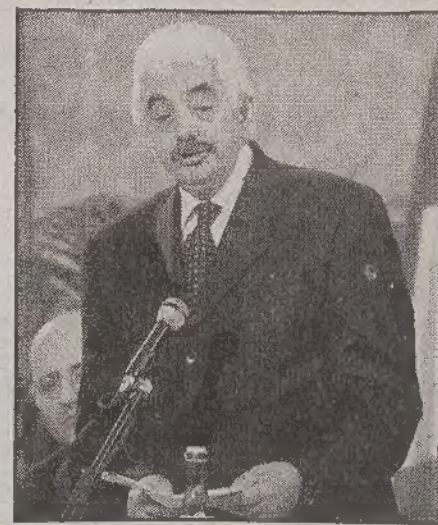
L'intesa, come grosso modo previsto da settimane, riguarda la cessione ad altri operatori (senza quindi diminuzioni di voli per i passeggeri) di slot delle tratte che collegano Parigi con Milano, Roma, Venezia, Bologna, Napoli, Firenze e di quella tra Lione e Milano. Sulla Parigi-Milano e la Parigi-Roma, Alitalia e Air France si sono impegnate a cedere «finestre orarie» (slot) per permettere che uno o più concorrenti possano offrire, rispettivamente, fino a sei e fino cinque voli al giorno. Senza queste concessioni, ha ricordato la portavoce, Alitalia e Air France si troverebbero «in una posizione di forza» e quasi senza alcun concorrente.

L'alleanza Air France-Alitalia è tra quelle esaminate più di recente dalla Commissione. Non è ancora al vaglio di Bruxelles la fusione fra Air France e Klm, il nuovo grande polo europeo terzo al mondo per grandezza cui in futuro dovrebbe aderire Alitalia.

Intanto le 24 ore di sciopero indette per il 17 dicembre da tutto il personale Alitalia contro il piano industriale, sono illegittime. Lo ha stabilito la Commissione di garanzia sugli scioperi che ha rilevato anche l'illegittimità dello sciopero indetto dai Cub del trasporto aereo per il 12 dicembre. Per il Garante entrambi gli scioperi sono stati indetti troppo a ridosso di altri nello stesso settore.

ANTITRUST

Consumi: un garante europeo Tesauro, troppi monopoli

ROMA Nel panorama della tutela della concorrenza europea arriva una nuova figura, un vero e proprio «ufficiale di collegamento» tra i consumatori e le politiche comunitarie. Lo ha annunciato l'eurocommissario alla concorrenza, Mario Monti, spiegando che «abbiamo deciso, da gennaio 2004, di istituire presso la direzione generale della concorrenza, un ufficiale di collegamento con i consumatori». La nuova figura dovrà essere il garante - ha aggiunto - di un «dialogo permanente tra i consumatori e l'Unione europea, assicurando che gli interessi degli utenti siano tenuti in considerazione in sede di discussione e adozione di politiche comunitarie».

Giuseppe Tesauro

Tesauro: ancora troppi monopoli. «Esistono ancora dei settori in cui ci sono le vestigia di antichi monopoli e che forse hanno bisogno di una spinta liberalizzatrice, come l'energia, in particolare il gas e le telecomunicazioni, specialmente nel fisso, perchè nel mobile le cose vanno meglio». Lo ha sottolineato il presidente dell' Autorità Antitrust Giuseppe Tesauro a margine della giornata italiana della concorrenza.

Tesauro ha inoltre sottolineato che anche il sistema bancario «forse deve essere oggetto di una riflessione pro-concorrenziale, nonostante la delicatezza del settore». Il Garante per la concorrenza ha infatti aggiunto che «i consumatori si lamentano molto e non sempre hanno torto».

Per Tesauro la concorrenza arranca. E la colpa è anche di uno «squilibrio tra regolazione» e processo di apertura dei mercati dove «è inevitabile chiedersi se, ed in che misura, incida l'assenza di consenso politico». Il garante Giuseppe Tesauro scende in campo e chiama direttamente in causa la politica che - sottolinea - «deve svolgere un ruolo centrale e farlo con chiarezza», evitando «nebulose commistioni di ruoli». «Se interventi antitrust e regolatori si invertono o, se ancora, l'intervento normativo successivo non è aderente ai principi dettati dai primi, pensare di liberalizzare i mercati può diventare illusorio».

Pieno meno salato a Natale secondo la Faib Confesercenti ma il governo non conferma

E' «giallo» sul caro benzina

ROMA Secondo la Faib Confesercenti gli automobilisti possono tirare un respiro di sollievo: sotto l'albero, grazie al supereuro, troveranno la benzina meno cara. Dopo essere sceso di 38 lire al litro nelle ultime due settimane, assicura il presidente di Faib-Confesercenti Franco Bertini, il prezzo della verde continuerà a calare. Una buona notizia che però gli ultimi dati disponibili del Ministero delle Attività Produttive non sembrano confermare: negli ultimi 15 giorni di novembre, cioè da quando l'euro ha iniziato il suo rally, i prezzi della benzina sono rimasti pressochè invariati, nonostante il calo del costo del petrolio. Dati, quelli del ministero, che l'Unione Petrolifera contesta: «Ho letto cifre non credibili» spiega il presidente dell'Up, Pasquale De Vita. La benzina italiana non è la più cara all'interno dell'Unione europea: al 30 novembre scorso l'Italia si piazzava infatti al quinto posto, alle spalle di Olanda, Regno Unito, Danimarca e Germania. Per l'Adiconsum «il ministro delle attività produttive dovrebbe intervenire per ribassare il prezzo della benzina e del gasolio a seguito del riprezzamento dell'euro sul dollaro (oltre il 20%)».

Bolletta della luce più salata. La bolletta elettrica della famiglia media italiana è aumentata nel 2003 di 9,2 euro rispetto al 2002 (più 2,8 per cento), facendo registrare il più alto aumento degli ultimi otto anni. Lo sostiene l'osservatorio nazionale tariffe e servizi della Federconsumatori.

La bocciatura di Standard & Poor's. Tanzi rassicura il mercato

Crisi Parmalat, arriva Bondi Titolo declassato a «spazzatura»

PARMA Nel giorno in cui Standard&Poor's declassa il debito Parmalat al livello di junk bond (obbligazioni spazzatura), Calisto Tanzi esce allo scoperto e ammette il difficile momento attraversato dal suo gruppo. Il patron della Parmalat accompagna la rassicurazione al mercato con due decisioni molto attese dai sottoscrittori dei bond e dalle banche: il rimborso, il 15 dicembre, dei titoli obbligazionari, per 150 milioni di euro, già scaduti, e il conferimento ad Enrico Bondi di un incarico di superconsulente «per un piano di ristrutturazione industriale e finanziaria di tutto il gruppo».

Il consiglio d'amministrazione straordinario ha quindi inviato al mercato e agli istituti di credito esposti due messaggi che dovrebbero fugare le incertezze sulla liquidità del colosso alimentare e i dubbi sulla volontà ed effettiva capacità di onorare i propri debiti finanziari. Elementi che avevano indotto Standard & Poor's l'agenzia di rating a infliggere un duro duro colpo al gruppo di Collecchio.

«Siamo preoccupati - aveva detto in mattinata il direttore di S&P, Guy Deslondes - sicuramente non c'era niente nel bilancio della società che facesse pensare a difficoltà nel rimborsare un bond da 150 milioni di euro». Ai forti dubbi sulla capacità di rimborso, la valutazione (B+/B) riassume anche le preoccupazioni sulla politica finanziaria di Parmalat definita aggressiva e «al di là delle nostre aspettative». Resta da stabilire quale sarà l'impatto delle decisioni del cda sui mercati, considerando che le azioni e i derivati Parmalat torneranno questa mattina ad essere scambiati in Borsa, dopo due giorni di stop. L'ex numero uno di Montedison e Telecom, Enrico Bondi, oggi amministratore delegato del gruppo siderurgico Lucchini, ha accettato di risollevare le sorti della Parmalat nelle vesti di superconsulente. Il top manager toscano, il grande risanatore delle finanze dei grandi gruppi italiani, sarebbe gradito alle banche, esposte per svariate centinaia di milioni con il gruppo alimentare (Capitalia, Intesa, San Paolo Imi, Unicredito e Monte Paschi).

Enrico Bondi

Le quali - nonostante le ammesse difficoltà del gruppo alimentare e la fumosità degli investimenti nel fondo Epicurum delle Isole Cayman, non rimborsato - ostentano ottimismo e, al termine di una riunione, si dicono pronte a sostenere il piano di riorganizzazione. Che il momento fosse difficile si era intuito nelle parole degli analisti di Standard & Poor's, colpiti dall'incerta contabilità aziendale e dalla una carente informazione ai mercati. L'azienda di Collecchio avrebbe un indebitamento complessivo di 6 miliardi di euro, contro una liquidità, dichiarata, di 4,2 miliardi.

Oggi, comunque, con il ritorno del titolo Parmalat alle contrattazioni, il primo responso sull'effetto Bondi e sull'assicurazione che non vi sarà il default sui bond. Ieri, a Piazza Affarri, la difficile situazione della Parmalat hanno offuscato i titoli bancari. Capitalia, la più esposta, ha avuto un cedimento del 7,1% con scambi da capogiro. E' passato di mano, infatti, il 6,6% del capitale.

Piero Di Antonio

Al via il piano
Cirio, tramonta la vendita in blocco Acquirenti esteri per la Del Monte

ROMA Dismissioni alle porte per la Cirio. Come si erano impegnati a fare nei mesi scorsi, i commissari straordinari incaricati di rimettere in sesto i conti del gruppo agroalimentare non hanno perso tempo nel preparare il piano che, attraverso la vendita degli asset più importanti, deve riportare la Cirio «in bonis», mettendone in ordine i conti.

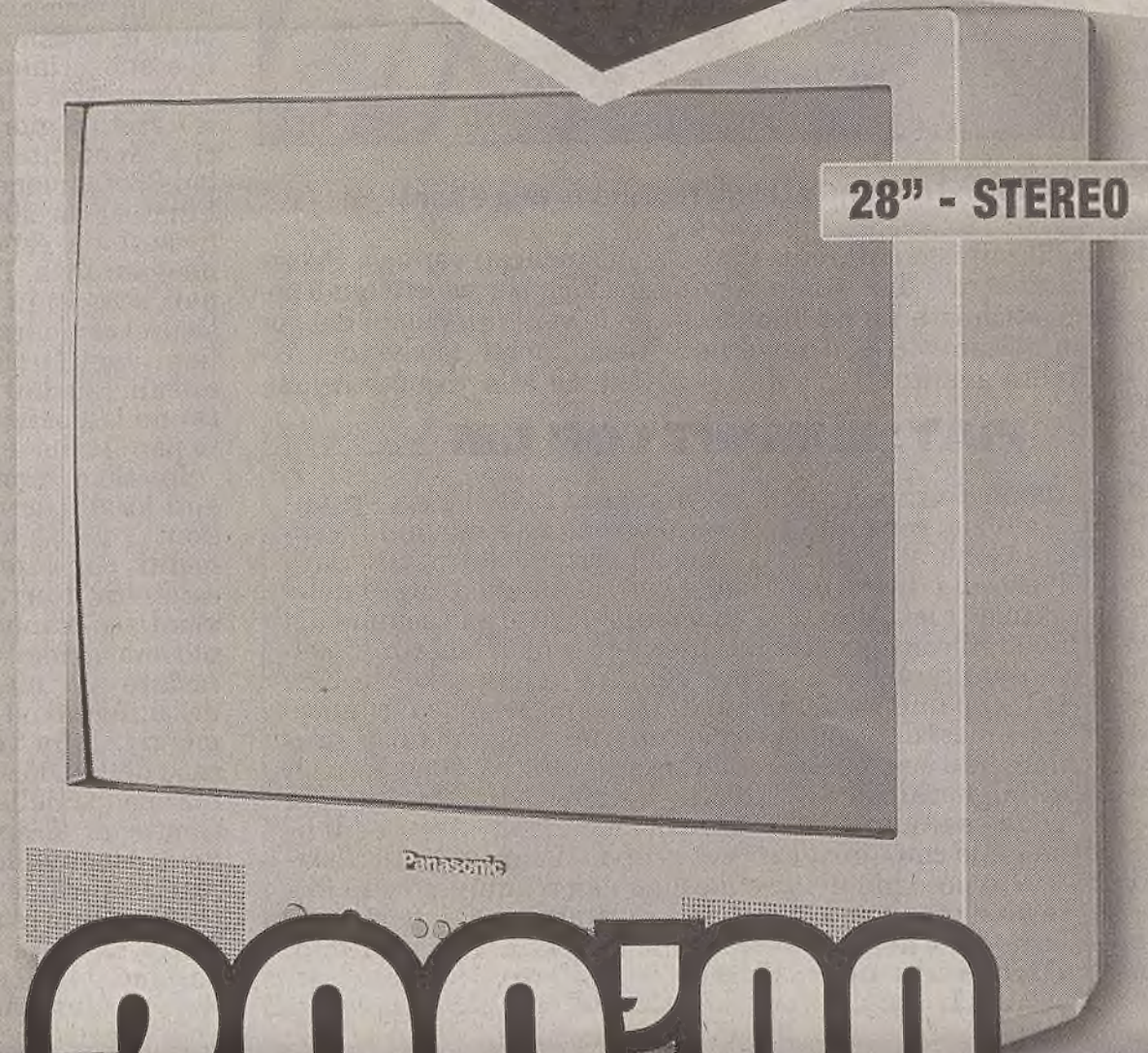
Il programma, che contrariamente all'auspicio del governo prevede di dividere la Cirio e la De Rica dalla Del Monte, è giunto ieri sul tavolo del ministro alle Attività produttive Antonio Marzano, che entro dicembre darà formalmente il via alla fase delle dismissioni vere e proprie. «Ho ricevuto la relazione dei commissari su Cirio. È molto consistente e la guarderò nei prossimi giorni», ha detto il ministro, precisando che il parere del ministero, necessario per aprire le dismissioni, arriverà «entro dicembre». Marzano ha anche detto che la relazione è stata presentata «in maniera positiva, almeno per quello che i commissari mi hanno detto a voce». Il programma - sulla scorta delle circa 50 manifestazioni d'interesse giunte finora per la Cirio - dovrebbe scartare la strada delle dismissioni in blocco. È ormai sempre più probabile, infatti, che la Del Monte - la più internazionale delle aziende del gruppo - sarà ceduta a una multinazionale estera.

fino al 31 dicembre

Come sarà il tuo Natale?

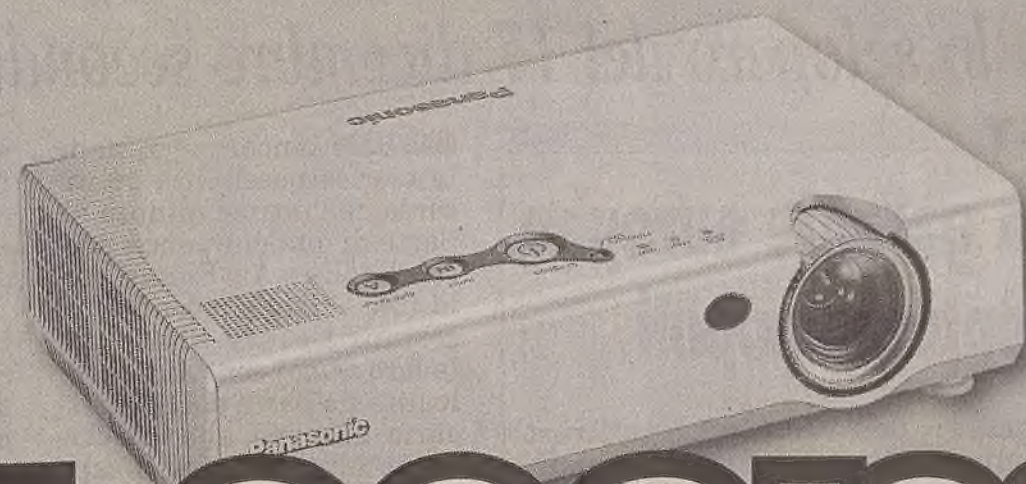
UNO SPETTACOLO!

Fotocamera, videocamera, lettore MP3
PANASONIC D-SNAP SV-AS10
Multi camera SD. CCD da 2,0 Mega Pixel.
LCD 1,5". Zoom digitale 4x. Obiettivo orientabile di 180°.
Video MPEG. Lettore musicale MP3, AAC e WMA.
Registratore vocale. Memory card 8 Mb.
Dimensioni (HxLxP) 102,7x47,5x10,3 mm.
Colori disponibili arancio, azzurro e silver.

329'00

299'00

TV color 28" **PANASONIC** TX-28CK1
Cinescopio Quintrix 4:3. Audio Stereo. Televideo.

449'00

Kit Home Cinema **PANASONIC** SC-HT500
Sintoamplificatore RDS. Lettore DVD/DVD-R/DVD-RAM/Video CD/CD/CD-R/CD-RW/MP3/WMA.
Kit casse 5.1. Potenza totale 500 Watt RMS. Dolby Digital. DTS. Digital Synthesizer Tuner.

1.290'00

Videoproiettore **PANASONIC** PT-LC56E
Risoluzione nativa XGA. Luminosità 1600 ANSI lumen. Lenti Zoom e Focus manuali.
Visualizzazione 4:3/16:9. Ingressi/uscite: Video in/S-Video in/Audio in/RGB in-out/seriale.

Panasonic ideas for life

Offerte valide dall'1 al 31/12/2003, fino ad esaurimento scorte e salvo errori e/o omissioni di stampa. Le foto sono puramente rappresentative.

Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.mediaworld.it

A DICEMBRE APERTI TUTTE LE DOMENICHE

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Lo scandalo del verde pubblico dichiarato edificabile per una «svista» nel piano regolatore: contromisure del Comune

Abbazia: stop alle licenze edilizie

Il sindaco Vlatkovic: «Abbiamo bloccato tutte le costruzioni nell'area contestata»

Per il consigliere Dusan Musco non si tratta però di un errore «casuale»

Il sindaco Ranko Vlatkovic.

Una veduta di Abbazia, minacciata dalle speculazioni.

ABBAZIA «In città abbiamo bloccato sia i lavori di costruzione di immobili nelle aree contestate, sia il rilascio di ulteriori licenze edili. Abbiamo preso contatti con i competenti organismi, dal ministero dell'Ambiente all'ispettorato statale all'Edilizia, informando anche i responsabili dell'istituto regionale per la Salvaguardia ambientale e la pianificazione del territorio. Inoltre abbiamo fornito ulteriori elementi alla Procura di stato, che ha aperto un'indagine sulla scottante vicenda». E' un fiume in piena il sindaco della località turistica quarnerina, Ranko Vlatkovic, popolare, che ha convocato ieri la seduta della sua giunta, formata da socialdemocratici e popolari, sull'«affaire delle speculazioni», il caso, di cui abbiamo dato notizia sul giornale di lunedì, che ha visto depennati 285 ettari di area verde dal Piano regolatore abbaziano e trasformati in lotti fabbricabili.

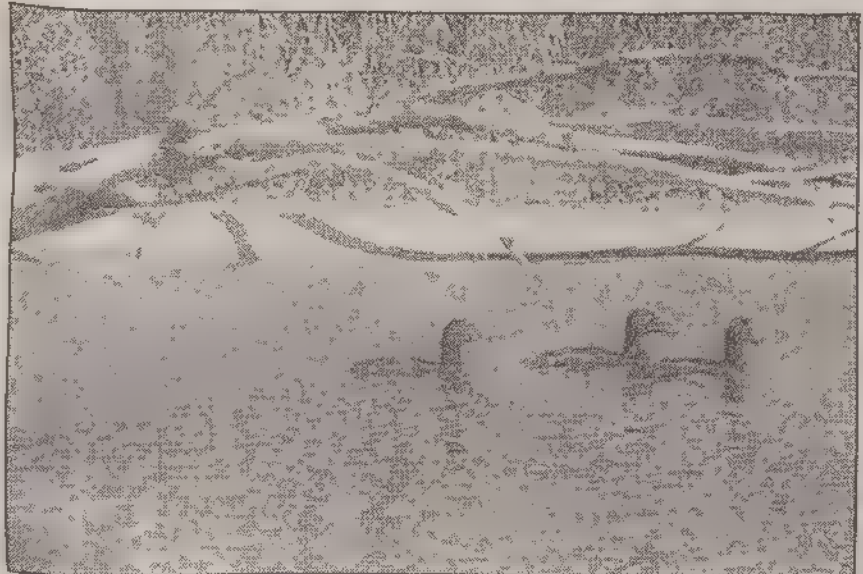
Una vicenda in cui viene chiamata in causa l'amministrazione capeggiata dall'ex sindaco Axel Luttenberger, che guidava una giunta targata Dieta democratica istriana (partito oggi all'opposizione) al potere nel 2001 quando entrò in vigore il nuovo piano regolatore, in cui erano stati «dimenticati» 285 ettari di verde, ch oggi sono afflitti da ruspe, martelli pneumatici e maestranze edili possono operare tranquillamente.

«Voglio inoltre specificare - ha sottolineato Vlatkovic - che questa giunta e questa amministrazione comunale non hanno alcuna responsabilità ed anzi abbiamo intrapreso quanto possibile per porre rimedio agli errori compiuti».

Dusan Musco, membro della giunta comunale con incarichi legati alla pianificazione territoriale, va giù pesante: «Un errore casuale? Secondo me un simile strafalcione non può essere frutto del caso». E mentre polizia e procura stanno controllando a fondo le documentazioni in odore di illecito, è stato comunicato che sono sorti o stanno venendo edificati (i lavori, come già detto, sono stati stoppati, *nda.*) un centinaio tra pensioni, appartamenti, ville e villini, immobili ubicati nei famosi 285 ettari e il cui stile, si sostiene, è in contrasto con la tipica architettura della Perla del Quarnero. Ricordiamo che ad accorgersi dello «svista» tra il piano regolatore che prevedeva circa 700 ettari edificabili e i relativi grafici che invece ne prevedevano circa 1000 sono stati gli esperti dell'Istituto urbanistico nazionale.

a.m.

ZARA Il rogo quasi sicuramente doloso ha interessato un'ottantina di ettari del parco nazionale distruggendo l'habitat che ospita una settantina di specie di uccelli

Ennesimo incendio ai canneti sulle sponde del lago di Vrana

Tre anatre «morette» in un'oasi naturalistica.

ZARA Gli incendi continuano a martoriare il lago di Vrana, tra Zara e Sebenico, poco tempo fa proclamato parco naturale e dove è vietato pescare e cacciare. Un rogo è divampato lunedì sera tra due canali di quello che è il più esteso bacino d'acqua dolce in Croazia, distruggendo fino a ieri mattina un'ottantina di ettari di canneto. Le fiamme si sono spente da sole, ma sono riuscite comunque a divorare un'area molto vasta, al punto che gli ornitologi hanno calcolato che ben 130 mila volatili di una settantina di specie non avranno dove svernare e nidificare. Se il fuoco non ce l'ha fatta a decimare il patrimonio ornitologico (la gran parte degli uccelli è riuscita a scappare), ha comunque ridotto in cenere l'habitat naturale di decine di migliaia di esemplari, che ora sono e saranno costretti ad abbandonare il lago di Vrana per trovare un nuovo rifugio. E molti non ce la faranno. Pochi gli uccelli uccisi dalle fiamme e dal fumo, che invece si sono sfogati sugli animali che non potevano tentare una fuga veloce e cioè tartarughe e altre specie di rettili, rinvenuti privi di vita.

Vrana non è nuova a episodi del genere e lo ha ricordato il direttore del parco naturale, Gojko Pintur: «Le cause non sono ancora note, ma visti i casi precedenti non escluderei che l'incendio abbia un'origine dolosa. Dovrà essere la polizia a dircelo». Nei mesi scorsi il lago è stato al centro di diversi roghi che hanno gravemente danneggiato la riserva ornitologica, area che si estende su circa 300 ettari. E' stato scoperto che il fuoco veniva appiccato da individui che avevano l'interesse a far togliere a Vrana lo status di parco naturale, area dove cacciare e pescare è proibito. Chiaro e soprattutto mostruoso l'obiettivo: i roghi creano scempi ambientali, il parco non risponde più a determinati criteri e dunque torna ad essere come prima una zona dove poter far entrare in azione fucili, reti e nasse. Nonostante i divieti, a Vrana non mancano pescatori di frodo e bracconieri, tutta gente locale che non riesce - dopo secoli di sfruttamento indiscriminato - ad abituarsi all'idea di una zona in regime di tutela ambientale.

m.a.

FIUME Denuncia del sindaco: dopo nove anni dalla chiusura della cokeria non si è fatto nulla

Buccari, il risanamento non decolla

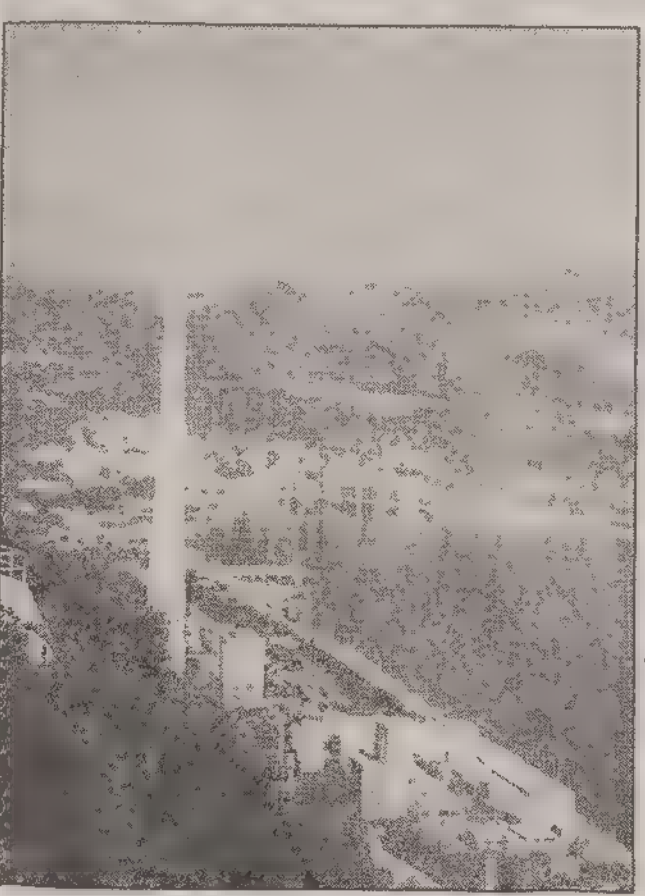
La ciminiera è sempre lì e il terreno resta da bonificare

La ciminiera continua a svettare a Buccari ricordando la mostruosa cokeria che per quasi vent'anni ha inquinato la splendida baia. Il sindaco della cittadina ha denunciato il fatto che non sono stati ancora avviati i lavori di risanamento.

BUCCARI Sono trascorsi oramai nove anni da quando il governo croato dell'allora premier accadizetiano, Nikica Valentic, decideva di chiudere la cokeria della località vicina al capoluogo quarnerino, una delle principali fonti inquinanti lungo il litorale fiumano. Era il 1994 e si chiudevano così sedici anni (l'impianto era stato inaugurato nel 1978) di una mostruosità industriale che aveva contribuito al forte degrado della cittadina, dell'omonima baia e di una vasta area circostante.

A nove anni di distanza, la ciminiera buccarana - con i suoi 250 metri d'altezza - continua a deturpare il paesaggio e, seppure spenta, è sempre fonte di polemiche e di accese discussioni. Sul tema del defunto stabilimento ha deciso di uscire allo scoperto con una conferenza stampa il sindaco di Buccari, Aldo Zic, rilevando di essere rammaricato del fatto che mai nessuna autorità municipale è stata contattata sullo smantellamento della cokeria. «Né i competenti ministeri, né il consiglio d'amministrazione e la direzione dell'ex Cokeria ci rivolgono la benché minima attenzione - ha detto il primo cittadino - ed è un andazzo che va troncato. Vogliamo esserci anche noi sul piano decisionale riguardante la destrutturazione dell'impianto».

Chiesta l'indizione di un concorso pubblico per i lavori di recupero ambientale della vasta area

Zic, che ha rivolto un appello al governo che sta per essere varato dal neo nominato presidente incaricato Ivo Sanader, ha rimarcato che nulla è stato ancora deciso sulla ciminiera-mostro e neanche sul tunnel sottomarino che collegava la cokeria allo scalo mineraliero. Incerto anche il destino dello spiazzo antistante la cokeria che si estende su 160 mila metri quadrati, di cui 32 mila sono chimicamente contaminati. L'opera di risanamento, questo è certo, verrà preceduta dalla formulazione di uno studio sulla salvaguardia ambientale. «Chiediamo sia inoltre avviato il pubblico dibattito sul risanamento - ha sottolineato Zic - e l'indizione del concorso pubblico per gli esecutori dei lavori di recupero ambientale».

Presente all'incontro stampa anche il presidente del Consiglio comunale di Buccari, Desimir Sirola, il quale ha espresso i timori della popolazione locale, allarmata dalle voci che prevedono la nascita di un inceneritore al posto della cokeria, facendo così sfumare ogni speranza per un futuro turistico dell'area dopo il suo risanamento.

Intanto va citato che nello smantellamento della cokeria lo stato croato ha finora speso circa 160 milioni di kune (22 milioni di euro), di cui 14 milioni (1,9 milioni di euro) soltanto l'anno scorso.

a.m.

IN BREVE

Saranno saldate entro Natale le paghe arretrate al «Lenac»

FIUME Dietro intercessione del Consiglio dei creditori, il Fondo statale alle Privatizzazioni accorderà un prestito che consentirà di pagare gli stipendi arretrati alle maestranze del cantiere fiumano «Viktor Lenac». Il credito in questione fa capo al finanziamento, pari a un milione e 800 mila dollari, deciso giorni or sono dal governo. La novità è scaturita dall'incontro di ieri a Zagabria, svoltosi nella sede dell'Ufficio governativo per la «partnership» sociale, ed è stata comunicata dal curatore fallimentare del cantiere, Milenko Skrlec. Soddisfatto dell'accordo raggiunto per liquidare le pendenze delle maestranze anche il rappresentante sindacale del «Viktor Lenac», Damir Bačinović. Il versamento degli stipendi dovrebbe avvenire prima di Natale. Dello stesso tenore le dichiarazioni rilasciate dal presidente del Sindacato metalmeccanici, Ivo Marinović, secondo il quale – inoltre – il cantiere fiumano avrebbe tutte le condizioni per continuare a esistere.

Aveva dato del bugiardo al sindaco Obersnel: Vladimir Bebic condannato a due mesi

FIUME Due mesi di reclusione con la condizionale di un anno. È quanto comminato ieri a Vladimir Bebic, presidente del Terzo blocco, dalla corte del Tribunale comunale del capoluogo quarnerino, presieduta dal giudice Sasa Cvijetic. L'esponente politico è stato condannato per aver dato del bugiardo al sindaco Vojko Obersnel, in una conferenza stampa tenuta il 29 marzo scorso. Nell'occasione, Bebic affermò che Obersnel aveva mentito in riferimento allo scandalo finanziario della Rijecka banka. Nella motivazione del verdetto, la corte ha rilevato che Bebic aveva il diritto a esprimere le proprie opinioni sulla vicenda della Rijecka banka, ma lo aveva fatto usando espressioni lesive della dignità di Obersnel, per la qual cosa è stato dichiarato colpevole.

Concerto dell'Orchestra Popolare di Venezia venerdì al teatro cittadino di Capodistria

CAPODISTRIA Venerdì prossimo, alle 20, al Teatro cittadino, si esibirà l'Orchestra Popolare di Venezia. Il concerto, conclude le attività per il 2003 della Comunità degli italiani «Santorio Santorio». L'evento è realizzato in collaborazione con il TeleCapodistria e sarà trasmesso come spettacolo di fine d'anno dell'emittente. L'Orchestra Popolare di Venezia nasce nel 1999 per il musical One day in Venice andato in scena al Carnegie Hall di New York. Da questa esperienza il direttore artistico Stefano Olivato, forma un'orchestra permanente con l'obiettivo di rivalutare e attualizzare il patrimonio tradizionale veneto. L'organico è composto da 17 musicisti di area classica, pop e jazz; il pittore e scenografo Ugo Gazzola e l'Arlecchino Riccardo Taolin.

SPALATO Il capoluogo dalmata rischia di restare soffocato dall'immondizia poichè non ci sono siti alternativi

Discarica da chiudere, allarme rifiuti

I CAMBI

SLOVENIA Tallero	1,00	= 0,0042	Euro*
CROAZIA Kuna	1,00	= 0,1290	Euro
Benzina super			
CROAZIA Kune/litro	6,68	= 0,86	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA Talleri/litro	185,70	= 0,78	€/litro**
CROAZIA5 Kune/litro	6,27	= 0,81	€/litro
Diesel			
SLOVENIA Talleri/litro	163,40	= 0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

SPALATO La città e i sobborghi corrono il rischio di soffocare nell'immondizia. Rischio che diverrebbe realtà qualora il vertice dell'amministrazione cittadina, sindaco Bulicic in testa, fosse costretto a mettere in pratica la disposizione già emessa dall'Ispettorato dell'ambiente di chiudere da subito la discarica di Karepovac, l'unica in cui possono essere depositati i rifiuti del centro urbano e della miriade di abitati satelliti. L'Ispettorato ha provveduto a interessare al problema anche il competente ministero a Zagabria. Dal quale, per ora, non sono pervenute reazioni, probabilmente in attesa del nuovo titolare del dicastero.

A indurre l'Ispettorato dell'Ambiente al drastico provvedimento è stato l'incendio divampato la settimana scorsa nella discarica, il secondo del genere negli ultimi due mesi, spento prontamente dai vigili del fuoco. Si teme però che sotto le montagne di rifiuti, dalle quali continua a levarsi una maleodorante e certamente non salubre colonna di fumo, il fuoco possa continuare a covare. Per l'Ispettorato, insomma, la discarica comunale è una sorta di «bomba a tempo». Non la pensano così i responsabili dell'impresa municipalizzata preposta alla raccolta dei rifiuti, secondo i quali l'ultimo incendio sarebbe solo la bravata.

Preoccupatissimi, il sindaco e l'intero vertice amministrativo spalatino per prendere tempo hanno delegato a una commissione ad hoc il compito di redigere una super-perizia. Nella speranza che il responso non sia quello temuto.

r.f.

Continua in 14.a pagina

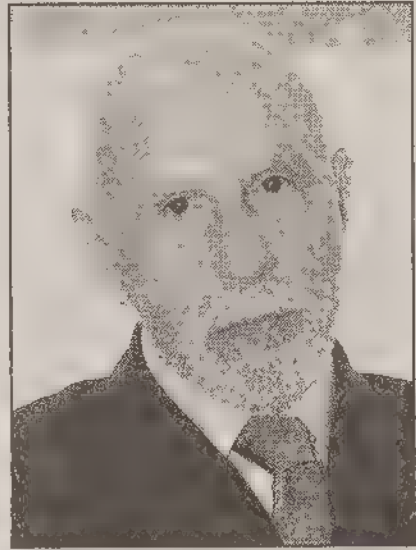
Fibrillazione attorno al progetto che porterà le società partecipate della Regione in un unico «contenitore». Antonucci predica prudenza: «Nulla di deciso»

Friulia holding, braccio di ferro con Udine

Diffidenza degli ambienti economici friulani. Contromossa: il Mediocredito potrebbe restare autonomo

TRIESTE La partita vera, avverte l'assessore alle Finanze Augusto Antonucci, non è ancora iniziata: «Il progetto di riordino delle partecipate, con la nascita di Friulia holding, sarà presentato nel 2004». Eppure, mentre l'aula si avvia a licenziare un pacchetto di articoli che dà carta bianca alla giunta di Riccardo Illy, la futura Friulia holding crea già fibrillazione e preoccupazione nei palazzi dell'economia: industriali, banche, finanziarie, categorie sono in vigile attesa, soprattutto in provincia di Udine, dove le mosse del governatore triestino vengono seguite passo passo.

Le dichiarazioni ufficiali - anche se voci «ascoltate» nel mondo dell'impresa friulana come Dino Cozzi e Giovanni Fantoni non hanno nascosto dubbi e perplessità - sono improntate alla prudenza. Ma Ferruccio Saro, deputato che conosce molto bene la realtà economica della provincia di Udine, assicura che «la contrarietà alla holding sta prendendo sempre più piede». I motivi? Il più forte, da quanto si capisce, riguarda i destini del Mediocredito e non è allora un caso che a Trieste già si ipotizzi di lasciare fuori dalla holding l'istituto di credito «caro» ai friulani. Né è un caso che Antonucci faccia il pompiere: «Siamo ancora in una fase di lettura critica delle partecipate. Ci vuole tempo e allora, premesso che critiche e contributi sono preziosi, è prematuro scaldarsi». L'assessore ribadisce che, al momento, c'è solo «il progetto di creare una capofila che abbia al suo interno i capitali delle partecipate. E non è nemmeno detto che siano tutte». Eppoi, aggiunge, «c'è l'idea di procedere a un aumento di capitale in modo da aprire la holding al mercato, avendo come obiettivo quello di dotare il Fvg di una strumentazione operativa più efficace in materia di politica economica». Tutte le altre ipotesi, conclude Antonucci, sono «solo» ipotesi: «Faccio un esempio. Qualcuno ha forse detto che la Regione avrà la maggioranza della holding? o ha forse detto il contrario? Andiamo per gradi, senza fretta: la concertazione sarà assicurata».

Cambiali in bianco, in questa vicenda, non sono previste. Pietro Della Valentina,

Augusto Antonucci

presidente di Confindustria regionale, lo fa capire: «Del progetto se n'è parlato sui giornali e non nei tavoli di confronto. Dico che, come ogni progetto, può migliorare o peggiorare l'esistente. Ma prima di tutto va capito qual è l'obiettivo di medio-lungo periodo del nuovo indirizzo in materia di partecipazioni. Mi spiego con esempi: Friulia sarà l'azionista di riferimento nel business delle autostrade o in quello del credito? L'operazione può essere valutata solo quando si comprende la scelta strategica della Regione nei prossimi 5-10 anni». Concorda, a distanza, Fantoni: «Non possiamo dare un giudizio finché non abbiamo una visione migliore del progetto. Abbiamo visto espressi i presupposti, non i contenuti». Ma il presidente dell'Assind udinese difende l'autonomia di Mediocredito: «Comprendiamo in larga parte le ragioni che spingono la Regione a voler creare le condizioni per valorizzare il suo patrimonio di partecipazioni. Ma non ci è chiaro il disegno relativo all'operatività del credito. E, pur astenendoci da giudizi preventivi, riteniamo che da tale revisione complessiva non debba nascere un soggetto plenipotenziario che decide tutti gli aspetti, dalle partecipazioni ai finanziamenti, perché le specificità nelle varie aree di intervento vanno mantenute».

Aspettando il progetto, c'è un altro rebus da sciogliere. Quello che può dettare i tempi: il cda nominato dal Centrodestra resterà in sella sino a fine mandato? Illy ha già detto che, con l'attuale consiglio, la rivoluzione non può partire. Ma se il presidente Franco Asquini se ne va, aggiungono a Palazzo, allora tutto cambia: «Nomineremmo un successore e un amministratore delegato di fiducia. A quel punto potremmo anticipare l'intera operazione».

Asquini, però, non sembra disposto a mollare, nonostante il pressing. Pressing che Antonucci, ufficialmente, nega: «Non chiedo nulla e non offro nulla a nessuno». E così, a meno di nuovi sviluppi, nel breve periodo può succedere «solo» un ritiro di deleghe a Manlio Romanelli, amministratore in quota An.

Roberta Giani

IL PROTAGONISTA

Asquini: «Con l'azionista il rapporto è perfetto Non escludo una redistribuzione delle deleghe»

TRIESTE «Sono in stretto contatto con il mio azionista: la Regione. E il rapporto, per quello che mi riguarda, è sinora perfetto». Dicono che il pressing, affinché rimetta anzitempo il suo mandato, sia forte. Ma Franco Asquini non si presenta come un manager con le valigie. Al contrario. Il presidente di Friulia sottolinea il feeling con Riccardo Illy e la sua amministrazione; si definisce un «tecnico» che «non farà mai un danno all'azionista» e offre il suo contributo al progetto di riordino delle partecipate. Escludendo uno scioglimento anticipato del cda.

Presidente, la Regione lavora al progetto di Friulia holding e c'è chi manifesta perplessità. La sua idea?

Precisando che tutte le posizioni sono legittime, naturalmente, ho le mie idee sul riordino. Ritengo che ci siano gli spazi per una coesistenza molto positiva tra Friulia, Finest e così via. Mi permetterò di dare il mio contributo, quando sarà il momento, al gruppo di lavoro o alle persone che dovranno proporre la soluzione migliore.

Illy afferma che la Friulia holding potrà nascere quando i vertici della finanziaria saranno in piena sintonia con quelli regionali...

Sono in stretto contatto con l'azionista. E, da quanto ho letto, mi sembra ci sia stima nei miei confronti. Va anche detto che un simile progetto di riordino va al di là del cda di Friulia perché presuppone una grande elaborazione e un periodo congruo di tempo. Non credo che decisioni strategiche di tale natura si possano prendere in pochi giorni.

Franco Asquini

Ma questo cda scade a fine 2004...

Sì, è vero. L'assemblea sul bilancio, che coincide con la scadenza del mandato, si tiene tra novembre e gennaio. Quest'anno, ad esempio, si terrà il 18 dicembre.

Non crede, insomma, a una fine anticipata del cda?

Non credo proprio. D'altronde siamo in undici nel cda: consiglieri come Dino Cozzi o Angelo Sette che godono di consensi unanimi; io che sono un tecnico e i due cooptati scelti dall'attuale maggioranza. Cinque su undici.

Niente dimissioni in vista, allora?

Il rapporto con l'azionista, mi ripeto, è sinora perfetto. Ricordo, ancora, che prima di arrivare alla delibera finale del cda sul progetto di riordino e all'approvazione in assemblea passerà un necessario arco di tempo.

È possibile un aggiustamento di deleghe?

Ritengo sia possibile. Ci vuole una delibera del cda.

L'argomento è all'ordine del giorno?

Non ancora.

r.g.

Oggi la giunta per le nomine darà il via libera all'indicazione

Terpin alla guida di Finest: l'opposizione è d'accordo

TRIESTE La giunta per le nomine del Consiglio regionale esprimerà oggi il parere sulla nomina dell'avvocato triestino Emilio Terpin alla presidenza della Finest, la società finanziaria di promozione della cooperazione economica con i Paesi dell'Est. L'indicazione di Terpin per succedere al dimissionario Paolo Petiziol era stata decisa. il 21 novembre dalla giunta regionale e dal governatore Riccardo Illy. Un'indicazione che ha caratteristiche «bipartisan»: è stata infatti accolta con favore anche dall'opposizione di Centrodestra, che nel precedente mandato aveva nominato proprio Terpin presidente del Frie e commissario straordinario dell'ospedale infantile Burlo Garofolo. Per colmo dell'ironia, qualche piccolo problema è invece sorto all'interno della coalizione di Centrosinistra.

In un primo momento il presidente della Finest doveva essere l'udinese Flavio Pressacco (Margherita), preside della facoltà di Economia all'ateneo friulano e già ai vertici di Friulia, che dopo avere dato la sua disponibilità si era ritirato. Quali alternative era spuntato il nome del pordenonese Romano Rizzo, riconducibile ai Cittadini per il presidente, mentre

Emilio Terpin

L'organismo del Consiglio regionale dovrebbe votare in maniera bipartisan. Poi toccherà all'assemblea convocata per il 17 dicembre

il forfait di Pressacco aveva messo in moto le manovre nella Margherita, che cercava un altro nome con curriculum appropriato per l'incarico. La scelta operata dalla giunta regionale e da Illy ha però chiuso la contesa, aprendo quindi le porte di Finest a Terpin, che in passato ha ricoperto altri mandati importanti (oltre alla presidenza del Frie, quella dell' ex Iacp, ora Ater, di Trieste).

L'avvocato triestino ha già dichiarato di non voler lasciare l'incarico all'ospedale infantile triestino, in modo da completare il lavoro di risanamento finanziario.

Dopo il pronunciamento odierno della giunta per le nomine, l'incarico di presidente sarà a ogni modo ratificato dall'assemblea dei soci di Finest. La seduta è stata fissata, in seconda convocazione, per mercoledì 17 dicembre: fino a quella data, che lo vedrà formalmente eletto al vertice della società finanziaria, Terpin ha dichiarato di non volersi esprimere per «un motivo di correttezza verso l'ente e verso la Regione».

Il neopresidente subentrerà al posto del dimissionario Paolo Petiziol che, dopo il cambio di maggioranza in Regione, aveva rassegnato spontaneamente il suo mandato. Un gesto per altro auspicato da Illy, che per Finest, rappresentata anche dai componenti nominati dalla Regione Veneto, aveva parlato di «un cambiamento di rotta necessario, anche se difficile con l'attuale Cda, estraneo al nuovo governo regionale».

p.c.

Ieri a Marghera la seduta d'addio dell'attuale cda

Crs affronta l'ultimo bivio: sarà trasformata in «srl» oppure le toccherà chiudere

TRIESTE Atto finale per il consiglio di amministrazione di Crs (Centro di ricerche stradali), la spa controllata da Autovie Venete. Il cda si è riunito ieri mattina nella sede della concessionaria Venezia-Padova a Marghera. Il presidente Rinaldo Bosco ha effettuato alcune comunicazioni, ma il cda - dimissionario nella sua interezza a eccezione proprio del presidente - non ha deliberato alcun atto in vista dell'assemblea dei soci già convocata per il 16 dicembre.

Il consiglio di amministrazione ha esaminato lo stato di avanzamento di lavori e progetti e il bilancio al 30 novembre che non si discosta dalle previsioni di perdita, comunque dimezzata rispetto all'anno precedente. Il cda ha vagliato, tra l'altro, alcune rivisitazioni di qualifiche del personale senza tuttavia provvedere a deliberare i relativi cambiamenti in quanto collegati a eventuali riassetti della società che Autovie Venete sarebbe pronta a compiere, non esclusa la liquidazione. E comunque, avrebbero spiegato i consiglieri, di competenza dell' eventuale nuovo cda e non di quello uscente.

Rinaldo Bosco

Quella di ieri, infatti, è stata l'ultima riunione dell' attuale consiglio di amministrazione dal momento che otto dei nove componenti (a eccezione dell'ex parlamentare leghista Bosco, che decadrà automaticamente alla vigilia dell'assemblea) si sono già dimessi: si tratta di Angelo Compagnon, Lino Brentan, Silvano Vernizzi, Francesco Baudone, Lucio Leonardelli, Andrea Bacchetti, Rocco Albano e Giandaniele Zoratto.

Nel corso del cda i consiglieri avrebbero esaminato anche la lettera che il presidente Bosco ha inviato di recente alla società nella quale sono state riepilogate alcune spettanze da lui maturate in questi anni trascorsi alla guida di Crs, ovvero la liquidazione di competenze relative al biennio 2001/2002 che non sarebbero state ancora corrisposte. Secondo alcune indiscrezioni, non essendone il cda venuto a capo dopo una lunga discussione, Bosco starebbe per intraprenderne la richiesta attraverso altra strada, ovvero quella legale.

Data decisiva, quella del 16 dicembre quando i soci - Autovie Venete, Autobrennero, Venezia-Padova, Veneto Strade e Valli Zalban - dovranno decidere se procedere con un riassetto societario, trasformando la spa in srl, oppure deliberare la messa in liquidazione. Pare comunque che Autovie Venete - che detiene il 64% del pacchetto azionario - non escluda di affidare Crs a un pool di tecnici, salvo diverse indicazioni della Regione. Ma se non matureranno ipotesi ragionevoli sulle commesse da affidare alla società, non è quindi escluso che il destino sia lo stesso della St, destino segnato poche settimane fa.

e.l.

Documenti inviati a Consorzio e Regione. Intanto la vicenda di Minerva è giunta a una svolta: tra poche ore si saprà se le verrà concessa la Prodi bis

Intesa Ronchi-Tessera: bozza all'esame dei soci

«Marco Polo» sempre più internazionale, allo scalo del Fvg le «low cost» e alcuni voli con l'Est

LA CURIOSITÀ

Illy in cattedra all'Ambrosetti assieme a Rifkin

TRIESTE *Jeremy Rifkin, l'economista ambientalista che sforna un best seller dopo l'altro, torna in cattedra all'Ambrosetti di Milano. E al suo fianco, nelle vesti di «correlatore», c'è il presidente del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy.*

L'inedita coppia, nella full immersion in programma oggi nella capitale lombarda, deve cimentarsi su un argomento impegnativo: «I megatrend: dove va il mondo. La sfida dell'energia in Italia». E deve farlo, in un workshop a porte chiuse, avendo di fronte top manager e dirigenti di aziende di tutta Italia.

Riccardo Illy

Uno dei piatti forti, nel corso della giornata dedicato all'energia, è l'idrogeno. Quell'idrogeno a cui Rifkin, partendo dal presupposto che l'era del petrolio è ormai agli sgoccioli, ha dedicato il suo ultimo libro: l'economista, presidente della Foundation on Economic Trends di Washington, ritiene infatti che l'uso dell'idrogeno come fonte d'energia primaria, assieme alla costruzione di una rete energetica decentralizzata, può cambiare il mondo.

RONCHI DEI LEGIONARI È pronta la bozza di accordo attraverso la quale a breve verrà sancita la collaborazione tra gli aeroporti di Ronchi dei Legionari e di Venezia. Ieri il presidente della società di gestione dello scalo, Elio De Anna, ha provveduto a spedire tutta la documentazione ai due soci di riferimento, Consorzio (51%) e Regione (49%), non perché il loro parere sia «condizione necessaria e sufficiente» per arrivare alla meta, ma perché le previste compartecipazioni potrebbero variare gli assetti societari ed è quindi ritenuto naturale che chi controlla la società esprima un'opinione in merito.

COMPETENZE. La partnership tra Ronchi dei Legionari ed il «Marco Polo», fanno sapere i vertici della spa aeroportuale, è «faccenda» del consiglio di amministrazione e questo ha già dato il proprio placet all' operazione, autorizzando De Anna a sottoscrivere i patti di collaborazione con il collega Enrico Marchi. Ma non si arriverà oggi, come previsto in un primo momento, alla fatidica e attesa firma. Si attende invece il pronunciamento dei soci e, forse, anche l'assemblea del 18 dicembre nel corso della quale si dovrebbe arrivare alla nomina dei rappresentanti della Regione nel cda.

LA BOZZA. Sui contenuti della bozza d'accordo è rigoroso e comprensibile «top secret», ma è pensabile che l'intesa operativa tra i due scali assegni a ognuno di essi un ruolo, una funzione ben precisa. Venezia, dunque, dovrebbe specializzarsi sulle rotte internazionali e intercontinentali, aggiungendo qualche nuova rotta al volo con New York di Delta, divenendo in questo modo un hub alternativo a quelli tradizionali di Roma e Milano; mentre Ronchi dei Legionari dovrebbe trarre giovamento dai voli «low cost», da quelli turistici «incoming» e da un nuovo impulso nei collegamenti per l'Est. Novità sono previste anche nel settore cargo, che fatica a decollare, mentre l'esperienza dello scalo di Tessera nel campo commerciale dovrebbe permettere a Ronchi dei Legionari di rivedere le proprie strategie proprio laddove oggi non si ottengono risultati di rilievo.

TIRANA. Intanto il cda ronchese ha smentito la notizia diffusa lunedì da un' agenzia che dava per certo il ritiro della «cordata» di cui fanno parte gli aeroporti di Palermo, Milano e Ronchi e che punta alla ricostruzione dello scalo «Maria Teresa di Calcutta» di Tirana e la sua gestione trentennale. «Abbiamo solo chiesto una proroga per la consegna della nostra offerta - spiega il consigliere delegato Giorgio Brandolin - e ora stiamo aspettando una risposta. Ciò in virtù del fatto che dovevamo cambiare il nostro partner privato e che dovevamo produrre della nuova documentazione. Nei giorni scorsi abbiamo avuto un incontro con il ministro dei trasporti albanese e siamo fiduciosi sull'esito». Sono quattro i gruppi che si sono qualificati per il rush finale di questa gara dopo un'attenta preselezione operata dalle autorità albanesi.

MINERVA. Grande attesa a Ronchi sul fronte del futuro di Minerva Airlines, a terra ormai da oltre un mese. Oggi, infatti, il Tribunale di Catanzaro dovrebbe esprimersi sulla possibilità che la compagnia del gruppo Mancuso possa accedere ai benefici della legge Prodi bis e proprio oggi si dovrebbe conoscere il nome del commissario che si occuperà della gestione del vettore prima di un suo possibile passaggio di mano. Ieri, intanto, si è iniziato anche a corrispondere al personale gli stipendi del mese di novembre, operazione resa possibile dallo sblocco, da parte di Alitalia, di quanto dovuto per l'attività svolta nel mese di ottobre.

Luca Perrino

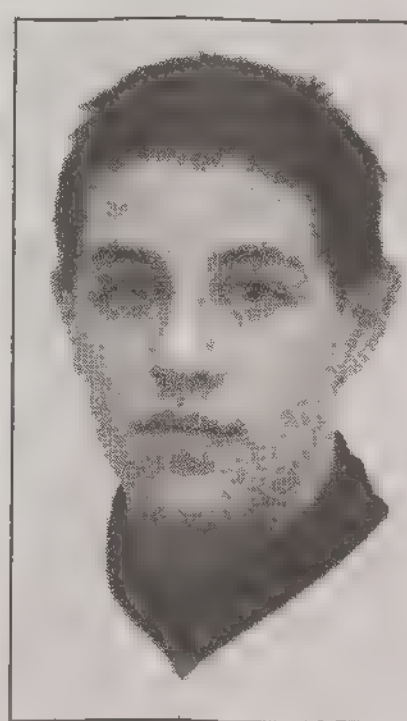
Tra oggi e domani al cimitero di Tamai di Brugnera la pietosa operazione per consentire ai periti di stabilire la vera causa della morte del giovane ucciso nel marzo 2002

Delitto Cauz, è il momento della riesumazione

La salma di Fabio sarà portata a Torino per la seconda autopsia. Il padre sta male: in cella ha perso 15 chili

PORDENONE Sarà riesumata tra oggi e domani, a quasi due anni dal delitto, la salma di Fabio Cauz, il ventenne di Tamai di Brugnera barbaramente assassinato il 2 marzo dello scorso anno e trovato privo di vita all'interno della sua auto a Palse di Porcia. Il feretro con il corpo sarà trasferito a Torino per l'effettuazione della seconda autopsia che dovrà dare risposta ai numerosi quesiti avanzati dalla Corte d'assise di Udine dove è in corso il processo a carico del padre del giovane, Carlo Alberto Cauz, sospettato di essere l'omicida. Quest'ultimo, richiuso da quasi due anni nel carcere di Belluno, versa in precarie condizioni di salute.

RISERBO. Il presidente della Corte d'assise Piergiorgio Reinotti ha autorizzato la riesumazione della salma tumulata nel cimitero di Tamai di Brugnera. La pietosa operazione verrà compiuta oggi o domani, a un'ora imprecisata, da un'impresa locale di pompe funebri; quindi la salma sarà trasferita nella clinica universitaria di Torino dove l'anatomopatologo Carlo Torre, lo stesso che si occupò del caso Cogne, eseguirà l'autopsia alla presenza dei periti di parte. L'esame autoptico si svolgerà la prossima settimana e durerà tre giorni; successivamente la salma tornerà a essere sepolta nel cimitero pordenonese. La seconda autopsia non si svolgerà in alcuna struttura sanitaria regionale perché non compatibile con il caso in esame.

COLPO DI PISTOLA. La prossima settimana, inoltre, saranno eseguite alcune prove balistiche al poligono di Brescia per accertare e quindi determinare le cause della morte del giovane. Ciò per capire quale potrebbe essere l'eventuale arma da fuoco usata per uccidere Fabio Cauz. L'ulteriore accertamento si è reso indispensabile dopo che i periti della difesa avevano prospettato l'ipotesi che due ferite riscontrate sul corpo del giovane potessero essere state causate da schegge compatibili con lo scamiciamento di un proiettile e non quindi con attrezzi o altri materiali presenti nell'officina di San Giovanni di Livenza e di proprietà di Carlo Alberto Cauz, dove, ritiene l'accusa, l'omicidio sarebbe stato commesso.

Carlo Alberto Cauz durante un'udienza del processo.

Carlo Alberto Cauz è detenuto da quasi due anni. Disposta anche una prova balistica che dovrà accertare se l'assassino ha usato o no un'arma da fuoco

Fabio Cauz, la vittima.

UDIENZE. I risultati delle perizie saranno illustrati nel corso della prossima udienza in Corte d'assise già calendarizzata per il 15 gennaio: in quell'occasione l'accusa dovrebbe integrare gli atti processuali con la documentazione medica e radiografica riguardante Fabio Cauz prelevata alcune settimane fa in strutture sanitarie e militari. Ma a questo punto pare molto difficile che in un mese possano concludersi i lavori. Si profila quindi un rinvio che preoccupa la difesa di Cauz, sostenuta dall'avvocato Maurizio Miculan: «È possibile che i tempi subiscano uno slittamento - ha spiegato - a scapito del mio assistito che si trova ristretto in precarie condizioni di salute».

IN CELLA. Da quasi due anni, infatti, Carlo Alberto Cauz è rinchiuso nel carcere di Belluno in condizioni di salute critiche. Nel giro di pochi mesi è dimagrito di oltre 15 chili tanto che è stata inviata una nota al direttore sanitario della prigione con l'invito a monitorare il decorso sanitario dell'uomo, che riceve la visita della moglie e del figlio maggiore ogni fine settimana. Profilandosi uno slittamento dei tempi, potrebbe restare sotto sequestro anche l'azienda di famiglia sulla quale sono stati apposti i sigilli il giorno dopo il ritrovamento del cadavere.

Enri Lisetto

Udine sotto i riflettori

«Piazza Nassiriya? No, i musulmani s'offenderebbero» E scoppia un caso

UDINE Il Consiglio comunale di Udine boccia la proposta del capogruppo forzista di dedicare una piazza alla memoria dei caduti di Nassiriya e il caso trova spazio sulla stampa nazionale. L'improvvisa notorietà di una mozione sconfitta (8 favorevoli, 16 contrari alla proposta dell'azzurro Roberto Bardini) dipende dalla giustificazione di un consigliere della Margherita, Roberto Paviotti, che vede, nell'ipotesi «piazza Nassiriya» al posto di quello che è attualmente il piazzale della Stazione, «una provocazione per gli islamici. Come tutte le stazioni è una zona frequentata da molti extracomunitari e qualche musulmano avrebbe potuto sentirsi offeso».

Bardini, generale in pensione, non ci sta. Non solo perché il luogo che aveva individuato è senza nome - piazzale della Stazione non è registrata nella toponomastica cittadina - e non avrebbe quindi determinato troppi problemi all'anagrafe, ma anche perché, nel frattempo, il ricordo dei carabinieri morti in Iraq viene spostato altrove. Nella stessa seduta di inizio dicembre, infatti, il Consiglio udinese delibera la costruzione di un cippo nel parco della Rimembranza, zona ex ospedale militare. «Un posto lontano dagli occhi dei cittadini - dice Bardini, confortato dal capogruppo di An Daniele Franz - dove non cammina praticamente nessuno».

Per Paviotti, ovviamente, il parco della Rimembranza va benissimo. «La scelta migliore - afferma -, luogo appartato e meno frequentato da islamici». Giustificazione che lo isola tra i tanti «no» alla mozione. Gli altri consiglieri (si dissociano soprattutto i Ds) danno una spiegazione meno scomoda al voto contrario: «Di solito, prima di intitolare una piazza o una via a qualcuno, si attendono anni. Perché tanta fretta?». Qualcuno provoca: «Se malauguratamente dovesse esserci un'altra strage, dovremmo celebrare i caduti cambiando il nome a una delle piazze del centro storico?».

m.b.

Avanza a spron battuto l'iter che porterà alla costruzione del complesso di ricerca udinese. Ancora episodi di «incomunicabilità» con l'Area Science Park

Parco tecnologico: il Friuli non aspetta Trieste

Pedicchio: «Per entrare nella società attendiamo la proposta formale». Honsell: «Sanno già che per loro c'è il 9%, se serve manderò pure una nota scritta»

UDINE La voglia di Parco tecnologico scientifico di Udine non si ferma di fronte all'«incomunicabilità» con l'Area Science Park di Trieste. Ci sono in gioco 3,7 milioni di euro di finanziamenti regionali e il Consorzio Friuli Innovazione, braccio operativo dell'operazione, lavora per rispettare le precondizioni per l'assegnazione dei contributi poste dal presidente della Regione Riccardo Illy.

L'assemblea dei soci del Consorzio, chiamato a individuare la sede (entro la fine dell'anno la firma sul preliminare di vendita dell'area ex Daneco, zona industriale udinese) e a gestire il futuro Parco, ha approvato la modifica delle quote, l'aumento del fondo consortile e l'ingresso di nuovi aderenti.

Trieste per ora non risponde? Udine procede senza preoccuparsene troppo. «L'avvio di questo progetto è il fatto più importante avvenuto in Friuli in materia di innovazione dalla nascita dell'Università, 25 anni fa», sottolinea Furio Honsell, presidente di Friuli Innovazione e rettore dell'Ateneo friulano, salutando i nuovi compagni di viaggio. Entrano a far par parte di Friuli Innovazione il Comune, la Provincia, la Cciaa di Udine e la finanziaria Friulia, che si affiancano ai soci già presenti: Università, Agemont, Fondazione Crup, Assindustria di Udine, Unindustria di Pordenone e Centro ricerche Fiat. Il fondo consortile, dagli attuali 100 mila euro, sarà portato a 500 mila euro, la nuova ripartizione delle quote vede l'Ateneo con la maggioranza relativa (15,2%), il Centro ricerche Fiat con il 3,8%, mentre tutti gli altri soci disporranno del 9%.

Il Consorzio comunica che «si è ancora in attesa di sapere la decisione dell'Area Science Park di Trieste». Ed è su questo passaggio che si consuma la nuova incomprensione tra Trieste e Udine. «Non abbiamo comunicato nulla - spiega il presidente dell'Area di ricerca Cristina Pedicchio - perché nessuno ci ha ancora fatto proposte formali». Secca la replica di Honsell: «È stata Area a chiederci di far parte del Consorzio e alla Pedicchio ho già spiegato che siamo ben lieti di una loro presenza con il 9%. Visto che serve, manderemo anche la comunicazione scritta». Ma il 9% basterà? «Più che di quote - fa sapere il presidente triestino - siamo interessati a parlare degli attori e dei ruoli». «Mi pare che anche questi temi siano ben noti a tutti - risponde ancora Honsell -. Noi siamo pronti a collaborare con Area come previsto. Quando alla quota, tocca a Trieste decidere se accettare o meno».

Marco Ballico

Diritti dei lavoratori, Rifondazione invita Illy a disinnescare gli effetti della riforma Biagi

TRIESTE «I diritti e la sicurezza sul posto di lavoro stanno diminuendo ogni giorno di più, perciò è necessario ribellarsi a questa situazione, alla determinazione della quale ha contribuito essenzialmente la legge 30 del 2003 più nota come legge Biagi». Lo afferma Rifondazione comunista che, domani alle 19.30, affronterà il delicato tema. E lo farà, nel corso di un incontro, in programma a Monfalcone nella casa albergo comunale di via Crociera. Parleranno Sergio Facchini, componente della segretaria regionale del partito, Ruben Colussi, segretario regionale della Cgil, Ugo Boghetta, responsabile del Dipartimento lavoro di Rifondazione e Igor Canciani, capogruppo del partito in Consiglio regionale. «La garanzia di un contratto collettivo, stipulato a livello nazionale attraverso una trattativa sindacale - spiega, in sede di presentazione dell'appuntamento, Facchini - viene a cadere con questa legge che, fra l'altro, testimonia l'invadenza del governo su un terreno di competenza regionale». «Per questi motivi - aggiunge Canciani - chiederemo al presidente Riccardo Illy di utilizzare appieno l'autonomia del Friuli Venezia Giulia in materia di lavoro per smorzare gli effetti del decreto Biagi».

Lotta all'handicap nelle scuole La Regione promette appoggio

TRIESTE Un «Piano obiettivo» sul tema della disabilità che sia tavolo e terreno di lavoro e che coinvolga tutte le funzioni pubbliche impegnate nella rimozione degli ostacoli che si frappongono tra il portatore d'handicap e la società. È la proposta degli assessori regionali Gianni Pecol Cominotto (Sanità) e Roberto Antonaz (Cultura).

Intervenendo ai lavori del seminario «Scuola e territorio: quali risposte per l'integrazione», Cominotto ha ricordato che «l'integrazione, per trovare reale attuazione nel mondo della scuola come in quello del lavoro, deve essere avviata già a livello amministrativo». Secondo l'assessore alla Sanità bisogna infatti «abbattere i confini di competenza tra le pubbliche amministrazioni preposte all'attivazione e all'erogazione dei servizi a partire dalla stessa Regione che già sta provvedendo ad integrare le sue funzioni».

Pecol Cominotto e Antonaz lanciano un piano obiettivo e contestano i tagli del governo nazionale

Antonaz e Pecol Cominotto hanno poi criticato le scelte fatte dal governo centrale che, qualora la Finanziaria nazionale dovesse passare così com'è, ha previsto una riduzione dei trasferimenti alle Regioni per il fondo sociale pari al 20,26% rispetto all'anno precedente. Un gap consistente che la Regione è disposta a compensare perché, come ha spiegato Antonaz «sulla questione dei disabili non si può risparmiare».

Nell'aula magna del liceo scientifico triestino Galilei il convegno-dibattito - come lo ha definito il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale Pier Giorgio Castaldi, che l'ha introdotto assieme al preside del Galilei Gianfranco Hofer - ha consentito di mettere a fuoco sin dalle prime battute l'entità del problema in Friuli Venezia Giulia. Castaldi ha infatti ricordato che solo lo 0,2% dei disabili studia in classi speciali e che il problema, che riguarda l'1,87% della popolazione scolastica, è in linea con quanto registrato a livello nazionale.

IN BREVE

Incidente mortale ieri mattina a Sacile

Fuoristrada incustodito uccide un anziano ciclista e ferisce la conducente

SACILE Gettato a terra da un fuoristrada mentre si trova in sella alla propria bicicletta, viene soccorso dalla conducente del mezzo. Ma l'anziano, a quel punto, viene travolto e ucciso dall'auto rimasta incustodita, mentre la stessa conducente rimane ferita. L'inconsueto incidente è avvenuto ieri mattina a Sacile, davanti a numerosi passanti, nel centrale Campo Marzio, dove la quarantaquattrenne M.S. stava compiendo una manovra di parcheggio alla guida della propria Lexus. Mentre la donna stava per infilarsi in retromarcia nello spazio libero tra due auto, dietro di lei, si è formata una coda di vetture. Giovanni Canal, 83 anni, residente nella città del Livenza, secondo una prima ricostruzione della Polizia stradale di Spilimbergo, in sella alla propria bici avrebbe superato la colonna di auto. La donna, non avendolo visto, ha urtato l'anziano, facendolo cadere a terra; la donna allora è scesa per prestare i primi soccorsi, ma l'automobile, con cambio automatico, si è mossa da sola in retromarcia. La portiera, aperta, ha urtato e ferito la conducente, mentre Canal è stato travolto dalla Lexus. L'ottantratreenne è stato estratto da sotto le ruote del fuoristrada e portato all'ospedale da un'ambulanza del 118, ma è morto poco dopo essere giunto al vicino pronto soccorso. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Pordenone.

Benzinaio truffava centinaia di automobilisti Impianto sigillato dalla Guardia di finanza

UDINE Distribuiva meno carburante di quello che poi faceva pagare al cliente, oppure simulava «passaggi» non letti della carta carburanti per chiedere poi reintegri non dovuti: sono le accuse che la Gdf muove al titolare di un distributore di benzina friulano, al quale è stato sigillato l'impianto. Secondo gli investigatori della Gdf, che hanno posto sotto osservazione il distributore con sofisticati zoom e sono intervenuti in flagranza di reato, sarebbero centinaia gli automobilisti truffati. Il negoziante sfruttava la disattenzione dei clienti che, dopo aver chiesto l'erogazione della della benzina, se ne stavano in auto a telefonare o a leggere il giornale. Il negoziante metteva meno benzina del dovuto azzerando subito il contalitri, facendo pagare al cliente la somma da questi richiesta ma non effettivamente erogata. Con le tessere di benzina agevolata, invece, simulava mal funzionamenti del lettore e ripassava due volte la tessera. Simulava, così, pieni di benzina non fatti, dei quali però chiedeva successivamente il rimborso da parte della Regione.

Aggredì con un gancio un avvocato pordenonese Il giudice gli ha concesso gli arresti domiciliari

PORDENONE Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Pordenone, Eugenio Pergola, ha concesso ieri gli arresti domiciliari a Eraldo Zadro, imprenditore di 55 anni di Sesto al Reghena che venerdì scorso ha aggredito l'avvocato pordenonese Giovanni Battista Durat, nelle vicinanze dello studio del professionista, colpendolo con un gancio da traino per automobili. Nel decidere per i domiciliari, il gip ha anche derubricato l'ipotesi di reato di tentativo di omicidio in lesioni aggravate da futili motivi e dalla premeditazione. Zadro si trovava rinchiuso in carcere dal giorno dell'aggressione al legale pordenonese, che nella colluttazione aveva riportato traumi vari giudicati guaribili in venti giorni. L'uomo era stato arrestato pochi minuti dopo il fattaccio.

†

È mancata ai suoi cari

Editta Vodopivec in Bensi (Edi)

La piangono il marito MARINO, i figli CORRADO con MARINA, VALENTINA con STEFANO, i cari nipoti ALESSIO, ANDREA, ELISA, la sorella MILENA con ROBERTO e MAJA, MAX e RAFFAELLA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 10 dicembre 2003

Vi siamo vicini: ADRIANO, GIANNA, RICCARDO, MARCO, SILVA, ANNA.

Muggia, 10 dicembre 2003

Addolorati per la scomparsa della cara

Edi

sono vicini a MARINO, CORRADO e VALENTINA:
- zia ALBINA, i cugini ARCADIA, PINO, ONDINA, LUCIO con le famiglie

Muggia, 10 dicembre 2003

Vi siamo vicini.
- GIORGIO e NELLA

Muggia, 10 dicembre 2003

Ciao

Edi

gli amici di sempre: LUCIANA, VINICIO, ADERIA, GIANNI, SILVERIA, BRUNO, LILLI, FULVIO.

Muggia, 10 dicembre 2003

Partecipa al lutto la famiglia CORETTI.

Muggia, 10 dicembre 2003

Ciao

Edi

- FERNANDA

Trieste, 10 dicembre 2003

Siamo vicini a MILENA, ai figli, a ROBERTO.
- CLAUDIO, LAIA, ALBA

Trieste, 10 dicembre 2003

Gli amici ELENA, LUISA, ATTILIO, ALESSANDRO e famiglie sono vicini ai parenti per la scomparsa di

Editta

Trieste, 10 dicembre 2003

10.12.1987 10.12.2003

Ricorderemo

Fabio Albrizio

con una S. Messa sabato, alle ore 8, nella Chiesa Beata Vergine del Soccorso.

Trieste, 10 dicembre 2003

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Ambrosi

Lo ricorderanno sempre la figlia SILVIA con FABIO, la sorella GERMANA con ALESSANDRO, STEFANO e IPPOLITA, amici e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 11 dicembre, alle ore 10.40, da via Costalunga.

Trieste, 10 dicembre 2003

Si associa al dolore la famiglia BRACCO.

Trieste, 10 dicembre 2003

Ti ricorderò.
- MARIUCCIA

Trieste, 10 dicembre 2003

†

Ci ha lasciati

Rosario Baghin

Lo annunciano la moglie, i figli.
I funerali seguiranno venerdì 12 alle ore 11 nel Duomo di Muggia.

Muggia, 10 dicembre 2003

†

Ci ha lasciati raggiungendo il marito GIUSEPPE ed i figli BRUNO, LUCIANO e MARIO

Giovanna Skrlj ved. Del Bello

Ne danno il triste annuncio i figli EDDA, EZIO, MASSIMILIANO, la sorella CELESTINA, il fratello GIUSEPPE, con le rispettive famiglie e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 12 dicembre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 dicembre 2003

Partecipa al lutto la famiglia MAREGA.

Trieste, 10 dicembre 2003

†

Si è spenta serenamente

Flora Tanteri ved. Nava

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.
I funerali seguiranno venerdì 12 dicembre alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 dicembre 2003

†

È mancato

Luciano Gerbec

Lo annunciano la moglie VALDEA, la figlia ROSSANA con GRAZIANO e LORENA, il fratello FRANCO con LJUBA, la sorella GRAZIELLA, famiglia IELLENZ, parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 11 alle 10.20 da Costalunga.

Trieste, 10 dicembre 2003

Figli e nipoti annunciano la scomparsa di

Roberto Ravasini

Le esequie si terranno il 13 dicembre 2003, alle ore 9.20, in via Costalunga.

Trieste, 10 dicembre 2003

Partecipiamo commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Oskar Čok

- Famiglie MENGAZIOL, CABRINI-ALBERI, FABIAN, PELLIZZER

Trieste, 10 dicembre 2003

Continuaz. dall'11.a pagina

GALLERY Monfalcone villetta schiera, 2 livelli con mansarda da rifinire, soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni, garage. Cod. 26/P. 0481/790679. (A00)

GALLERY Pieris ultimo piano, recente, bicamere, soggiorno, cucina, doppi servizi, 2 terrazze, garage, posto macchina, cantina. Cod. 144/P. 0481/790679. (A00)

GALLERY Vermegliano prossima realizzazione, 3 villette indipendenti disposte su 2 livelli, taverna, giardino di proprietà. Finiture di pregio. Cod. 269/P. 0481/790679.

GHEGA vendesi o affittasi nuovo appartamento 98 mq anche uso ufficio, 2 stanze, salone, cucina, 2 bagni, ripostiglio, atrio, ascensore, autometano. Possibilità posto macchina: Immobiliare Progetti 040/661455. Rif. 16. (A00)

LARGO Barriera mansarde primingresso, terrazzo sul verde, saloncino, cucina, due camere, doppi servizi 114 mq. Possibilità posto auto in garage sotto casa. Cod. 110 Gallery Centro tel. 040/7600250.

LAZZARETTO Vecchio vendesi 4.o piano + mansarda con terrazzo a vasca. Tot. 300 mq commerciali, 5 stanze, stanzetta, salone, cucina, 2 bagni, atrio, 2 disimpegni, ripostiglio, mansarda, soffitta, poggiolo, ascensore, termoautonomo, condizionamento. Rif. 13. (A00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 in fase di costruzione appartamenti varie metrature possibilità di posto auto e cantina. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 Panzano appartamento ristrutturato composto da soggiorno con angolo cottura due letto bagno cantina soffitta giardino di proprietà. (C00)

MUGGIA prossima consegna 90 mq, giardino, terrazzo, box auto, vista panoramica. € 200.000. Portici 040/774177. (A00)

OPICINA appartamenti due livelli soggiorno, cucina, due camere, taverna, giardino, box, da 235.000. Cod. 126/P. Progettocasa 040/368283.

PICCARDI 3 stanze soggiorno cucina due bagni riscaldamento autonomo ascensore vende Civica & Partners 040/3363333. (A00)

PONZIANA buono stabile al piano basso con esposizione interna sul cortile ampia cucina, matrimoniale, bagno, cantina € 45.000. Tre 040/774779.

ROIANO appartamento c.ca 94 mq ristrutturato. Soggiorno, cucina, due camere, cantina, veranda. 135.000. Cod. 610/P. Progettocasa 040/368283. (A00)

ROIANO in decoroso stabile d'epoca, appartamento 105 mq soggiorno, due camere, cucina, bagno wc, stanzino, cantina. € 120.000 cod. 154 Gallery Centro tel. 040/7600250. (A00)

SAN Giusto terzo piano, ottimo stabile d'epoca, cucina, stanza, servizio, veranda. € 30.000. Portici 040/774177. (A00)

SANZIO 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centrale, ascensore vende Civica & Partners 040/3363333. (A00)

STRADA del Friuli recente luminoso, atrio, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina, bagno, riscaldaemnto centralizzato, posto macchina condominiale € 123.000. Tre 040/774779. (A00)

VESTA 040/636234 Muggia «Residence Panorama» vendesi appartamenti primingresso vista mare 1-2-3 stanze soggiorno cucina terrazze box auto cantine giardino. (A00)

VESTA 040/636234 zona Stazione vendesi appartamento primingresso con cucina soggiorno stanza stanzetta bagno poggiolo riscaldamento autonomo box auto. (A00)

VIA dell'Industria nuda proprietà, ottime condizioni, arredato, soggiorno, balcone cucina, bagno, ripostiglio, 70 mq. Cod. 403 Gallery Centro tel. 040/7600250. (A00)

VIA Petronio appartamento con vista panoramica, soggiorno, cucina, 2 stanze, servizi, cantina, ascensore. Casaffari 040/213366. (A00)

ZONA Cantù casetta da ristrutturare vista mare e città, giardinetto, su tre piani circa 210 mq, informazioni fotografie e planimetrie in ufficio. Tre 040/774779.

ZONA ospedale appartamento c.ca 60 mq in stabile ristrutturato, bivano, bagno, termoautonomo. 88.000. Cod. 502/P. Progettocasa 040/368283. (A00)

ZONA S. Giusto appartamento decoroso soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo verandato, 70 mq. € 83.000 cod. 115 Gallery Centro tel. 040/7600250.

Continua in 23.a pagina

TAVOLA ROTONDA

"Politiche sociali, azioni e prospettive nelle risposte ai bisogni" è il titolo della tavola rotonda che si terrà lunedì 15 dicembre (inizio alle ore 10.30) presso la biblioteca statale (largo Papa Giovanni XXIII, 6), organizzata da Scienze della formazione in occasione della pubblicazione del volume "La sociologia delle solidarietà. Scritti in onore di Giuliano Giorio", curato dai docenti Francesco Lazzari e Alberto Merler, presenti alla tavola rotonda.

UNIVERSITA'

PREMI DI LAUREA

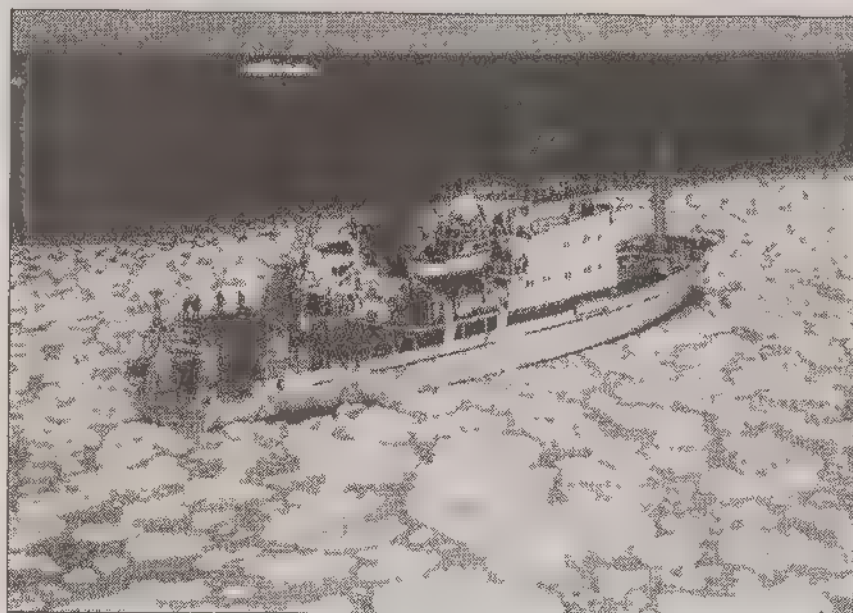
Nokia Mobile Phones Italia mette a disposizione 8 premi di laurea del valore di 5 mila euro ciascuno per i laureati delle Facoltà di Scienze della Comunicazione di tutti gli atenei italiani che hanno discusso una tesi di laurea sul tema della connettività. Possono partecipare alla selezione i laureati negli anni accademici 2001-2002 e 2002-2003. Il bando del concorso sarà fruibile sul sito www.nokiaconnectingpeople.it.

Il Dipartimento di scienze geologiche, ambientali e marine protagonista di una grande avventura ai confini del mondo

Explora in viaggio verso la Patagonia

I rilievi della nave di ricerca saranno utilizzati per capire le variazioni climatiche

Dopo una pausa durata tre anni, ha da poco ripreso il mare la nave di ricerca dell'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale Ogs-Explora, che nel corso del decennio 1988-1997 ha svolto otto campagne in Antartide, dando un notevole contributo alle ricerche italiane. A bordo sono state montate nuove attrezzature che di fatto hanno trasformato un mezzo dalle applicazioni molto specifiche in una nave particolarmente adatta a ricerche geofisiche, oceanografiche e di geologia marina, dalle possibilità di utilizzo, quindi, molto più ampie che in passato.

L'Explora è stata dotata, fra l'altro, di un rivelatore sismico ad alta risoluzione, di un ecoscandaglio multifascio che può arrivare fino a 10 mila metri di profondità e di strumenti per la misurazione delle correnti e della salinità, nonché di altri in grado di effettuare dragaggi e carotaggi.

In questo momento l'Explora sta per arrivare in Antartide, dove, tra Ushuaia e Punta Arenas, ai due estremi dello Stretto di Magellano, saranno effettuati rilievi geofisici e oceanografici.

Ad attendere la nave dell'Ogs ci sarà anche Antonio Brambati, da ben 23 anni direttore del Dipartimento di scienze geologiche, ambientali e marine.

«E' la sesta volta che mi reco in Patagonia - ci racconta poco prima di partire - da quando nel 1987 è iniziato il "Progetto Antartide". Andiamo a concludere lo studio fatto lungo lo Stretto di Magellano, una zona molto interessante anche perché lì si incontrano tre oceani».

L'interesse per l'Antartide è ancora estremamente vivo e di fatto quest'area del pianeta rappresenta a tutt'oggi una preziosa cassaforte di informazioni sulla storia del clima e della terra, motore dei grandi flussi oceanici e dei cambiamenti su scala planetaria, dallo scioglimento dei ghiacci alle variazioni climatiche. «Il "Progetto Antartide" studia proprio le variazioni climatiche negli ultimi 10 mila anni - precisa Brambati - e nello Stretto di Magellano possiamo ricostruire l'evoluzione climatica attraverso l'oscillazione delle lingue di ghiaccio. Allo stesso tempo, grazie all'Explora, preleveremo carote di sedimento lunghe otto metri che poi nei laboratori di Trieste saranno fatte a fette e studiate attentamente centimetro dopo centimetro». In questo modo i ricercatori del "Progetto Antartide" potranno ricavare ulteriori conferme circa la teoria dei cicli climatici che, nel tempo, sembrano essere costanti. Cicli più brevi della durata di 70/75 anni e cicli più ampi che toccano i 180 anni.

«Le nostre rilevazioni - continua Brambati - sono poi importanti anche da un punto di vista economico. Analizzeremo infatti la circolazione delle correnti marine, fondamentale per la pesca e per risolvere il problema delle alghe rosse che in questa zona sono così tossiche da causare persino la morte».

Gli studi infine dei sedimenti risulteranno particolarmente utili ai tecnici che dovranno posare gasdotti e oleodotti per sfruttare al meglio i giacimenti di cui è ricca la Patagonia.

Roberto Toffolutti

Terza edizione per il master internazionale

La geomatica fra guerra e pace

Durante le operazioni in Afganistan, una flotta di aerei senza pilota, concettualmente simili agli aerei bersaglio che fabbrica la Meteor di Ronchi, sorvolava il suolo fotografandolo elettronicamente e inviando i dati a un centro di controllo probabilmente posto negli Stati Uniti.

"Predator" si chiama il velivolo e contiene quanto di più sofisticato esista in cartografia, anzi in quella moderna cartografia pluritematica che si chiama geomatica: guida satellitare Gps e guida inerziale, camere fotografiche digitali in grado di riprendere i vari colori del suolo anche nell'infrarosso, sistemi di trasmissione dati via satellite. In un quadro più pacifico, ma talvolta altrettanto difficile, cioè le operazioni di soccorso in montagna, la geomatica sta per svolgere un ruolo che salverà molte vite umane: i soccorsi, gli elicotteri, sono in grado di volare sull'infortunato grazie ai sistemi satellitari e anche di notte, grazie ai visori notturni, se l'infortunato è provvisto di posizionatore satellitare e di telefono mobile che invii, a comando, un messaggino con le coordinate geografiche, ad un centro di soccorso. Altro caso: le collisioni fra aerei, in generale fra veicoli, possono essere evitate grazie ancora alla geomatica, che è essenziale in tanti altri casi, in particolare a supporto di scelte politiche sullo sviluppo delle attività industriali, turistiche e delle infrastrutture viarie, in modo sostenibile dall'ambiente e rispettoso dei beni naturalistici e culturali.

L'Università di Trieste ha molti corsi di laurea che prevedono moduli in queste materie e un master di primo livello oltre ad uno specifico dottorato di ricerca.

Il master, ora internazionale, in Cartografia e sistemi informativi geografici partirà il 12 gennaio, con la sua terza edizione. Già sono annunciati allievi provenienti da Bielorussia, Romania, Albania, Slovenia e Italia.

Strutturato fin dall'inizio in vista della futura Università dell'Ince, Iniziativa centro europea, il master vuole formare una figura professionale di spicco per lo sviluppo dei paesi di questa parte d'Europa, con approfondite conoscenze per operare nell'ambito dello studio e dell'analisi del territorio.

Nel dettaglio, il master si propone di offrire le basi teoriche e pratiche della geomatica, della cartografia generale e tecnica, della cartografia automatica e del Gps (Global positioning system), del telerilevamento da aerei e satelliti, dei sistemi informativi geografici (Gis) e delle loro applicazioni, delle reti telematiche per le applicazioni Gis, del web services in cartografia, del Gis in urbanistica, della ricerca operativa nei Gis, e inoltre numerosissime esercitazioni sui fondamenti dei Gis. Le lezioni si terranno nell'edificio principale dell'Ateneo, in piazzale Europa 1, al secondo piano e avranno luogo ogni giorno da lunedì a giovedì dalle 15 alle 19. Il laboratorio informatico dedicato agli allievi sarà invece aperto tutti i giorni.

Informazioni presso la segreteria e direzione del master (tel. 040/5587550 -7449, e via e-mail scrivendo a: manzoni@units.it oppure mipolo@units.it).

Sta per partire il Corso di perfezionamento in fitoterapia per 50 laureati in Medicina e Farmacia

Fitoterapici, leggere le avvertenze

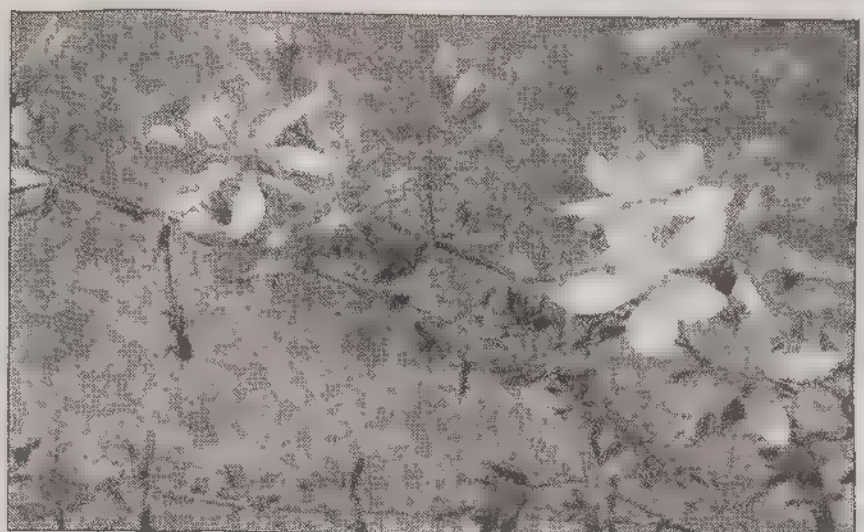
Alcune erbe possono annullare gli effetti della pillola anticoncezionale

L'iperico può provocare brutti scherzi

L'utilizzo delle piante medicinali e dei loro prodotti avviene da secoli in maniera empirica. Negli ultimi decenni, tuttavia, si sono accumulate evidenze scientifiche che dimostrano inequivocabilmente le proprietà terapeutiche di molte piante medicinali, individuando le sostanze chimiche responsabili dei loro effetti ed il meccanismo d'azione con cui questi si manifestano.

Parallelamente, si sono evidenziati anche controindicazioni ed effetti collaterali, talvolta insospettabili. La scelta tra i molti prodotti a base di piante disponibili in commercio, i fitoterapici, può rappresentare un problema per il pubblico che è spesso disorientato dalla presenza sul mercato di prodotti non qualificati con una fortissima pressione commerciale.

Inoltre, anche il medico ed il farmacista non sempre possiedono una sufficiente preparazione in questo settore. Per questo la facoltà di Farmacia di Trieste oltre ad affrontare l'argomento dei farmaci naturali nell'ambito del percorso didattico, cura anche l'organizzazione di corsi atti a preparare e aggiornare medici e farmacisti a gestire su basi razionali l'impiego terapeutico dei fitoterapici, utilizzati da circa il 30 per cento della popolazione. Uno di questi è il Corso di perfezionamento teorico-pratico in fitoterapia che negli anni scorsi ha visto iscritti provenienti da tutta Italia.

Una recente statistica americana ha rilevato infatti che la maggior parte degli utilizzatori dei fitoterapici non informa il medico di base, esponendosi talvolta a rischi per la salute. Sono ormai più di 50 i casi noti di interazioni tra ciclosporina, un immunodepressore usato per evitare il rigetto degli organi trapiantati, e l'iperico, valido rimedio in casi di depressione lieve e moderata. In alcuni casi si è verificato un inizio del rigetto dell'organo, tanto che una signora che da poco aveva subito il trapianto di rene, è dovuta ricorrere di nuovo alla dialisi. Ha fatto scalpore anche la segnalazione di una gravidanza indesiderata di una signora che, oltre ad assumere la pillola, utilizzava estratti di iperico per la sua depressione. Molto spesso, alla base di questi spiacevoli incidenti è l'improprio uso che viene fatto dei fitoterapici, frequentemente utilizzati per automedicazione.

Scopo del Corso di perfezionamento in fitoterapia è proprio quello di aggiornare gli operatori sanitari in questo settore, perché possano evitare effetti tossici derivanti dall'improprio uso dei fitoterapici e intervenire in patologie minori. Il corso, destinato a 50 laureati in Medicina, Farmacia e discipline analoghe, inizierà il 16 gennaio 2004. Informazioni ai numeri 040-558 7839/3103527 e 040-558 3527.

A Economia Quale futuro per quale Europa

"Quale futuro per quale Europa". E' questo il titolo della conferenza in programma oggi, con inizio alle 10.30, nell'aula conferenze della Facoltà di Economia. L'iniziativa è organizzata dall'Associazione culturale Inoltre. Dopo la presentazione di Angelo Venchiarutti, direttore del Dipartimento giuridico di Economia e i saluti del rettore Domenico Romeo, parlerà Francesco Tufarelli, capo di gabinetto del Dipartimento per le Politiche comunitarie e coordinatore dell'Osservatorio sulla Convenzione.

SCRIVETECI

universita@ilpiccolo.it. è l'indirizzo di posta elettronica della pagina universitaria del Piccolo. Aspettiamo da voi lettere, domande, consigli, commenti, proteste... con una avvertenza: spedite il materiale con largo anticipo. Soprattutto se volete segnalarci una iniziativa che si svolge in un determinato giorno. In questi casi è fondamentale che la comunicazione arrivi in redazione almeno dieci giorni prima.

Consiglio degli studenti, tante discussioni pochi risultati

Si è tenuta mercoledì scorso l'ultima seduta del Consiglio degli studenti dell'ateneo triestino: una trentina i partecipanti raccolti nell'aula Bachelet nella sede centrale di Piazzale Europa.

Tra i vari punti all'ordine del giorno spiccavano per importanza le modifiche e gli emendamenti al Regolamento per elezioni dei rappresentanti degli studenti negli organi universitari e regionali e la discussione sull'utilizzo dei fondi destinati alle attività culturali.

Sono infatti settemila gli euro che non hanno trovato impiego nel 2002 e per i quali è necessario presentare una proposta di utilizzo entro l'anno, affinché non vadano definitivamente perduti.

Il Consiglio ha deciso, pertanto, di chiedere una proroga fino a febbraio 2004 del termine, in modo tale da avere più tempo per vagliare le proposte di utilizzo dei fondi.

Proposte che oscillano dall'acquisto di attrezzature informatiche, come computer e macchine fotocopiatrici, alla realizzazione di una serata che concilii sia un concerto studentesco che l'erogazione di assegni di studio, in maniera tale da finanziare gli studenti più meritevoli che lo scorso anno accademico l'Erdisu non ha potuto coprire per mancanza di fondi.

Il certosino lavoro degli emendamenti agli articoli del regolamento sopra citato, quanto mai fondamentale nell'attuale periodo preelettorale, ha occupato la gran parte della riunione, portando spesso a discussioni e polemiche fra i rappresentanti egli studenti.

Le modifiche apportate sono state tanto di carattere linguistico e sintattico, quanto di interesse sociale, ciò non toglie che la colorita atmosfera del Consiglio degli Studenti sia andata sfumando in una generale stanchezza che ha portato alla chiusura della seduta, non perché tutti gli argomenti fossero stati trattati (basti pensare che della ventina di articoli che costituiscono il regolamento, soltanto i primi otto sono stati discussi) ma solamente perché, alla fine, sia venuto a mancare il numero legale di partecipanti, condizione minima per proseguire nei lavori.

Silvia Miglino

A Gorizia la grave crisi israelo-palestinese

André Louis Sanguin, docente di geografia alla Sorbona di Parigi, ha tenuto la scorsa settimana a Gorizia una importante lezione nell'ambito del Dottorato di geopolitica e geoeconomia che coinvolge una ventina di sedi in tutta Europa, coordinato diretto da Maria Paola Pagnini del Dipartimento di Scienze Politiche.

Sanguin ha affrontato un tema di estrema attualità, la grave crisi israelo-palestinese. Partendo dalla lettura del Corano e della Bibbia, il docente francese ha parlato del recente piano di pace di Ginevra, firmato lo scorso primo dicembre. Ricordiamo che gli "Accordi di Ginevra" prospettano la creazione di uno stato palestinese come la "road map" - il piano di pace sostenuto dagli Usa - ma vanno oltre per soddisfare le richieste palestinesi, stabilendo la rimozione della maggior parte degli insediamenti e dividendo in due la capitale Gerusalemme. «E' inutile fare i piani di pace - sostiene Sanguin - se non si risolve il problema Gerusalemme. Si tratta però di un piano estremamente interessante, studiato per molti anni». Palestinesi e israeliani sono stati invitati in Isvizzera da Alexis Keller, un professore di Filosofia del diritto, figlio di un ricco banchiere.

«Si è trattato di una iniziativa che non è partita dalla politica - precisa il docente della Sorbona - ma da chi ha un reale desiderio di pace». Per la parte israeliana, le trattative sono state condotte dall'ex-ministro della Giustizia Yossi Beilin, mentre per la parte palestinese, ha partecipato l'ex ministro dell'Informazione della Anp, Yasser Abed Rabbo.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	23	31	C. DEL CAPO	np	np	MANILA	23	31	S. PIETROBURGO	-3	-1
BOGOTA	8	20	C. DEL MESSICO	9	21	MIAMI	np	np	SAN PAOLO	21	26
BOMBAY	19	32	DUBLINO	np	np	MONTEVIDEO	13	23	SANTIAGO	11	29
BOSTON	np	np	FRANCOFORTE	np	np	MONTREAL	np	np	SEOUL	-4	3
BRUXELLES	np	np	HONOLULU	np	np	NAIROBI	np	np	SINGAPORE	24	30
BUDAPEST	np	np	JOHANNESBURG	np	np	NEW YORK	np	np	SYDNEY	16	28
BUENOS AIRES	15	23	LA PAZ	5	17	PECHINO	-6	2	TEL AVIV	14	22
CARACAS	24	32	[illegible]	19	22	RIO DE JANEIRO	25	31	TOKYO	6	13
CHICAGO	np	np	LOS ANGELES	np	np	SAN FRANCISCO	np	np	WASHINGTON	13	19

IERI	min.	max.
TRIESTE	4,8	9,2
GORIZIA	3,2	10,9
MONFALCONE	3,2	10,9
UDINE	-1,3	10,9
PORDENONE	-3,2	10,4

	MIN.	MAX
VERONA	-2	9
VENEZIA	-2	8
MILANO	-2	8
TORINO	-5	6
GENOVA	5	11
BOLOGNA	-3	6
FIRENZE	4	8
PISA	2	8
ANCONA	3	8
PERUGIA	5	8
PESCARA	3	8
L'AQUILA	-2	1
CIAMPINO	3	7
FIUMICINO	2	9
CAMPOBASSO	-3	0
BARI PALESE	3	11
NAPOLI	4	8
POTENZA	0	3

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	8	13
R CALABRIA	6	14
PALERMO	6	13
MESSINA	4	13
CATANIA	3	12
CAGLIARI	1	9
ALGHERO	1	12

CONSUMATORI

Dalla Dichiarazione dell'Onu (1948) alla prossima Costituzione europea

Sempre più carte dei diritti Basta che non siano di carta

E' utile ricordare che il 10 dicembre del lontano 1948 l'Assemblea generale delle Nazioni unite proclamava la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, che - considerate le vigenti pari opportunità - sarà meglio chiamare «Dichiarazione universale dei diritti umani». E' bene celebrarla per rammentare un documento tanto importante che, per la prima volta nella storia dell'umanità, sanciva diritti che ogni persona, per il solo fatto di esistere, ha diritto di godere. E' bene ricordarla perché, per tanti versi, è ancora disattesa ed è poco conosciuta.

Una dichiarazione espressione di un «ideale da raggiungersi da tutti i popoli e da tutte le Nazioni, al fine che ogni individuo e ogni organo della società (...) si sforzi di promuovere con l'insegnamento e l'educazione il rispetto di questi diritti e di queste libertà e di garantirne (...) l'universale ed effettivo riconoscimento e rispetto...». Una dichiarazione che è un inno ai diritti (30 articoli) e di cui uno solo parla di doveri che l'individuo ha «verso la comunità, nella quale soltanto è possibile il libero e pieno sviluppo della sua personalità» dove si sottolinea, peraltro che «nell'esercizio dei suoi diritti e delle sue libertà, ognuno deve essere sottoposto soltanto a quelle limitazioni che sono stabilite dalla legge per assicurarsi il riconoscimento e il rispetto dei diritti e delle libertà degli altri e per soddisfare le giuste esigenze della morale, dell'ordine pubblico e del benessere generale in una società democratica».

Tutti concetti che sono stati ribaditi dalla Convenzione europea sottoscritta a Roma nel 1950, nel Trattato di Amsterdam, nella Carta dei diritti fondamentali sottoscritta a Nizza nel 2000. Ed è in dirittura di arrivo la sottoscrizione della Carta di costituzione europea che a sua volta enuncerà i diritti fondamentali dell'uomo.

A fronte del bisogno di elaborare tante carte, dichiarazioni e costituzioni non si può però fare a meno di sentire sconforto e di avvertire la sensazione che i proclamati universali diritti umani soffrano di troppi distinguo, che viaggino su binari separati, quando non sostino addirittura su binari morti. Chissà mai perché quando si parla di diritti questi sono troppo spesso soltanto «miei» mentre i doveri sono soltanto «tuoi». Chissà mai perché si arriva all'intransigenza circa il rispetto dei diritti alle persone quando vengono violati da una parte, mentre si finge di non vedere quando vengono violati da parte amica.

La strada è tuttora in salita e sta ad ognuno di noi avere coscienza e conoscenza dei propri diritti che sono, poi, altrettanti doveri.

Luisa Nemez

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Non mancheranno le piccole difficoltà tra le quali vi dovrete destreggiare, ma il lavoro procederà ugualmente bene. In amore non date troppa importanza a una discussione.

Toro 21/4 20/5
Dovreste sentirvi molto disponibili e anche capaci di dare una mano a chi ne ha veramente bisogno. Avete sempre molto fascino personale e grandi capacità persuasive. Allegria.

Gemelli 21/5 20/6
Dovrete essere disposti a scendere a qualche compromesso, se volete evitare le tensioni che si creeranno sia nell'ambiente di lavoro sia in famiglia. Non rinunciate a un invito divertente.

Cancro 21/6 22/7
Piccoli alti e bassi. Cercate di fare tutto con più ordine, calma e pazienza. Nulla vi sfugge. Sempre importante la situazione privata. Colloqui interessanti con un collaboratore.

Leone 23/7 22/8
Se avete dei nuovi progetti di lavoro pronti nel cassetto, fatevi coraggio e proponeteli a chi di dovere. Siate tempestivi e sicuramente tutto andrà a buon fine. Pensate anche a rilassarvi.

Vergine 23/8 22/9
Gli astri proteggono le vostre entrate economiche, tuttavia non lasciatevi andare ad acquisti incauti e inutili. Non negate il vostro aiuto a un amico in difficoltà. Attenti alla linea.

Bilancia 23/9 22/10
Fate in modo di individuare la fonte delle chiacchiere che circolano nell'ambiente di lavoro sul vostro conto. Non siate troppo duri nella reazione. La serata si prospetta serena.

Scorpione 23/10 21/11
Non perdete il vostro tempo prezioso in questioni di secondaria importanza. Dedicatevi al lavoro con la necessaria concentrazione. Accettate un invito per la sera: vi divertirete.

Sagittario 22/11 21/12
Questa è la giornata ideale per impegnare i vostri soldi in un nuovo investimento. Le stelle vi sono favorevoli e vi promettono buoni guadagni. Un nuovo amore sta per nascere.

Capricorno 22/12 19/1
Avrete la tendenza ad accentrare in mano vostra gran parte del lavoro. Fatelo, ma fate attenzione a non ferire l'amor proprio di chi collabora con voi. Accettate un invito.

Aquario 20/1 18/2
Sarete pieni di fantasia al punto che vi riuscirà difficile distinguerla dalla realtà. Una situazione pericolosa dalla quale potete uscire solo con l'aiuto di un amico fidato. Rasserenatevi.

Pesci 19/2 20/3
Non fate confidenze di cui presto vi pentireste. Tenete per voi, almeno per il momento, pensieri e preoccupazioni. Solo voi siete in grado di risolverli. Un po' di svago in serata.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **2** In che modo? - **5** Tirchio - **9** Scappati dal carcere - **11** A lei dovute - **12** In mezzo alla gola - **13** Il giorno che verrà - **15** Grande Eleonora del teatro - **17** Verdi raganelle - **18** Un medico specialista - **21** Improntato alla generosità - **23** Impossibili per Sabani - **24** Segue l'ottavo - **25** Preziosi ornamenti - **26** Indica parità nelle dosi - **28** Danza andalusa - **30** La Di Marzio dello spettacolo - **32** In posa - **34** Veramente spregevoli - **37** Metà con un prefisso - **39** Sigla di Aosta - **40** La Musa della poesia lirica amorosa - **42** Frank che fu detto «the Voice» - **45** Percorso burocratico - **46** Puntella l'impalcatura - **47** Un alto magistrato nella Firenze medievale.

VERTICALI: **1** Preparato che cura - **2** Stanzetta per attori - **3** Ardita in poesia - **4** I novanta di una partita di calcio - **5** L'oro - **6** Né celibi né coniugati - **7** Il Pilo patriota palermitano - **8** Grido di richiamo - **10** Gira per inerzia - **14** Montato su tutte le furie - **16** L'ha «d'oro» il grande cantante - **19** Sono simili alle foche - **20** Piccolo pesce d'acqua dolce sudamericano - **22** Città del Bolognese - **27** Uccello rapace - **29** Superiore del monastero - **31** Vasti locali d'ingresso - **33** Il regista Kusturica - **35** Canta la serenata a Dia - **36** Non va confuso con il dittongo - **27** Punto di Oriente - **38** Sigla assicurativa - **41** Segue il bis - **43** Avellino - **44** Cuore di papa.

SCARTO (7/6)
Prepotente e pusillanime
Chi mi ubbidiate tutti, a voi conviene,
ché l'unico padrone sono io!
Ch'io spansca dal mondo allora è bene
e mi ritiri in buon ordine... Addio!
Don Pablo

INDOVINELLO
Una promessa del giornalismo pugliese
I ludi - sbarazzino! - ama cartacei,
da ammazzars per essi: or non è guari
inviato speciale nella Manica
venne da Bari.
Marin Faliero

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di lettera: *fiato, fitto.*

Indovinello: *la rima.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.34**
	tramonta alle	**16.21**
La Luna:	si leva alle	**17.20**
	cala alle	**9.13**

50.a settimana dell'anno, 344 giorni trascorsi, ne rimangono 21.

IL SANTO

Nostra Signora di Loreto

IL PROVERBIO

L'amore pende verso la tasca.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 60 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**11**
Piazza Goldoni	µg/m³	**7**
Via Carpineto	µg/m³	**9**
Via Svevo	µg/m³	**7**
Via Pitacco	µg/m³	**4**
Muggia	µg/m³	**12**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**0,7**
Via Battisti	mg/m³	**1,2**
Piazza Vico	mg/m³	**0,9**
Piazza Goldoni	mg/m³	**0,6**
Via Carpineto	mg/m³	**0,2**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,3**
Via Pitacco	mg/m³	**0,2**
Via Svevo	mg/m³	**0,2**
Via Tor Bandena	mg/m³	**0,2**
Muggia	mg/m³	**0,2**
S. Sabba	mg/m³	**0,1**

MAREE

Alta:	ore	9.15	**+42**	cm
	ore	22.59	**+29**	cm
Bassa:	ore	3.30	**-9**	cm
	ore	16.18	**-59**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	3.41	**+39**	cm
Bassa:	ore	4.04	**-6**	cm

TEMPO

Temperatura:	**4,8** minima
	9,2 massima
Umidità:	**32** per cento
Pressione:	**1020,3** in aumento
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**58,7** km/h da E-N-E
Mare:	**12,5** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

In barba alla legge sulla privacy sono ormai centinaia gli occhi elettronici: ai nuovi lampioni-spia si affiancano telecamere situate in ogni dove

Non si fa più un passo senza essere spiati

Le prime installate sono eredità della giunta Spaccini. Sluga: «Le abbiamo sostituite con modelli più moderni»

C'è chi dice che riusciranno a leggere perfino nelle nostre agende, se le terremo aperte per la strada. Di certo le venti telecamere che il Comune sta installando in questi giorni nei punti cruciali del centro cittadino sono particolarmente sofisticate: orientabili, telescopiche e grandangolari. Al punto da aver sollevato perlomeno una certa curiosità da parte del garante per la privacy Stefano Rodotà che per esaminare il caso triestino ha preannunciato la convocazione della commissione. La maggior parte dei siti in cui vengono piazzate sono immediatamente smascherabili: piazza Goldoni, largo Riborgo, piazza Unità, via Carducci, piazza Dalmazia, piazza Libertà, via Battisti.

«Non c'è niente di segreto - replica l'assessore alla vigilanza, Fulvio Sluga - quando gli allacciamenti saranno completati, probabilmente già la prossima settimana, forniremo la mappa completa. Poi non sono mascherate, sono semplicemente coperte da vetro scuro per evitare di essere danneggiate dalla luce solare. E infine, particolare in un certo senso più divertente di tutti, è che erano là fin dal 1976. Noi le abbiamo semplicemente sostituite con altre più moderne, portandole da 15 a 20, ma mantenendo i medesimi siti.»

Secondo il Comune la loro prima funzione dovrebbe essere quella di controllare

La telecamera-lampioncino in piazza Unità. (Foto Sterle)

Una telecamera «Dome» simile a quelle installate in città.

Una telecamera dalla forma tradizionale e riconoscibile.

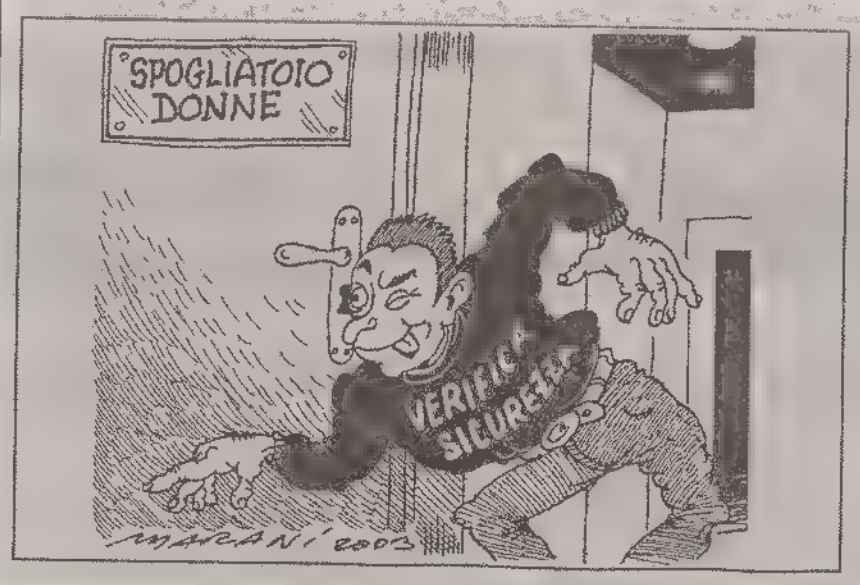
il traffico, ma allora, perlomeno quella di piazza Unità è inutile. Dovrebbero poi servire per il controllo del territorio, ma allora la localizzazione della sala ricezione e regia nel Comando della polizia municipale (oltre che in questura), ha obiettato ad esempio un investigatore privato, sembra poco conferente dal momento che questi compiti spettano alle forze dell'ordine. Non risulta oltretutto che negli anni scorsi il sistema abbia permesso di smascherare rapinatori o ladri. Chi controllerà ora gli operatori delle nuove telecamere che saranno in grado di scrutare tutto il centro palmo a palmo?

Oltretutto, l'«Echelon» del Comune va ad affiancarsi alle circa duecento telecamere che si trovano all'ingresso degli uffici bancari, senza contare quelle posizionate sui palazzi dei complessi assicurativi, sulla Prefettura, sul palazzo di giustizia, sulla Rai, sulla sinagoga, sui musei, soltanto per fare alcuni esempi. Un monitoraggio continuo che probabilmente non permette a un semplice cittadino di fare una passeggiata in centro senza passare di continuo da un «occhio elettronico» all'altro.

Era stata la giunta Spaccini ben 27 anni fa a fare di Trieste la prima città italiana sorvegliata da telecamere. Gli investigatori che operarono a Trieste nei primi anni Cinquanta ereditarono dal Governo militare alleato un sofisticato sistema di intercettazioni e istituirono poi una squadra di falsi taxi con i quali attraverso una serie di microspie tenevano sotto controllo l'intero centro cittadino. Quando Tambroni divenne ministro dell'Interno chiamò a Roma questo gruppo di triestini tra cui Walter Beneforti che lavorò poi anche con Tom Ponzi. Microspie (mille euro) e videotrasmettitori (tre-quattromila euro) che possono mandare le immagini anche sui cellulari, seppure formalmente illegali sono massicciamente usati oggi a Trieste dagli investigatori privati anche nei sospetti casi di infedeltà coniugale. Non solo, le telecamere all'interno di supermercati e negozi vengono usate, pur cozzando contro lo statuto dei lavoratori, anche per controllare i dipendenti. Dal pubblico al privato il controllo dunque può assumere caratteristiche parossistiche.

Alle nuove installazioni decise dal Comune plaudono Rocco Lobianco, presidente della quinta circoscrizione e consigliere provinciale di An e Luigi Ferone, consigliere regionale del Partito dei pensionati. Critico invece Roberto Decarli, capogruppo in Comune dei Cittadini per Trieste.

Silvio Maranzana

SORVEGLIANZA, AFFARI PER MILIONI

La questione delle telecamere mascherate da lampioncini che stanno per essere attivate in diversi punti della città sta diventando un caso con di rilevanza nazionale. Mentre dal canto suo il Garante della privacy, Stefano Rodotà, venuto a conoscenza del progetto ha deciso di affrontare di petto la questione convocando la sua commissione per esaminare il «caso Trieste» e verificare se quanto si sta attuando nel capoluogo giuliano rientri nel solco della normativa sulla privacy.

Ma intanto, la vicenda delle telecamere camuffate si sta conquistando una certa dose di notorietà anche in internet. Il sito www.spialaspia.org, infatti, nella sezione dedicata al tema della telesorveglianza (che riguarda diverse altre città italiane) dedica uno spazio proprio ai lampioncini già installati, con tanto di immagini fotografiche. Sempre su Internet, peraltro, è possibile rendersi conto dell'enorme mercato che gravita attorno al settore della sicurezza e della sorveglianza. Digitando infatti le parole-chiave il *web* offre una quantità incredibile di siti che offrono tale genere di prodotti, dalle telecamere-lampioncino a quelle «travestite» da orologio a muro, oppure da telefonino.

Tra le sigle presenti, ce n'è una emblematicamente denominata «MegaSpy Store», particolarmente specializzata in apparecchiature tali da celare la loro reale natura. Quanto alla telecamera «Dome» adottata a Trieste, ve ne sono di modelli di diverse fogge e colori (pur restando nell'ambito dello pseudo-lampioncino). Paradossalmente per un prodotto così «indiscreto», i testi promozionali di molti siti lo classificano con l'appellativo di «discreto»...

g.cos.

Venerdì intanto riunione decisiva della segreteria tecnica incaricata di valutare il piano di risanamento

Ferriera, il giudice fa riaccendere il terzo altoforno

Al contempo sarà spento l'impianto numero due. Citati nell'ordinanza occupazione e ambiente

«L'altoforno numero tre può essere rimesso in funzione». Lo ha detto ieri il giudice Fabrizio Rigo rispondendo a una precisa istanza degli avvocati della Ferriera di Servola. Il documento che dà «via libera» all'attivazione dell'Afo 3 e al contestuale spegnimento dell'Afo 2 è stato depositato in cancelleria nella tarda mattinata e le motivazioni fanno esplicito riferimento al protocollo di intesa del 14 ottobre scorso, sottoscritto dall'azienda e dal ministero dell'Ambiente. Inoltre vengono citate espressamente le esigenze dell'occupazione e dell'ambiente, e quelle di «carattere industriale».

La decisione del giudice Fabrizio Rigo, su cui grava l'esecuzione del sequestro chiesto dal pm Federico Frezza e confermato dal Tribunale del riesame, ribadisce con forza quanto è emerso nelle ultime settimane. L'impianto è sotto sequestro, ma l'attività può continuare a precise condizioni via via verificate sul campo. Se le prescrizioni della magistratura per abbattere il livello dei fumi e delle polveri verranno rispettate dalla proprietà, la Ferriera non sarà chiusa. E Trieste non perderà mille posti di lavoro.

La «svolta» è stata determinata da due fattori: in un verso dall'iniziativa pressante del pm Federico Frezza, nell'altro dal cambiamento al vertice del gruppo siderurgico bresciano. Fino a giugno le leve del comando erano nelle mani della famiglia Lucchini che molto ha promesso ai giudici ma poco ha realizzato quanto a limitazione delle polveri. Ora il potere è stato assunto dalle banche creditrici che puntano alla continuazione dell'attività siderurgica anche in funzione della centrale elettrica che sfrutta i gas di risulta. Il vero «affare» sta proprio qui. Perché rischiare l'effettivo sequestro quando si può guadagnare?

Intanto, è prevista per venerdì la riunione - si pensa decisiva - della segreteria tecnica che, guidata dal ministero dell'Ambiente, deve perfezionare il piano di investimenti proposto da Lucchini come oggetto dell'accordo volontario. Venerdì si terrà anche un incontro di comitati di quartiere e organizzazioni ambientaliste con l'assessore regionale all'Industria Enrico Bertossi, cui il Forum Ferriera (forze politiche, sindacali e associative) ha inviato una lettera aperta. Il Forum addita l'opportunità di un «diretto coinvolgimento» dei cittadini al fine di un accordo di programma, sostenendo che esso «fornirebbe garanzie aggiuntive alla magistratura sulla concretezza del percorso indicato e intrapreso con il tavolo» della Regione. Il Forum ricorda come l'azione dei giudici sia «iniziata da una serie di esposti presentati dai cittadini coordinati dai comitati di quartiere». Mentre «l'atteggiamento della Lucchini non sta agevolando l'azione sindacale volta a collaborare e indicare percorsi praticabili per l'abbattimento dell'inquinamento», «un riconoscimento del ruolo» dei cittadini «e una franca discussione» sulle soluzioni, chiude la lettera del Forum, potrebbero essere utili.

Il giudice ha dato il via libera all'attivazione dell'Afo 3.

Iniziata la maratona in Consiglio comunale sulla fusione fra l'ex municipalizzata e l'omologa di Padova. L'opposizione presenta una serie di emendamenti

Acegas-Aps, il debito torna in commissione

La maggioranza perplessa sui 67 milioni di euro di canone che il Comune vanta nei confronti della società

Perplessa la maggioranza, perplessa l'opposizione. E la delibera sul canone che l'Acegas dovrebbe al Comune (ben 67 milioni di euro) torna in commissione. Non se la sono sentiti di approvarla i consiglieri comunali ieri pomeriggio, la delibera riguardante il canone concessorio per il servizio di distribuzione dell'energia elettrica, che avrebbe dovuto sancire «l'inesigibilità» di tale ingente somma. In altre parole, per il Comune significherebbe rinunciare a quel presunto credito in via definitiva.

Si è aperta così la «tre giorni» in municipio al termine della quale si passerà (tranne imprevisti) alla fusione fra l'ex municipalizzata giuliana e l'omologa Aps di Padova. Ma intanto è sorto questo inatteso intoppo del canone. L'Acegas sostiene che nulla deve all'amministrazione municipale, in virtù di una legge nazionale del 1962, che istituì l'Enel. Di altro avviso la ragioneria del municipio, che giudica necessario il recupero di questo denaro.

Già in mattinata, durante i lavori della Terza commissione, i forzisti Rovis e Bruni nonché Giacomelli di An avevano espresso forti dubbi. «Abbiamo stigmatizzato il tardivo coinvolgimento dei consiglieri comunali nella vicenda, essendo la documentazione arrivata in ritardo» minimizzava ieri pomeriggio Rovis. Ma nemmeno il resto della maggioranza se l'è sentita di addossarsi questa responsabilità, anche in previsione di un possibile intervento della Corte dei conti. E non solo: il capogruppo di An Alessia Rosolen ha chiesto un parere aggiuntivo dei revisori del municipio.

Lavoratori e rappresentanti dell'Acegas assistono al Consiglio comunale di ieri sera.

Il capogruppo azzurro Piero Camber ha quindi proposto il rinvio in commissione della delibera, per un nuovo esame, e di passare quindi direttamente alla discussione del progetto di fusione fra le due società. L'opposizione ha protestato, ma la macchina del voto ha dato ragione alla Casa delle libertà. E' seguita l'illustrazione della delibera di fusione, affidata al sindaco Roberto Dipiazza. Il primo cittadino, affiancato dal direttore generale di Acegas Francesco Di Giovanni, dopo essersi scusato per la scarsa comunicazione sull'argomento a causa delle rigide normative che riguardano le società quotate in Borsa, ha parlato di «risultato eccezionale», nonché di «operazione importante per Trieste, la prima del 2004, che sarà un anno particolarmente favorevole per la città».

E' seguito il dibattito, che ha visto fra i protagonisti, fra gli altri, Roberto Decarli di Cittadini per Trieste (non contrario pregiudizialmente alla fusione), che rivolgendosi a Dipiazza ha parlato di «presa in giro», non essendoci stata la possibilità per i consiglieri di approfondire la materia in così poco tempo. Una critica che ha fra l'altro ottenuto il gradimento dei banchi della maggioranza, in particolare di alcuni esponenti di An. Decarli, insieme al collega Fabio Omero (Ulivo), ha presentato degli emendamenti (si chiede fra l'altro che i proventi della vendita di azioni Acegas possedute dal Comune vengano utilizzati a fini sociali), mentre Fulvio Camerini (Ulivo) ha formulato un ordine del giorno nel quale si propone di tutelare Trieste rispetto ai possibili danni (80 milioni di euro) derivanti dalla cattiva gestione di una discarica a Padova. E se Omero ha quindi sottolineato come la fusione rappresenti «un'operazione decisa e gestita lontano da Trieste, perché passa sopra la testa della città», un secco «no» è arrivato da Marino Andolina di Rifondazione comunista, che si è detto «pentito» di aver votato ai tempi della giunta Illy la privatizzazione dell'Acegas. Dipiazza ha replicato assicurando che «con la creazione di un grande gruppo si garantisce lo stipendio ai lavoratori, evitando di diventare terra di conquista da parte di inglesi e tedeschi. E poi la città avrà il 50,1 per cento della futura holding» con Padova.

Alessio Radossi

VENERDI' LE «NOZZE»

L'appuntamento è fissato per venerdì prossimo alle dodici. In una sala del Lloyd Adriatico è convocata l'assemblea straordinaria dei soci di Acegas. Più o meno alla stessa ora, una seduta analoga si terrà all'Aps di Padova. In contemporanea, quindi, sarà decisa la proposta di scissione della società patavina in due soggetti: il primo, che sarà una finanziaria, e il secondo, al quale saranno affidati gli aspetti operativi. Quest'ultimo sarà incorporato in Acegas, e da qui sorgerà la futura holding. In altre parole, sarà compiuta quella che in gergo viene chiamata una «scisso-fusione». Solo dopo questa approvazione l'atto sarà inserito nel registro delle imprese. Un'operazione che dovrà comunque essere compiuta entro il 31 di questo mese, pena la perdita per l'ex municipalizzata veneta dei benefici previsti dalla Legge Finanziaria per le società che vengono quotate in borsa.

E, come ha evidenziato anche ieri sera il sindaco Roberto Dipiazza, al nuovo gruppo giuliano-veneto delle multiutility potrebbero presto aggregarsi le omologhe di Venezia e di Gorizia, e fors'anche di Udine e Pordenone. A gennaio sarà deciso il nome della nuova società, mentre sarà predisposto dal management il business plan, che coinvolgerà tutti i settori d'attività.

ASSEMBLEA

I lavoratori sposano la linea della Cgil sulle garanzie occupazionali

Nuova trattativa sul turn over

Un'immagine dell'assemblea dei lavoratori tenutasi ieri mattina.

Sull'Acegas i sindacati di categoria torneranno al tavolo della trattativa con il Comune. Lo scopo sarà quello di discutere ancora della fusione fra l'azienda di via Martiri del lavoro e l'Aps di Padova e in particolare per cercare di migliorare, a favore dei lavoratori, alcune parti del protocollo d'intesa che le sigle sindacali di settore, tutte a esclusione della Cgil, hanno sottoscritto la scorsa settimana. È questa la volontà espressa dall'assemblea dei lavoratori della ex municipalizzata, riunitisi ieri, per un confronto con i rappresentanti sindacali e per un'approfondita disamina del documento. È dunque passata la linea di Marino Sossi e Michele Gazzillo, esponenti della Cgil, che hanno sottolineato «i rischi connessi alla scarsa definizione, nel testo, delle problematiche legate al turn over». «L'Acegas è un'azienda che produce utili - ha precisato Sossi - perciò non vediamo il motivo per cui non si possa mettere per iscritto, nei minimi dettagli, una garanzia di conservazione dei livelli occupazionali». Un argomento che ha fatto presa sui circa 200 lavoratori presenti in sala, che hanno votato sostanzialmente all'unanimità per un nuovo mandato alle organizzazioni sindacali. In precedenza c'erano stati momenti di tensione, perché una delle possibili conseguenze della fusione potrebbe essere l'assorbimento di lavoratori dell'Acegas in eventuale esubero da parte del Comune «alle condizioni economiche del contratto degli enti pubblici - ha affermato Sossi - peggiorativo rispetto a quello attuale». «Quelli della Cgil hanno avuto gioco facile - ha commentato Filippo Caputo, della Confsal - proponendo all'assemblea di votare un intervento a favore dei lavoratori, ma non bisogna dimenticare la bontà del risultato che avevamo ottenuto noi al cospetto di una controparte che non mancherà di farsi sentire anche nei prossimi incontri».

u. sa.

Giornata mondiale

Diritti dell'uomo: incontro all'Oberdan e tavolo informativo in via delle Torri

Anche in città si svolgono oggi alcune iniziative, a cura della Tavola della pace, in occasione della Giornata mondiale dei diritti umani, promossa dalle Nazioni Unite nel 55° anniversario della promulgazione della Dichiarazione universale.

Stamane, al Liceo Oberdan, la Tavola parteciperà a un laboratorio di informazione sull'obiezione di coscienza, assieme a studenti di altri istituti, del Collegio del Mondo unito e a rappresentanti dell'associazionismo.

Nell'occasione verrà reso noto che la Provincia di Gorizia ha aderito alla proposta – partita da Trieste – di istituire una Giornata nazionale della Nonviolenza, in riferimento a una lettera aperta indirizzata al Presidente Ciampi da una serie da sindacati e organizzazioni: Comitato pace e convivenza, Acli, Cgil, Cisl, Uil, Ics e Circolo «Danilo Dolci». L'adesione alla proposta da parte della Provincia isontina avverrà inviando una specifica comunicazione al Presidente della Repubblica e invitanto tutti i Comuni del suo territorio ad aderire al progetto.

Nel pomeriggio, dalle 17 alle 19, un tavolo informativo sarà allestito, sempre dalla Tavola della pace, in via delle Torri. Vi si portà trovare copia della Dichiarazione universale, il documento della Tavola della pace «L'Italia per l'Iraq: ripartiamo dall'Onu», l'appello promosso da Emergency per il cesate il fuoco (firmato tra gli altri da Chomsky, Ramonet, Scalfaro, van Sponeck, Menchù, Montalcini, Fo e Steinberger) e la petizione per l'inserimento del ripudio della guerra tra i principi della Costituzione europea.

Il segretario generale dell'Associazione spedizionieri si sofferma sul ruolo internazionale degli operatori triestini

«Porto e autoporto, complesso strategico»

Importante attività della Camera di commercio nella promozione all'Est

Su 78 imprese di spedizione, a Trieste ben 53 sono attive nei traffici portuali, e tutte hanno rapporti con i Paesi dell'Europa centro-orientale. E sono effettivamente internazionali, perchè da sempre presenti in quei Paesi, da cui traggono le loro possibilità di lavoro, convogliando merci da e per il porto di Trieste. Ad affermarlo è il segretario generale dell'Associazione spedizionieri del porto e dell'Alleanza della spedizione e del trasporto nel Friuli Venezia Giulia, Ampelio Zanzottera, in merito al ruolo svolto dalle case di spedizione internazionali per il nostro porto.

Fernetti, traffico «intenso» all'autoporto internazionale.

La rilevànte dimensione delle attività, prosegue Zanzottera, sta ad attestare che nella nostra provincia è presente una cospicua dotazione di professionalità, specifiche e di alto valore. «Il porto e l'autoporto di Fernetti, unitamente alle professionalità delle case di spedizione presenti – sottolinea il segretario dell'Aspt-Astra – costituiscono un complesso produttivo strategico, una "macchina" che può produrre occupazione e benessere per l'intera provincia e le prossime generazioni».

Zanzottera ricorda quindi che la Camera di commercio ha colto l'importanza delle attività delle imprese di spedizioni internazionali di Trieste, promuovendone nell'ultimo anno la presenza in alcuni Paesi del Centro-est europeo, nell'ambito delle giornate di presentazione di «Trieste sviluppo».

A queste giornate, organizzate in alcune città considerate «strategiche» per Trieste (Belgrado, Bratislava e Praga), e ad alcune fiere internazionali, hanno partecipato numerose imprese di spedizione triestine, assieme all'Associazione spedizionieri, con risultati che vengono definiti «davvero incoraggianti». In particolare «a Praga – sottolinea ancora Zanzottera – sono state notevoli la presenza e l'interesse degli operatori del trasporto e della spedizione della Repubblica Ceca, che hanno fatto la fila per incontrare i rappresentanti delle imprese di spedizione triestine. E con i primi contatti sono subito arrivati i primi affari». E questa formula l'Aspt-Astra uspica di veder rinnovata il prossimo anno, «magari ampliata ai Paesi del Mediterraneo, da sempre i partner marittimi del porto di Trieste».

Ampelio Zanzottera

Uno scalo, quello triestino, inserito poi in un'importante struttura trasportistica che caratterizza il Friuli Venezia Giulia: tre porti (Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro), tre autoporti (Fernetti, Gorizia S. Andrea e Pontebba), l'interporto di Cervignano e l'aeroporto di Ronchi. «Una struttura di trasporto con potenzialità e capacità di sviluppo eccezionali – conclude Zanzottera – collocata in una posizione strategica, nel cuore dell'Europa di domani». In questa struttura operano 176 imprese di spedizione internazionali: 78 in provincia di Trieste, 31 in quella di Gorizia, 47 a Udine e 20 a Pordenone. Nel complesso queste imprese occupano 4.500 persone e producono un giro d'affari stimato in 1.400 milioni di euro.

I consiglieri Japoce e Magnelli attaccano l'assessore Brandi: «È sempre assente»

«Un solo progetto realizzato»

Secco botta e risposta a distanza, ieri, fra l'assessore all'Educazione e condizione giovanile Angela Brandi e i consiglieri comunali di opposizione Stefania Japoce e Silvano Magnelli. Questi ultimi, nell'ambito di una conferenza stampa «convocata - hanno sottolineato - per porre pubblicamente delle domande alla giunta, perché oramai è inutile formularle in aula in quanto gli assessori non ci sono mai o rispondono a distanza di un anno», hanno indirizzato severe accuse alla Brandi.

«Non è mai presente, se non in rare occasioni, in commissione - hanno dichiarato - e di tutti i progetti di cui ha parlato dal suo insediamento ne è stato realizzato solo uno, quello dell'asilo di vicolo dell'Edera. Di quelli relativi alla Ferrante Aporti, alla ristrutturazione dell'edificio di via Fianona, incendiato nel 2000, alla riapertura del ricreatorio Toti, all'asilo aziendale di via Tigor e al Centro giovanile di Borgo San Sergio - hanno proseguito - non si sa nulla. Quando l'assessorato era in altre mani - hanno concluso - le cose andavano molto meglio».

«Sono stufa di questi continui confronti con chi mi ha preceduto - ha replicato la Brandi - perché se li facciamo noi sono pretestuosi, invece se li fanno loro sono azzeccati. Credo piuttosto che queste accuse siano del tutto infondate - ha rilevato - perché alle commissioni vado se sono invitata, altrimenti no, e posso confermare pubblicamente che i tempi di attesa per le risposte in aula non sono certamente quelli indicati dalla Japoce e da Magnelli. Evidentemente - ha concluso l'assessore - l'opposizione deve giustificare la sua esistenza ricorrendo a espedienti di questa natura».

u. sa.

Bollo e revisioni dell'auto: le scadenze di dicembre

Il 31 dicembre è l'ultimo giorno utile per pagare la tassa di circolazione su tutti i veicoli nuovi acquistati tra il 21 novembre e il 21 dicembre. Idem per chi ne ha acquistato uno usato esente bollo. Tuttavia, l'Automobile Club Italiano di Trieste consiglia di rivolgersi al concessionario dove il veicolo è stato acquistato.

La prossima scadenza per le auto cadrà ad agosto 2004 e a luglio per le moto.

Vanno sottoposti a revisione inoltre le auto e gli autocarri sotto le 3,5 tonnellate, i motocicli e i ciclomotori immatricolati entro il 31 dicembre 1999 . Per le volte successive, la scadenza riguarda i medesimi veicoli revisionati entro il 31 dicembre 2001.

L'Aci mette in guardia chi ha la patente in scadenza: guidare con un documento non più valido comporta una multa salata e il fermo dell'auto per due mesi.

Infine, l'Aci raccomanda di verificare anche la scadenza dell'assicurazione dell'auto, perché alcune polizze non prevedono il tacito rinnovo e quindi non concedono i quindici giorni successivi alla scadenza per il rinnovo.

IN BREVE

«Si adeguino le pensioni all'inflazione reale»

La Uilp denuncia il carovita «Neanche 500 euro al mese e mistificazione dei dati Istat»

Solo il 13,7% delle pensioni supera i mille euro mensili. Il 58,75 % non raggiunge neanche i 500. Per la Uil Pensionati «il Governo non ha alcuna attenzione, se non quella di mistificare al ribasso i dati Istat sull'inflazione mentre le pensioni perdono valore e milioni di anziani vivono sotto la soglia di povertà».

In questo contesto, la Uilp rivendica l'aggancio delle pensioni al costo della vita, rappresentato al tasso dell'inflazione reale.

Inoltre, secondo la Uilp, l'allungamento dei contributi e dell'età pensionabile disposti dalla controriforma pensionistica del Governo, nonché l'atipicità dei rapporti di lavoro, la decontribuzione dei versamenti Inps e la «nebulosità e i ritardi sulla pensione complementare penalizzano i prossimi pensionati e accrescono nei giovani dubbi e incertezze sul loro futuro lavorativo e su un compiuto raggiungimento della pensione».

Per questi mitivi, la Uilp propugna una «lotta di civiltà e progresso con ogni azione necessaria per vincere e abbattere queste ed altre ingiustizia e soprusi».

Nasce «Un'altra Italia», movimento di destra liberale Libertà, ordine e giustizia alla base del programma

Non sarà un altro partito, bensì un centro di riferimento del nuovo moderatismo per coloro che con l'astensione dal voto si sono recentemente allontanati dalla politica. Libertà, ordine, giustizia saranno quindi le nuove parole d'ordine per il neocostituito comitato, sorto dalle ceneri del Club Reale Viva Verdi. Le adesioni a «Un'altra Italia» vengono raccolte nella sede sociale di via Imbriani 4 rivolgendosi al reggitore pro tempore Enzo Barbarino. Chi volesse ulteriori informazioni può telefonare allo 040-631012.

Università Popolare: presentate le candidature al Cda Le votazioni fino a domani. Venerdì i risultati

Enzo Angiolini, Fulvio Camerini, Pietro Colavitti, Franco Firmiani, Aldo Flego, Gianfranco Gambassini, Renzo Grigolon e Stella Rasman sono i candidati per il rinnovo del consiglio d'amministrazione dell'Università Popolare di Trieste.

Il Cda si compone di quattro elementi e il termine per presentare le candidature scadeva giovedì 27 novembre. Le votazioni avranno luogo dal 9 all'11 dicembre, mentre venerdì 12 il Comitato elettorale renderà noti i nomi degli eletti. .

Ufficio oggetti smarriti: ritrovati braccialetti e orologi Alla Trieste Trasporti oggetti rinvenuti sugli autobus

All'ufficio comunale degli oggetti smarriti di piazza Unità 4, i proprietari di oggetti come occhiali, orologi, cellulari, braccialetti, macchine fotografiche, chiavi o portafogli possono presentarsi alla stanza 37 del piano ammezzato dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e solo il lunedì e mercoledì anche tra le 14 e le 16. Anche sugli autobus sono stati rinvenuti numerosi oggetti, che ora si trovano alla Trieste Trasporti di via Valmaura 2/b a disposizione di chi voglia rientrarne in possesso.

Il procuratore capo Nicola Maria Pace: «Una soluzione non dovrebbe tardare, ma parlare di arresti è prematuro». Stretta collaborazione tra carabinieri e polizia

Tassista ucciso, l'inchiesta alla stretta finale

Almeno altri due indagati oltre al camionista orientale, ma manca il movente. Oggi i funerali della vittima

«Siamo in un momento estremamente delicato. La pista individuata è buona e una soluzione non dovrebbe tardare. Ma parlare di arresti nelle prossime ore è ancora prematuro».

Lo ha detto ieri Nicola Maria Pace, procuratore capo della Repubblica di Trieste. Si riferiva all'inchiesta sull'omicidio del tassista Bruno Giraldi, ucciso con un colpo di pistola alla nuca 18 giorni fa in riva al canale industriale di Zaule.

Per l'omicidio è «indagato» un camionista orientale che i carabinieri e gli investigatori della squadra mobile attendono al varco. L'alloggio in cui l'uomo dorme quando arriva periodicamente a Trieste, è stato perquisito e gli investigatori vi hanno trovato alcune armi. le indiscrezioni riferito due giorni fa dai colleghi dell'ucciso, hanno trovato così conferma. Vera la perquisizione, vere le armi.

L'inchiesta nelle ultime ore si è ulteriormente ampliata e i nomi di almeno due altre persone sono finiti sul registro della Procura. Indagati non per concorso nell'omicidio volontario del tassista, ma per un loro atteggiamento «svagato», «reticente» o «dilatorio» assunto durante gli interrogatori.

I testimoni hanno infatti l'obbligo di riferire ciò che sanno senza addomesticare la realtà e senza tentare di indirizzare le indagini, favorendo questo o quell'amico o conoscente. Dire «non so» quando invece si sa, è un vero e proprio reato. Si chiama reticenza, o meglio falsa testimoninanza.

«Non confermo e non smentisco l'iscrizione di altre persone sul registro degli indagati» hanno ribadito all'unisono per tutta la giornata gli investigatori che da giorni e giorni non si concedono una pausa di riposo. Mai negli ultimi anni carabinieri e polizia hanno collaborato con tanta determinazione. Il merito di questa svolta va al pm Federico Frezza che ha convocato nel suo ufficio i responsabili dei due organi investigativi e ha affidato a loro compiti complementari in un'inchiesta a tutto campo. La scoperta del corpo del tassista in riva al canale, la sua macchina parzialmente incendiata a due chilometri di distanza, il mancato ritrovamento dell'arma dal delitto, il blackout del centralino Radiotaxi nelle ore in cui l'omicidio è stato commesso, non suggerivano certamente una veloce soluzione del caso. Semmai deponevano per il contrario.

Invece la collaborazione ha dato ottimi risultati e ha fornito una pista che a breve scadenza potrebbe confermarsi risolutiva. Finora però non è emerso un movente plausibile. Potrebbe trattarsi di omicidio a scopo di rapina come avevano detto gli investigatori nelle prime ore delle indagini e come hanno ribadito sabato dopo aver visto dissolversi tutte le altre piste. Ma è plausibile un omicidio per intascare 50 o cento euro? Per la nostra mentalità no, ma per altri che escono da esperienze di guerra e di violenza generalizzata, certamente sì. E di guerra e di violenza «parla» anche l'incendio della «Citroen Xantia» di Bruno Giraldi che l'assassino dopo aver scaricato il corpo del tassista in riva al canale industriale, ha portato e abbandonato in Strada vecchia dell'Istria.

In effetti l'efferato omicidio di Bruno Giraldi rappresenta un punto di svolta, un segnale che qualcosa è mutato a Trieste anche a livello criminale.

«La città non è più quella di qualche anno fa. Lavorare di notte è molto più difficile» hanno sottolineato ieri alcuni agenti di polizia che operano in prima linea, sulle poche volanti disponibili.

«Ubriachi, violenti, stranieri che non accettano le regole del nostro Paese, reagiscono scattando come molle. Un tempo di fronte a un divisa rallentavano e si fermavano. Le armi girano con facilità e non sono solo coltelli. I servizi di prevenzione andrebbero potenziati, ma il ministero non stanzia soldi sufficienti nemmeno per riparare le auto di servizio entrate in avaria. Gli straordinari vengono tagliati, le divise sono vecchie. In certe notti Trieste è pattugliata da due o tre macchine».

Se il delitto di Bruno Giraldi dovesse restare impunito, molti potrebbero approfittare della nuova situazione, dalla facilità con cui si può delinquere e persino uccidere. La lista degli omicidi irrisolti a Trieste è molto lunga e da qui è nata la necessità di radunare le forze disponibili, come ha fatto il pm che dirige l'inchiesta.

c.e.

Il cimitero di S. Anna: oggi i funerali di Giraldi.

Crisantemi e corone, fazzoletti stretti nelle mani, lacrime agli occhi. Ma anche telecamere e macchine fotografiche, agenti in borghese e cineoperatori dei telegiornali che riprenderanno ogni fase, ogni attimo dei funerali di Bruno Giraldi.

Il rito si svolgerà oggi nella chiesa parrocchiale di Trebiciano e la salma verrà deposta in quel cimitero. In precedenza alle 13 gli amici e i congiunti daranno l'ultimo addio al tassista assassinato nella cappella di via Costalunga, all'interno del cimitero di Sant'Anna.

Per 18 giorni la moglie e i figli hanno dovuto attendere dolorosamente questo momento. Le necessità investigative, l'autopsia, gli esami balistici, le analisi chimiche e il «nulla osta» della Procura, hanno ritardato la sepoltura, aggiungendo altro dolore a quello già immenso provocato dal colpo di pistola esploso a tradimento.

Oggi l'attesa, anzi lo strazio, si avvia a compimento con una manifestazione corale cui parteciperanno tutti i tassisti triestini a bordo delle loro auto bianche. Per un paio d'ore il servizio delle auto pubbliche verrà sospeso in città. Sarà l'adddio commosso a un compagno di lavoro apprezzato e stimato da tutti, ma anche un modo per sollecitare dalle autorità pubbliche più sicurezza per chi lavora di notte in solitudine all'interno della sua macchina.

Nicola Maria Pace

Federico Frezza

Nella foto a fianco, il punto, in riva Cadamosto, in cui è stato trovato il corpo senza vita del tassista. Nella foto a destra la vettura di Giraldi rinvenuta parzialmente bruciata in una zona diversa.

Si riunisce il consiglio di amministrazione: all'ordine del giorno la risoluzione del contratto con il sovrintendente Cambreleng

Verdi, oggi la decisione sui vertici del teatro

Artisti della «Tosca» protestati da Oren, mentre il suo nome rispunta per un futuro incarico

Il sovrintendente Juan Cambreleng Roca.

Il direttore d'orchestra Daniel Oren.

Teatro Verdi, oggi il cda deciderà in merito ai vertici.

La seduta è fissata per questo pomeriggio: il consiglio di amministrazione della Fondazione teatro Verdi dovrà sciogliere il nodo delle dimissioni del sovrintendente Juan Cambreleng, votando (o meno) la soluzione proposta per la rescissione anticipata del contratto. Se questo capitolo verrà chiuso, si passerà al punto successivo dell'ordine del giorno: «eventuale nomina» del nuovo sovrintendente.

Anche nella giornata di ieri non si è andati oltre le voci di corridoio. Per quanto riguarda Cambreleng, la trattativa aperta con il sindaco Roberto Dipiazza (come presidente della Fondazione) e con Giorgio Zanfagnin (che ne è vicepresidente) potrebbe chiudersi con una consulenza affidata al sovrintendente uscente per un anno. Sempre che Cambreleng sia disponibile a mantenere rapporti con un teatro all'interno del quale il clima si è andato facendo via via più pesante.

Sul versante del nuovo sovrintendente, le voci in libertà continuano a dire gli stessi nomi. In prima fila Armando Zimolo, consigliere di nomina ministeriale, e Giorgio Zanfagnin, vicepresidente «pesante», imprenditore finanziario, melomane accanitissimo ed ex assessore dell'allora sindaco Riccardo Illy. Una «targa», quest'ultima, che non lascia certo presagire la compattezza del cda su un eventuale voto a suo favore. Indubbiamente però si tratta di una figura come quella cui pensa Dipiazza parlando della necessità di trovare per il Verdi un manager, da affiancare a un valido direttore artistico.

E a proposito di direttore artistico, per un ruolo importante nell'organigramma del Verdi le ultime indiscrezioni indicano come possibile il nome di Daniel Oren, già al Verdi come primo direttore ospite del teatro, che lo scorso anno diede la propria piena disponibilità - poi ritirata per motivi personali - a mettere radici nel teatro come sovrintendente, appoggiato allora dal sindaco. Su un suo possibile incarico il direttore israeliano, amatissimo dal pubblico triestino, non si pronuncia («Non ne so nulla. Certo, come al solito metto a disposizione del teatro la mia professionalità»). Lui continua a lavorare a «Tosca», di cui sabato andrà in scena la prima rappresentazione con un cast rivoluzionato rispetto a quanto previsto. Ammalatosi il tenore Luis Lima, è stato invece lo stesso Oren (come già accaduto più volte in passato) a protestare un cantante: si tratta di Genaro Sulvaran, che avrebbe dovuto cantare nel ruolo di Scarpia. A sostenere la parte, anche se soltanto per un paio di recite, arriverà Renato Bruson.

p.b.

Convegno sull'inserimento scolastico dei disabili Le conclusioni nell'aula magna del Galilei

Quanto si fa per l'inserimento scolastico del disabile?

Il dibattito regionale «scuola e territorio: quali risposte per l'integrazione», apertosi ieri nell'aula magna del liceo triestino Galileo Galilei si concluderà stamattina.

Secondo il Dirigente dell'uffico scolastico regionale Piergiorgio Cataldi è necessario un patto interistituzionale tra Regione ed enti minori. I Comuni infatti gestiscono i trasporti pubblici, la Regione amministra la sanità il campo dell'istruzione superiore spetta alle Province. E nella sinergia, sarebbe opportuno far confluire anche le attività collaterali svolte dall'Università, in particolare dalla Facoltà di Scienze della Formazione, e dalle cooperative sociali, un terziario (già molto attivo nonostante il suo recente ingresso nel mercato) che risponde ai bisogni sociali di disabili, anticipando l'intervento delle istituzioni.

In Friuli-Venezia Giulia il computo dei soggetti è tuttavia difficile perché, sostiene Cataldi, «si sbaglia a incanalare in un' unica categoria sia gli alunni affetti da handicap, sia quelli con disagi psicologici extrapatologici» dati magari da una cattiva situazione familiare. «Filtrando questa duplicazione, il numero delle persone realmente disabili scemerebbe molto».

Invece a livello nazionale, il 2% dei bambini nelle scuole elementari portano handycap visivi o uditivi.

Nelle scuole superiori la percentuale è invece del 4 %, dove però fino agli anni 80 c'erano anche gli insegnanti di sostegno, presenza che incoraggiava il ragazzo a restare nell'ambiente scolastico anche dopo il ciclo dell'istruzione obbligatoria.

Inoltre, mentre anni fa le scuole private ottenevano sovvenzioni se si attrezzavano per accogliere pure gli svantaggiati, oggi la rimozione di scale, porte, ascensori o servizi igienici non fruibili dai portatori d'handycap è un elemento essenziale per ottenere la parità.

Pertanto, le scuole private devono adeguarsi e ciò fa prospettare un prossimo aumento dei disabili nelle parificate.

wa.sp.

Il sindaco consegna il sigillo a Boris Pahor. (Foto Sterle)

Il sigillo trecentesco allo scrittore sloveno che martedì riceverà il San Giusto d'oro

Boris Pahor premiato in Comune

«Un sentito grazie per il riconoscimento all mia opera, che è a un tempo riconoscimento della mia identità slovena e del livello di questa letteratura in città». Così Boris Pahor si è rivolto al sindaco Dipiazza dopo aver ricevuto il sigillo trecentesco del Comune per le sue novanta primavere, preludio a quel San Giusto d'oro che martedì 16 dicembre, nella sala del Consiglio comunale, celebrerà ulteriormente il suo lavoro di scrittore.

Boris Pahor ha letto un breve intervento, nel corso della cerimonia svoltasi nella Sala azzurra del Municipio. Un'introduzione in lingua slovena, e poi alcuni significativi concetti. «Sono davvero lieto che sia proprio questo Comune a premiarmi – ha continuato Pahor –. Spero proprio che questa onorificenza sia uno dei segni di quel nuovo atteggiamento dell'amministrazione, che intende favorire la comunicazione e il dialogo tra la maggioranza e le minoranze che vivono in Trieste, per eliminare tutto ciò che non è in armonia con la giustizia e con la storia. Dedico questo sigillo ai miei genitori, che mi hanno messo al mondo in una minuscola casa di via del Monte, tra le vie predilette di Umberto Saba, a conferma della mia cittadinanza triestina».

«Boris Pahor è autore cosmopolita – è intervenuto il professor Elvio Guagnini – uomo vicino a quella visione di Scipio Slataper che seppe riconoscere nella multietnicità della città un punto di forza. È giusto che la città riconosca il valore letterario e umano di uno scrittore che, sino a qualche tempo fa, veniva celebrato con titoli e colonne all'estero mentre in Italia era ancora sconosciuto. Tra i suoi meriti, la capacità di trasmettere ai giovani le proprie grandi esperienze».

Maurizio Lozei

Operazione congiunta di Capitaneria e 118: soccorso un marittimo colpito da infarto

Salvataggio in alto mare

La vedetta della Capitaneria in azione.

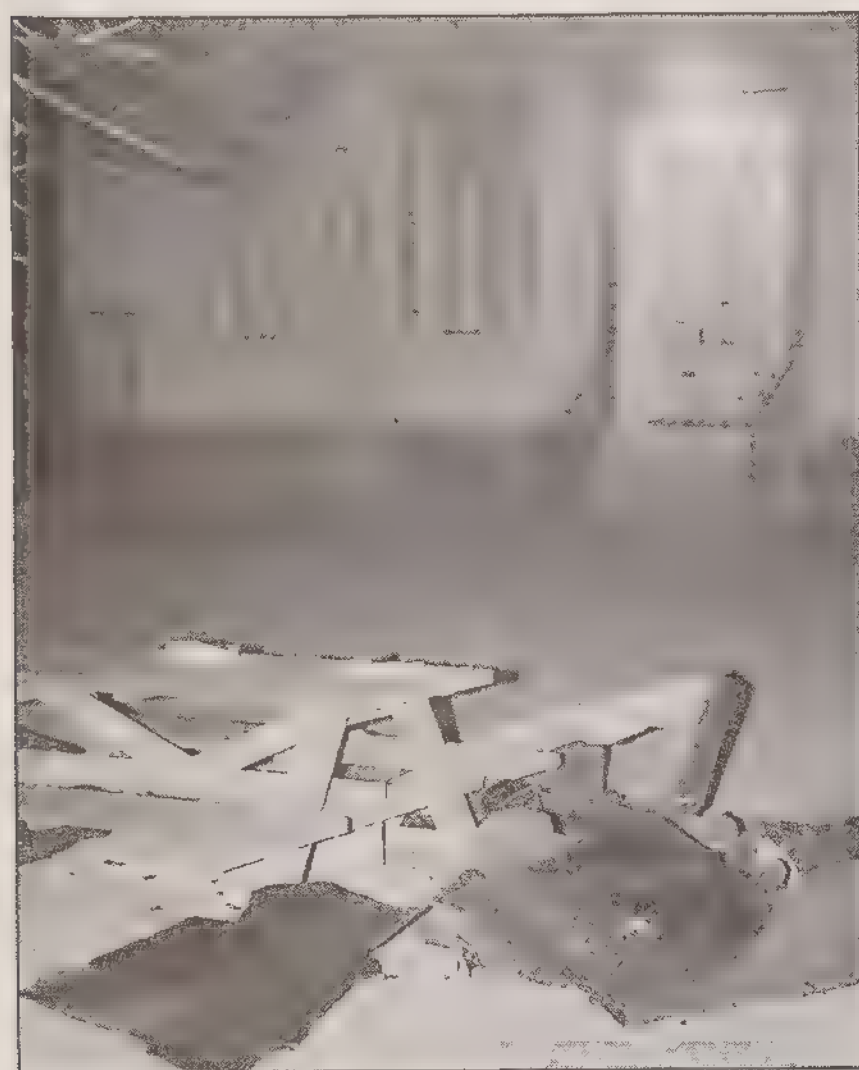
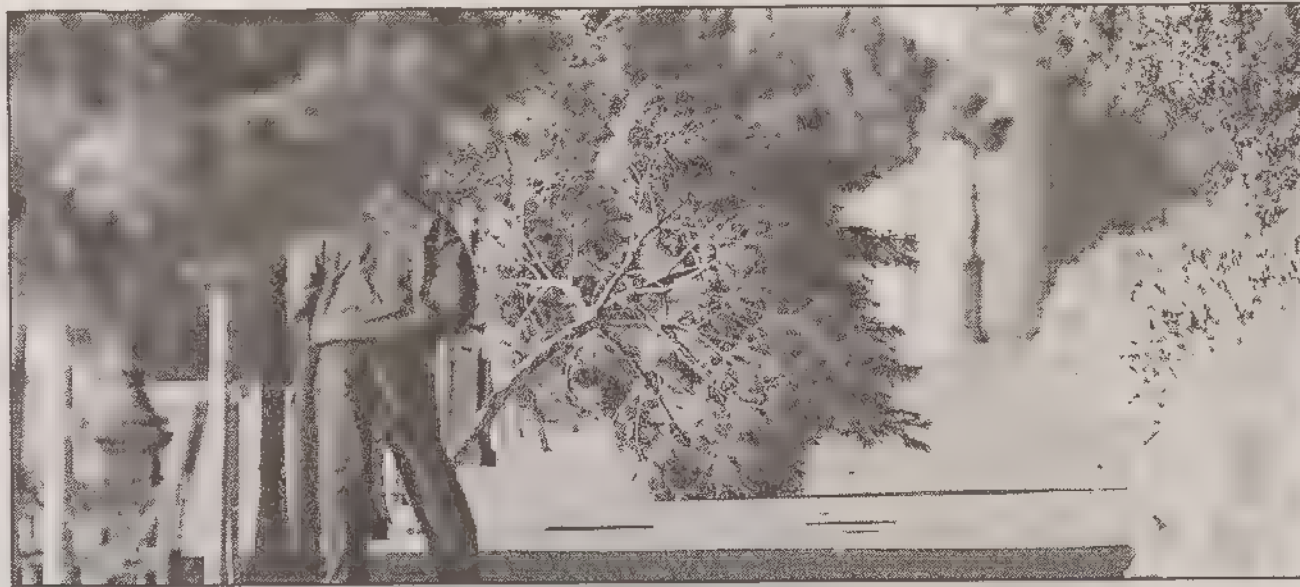
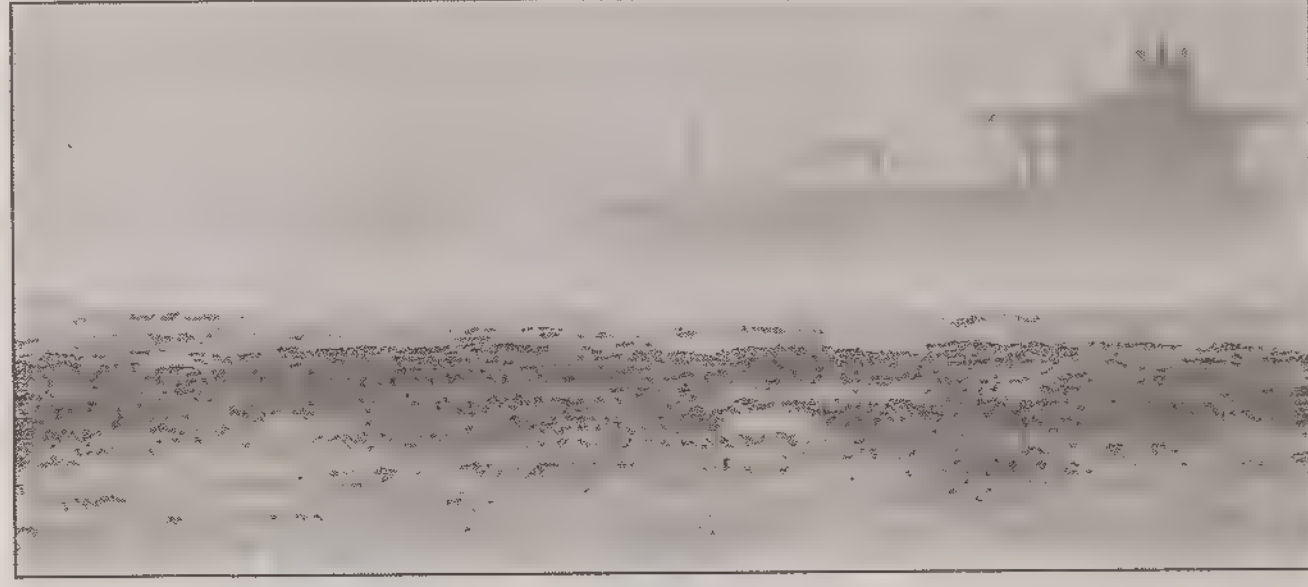
La Capitaneria di Porto si è mobilitata ieri pomeriggio assieme a un equipaggio del 118 per portare urgentemente soccorso a un marittimo colto da infarto a bordo di una nave al largo.

Allertata ieri attorno alle 15.40 dal comandante della «Anadolu» - una motonave diretta al Porto Nuovo ma ancora a due miglia di distanza dall'approdo - la Capitaneria ha imbarcato su una motovedetta un equipaggio del 118 per portare il primo soccorso d'emergenza all'uomo colto dal grave malore.

Nel frattempo, mentre i sanitari prestavano le prime cure al marittimo a bordo della nave, quest'ultima approdava poco più di un'ora dopo in Punto Franco Nuovo, dove il paziente è stato immediatamente trasferito a bordo di un'ambulanza che lo ha trasportato all'ospedale di Cattinara.

Le raffiche di vento hanno toccato i 147 chilometri all'ora nel pomeriggio a Prosecco e i 122 poco prima delle nove del mattino in centro

Operaio vola dall'impalcatura per la bora: è grave

Dieci passanti gettati a terra finiscono all'ospedale, oltre cento gli interventi dei mezzi di soccorso

I pezzi di tetto finiti nel cortile della scuola Filzi Greco.

Un albero che è stato abbattuto dal forte vento di ieri sul lungomare di Barcola.

Il golfo spazzato dalla bora. Sullo sfondo si vede il duomo di Pirano. (Foto Lasorte)

È la bora la principale responsabile dell'incidente occorso ieri pomeriggio a un giovane operaio edile che, mentre stava lavorando su un'impalcatura in via Flavio Gioia, è caduto da un'altezza di cinque metri. L'incidente è accaduto poco prima delle 16 nel comprensorio della stazione ferroviaria, precisamente all'esterno del «Capannone squadra rialzo» dove erano in corso dei lavori di ripristino.

Complici le forti raffiche di bora che hanno caratterizzato anche ieri l'intera giornata, il giovane, un 27enne dipendente di una ditta proveniente da fuori città, ha perso l'equilibrio mentre stava lavorando sull'impalcatura. Precipitato da quell'altezza, ha battuto violentemente il capo subendo un trauma cranico.

Allertata, è immediatamente intervenuta un'autoambulanza del 118 che ha trasportato il giovane all'ospedale di Cattinara dov'è attualmente ricoverato in Rianimazione. Nel frattempo i Vigili del fuoco sono intervenuti sul luogo dell'incidente per verificare la sicurezza della struttura, mentre gli agenti della Polfer hanno effettuato i rilievi.

Ma ieri mattina addirittura una decina di persone, perlopiù anziani, sono state sbattute a terra e sono finite all'ospedale pur se, fortunatamente, senza riportare ferite gravi. Sono state presumibilmente tutte quante vittime della più forte raffica registrata in centro, quella che alle 8.50 ha toccato i 122 chilometri all'ora. In quel momento numerosi passanti sono finiti gambe all'aria in particolare in via XXX Ottobre, in via Cassa di risparmio, in via Rossetti, in campo San Giacomo e in via dell'Istria. Due feriti hanno dovuto addirittura essere ricoverati, gli altri sono stati semplicemente medicati al pronto soccorso. Verso le cinque del pomeriggio un anenometro a Prosecco ha rilevato addirittura una raffica a 147 chilometri orari.

Nel corso dell'intera giornata sono stati quasi una cinquantina gli interventi dei vigili urbani e un'ottantina quelli dei vigili del fuoco. Il vento ha fatto cadere parti del tetto della scuola elementare Filzi-Grego di strada di Guardiella che sono finiti nel giardino dove per fortuna non c'era nessuno. Numerosi i rami, le insegne, le tegole, le imposte pericolanti e finiti in strada. In via del Castelliere si è rotta una tubatura dell'acqua e la strada si presenta per gran parte della giornata ghiacciata e impraticabile.

Presentato il «Rapporto sull'esclusione 2003» curato dalla Caritas in collaborazione con l'assessorato provinciale agli Affari sociali

Il povero a Trieste? Di mezza età e senza lavoro

Nelle strutture di accoglienza la maggioranza (63%) sono italiani, con prevalenza dei maschi

La povertà non è più una caratteristica esclusiva degli immigrati, e nemmeno degli anziani. Raggiunge anche i triestini, i giovani, le donne e gli uomini che perdono il lavoro in età matura. E se non ci fossero la famiglie a supplire, laddove non arrivano le strutture pubbliche, il problema sarebbe ancor più drammatico, perché le organizzazioni di volontariato da sole non ce la fanno a rispondere alle domande di aiuto che arrivano ogni giorno più pressanti.

E' questo il quadro della povertà in città, emerso ieri nel corso della presentazione del «Rapporto sull'esclusione 2003», curato dall'Osservatorio delle povertà e risorse della Caritas di Trieste, in collaborazione con l'assessorato provinciale agli Affari sociali.

L'affollato appuntamento è stato aperto dal direttore della Caritas, Mario Ravalico, il quale ha spiegato che «questo rapporto vuol presentare uno specifico spaccato di tante realtà ecclesiali o in qualche modo collegate alla chiesa di Trieste, impegnate nei servizi di ascolto, orientamento e di accoglienza».

Il documento delinea infatti una realtà che i numeri riportati esprimono chiaramente. Nel 2002 la Caritas ha servito 25.500 pasti (70 al giorno) e ha garantito 45 mila giornate di accoglienza in strutture di vario tipo. Sempre lo scorso anno, poi, sono state 3.084 le persone che si sono rivolte a trenta servizi cattolici, sui quali si è concentrata la ricerca. Inoltre i contatti registrati nei luoghi di ascolto della Caritas e del mondo cattolico.ò

Da sinistra l'assessore Grizon, Gobessi e don Regazzoni.

Nelle strutture residenziali di accoglienza, la maggioranza delle persone sono di nazionalità italiana (il 62,71% del totale, con una prevalenza dei maschi che costituiscono il 37,62%). Rilevante anche l'esame del loro stato civile. Sia fra gli stranieri che fra gli italiani sono predominanti le persone di stato libero, cioè di celibi e nubili, o divorziati e vedovi. Tuttavia, mentre tale situazione corrisponde al 69,7% degli stranieri, tra gli italiani questo stato è meno marcato (52,9%).

«È possibile ipotizzare - è il commento inserito nel testo - che, mentre nel caso degli italiani le situazioni di povertà ed esclusione sociale coinvolgono anche un certo numero di nuclei famigliari nella loro integrità, fra gli stranieri si registra una predominanza di persone sole, senza famiglia al seguito». In sostanza, quando un capofamiglia italiano va in crisi perché perde il posto di lavoro, o si ammala, o la sua azienda chiude, a risentirne è un nucleo famigliare, con l'immediata moltiplicazione dei disagi.

Passando all'età, si nota che le donne italiane che si rivolgono ai centri della Diocesi sono per lo meno mature, con una media di più di cinquant'anni, risultando le più «vecchie» all'interno della tradizionale divisione in quattro raggruppamenti (maschi e femmine, italiani e stranieri). Gli italiani maschi sono di pochissimo più giovani: l'età media è di 49,4 anni. Fra gli stranieri invece, sia maschi che femmine, la media si abbassa considerevolmente, scendendo a 35 anni.

Dopo l'intervento dell'assessore provinciale Claudio Grizon («nel 2004 attueremo i piani di zona, dividendo la città in aree per operare a seconda delle esigenze»), è stato il Vescovo Eugenio Ravignani a trarre le conclusioni: «La realtà cittadina colpita dalla povertà, come risulta evidente, è molto ampia - ha rilevato - perché è composta non solo da popolazione che arriva da fuori ma anche da quella locale. Perciò dobbiamo lavorare, per restituire a tutti una vita che abbia una sufficiente dignità».

Ugo Salvini

Il vescovo Ravignani è intervenuto alla presentazione.

DUINO AURISINA Il prossimo consiglio comunale dovrà adottare il piano particolareggiato per la nuova zona turistica

Prende corpo la casa del dinosauro

Il progetto (rivisto) è annunciato «a basso impatto»: 20 mila metri cubi di edifici

Oggi la pregevole zona tra Cernizza e Timavo è nascosta fra detriti e rifiuti. Se l'intervento non parte sono a rischio i finanziamenti di Obiettivo 2

La «casa» del dinosauro Antonio, un edificio a scopo ricettivo, il restauro di due palazzine esistenti, l'abbattimento degli edifici «incongruenti» dal punto di vista architettonico e naturalistico, il banchinamento del canale navigabile. Insomma, la rivisitazione della zona orientale del Villaggio del Pescatore, l'area della cava dove è stato ritrovato il giacimento di fossili, e la zona circostante della Cernizza, fino alle foci del Timavo. Far rinascere dal vecchio e in alcuni punti malandato Villaggio del Pescatore una zona turistica, a basso impatto ambientale, in grado di attirare visitatori e valorizzare le foci del Timavo: è questo l'obiettivo del piano particolareggiato che il consiglio comunale di Duino Aurisina dovrà adottare nella prossima seduta.

Il progetto esiste già dai tempi della giunta Vocci: affidato per iniziativa privata allo Iuav di Venezia, e in particolare all'architetto Spinelli, il progetto ha subito alcune modifiche dopo l'avvento della giunta Ret, che ne ha cambiato e rivotato gli indirizzi, ma nella sostanza resta un progetto ambizioso, in grado di modificare la struttura del territorio pur senza - ha più volte rilevato il sindaco - la necessità di grandi costruzioni. La parola d'ordine, al Villaggio del Pescatore, è valorizzazione e riqualificazione, di una natura - quella tra Cernizza e Timavo - oggi nascosta tra i detriti e in alcuni casi tra i rifiuti, non accessibile perché rovi e sterpi hanno bloccato i sentieri.

Solo la presenza del dinosauro ha in parte modificato la noncuranza con cui questo particolare sito è stato per anni lasciato in disuso: le visite guidate hanno permesso di raggiungere la vecchia cava, e ammirare da lì un paesaggio praticamente unico per le coste dell'Alto Adriatico. Da qui sono partiti gli architetti, su indirizzo dei consiglieri comunali, che circa un anno fa - solo la maggioranza favorevole - avevano votato gli indirizzi ritoccando le prime indicazioni fornite dalla precedente giunta. A un anno di distanza, il piano particolareggiato è pronto alla votazione, ed è prevedibile che anche su questo piano urbanistico, così come su quello relativo alla Baia di Sistiana, si scateneranno le azioni di analisi da parte degli ambientalisti.

Il dinosauro Antonio e il sito del Villaggio del Pescatore all'epoca degli scavi che ne hanno consentito il ritrovamento.

Le volumetrie sono presto dette: costruzioni per un totale di 20 mila metri cubi, e altezze non superiori ai 12 metri, per un impatto il più possibile basso. Non ci saranno alberghi faraonici, ma un edificato a utilizzo ricettivo, e un museo. A partire da quelli, un diramarsi di sentieri e strade, percorsi turistici in grado di collegare l'intera zona, e ridare dignità a questa frazione di Duino Aurisina.

Il piano particolareggiato per il dinosauro e la zona del Villaggio del Pescatore seguirà lo stesso iter di quello della Baia: dopo l'adozione prenderà la strada della Regione, quindi attenderà le osservazioni, per poi tornare in consiglio comunale per l'approvazione. Anche qui, i tempi stringono: il progetto beneficia di fondi comunitari Obiettivo 2, che andranno persi se i lavori non inizieranno a breve. Fiducioso il sindaco Ret: «I tempi sono maturi».

fr.c.

Saranno ripresi da Raiuno i bolidi luccicanti del Triveneto cui è stato chiesto di collaborare alla manifestazione per il sostegno alla ricerca

Raduno di moto in piazza Unità per Telethon

Le Harley Davidson sono un oggetto di culto e non semplici mezzi

In moto per solidarietà. Un centinaio di mitiche Harley-Davidson sfileranno sabato sera in piazza Unità, riprese dalle telecamere Rai impegnate nella diretta fiume di «Telethon». L'invito al maxiraduno in piazza è stato formulato direttamente dalla tivù di Stato ai presidenti dell'Harley-Davidson Italian Club del Veneto e del Friuli Venezia Giulia che si sono messi subito in moto (in senso figurato) per portare a Trieste il massimo numero di appassionati a bordo delle loro «Road King» e delle «Idra Glide» un tempo cavalcate anche dai poliziotti americani.

Ma il mito dell'Harley non è più un sogno solo a «stelle e strisce». Nel centenario di fondazione della casa motociclistica più famosa del mondo l'Harley-Davidson Club Europe può contare su 450mila iscritti, organizzando ogni anno in vari paesi d'Europa (nel 2005 toccherà all'Italia) i più importanti motoraduni monomarca. In Italia l'H-D I.C. può contare circa 350 soci dei quali una quarantina sparsi tra Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Ma l'universo di amanti dell'Harley non si ferma qui: in tutto il mondo esistono i club organizzati direttamente dalla casa madre nell'Harley Owners Group, e in tutti i «moto club» e nei «gruppi free» non mancano mai i «custom» targadi H-D. Malgrado l'esuberanza dei numeri, non sarà però un compito facile portare sabato a Trieste tante Harley-Davidson. «Abbiamo spedito una e-mail a tutti i gruppi del Veneto e della nostra regione – spiega il responsabile dell'Harley-Davidson Italian Club del Friuli Venezia Giulia, Paolo Moro – e tutti hanno risposto positivamente fornendo la loro adesione. Il fulcro dell'iniziativa è quello di raccogliere fondi e l'idea è piaciuta un po' a tutti. Certo, dal punto di vista logistico non è semplice portare a Trieste così tante moto soprattutto in pieno inverno, ma speriamo comunque di arrivare a un centinaio di Harley schierate in piazza Unità».

E il «tamtam» lanciato in giro ha subito ricevuto echi positivi. Anche il «gruppo free» triestino The Wild Bunch (quello che organizza ogni anno il motoraduno di Prepotto) ha fornito la sua disponibilità dando una mano all'organizzazione. La lunga notte dal motoraduno inizierà all'«Harley Buffet» (ovviamente) di Valmaura, da dove, verso le 22.30, il corteo di due ruote partirà verso il centro. Attorno alle 23 le Harley saranno schierate in piazza Unità da dove dovrebbe iniziare il collegamento con la diretta di Telethon. Il tutto per beneficenza, sfatando il luogo comune dei motociclisti tutti giubbotto di pelle e superabbuffate alcoliche.

«Per noi l'Harley è una passione – spiega Paolo Moro –, un modo di andare in giro senza fretta godendoci il paesaggio in amicizia». L'Harley-Davidson Italian Club ha anche un suo sito Internet (www.hditalianclub.it) molto ben studiato. Proprio visitando quello i vertici Rai hanno deciso di inserire il motoraduno nella lunga giornata di Telethon. La scelta della piazza più ampia (e più bella) che si affacci sul mare in Italia è stata la conseguenza più logica e immediata.

Alessandro Ravalico

Cooperativa di Chiampore: dalla protesta alla proposta

La Cooperativa di Chiampore ha rinnovato il suo consiglio di amministrazione, riconfermando, tuttavia, quello uscente. Fatto un bilancio delle attività svolte nell'ultimo triennio, si prepara ad altrettanti impegni per il prossimo, tra i quali l'intensificazione delle attività volte alla ricollocazione del monumento ai caduti e alla riqualificazione della piazzetta (l'area è stata donata al Comune, che ora cerca finanziamenti).

«Il nostro impegno è andato in crescendo, e si è rivolto all'intera comunità, non solo rionale», così il riconfermato vicepresidente Renzo Nicolini. «La nostra cooperativa dialoga e collabora con tutti, senza riferimento né legame a nessuna parte politica - ha aggiunto -. Ha rappresentato un punto di riferimento e catalizzatore di reclami e problemi della cittadinanza, ma si è anche dimostrata portatrice di proposte per il bene comune».

Tra gli obiettivi del prossimo programma triennale, un impegno per reperire una nuova sede sociale, la conferma di alcune iniziative tradizionali in accordo con altre associazioni del territorio. Ma anche l'ampliamento della Festa del Vino, una manifestazione ormai tradizionale che nel 2004 sarà alla sua 30.a edizione. Finora la mostra si riferiva alla produzione del rione, ma per la trentesima edizione si pensa a un'estensione della manifestazione all'intero territorio comunale, forse anche in collaborazione con l'amministrazione comunale.

s.re.

Oggi a Muggia convegno sull'Euroregione

Questa sera alle 17 al centro Millo di Muggia si terrà una tavola rotonda dal titolo «Integrazione socioeconomica nella futura Euroregione dell'Alto-Adriatico».

Un incontro, promosso dal Circolo Istria e presieduto da Alberto Gasperini dell'Isig di Gorizia, al quale parteciperanno vari relatori, come Giuliano Orel e Livio Dorigo del Circolo Istria, che tratteranno della «Gestione delle risorse, della sicurezza ambientale ed alimentare nelle regioni periferiche transfrontaliere»; Marta Cosmina e Gianluigi Gallenti dell'Università di Trieste, che interverranno su «Programmazione e gestione economica delle produzioni primarie nelle regioni periferiche»; Lorenzo Chicchio, Franco Fornasaro e Bruno Cesca dell'associazione Carta di Cividale, che parleranno delle «Vie giovanili europee di dialogo e collaborazione. Ruolo delle minoranze nel quadro dell'integrazione socioeconomica della Euroregione dell'Alto Adriatico»; e Renzo Nicolini del Circolo Istria su «In rete l'immagine del circolo Istria e la sua attività da Cherso al Carso», in merito al nuovo sito Internet dell'associazione. La tavola rotonda verrà ripetuta sabato 13 all'hotel Excelsior di Trieste, dalle 16.30.

«Sotto gli ulivi», ecco il nuovo calendario

Il Comitato promotore della valorizzazione dell'olio extravergine di oliva per la Provincia di Trieste ha pubblicato anche quest'anno il calendario «Sotto gli ulivi della valle del Breg». Le foto sono di Gabriele Crozzoli e la pubblicazione ha il patrocinio del Comune di San Dorligo e dell'associazione nazionale «Città dell'olio», finanziamenti sono giunti dalla Siot e dalla Camera di commercio, dal frantoio Parovel, dalla Banca di credito cooperativo del Carso di Opicina, dal Comitato delle Giornate dell'agricoltura. Il calendario verrà presentato venerdì alle 18 in municipio a Dolina nella sala del consiglio comunale con un ospite d'eccezione: Antonio Ricci, direttore scientifico della rivista «Olivo & olio».

Lunedì 15 l'assemblea annuale dei 1800 soci e la presentazione del programma per il 2004

Tutti i fronti aperti per il Wwf

Coste, Porto Vecchio, Ferriera i temi caldi del dibattito

I temi della tutela dell'ambiente carsico e delle coste, il riuso del Porto Vecchio, l'inquinamento dell'aria e la Ferriera di Servola, le nuove infrastrutture previste e il loro impatto, saranno al centro dell'assemblea annuale della sezione Wwf di Trieste, che conta circa 1800 iscritti.

L'assemblea, aperta a tutti i soci, si terrà lunedì 15 alle 18 nella sede di via Rittmeyer 6 (I piano).

Come ogni anno sarà illustrata e commentata l'attività svolta nel corso dell'annata trascorsa e saranno discussi i programmi per il 2004. «La tutela del Carso - afferma una nota - assumerò un ruolo centrale nell'impegno del Wwf, dopo che il 2003 si era aperto con il "fuoco di paglia" della proposta di legge - presto inghiottita nelle sabbie mobili della politica - per l'istituzione del parco regionale del Carso. Da ricordare anche il problema della cosiddetta variante "agricola" al piano regolatore di Duino-Aurisina, aspramente criticata dal Wwf perché prevede l'apertura all'edificazione di gran parte del territorio finora risparmiato dal cemento».

Centrale sarà anche l'argomento della tutela delle coste «che ha visto l'associazione impegnata sia sul fronte della baia di Sistiana, sia per la tutela della costa muggesana contro vari devastanti progetti di edificazione, sia nel seguire l'iter del piano paesistico regionale. Una corretta e trasparente impostazione del riuso del Porto Vecchio - prosegue la nota -, rispettosa del patrimonio architettonico e di un armonico equilibrio con le funzioni urbane, rappresenta un altro terreno su cui il Wwf si è misurato, nell'ambito di un doveroso ripensamento dell'intera pianificazione urbana (piano regolatore, sistema della mobilità, ecc.) insieme a un'attenta valutazione dei progetti - peraltro discutibilissimi - di nuove infrastrutture di trasporto: "Bucone" e "Corridoio 5" in primis».

Per quanto concerne l'inquinamento dell'aria «anche nel 2003 è proseguita l'attenzione del Wwf sulla caotica "non-gestione" del traffico cittadino e sul complesso nodo della Ferriera di Servola, con esposti penali, conferenze stampa e la partecipazione al "Forum Ferriera"».

E su questi temi il Wwf promette d'impegnarsi anche il prossimo anno.

IL SEMINARIO DELLA «BRESADOLA»

I tartufi ci sono, benché pochi e non sempre commestibili

Sono stati una ventina i ritrovamenti di tartufi fatti dai partecipanti al secondo seminario sui funghi ipogei, organizzato lo scorso fine settimana dall'associazione micologia Bresadola di Muggia. Meno di quanto raccolto alla prima edizione, e tuttavia una conferma: il territorio provinciale promette bene riguardo i preziosi tuberi.

I partecipanti, con i cani al seguito, hanno raccolto 11 specie diverse, di cui però, solo due commestibili. Due anni fa, al primo seminario, l'esito era stato molto diverso, con una sessantina di esemplari di venti specie diverse. Marino Zugna, presidente dell'associazione micologica Bresadola di Muggia e del Carso dice: «Il caldo secco dell'estate scorsa non ha risparmiato le nostre zone. Alcuni esperti intervenuti hanno confermato che neanche le loro zone di raccolta, come in Toscana, hanno prodotto molto».

Ma i ritrovamenti effettuati comunque confermano che a Trieste crescono i tartufi: «Si sono trovati esemplari negli stessi punti della volta scorsa, ma anche in zone nuove. Ciò ci spinge a continuare. Alcuni tuberi erano appena nati, quindi la produzione ha anche una certa durata, difficile da quantificare senza una ricerca estesa a tappeto nel lungo periodo».

Il seminario aveva soprattutto valenza scientifica (i micologi non si curano molto della commestibilità dei funghi raccolti, preferendo ammirarne le caratteristiche biologiche) e, grazie al contributo della Regione e della Provincia, i dati raccolti saranno pubblicati e resi disponibili anche all'Ersa, che in questi anni sta studiano il territorio anche sotto l'aspetto della produzione dei tartufi. L'associazione Bresadola di Muggia nei prossimi mesi adotterà anche un cane da tartufo per incrementare le ricerche e poterle svolgere autonomamente: «Noi finora siamo andati a cercare tartufi solo nei tre giorni di seminario, per cui non sappiamo la produttività nel lungo periodo - così Zugna -. A primavera ci riorganizzeremo e contiamo di ripetere il seminario, sperando in una conferma dei finanziamenti da parte degli enti pubblici».

Sergio Rebelli

A cura di Confartigianato Trieste

VARIAZIONE DELLE NORME ISO 9000 SULLA QUALITÀ AZIENDALE

Si porta a conoscenza degli interessati che a seguito della sostituzione delle norme ISO edizione 1994 con le norme ISO edizione 2000, il periodo transitorio si chiude il 14 dicembre 2003; in tale data scadono i certificati di qualità rilasciati in precedenza. Dal 15 dicembre 2003 sono validi solo i certificati Vision 2000.

Le imprese già certificate devono aver già iniziata la pratica di sostituzione in modo da poter partecipare alle gare di appalto con i requisiti in regola. Infatti a decorrere dal 15 dicembre 2003, l'impresa è obbligata a dimostrare il possesso dei certificati di qualità aziendale Vision 2000, in quanto i vecchi certificati non hanno alcuna validità. Si fa presente che tale modifica deve essere notificata anche alla Soa per la trascrizione d'obbligo.

ACCONTO DELL'IMPOSTA SOSTITUTIVA PER RIVALUTAZIONI TFR

Si comunica che il prossimo 16 dicembre 2003 è il termine entro il quale dovrà essere versato l'acconto (nella misura del 90%) dell'imposta sostitutiva dell'11% sulla rivalutazione del fondo di trattamento di fine rapporto.

Dal 1 gennaio 2001, ai fini della tassazione, la rivalutazione del TFR, calcolata alla fine di ogni anno sul fondo accantonato al 31 dicembre dell'anno precedente, non viene più cumulata con l'indennità di fine rapporto ma subisce una tassazione autonoma tramite l'applicazione di un' imposta sostitutiva nella misura dell'11%. L'acconto dell' imposta sostitutiva può essere calcolato alternativamente: sul 90% delle rivalutazioni maturate nell'anno solare precedente (ovvero la rivalutazione calcolata il 31.12.2002), tenendo conto anche delle rivalutazioni relative ai TFR erogati nel corso di tale anno; sul 90% delle rivalutazioni che maturano nello stesso anno per il quale l'acconto è dovuto (ovvero nel 2003, ed in questo caso il calcolo dell'imposta viene effettuato in via presuntiva su un importo non ancora definitivo). Il saldo, da versare entro il prossimo 16 febbraio 2004, sarà quantificato sull'effettiva rivalutazione dell'anno 2003.

Per i dipendenti cessati in corso d'anno l'acconto è dovuto nella misura del 90% dell'imposta trattenuta sulle rivalutazioni all'atto della cessazione del rapporto. I sostituti d'imposta costituiti nell'anno precedente a quello per il quale è dovuto l'acconto possono versare direttamente il saldo entro il 16 febbraio dell'anno successivo. In alternativa, possono determinare l'acconto in via presuntiva. Con riferimento all'anno di costituzione, mancando una rivalutazione del Tfr, i sostituti d'imposta non devono versare tale imposta.

Il versamento dell'imposta sostitutiva sulle rivalutazioni maturate nell'anno 2003 viene effettuato: a titolo di acconto utilizzando il codice tributo 1712; a titolo di saldo utilizzando il codice tributo 1713.

RECUPERO DELL'ANTICIPO D'IMPOSTA SUL VERSAMENTO DELL'IMPOSTA SOSTITUTIVA

L'articolo 11, comma 4-bis, del D.Lgs n° 47/2000 ha disposto che ai fini del versamento dell'imposta sostitutiva dell'11%, è utilizzabile il credito d'imposta derivante dal versamento dell'anticipo d'imposta sul TFR (codice tributo 1250). L'Agenzia delle Entrate, con la circolare n° 7/E del 25.01.2002, specifica che l'utilizzo del credito d'imposta, per evitare il versamento dell'imposta sostitutiva, è consentito senza limiti di importo ed è comunque una modalità aggiuntiva rispetto a quella prevista dall'articolo 3, comma 213, della legge n. 662/96 (recupero del credito d'imposta sui versamenti di imposta derivanti dalla corresponsione di anticipazioni, acconti e saldi di TFR - codice tributo 1012).

L'utilizzo del credito per il versamento dell'imposta sostitutiva va effettuato con il modello F24 indicando il relativo ammontare, nella colonna "importi a credito compensati", con codice tributo 1250. L'ammontare da indicare non può essere superiore all'imposta sostitutiva indicata con i codici tributo 1712 e 1713. Nella colonna "anno di riferimento", va indicato: l'anno 2003 se si tratta di acconto dell'imposta sostitutiva; l'anno 2004 se si tratta del saldo dell'imposta sostitutiva.

L'Agenzia delle Entrate, con la circolare n° 29/E del 20.03.2001, fa presente, che in tutti i casi in cui il versamento dell'acconto dell'imposta sostitutiva risulti eccedente rispetto a quanto dovuto, l'importo può essere utilizzato per diminuire il versamento di altri tributi o tramite il modello F24 (è possibile recuperare il credito spettante mediante la diminuzione di versamenti relativi ad altri codici tributo, oppure tramite il modello F24 esponendo il codice 1713 a credito per l'importo che si intende recuperare).

ASSUNZIONI DEI CFL CON PROGETTI APPROVATI PRIMA DEL 24 OTTOBRE 2003

Si rende noto che, in seguito alla firma dell'accordo interconfederale in data 13.11.2003, si è provveduto a dare disciplina al regime transitorio dei contratti di formazione e lavoro ex articolo 86, comma 13, D.Lgs. 276/2003.

I progetti di formazione approvati prima del 24 ottobre 2003 per i quali non si sia ancora proceduto all'assunzione esplicano integralmente i loro effetti fino alla scadenza per ciascuno di essi prevista (novanta giorni per quelli che ricadono nella sfera di applicazione di contratti collettivi artigiani) ed è, pertanto, ancora possibile assumere giovani in formazione e lavoro sulla base di detti progetti.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Memorial di basket «Lorenzo Bellomi»

Oggi in via dei Mille 18 alle 21, prima riunione dei rappresentanti delle squadre di basket che partecipano al 3° Memorial «Vescovo Lorenzo Bellomi» riservato ai giovani e ai giovani/adulti presso la nuova palestra «Fabio Fellugа». Coordinatore del torneo, Mario de Stefano (tel. 040/943793). Il torneo è finanziato dalla Gsa e dal Comune di Trieste.

I pensionati del «Piccolo»

Come ogni anno si ritrovano tutti i «pensionati del Piccolo», in un ristorante dell'Altipiano, per lo scambio degli auguri. Quest'anno l'incontro avverrà sabato 13 dicembre alle 12. La festa sarà ravvivata con una ricca lotteria con premi per tutti. Per informazioni telefonare al numero 040/307898.

Il danno esistenziale

Il Consiglio regionale degli psicologi, in collaborazione con la Facoltà di psicologia dell'Università di Trieste, organizza oggi un convegno regionale dal titolo «Il danno esistenziale:prospettive giuridiche e psicologiche». L'assise si tiene dalle 15 alle 19, presso l'aula conferenze della Facoltà di Economia, piazzale Europa 1.

Concerto al Revoltella

Oggi alle 17 presso l'Auditorium del Museo Revoltella, in occasione del 55° anniversario della Giornata della dichiarazione universale dei diritti umani il Centro Unesco di Trieste promuove concerti dei «Minicantori» dell'Accademia di musica e canto corale di Trieste preparati e diretti dal maestro Alessandro Pace e del gruppo musicale «The Vibe Connection». Ingresso libero.

Centro Veritas

Oggi alle 18.30, nella sala conferenze del Centro Veritas (via monte Cengio 2/1) il filosofo Aluisi Tosolini terrà una conferenza sul tema «Le prospettive dei movimenti per la pace».

Movimento arte intuitiva

Questa sera alle 20.30 presso il Saravasti Cafè di via Madonizza 4, si svolgerà la consueta serata dedicata all'arte con interventi dialettici, poetici e musicali. Sono aperte le prenotazioni per il veglione di fine anno: buffet freddo, musica e giochi. Per informazioni, segreteria Mai, tel. 040/309478 - 349/6303466.

Acli: incontro con Pancotto

Oggi alle 19, nella sede dell'Acli in via S. Francesco 4/1, proseguirà il corso di formazione dal titolo «Sentieri e pensieri» con l'intervento di Cesare Pancotto, allenatore Coop Nordest Trieste sul tema «Gestire un gruppo».

Alpina delle Giulie

Questa sera alle 19, nella sala conferenze della sede, in via Donata n. 2, per la serie «I soci presentano», Livio Marassi proporrà una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata dal titolo: «Trekking in Valle Aurina». Ingresso libero.

Sci Cai XXX Ottobre

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza corsi di sci per adulti e bambini (fondo e discesa) sulle nevi di Tarvisio. Per informazioni e iscrizioni: Sci Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/634067, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19.30.

Fanfara dei carabinieri

Chiusura dell'Anno europeo dei disabili con il concerto della fanfara del III Battaglione Carabinieri Lombardia, oggi alle 11 in Galleria Tergesteo.

Convegno sull'Europa

«Quale futuro per quale Europa» è il tema del convegno in programma oggi alle 10.30 nell'aula conferenze della Facoltà di Economia. «L'Italia tra Convenzione, Conferenza Intergovernativa e Semestre di presidenza» è il tema della relazione di Francesco Tufarelli, capo di gabinetto del Dipartimento per le politiche comunitarie.

Proposte di legge

È possibile firmare la proposta di legge di iniziativa popolare sulla prostituzione, promossa dalla Comunità Giovanni XXIII di don Oreste Benzi, recandosi entro l'11 dicembre dal notaio Luciano Pellegrini, in via S. Spiridione 12, con orario 10-12 e 16-18.

Gli atleti azzurri ospiti del Lions Trieste Host

Nell'ultima conviviale del Lions Club Trieste Host sono stati gli atleti azzurri a testimoniare le loro esperienze sul tema lionistico dell'anno «stimolare la comprensione tra i popoli». Dopo le citazioni sui curricula degli ospiti, il presidente del Lions Settimio Carlo Aiello ha invitato Umberto Wetzl, socio e anche azzurro, a proporre gli interventi degli ospiti: Matteo Bartoli, Giuseppe de Curtis, Sergio Sorrentino, Fulvia Carciotti, Annamaria Cecchi, Mario David, Nereo Svara e la presidentessa dell'Anaai Marcella Skabar. E' seguita la proiezione delle fotografie dei protagonisti olimpici tratte dal volume «Trieste azzurra».

Corso di sloveno per principianti

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena informa che oggi prosegue il corso annuale di sloveno di primo livello per il quale sono ancora disponibili alcuni posti. Le lezioni si svolgono in orari serali due volte la settimana. Per informazioni e iscrizioni, Scuola di sloveno, via Valdirivo 30, tel. 040/761470 - 040/366557 dalle 17 alle 19 (sabato escluso).

Scuola media «Dante Alighieri»

Oggi, alle 17.30, nell'aula magna del Liceo «Dante», via Giustiniano 7, il dirigente scolastico e gli insegnanti dell'istituto comprensivo «Dante Alighieri» presenteranno ai genitori interessati il piano dell'offerta formativa della scuola media per l'anno scolastico 2003-2004. Al termine della presentazione, i genitori, accompagnati dai docenti, potranno visitare la scuola.

Rotary club Muggia

I soci del Rotary Club Muggia si riuniscono oggi in conviviale alle 13.30 al ristorante Al Lido.

Circolo Ufficiali

Oggi alle 18, presso il Circolo ufficiali in via dell'Università 8, si terrà il concerto per pianoforte eseguito dal pianista Riccardo Schwartz. Ingresso libero.

Domani alla Sala Baroncini (Generali) un intrattenimento organizzato dall'Aido

Donazione di organi, cultura da promuovere

Annamaria Borghese

L'Aido nella persona del presidente provinciale dottor Fabio Fonda, al fine di promuovere la cultura della donazione degli organi e dei tessuti, invita la cittadinanza domani alle 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, per un intrattenimento poetico, teatrale, musicale, condotto dall'attrice Annamaria Borghese intitolato «Breve excursus sugli illustri dimenticati».

Annamaria Borghese (nella foto) è nota in città per la sua pluriennale attività artistica-amatoriale di spiccata verve interpretativa, capace di trasmettere forti emozioni.

Fermamente convinta del concetto della donazione degli organi, si presenta in questa occasione al pubblico, oltre che come provetta attrice, anche in veste di vicepresidente dell'Aido stessa.

Questo meritevole impegno sociale della Borghese si estrinseca quindi con la sua generosa prestazione artistica che, in questa occasione, declamerà brani dei maggiori autori europei e di alcuni premi Nobel.

È da sottolineare che la citazione teatrale delle liriche, che sarà accompagnata dal giovane musicista emergente Marco Steffè, darà all'incontro con il pubblico un carattere di spettacolarità, costituendo un avvenimento culturale molto significativo. L'ingresso è libero.

Corsi di sci con il Dlf

Il gruppo Sci del Dlf in collaborazione con la Scuola italiana di sci di Tarvisio organizza, a partire da gennaio, corsi di discesa, carving e snowboard per tutti i livelli per sei domeniche consecutive. Per informazioni o iscrizioni rivolgersi al Gr Sci in viale Miramare 51 (pattinaggio) al lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e il mercoledì pure dalle 17 alle 20, o telefonando ai numeri 340/6869701, 340/6812316.

Viaggio Ugl in Toscana

L'Ugl, Unione generale del lavoro, federazione pensionati, ha organizzato per fine anno un viaggio in pullman gt, aperto a tutti, in Toscana, dal 30 dicembre al 2 gennaio (quattro giorni in pensione completa, accompagnatore durante tutto il viaggio, cenone di Capodanno e brindisi di mezzanotte). Per informazioni e prenotazioni, fino a esaurimento dei posti, Ugl-Pensionati, via Crispi 5, tel. 040/661000.

Istituto d'arte

L'Istituto statale d'arte «E. e U. Nordio», in via Calvola 2, informa che oggi alle 17.30 è previsto un incontro di orientamento per genitori e allievi delle terze medie cittadine. Seguirà una visita ai laboratori dell'istituto dove i docenti illustreranno l'attività didattica.

Associazione birrofila

L'Associazione Birrofila Triestina organizza oggi, alle 20 una serata con degustazione di birre speciali: «Birre di Natale». Informazioni e prenotazioni allo 040/366821 oppure al 347/3840061.

PICCOLO ALBO

È stato rinvenuto un coniglietto fulvo di qualità pregiata. Chi lo avesse smarrito potrà trovarlo all'Enpa dalle 17 alle 20 di ogni giorno feriale. Tel. 040/910600, via Marchesetti 10/4.

Stella Polare 20 anni di attività

Oggi, con un brindisi, si festeggia il 20.o anniversario di attività artistica del «Caffè Stella Polare». Dal 1983, ininterrottamente, il pittore Claudio Sivini ha curato e allestito le mostre, invitando ad esporre artisti di ogni tendenza ed età. Fino al 12 gennaio 2004, con una mostra collettiva, si ripropongono i primi 15 artisti che hanno dato inizio all'attività espositiva 20 anni fa. Presentano le loro opere, Antoni, Bernini, Bomben, Carà, Cornachin, Duiz, Famà, Iacobi, Mozina, Palcich, Pisani, Ponte, Sivini, Sormani, Steidler.

Istituto tecnico G.R. Carli

L'Itc «Carli» comunica che oggi, alle 17, nell'aula magna dell'istituto (via Diaz 20) il dirigente scolastico e i docenti incontreranno gli allievi delle classi terze medie e i loro genitori per la presentazione delle attività didattiche previste per il prossimo anno scolastico. Seguirà la visita guidata all'istituto.

La tolleranza e la divinità

Domani alle 18.30, alla «Libreria Demetra» in via Imbriani 7, conferenza a cura del Cegen (Centro di studi generali dott. Ferriz Olivares): «La tolleranza tra i diversi concetti della divinità». Per informazioni tel. 333-4236902 o 040-364211.

Club cinematografico

Domani alle 17.30, in collaborazione e presso la Cineteca regionale di via Cantù 10, il Club cinematografico del 2003 conclude l'attività del 2003 con le proiezione di filmati di Lodovico Zabotto. Ingresso libero.

FARMACIE

Dal 9 al 13 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 764441; viale Miramare 117 - Barcola, tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, viale Miramare 117 - Barcola, piazza Cavana 1, Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 300940.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.

Oggi. Aula A, 10-11.50, prof.ssa I. Schneller: lingua tedesca I corso; aula B, 9-10.50, prof. A. Sanchez: lingua spagnola I corso; aula C, 9.30-11, sig. Fabbro e Crevatin: Pittura su stoffa II livello; II piano. Aula 16, 9-11: sig. R. Zurzolo: Fai da te. Laboratorio, 9-11.30, sig.ra G. Tommasini: Uncinetto; aula A, 15.30-16.20, sig. P. Tersalvi: Difetti visivi e tecniche di correzione; aula A, 16.35-17.25, prof.ssa M. Gelsi Salsi: Miti nordici: da Odino a Parsifal; aula A, 17.40-18.30, prof. G. Sodomaco: La psicanalisi dopo e oltre Freud; aula B, 15.30-16.20, dott. F. Braulin: Storia della medicina e della sanità del 19.o sec. a Trieste; aula B, 16.35-17.25, avv. B. Gottardo, Problematiche immobiliari: contratti, definizioni ecc., conclusione del corso; aula C, 16-17.50, prof. L. Leonzini: Lingua inglese: II corso; aula C, 15.45-17.40, m.o S. Colini: recitazione dialettale: sospeso.

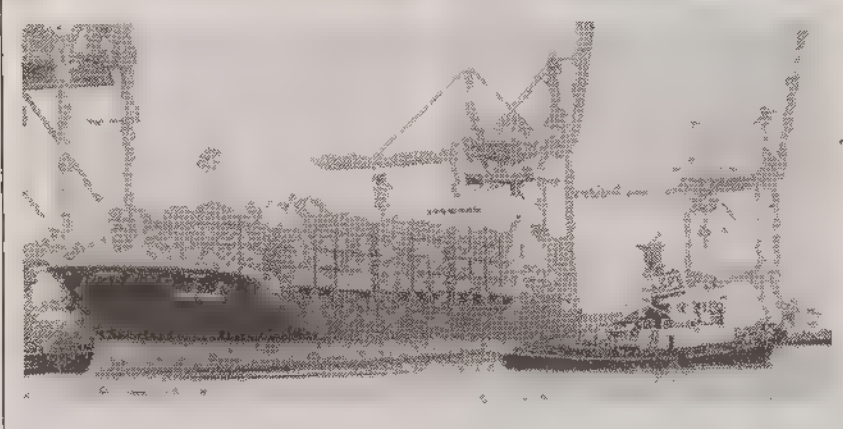
UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano); tel. 040-3478208, fax 040-3472634; e-mail uniliberetauser@libero.it.

Liceo scientifico statale «G. Oberdan», via P. Veronese 1. Ore 15-16: I grandi personaggi storici (prof. Veronese); 15-16: Parte sconosciuta del Carso triestino (sig. Sfregola); 15-18: Tombolo (sig.a De Cecco); 15.30-16.30: Sloveno intermedio (dr. Rauber); 15.30-17: Francese III (prof. Trovato); 15.45-17.45: Chitarra moderna (maestro Devitor); 16-17: Poesia «Marc Chagall» (poetessa Fusco); 16-17: Spagnolo I (prof.ssa Castro); 17-18.30: Lingua e cultura inglese I (dr. Pettersson) sospeso; 17-18.30: Inglese II - classe II (dott.ssa Bortuzzo); 17-18.50: La cultura enogastronomica e alimentare (Get - Cuccaro/ Ganino); 17.30-19; Tedesco I (dott. Cuccaro).

Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Ore 20-21: Yoga (m.o Tominich).

Piazza Vico 4. Ore 19.30-21.30. Shiatsu II classe (Operatrice W. Dilena).

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 Mi CAPE SANTIAGO da Ancona a molo VII; ore 7 Gr LEFKA ORI da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 Sv NATISSA da Monfalcone a orm. 13; ore 10 Tu UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 13 Is ZIM KOREA da Venezia a molo VII; ore 14 Tu SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 20 Cl SEANOSTRUM da Algeria a Siot; ore 23.30 Le FM SPIRIDON da Beirut a orm. 3.

PARTENZE
Ore 7 Ge CONTY ALBANY da molo VII a Rijeka; ore 14 Bs VENEZIA da orm. 22 a Durazzo; ore 14 Gr LEFKA ORI da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 14 Le RIHAB da orm. 3 a Beirut; ore 16 Bs HAMANE SPIRIT da Siot 1 a ordini; ore 20 It ANADOLU da orm. 39 a Ambarli; ore 20 Mi CAPE SANTIAGO da molo VII a Capodistria; ore 21 Tu UND ADRIYATIK da orm. 31 a Istanbul; ore 23 Gr MARIA TSAKOS da Siot 4 a ordini; ore 24 Is ZIM KOREA da molo VII a Pireo.

MOVIMENTI
Ore 8 Mn VENEZIA da orm. 21 a orm. 22.

LE LINEE NEL GOLFO

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,70;** corsa andata-ritorno **€ 5,05;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,70;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 20,90.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Continuaz. dalla 14.a pagina

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo € 200.000, posto macchina o possibilità di acquistarlo nelle vicinanze. Pagamento contanti. Studio Benedetti 040/3476251.

A.A. CARPINETO/VALMAURA soggiorno, camera, cucina, bagno, per giovane coppia ns clienti. Eurocasa 040/638588. (A00)

A.A. PAISIELLO/PUCCINI e limitrofe, soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, poggiolo. Eurocasa 040/638588. (A00)

CAMPI Elisi/San Giacomo soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, pagamento contanti. Eurocasa 040/638588. (A00)

IMPRESA di costruzioni acquista a Trieste case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

LOCALE - magazzino - deposito da 80 a 100 mq cerchiamo in acquisto per nostro cliente (in zona periferica) con facilità parcheggio garantiamo pagamento per contanti Spaziocasa 040/369950.

SPAZIOCASA 040/369950 casette o villette (anche da ristrutturare) cerchiamo in acquisto per nostri clienti zona Rozzol-S. Luigi possibilità di definizioni immediate.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

AFFITTASI Ponziana cucina, tinello, matrimoniale, singola, poggiolo, soffitta. Ascensore, riscaldamento centralizzato. € 450. Portici 040/774177.
(A00)

AFFITTASI Prosecco arredati, recentissimi, soggiorno, cucina, bicamere, biservizi, terrazzo, box. Da € 746. Portici 040/774177.
(A00)

AFFITTASI San Vito arredato, soggiorno, angolo cottura, bicamere, bagno, termoautonomo. € 550. Portici 040/774177.
(A00)

AFFITTASI zona centrale arredato, ingresso, soggiorno, cucina, camera matrimoniale, bagno, termoautonomo, quarto piano. Portici 040/774177.
(A00)

DOMUS piazza Perugino zona, affittasi piccoli ambulatori medici primoingresso, completamente attrezzati a norma, con spogliatoio, servizi igienici, anche per disabili. Tel. 040/366811.

DOMUS p.zza Unità, uffici primoingresso dai 60 ai 230 mq in stabile prestigioso. Informazioni in uff. Tel. 040/366811.

FORO Ulpiano affittasi uso foresteria o non residenti, finemente arredato, stanza, stanzetta, salone, cucina, bagno, wc, atrio, poggiolo, ascensore, centraltermo. Immobiliare Progetti 040/661455. Rif. 15.
(A00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 affitta in area ex Gaslini luminoso locale commerciale con ampie vetrine su due lati, riscaldamento autonomo e impianto di condizionamento.
(C00)

MONOLOCALE affittasi arredato zona Campo Marzio € 300 mese. Tel. 040/3721875 Akropolis Srl.

ROSSETTI d'epoca, salone, 2 stanze, cucina, bagno, affitta Civica&Partners 040/3363333.

SANZIO vuoto 2 stanze cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore affitta Civica & Partners 040/3363333.

SPAZIOCASA 040/369960 da affittare cerchiamo per nostri clienti casette o villette appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione per i proprietari) garantiamo completa assistenza contrattuale.
(A00)

VESTA 040/636234 affittasi Campi Elisi appartamento arredato piano alto tre stanze soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore.
(A00)

VIA Malcanton ufficio c.ca 67 mq primingresso, due stanze, bagno, 770. Cod. 43/P. Progettocasa 040/368283.
(A00)

VICOLO Scaglioni salone, 2 stanze, cucina, servizi, taverna, giardino, posto auto affitta Civica & Partners 040/3363333.
(A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ADECCO Trieste ricerca responsabili punto vendita, operai turni notturni e diurni, periti elettronici/meccanici, ingegneri elettrici/meccanici, impiegati commerciali conoscenza inglese e francese. Adecco v. Severo 040/5708259.

AGENZIA offre servizi audizione cantanti, gruppi musicali, voci nuove, esordienti massimo trentacinquenni da proporre alle produzioni discografiche musicali. Scouting numero verde 800/906123 www.scoutingweb.it.
(Fil17)

MANPOWER Gorizia ricerca: impiegato addetto magazzino uso muletto; impiegata commerciale ottimo tedesco, buon inglese, francese scolastico; periti meccanici/elettrici disponibilità su 2 turni; addetti macchinati appartenenti categorie protette. Telefonare 0481/538823.
(A00)

MANPOWER Trieste ricerca salumieri, macellai, giovanni addetti call center part-time diplomati, sarta esperta, commessa esperta biancheria casa, termotecnico, agente marittimo, esperto dogana per porto, cameriera full-time, capo negozio esperto, ragioniere programmatore giovane, operai 25-45 anni con patente, operai turnisti esperienza in fabbrica, commesso, ponteggiatore, ingegnere conoscenza qualità e 626, meccanico auto. Corso Cavour 3/A, telefono 040/368122.
(A00)

MONFALCONE società cerca autista con patente C pratico di mezzi pesanti. Viaggi locali. Tel. 0481/410717.

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,72 - Festivo 1,08

LAUREATO giurisprudenza con esperienza professionale in Germania ed Italia, ottima conoscenza lingua tedesca cerca lavoro in Trieste. Cell. 339/1630813.

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665.

Continua in 24.a pagina

Continuaz. dalla 23.a pagina

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Tel. 0481/413664. Uic 23807. (B00)

5.000 € rata 105 € mensili. (60 mesi, taeg 9-12%). Bollettini postali. Mediatori creditizi UIC 20462. Prometeo Spa 040/772633.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A.A. SVEDESE massaggi rilassanti ambiente riservato chiamami. 348/9203591. (A6966)

A.A.A.A. NOVITÀ Trieste bellissima bionda trasgressiva femminile grossa sorpresa bel fisico. 339/2893719. (A6967)

A.A.A.A. TRIESTE simpatica ti aspetta nella tranquillità 349/8586945. (FIL47)

A.A.A.A. TRIESTE Stefania nuovissimo arrivo trasgressiva femminile massaggi con grossa sorpresa 339/3356404. (A369)

A.A.A.A. TRIESTE tenera dolce biondissima 22enne massaggiatrice. 040/425061. (A6973)

A.A.A. GORIZIA nuovissima 25.enne V misura molto disponibile 339/4408958. (A6894)

A.A. MASSAGGIATRICE tropicana, fatti coccolare dal massaggio di mani esperte 320/2755891. (A371)

A. MASSAGGI orientali. Tel. 338/1247057. (A6940)

A Trieste studio di massaggio orientale da lunedì a sabato. 333/9151341. (A6963)

APPENA arrivata 22enne bellissima dolce disponibile tel. 346/2194130. (A366)

APPENA arrivata bellissima ragazza cubana ventiduenne ti aspetta per momenti indimenticabili 320/6475272.

CLUB privé pomeriggi trasgressivi per coppie single idromassaggi discobar zona relax 340/2538041. (FIL84)

CONOSCEREI uomini aperti a situazioni insolite 348/3161421. (FIL60)

CONTATTO diretto! Esplosive, intigranti, divertenti! 899.100.522, solo 0,54 €/min. Iva inclusa MCI s.r.l. - Marcona 3-MI.

DESIDEROSA 40enne tacchi alti e calze a rete impazzirai 349/1951265. (FIL60)

GIOVANE e dolce telefona 333/7076610. (A371)

MASSAGGIO completo da sogno, sauna finlandese. Aperto domenica. Prenotazione obbligatoria. Auguri. 0038631578148. (A6792)

ORGIE al telefono 00881839195066. Ascolta zitto 00881839195064. Publiweb Av De Gb Monaco euro 1,7 min. + IVA v.m. 18. (A00)

SAMIRA bella cioccolata caldissima esplosiva come un vulcano ti invita alla trasgressione 339/2894297. (A367)

SIMONETTA giochini massaggi con doccia attrezzatissima s/m trasgressiva con dolcezza 339/5462450. (Fil47)

VUOI conoscere nuove amiche? 899.100.530 solo 0,54 €/min. Iva inclusa MCI s.r.l. - Marcona 3 - MI. (Fil1)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti, business services. 02/29518014.

RISTORANTE/PIZZERIA avviatissimo licenza alcolici/superalcolici vende Civica & Partners 040/3363333. (A00)

Domani sera lo scrittore Pino Roveredo leggerà alcune «virade» del volume «Animo, portualini belli!» di Uccio Furlani

Il mondo dei portuali approda sul palcoscenico del Miela

Scarico di carne congelata al Porto Nuovo, 1930 circa.

Un libro, tante storie del porto che non c'è più, una festa. «Animo, portualini belli!», il recente volume realizzato dalla casa editrice Lint sui testi di Carlo «Uccio» Furlani, ha innescato una reazione a catena. Domani sera alle 18, al teatro Miela, già Casa del lavoratore portuale, lo scrittore Pino Roveredo leggerà alcune delle 22 «virade» del volume. E' la prima volta che il testo di Uccio Furlani approda al palcoscenico di un teatro per essere rappresentato in pubblico.

Forse stiamo assistendo ai primi passi di una saga non dissimile da quella di Bortolo delle Maldobrie. Carpinteri e Faraguna hanno «inventato» per i loro linguaggio preciso e una precisa società di riferimento. Uccio Furlani va oltre, e come scrive il curatore del volume Fabio Amodeo, le «ventidue virade ci vengono da un mondo diverso dal nostro, nel quale merci di ogni tipo viaggiavano nella stiva delle navi, e caricare e scaricare quelle navi rappresentava un'impresa di ingegno, improvvisazione, inventiva. Solo così si spiega lo spirito che pervade il libro: con la certezza dei suoi protagonisti di appartenere a un'aristocrazia del lavoro che univa un piccolo popolo accomunato dalla frequentazione dei Punti franchi. E' una narrazione alla quale non è possibile aggiungere o togliere nulla. Per questo abbiamo rinunciato all'idea di note, glossari, spiegazioni. Entrare in quel mondo significa accettare tutto: logica, linguaggio, vocabolario».

Alla festa del «Miela» hanno annunciato la loro partecipazione ex soci della Compagnia portuale, attori, uomini di spettacolo, scrittori. Saranno proiettate le fotografie stampate nel volume ed estratte per questa pubblicazione da archivi di cui poco o nulla si sapeva.

Saranno presenti alla manifestazione gli eredi dell'autore, Fabio Amodeo e il direttore editoriale della «Lint» Valerio Fiandra.

c.e.

Fino al 12 dicembre un'interessante sintesi alla Rettori Tribbio 2

Il Carà degli anni Sessanta-Ottanta

Il bronzetto «Ballerina».

Dopo la grande antologica su Ugo Carà conclusasi da poco a Bruxelles, e in contemporanea con l'importante rassegna allestita in questo periodo al Museo Revoltella sulla produzione giovanile del maestro, la Galleria Rettori Tribbio 2, presenta fino al 12 dicembre un'interessante sintesi della sua attività tra gli anni Sessanta e Ottanta.

La mostra si presenta come un elegante, variopinto ed eterogeneo pot-pourri riferito al periodo della maturità: attraverso quaranta brillanti grafiche e una quindicina di bronzetti, ripercorriamo l'universo mitico ed essenziale del maestro, connotato da quelle doti di equilibrio, eleganza, estro e fantasia che ne hanno qualificato l'amplissima produzione dalla giovinezza a oggi, consentendogli di confrontarsi con i grandi contemporanei italiani.

Come avvenne già nel 1947 a New York con la mostra «Handicraft as a Fine Art in Italy», in cui Carà espose accanto, fra gli altri, a De Pisis, Marini, Campigli e Morandi; e come di recente ha riconfermato l'acquisto di alcune sue opere degli anni Trenta da parte della Mitchel Wolfson Jr. Collection di Miami.

Anche nella rassegna allestita alla Tribbio 2, il tema prediletto dell'artista rimane la donna, astro dominante della sua produzione, ora mitico e fatale, ora magico e infantile, costantemente sotteso tra i parametri classici di segno e colore.

Marianna Accerboni

Inizia il 12 gennaio alla nostra università la terza edizione dell'iniziativa internazionale

Master in cartografia e sistemi informativi

Le collisioni fra aerei, in generale fra veicoli, possono essere evitate grazie alla Geomatica, che è essenziale in tanti altri casi, in particolare a supporto di scelte politiche sullo sviluppo delle attività industriali, turistiche e delle infrastrutture viarie, in modo sostenibile dall'ambiente e rispettoso dei beni naturalistici e culturali.

L'Università di Trieste ha molti corsi di laurea che prevedono moduli in queste materie e un Master di primo livello oltre a uno specifico dottorato di ricerca, che sta per dottorare i suoi primi 4 allievi, dei più di 30 che lo frequentano in soli tre anni di attività.

Il Master, ora internazionale, in Cartografia e Sistemi informativi geografici partirà il 12 gennaio alle 15, con la terza edizione (www.units.it/master). Già sono annunciati allievi provenienti da Bielorussia, Romania, Albania, Slovenia, Italia. La seconda edizione si sta concludendo con allievi albanesi, sloveni e croati, oltre agli italiani, ed è stata la prima a essere realizzata nel quadro del programma di internazionalizzazione promosso dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca scientifica.

Questo Master è stato strutturato fin dall'inizio in vista della futura Università dell'Ince, Iniziativa centro europea, allo scopo di formare una figura professionale di spicco per lo sviluppo dei Paesi di questa parte d'Europa, con approfondite conoscenze per operare nell'ambito dello studio e dell'analisi del territorio.

Nel dettaglio, il Master si propone di offrire le basi teoriche e pratiche della geomatica, della cartografia generale e tecnica, della cartografia automatica e del Gps (Global Positioning System), del telerilevamento da aerei e satelliti, dei Sistemi informativi geografici e delle loro applicazioni, delle reti telematiche per le applicazioni Gis, del Web services in cartografia, del Gis in urbanistica, della ricerca operativa nei Gis, e inoltre numerosissime esercitazioni sui fondamenti dei Gis.

Lezioni ed esercitazioni si terranno nell'edificio principale dell'ateneo, piazzale Europa 1, a Trieste, ogni giorno da lunedì a giovedì, dalle 15 alle 19. Il laboratorio informatico dedicato agli allievi sarà agibile tutti i giorni.

Maggiori informazioni si possono ottenere alla segreteria e direzione del Master (tel. 040/5587550-7449, e via e-mail: manzoni@units.it oppure mipolo@units.it.).

I soprannomi di Capodistria in un volume

Sarà presentato oggi, alle 17.30, nella sala Imperatore del Savoia Excelsior (riva Mandracchio, 4) il volume «Caterina del buso. Capodistria attraverso i soprannomi» di Lauro Decarli. Interverranno Renzo Codarin, presidente Anvgd Trieste, Paolo Sardos Albertini, presidente Cdm, Livia de Savorgnani Zanmarchi, già docente di linguistica all'università di Trieste, Palmira Steffè Dassovich delle Fie de Capodistria e Tullio Svettini, voce recitante. Sarà presente l'autore.

Ex deportati, domani s'inaugura la nuova sede

Domani alle 16 in via Rio Primario, nella Risiera di San Sabba, monumento nazionale, avrà luogo l'inaugurazione della nuova sede dell'Aned - Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti - sezione di Trieste. La sede è stata concessa dal Comune di Trieste.

Sarà presente il senatore Gianfranco Maris, presidente nazionale dell'Aned. La cerimonia sarà introdotta da una presentazione nella sala video in Ratto della Pileria 43.

Linguaggio e individualità al «Neuroscience cafè»

L'appuntamento di questo mese è per domani, sempre alle 18. Il centro Brain dell'Università di Trieste e il Comitato per la promozione delle neuroscienze propongono un nuovo «Neuroscience cafè», con conversazioni su linguaggio e individualità.

Secondo alcune teorie classiche sull'origine del linguaggio, la comunicazione verbale rappresenta una capacità tipicamente umana, che non ha paralleli nel mondo animale, ma recenti scoperte indicano che il terreno neuronale su cui si basa la comunicazione interindividuale (la produzione e la comprensione di azioni comunicative) è già fertile nei nostri progenitori. Il tema sarà trattato dal prof. Luciano Fadiga, neuroscienziato e docente di Fisiologia dell'Università di Ferrara.

Il prof. Edoardo Boncinelli, direttore della Sissa, parlerà poi del suo recente libro sulle origini delle individualità. Negli ultimi quindici anni il prof. Boncinelli si è dedicato allo studio del cervello e della corteccia cerebrale individuando, fra l'altro, famiglie geniche che svolgono un ruolo di primo piano nella loro formazione.

La locandina e il calendario di tutti gli incontri sono sempre reperibili all'indirizzo http:/www.ilbrain.it/Neurocafe.html.

ELARGIZIONI

– In memoria di Elisabetta Straus-Vig nel 29.o anniv. (2/1) dal genero Raffaello Camerini 16 pro Ass. De Banfield.
– In memoria di Lia Zingarelli per il compleanno (4/12) da Mariapia, Marina, Marisa 50 pro Aism.
– In memoria di Franz Martelani nel 16.o anniv. dalla moglie Melania e dai parenti dell'Australia 50 pro Unione Italiana Ciechi.
– In memoria di Ofelia Ceccoli (7/12) dalla figlia Graziella 50 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Corinno Micol dalla fam. Svetina 20 pro Amare il rene.
– In memoria di Carlo Grassi nell'VIII anniv. (9/12) dai figli Gianni e Elda 25 pro Chiesa S. Teresa B.G.
– In memoria di Bruna e Attilio Doratti nei rispettivi anniv. (8/12 e 25/5) dai figli Edda e Fabio 50 pro ricreatorio Giglio Padovan.
– In memoria di Mariuccia Ercoli (8/12) da Eletta Marcuzzi 25 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Erminia Marin Passaro nel VI anniv. (8/12) da Pina e Thea 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Anna Possa ved. Vicco dalle figlie Annamaria, Mirella, Renata 300, dai nipoti Posar, Matassi, Saurini 170, dai nipoti Mauro, Michela, Giorgio, Sandra 100 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Roberto Stasi da Nori, Nino Blasco 100 pro Airc.
– In memoria di Saveria Zacutti da Esperia Stalio 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Massimiliano Bortolotti (10/12) dalla moglie Licia 10 pro Aism.
– In memoria del dott. Renzo Pessato da Giorgio e Dely de Morpurgo 100, da Niko e Titty Prennuschi 50 pro Cest 2.
– In memoria di Armando Brandolin da Jenny e Claudio 100 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Nerina Coretti Brusatin dal fratello Albano, dalla cognata Elda e dal nipote Sergio e famiglia 30 pro Burlo Garofolo (Oncologia).
– In memoria di Francesca Del Linz - Maitan dal marito Giorgio 50 pro Agmen.
– In memoria di Vito Duiez dalla moglie 25 pro Accri, 25 pro Domus Lucis.
– In memoria del rev.mo archimandrita Timotheos Eleftheriou dalla fam. Malusà 50 pro Comunità greco orientale.
– In memoria dei cari genitori e della sorella da Enza 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Walter Kjuder dai colleghi dei Vigili del fuoco di Trieste 330 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giulio Marsi dalla moglie Gisella e figlie 25 pro Airc, 25 pro Frati di Montuzza.
– In memoria dello zio Mimi dalla famiglia Samec 5 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In occasione del Natale da Enna Milanese Gardi 20 pro Pro Senectute.
– In memoria di Bruna Soiat dalla famiglia Soiat 50 pro Agmen.
– In memoria di Roberto Stasi dalle famiglie Bodini, Carfora, Mangiafico, Seppi, Zane, Zonta 120 pro Agmen.
– In memoria di Mariuccia e Vittorio Tenze dai familiari 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Maria Bacotta ved. Vallon dalla fam. Roberto Bossi 50 pro Sweet heart (dolce cuore).
– In memoria di Lucio Baretti da Teresina, Rossella, Franco 150 pro Oncologia (prof. Tuveri).
– In memoria di Romano Borsatti dai colleghi del figlio 110 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Severino Candotti (per Natale) dalla moglie e dal figlio 30 pro Airc.
– In memoria di Iole Cervani da Maria Teresa Procopio 50 pro Airc.
– In memoria di Vincenzo Ciambra da Cristina e Chiara Grassi 50 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Pietro Covre da Oriele e Giorgio Sponza 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Simone De Savino da amici e colleghi della Illycaffè 300 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Anna (Nuccia) Facchi dalle famiglie Ottavi-Zuccolin 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giovanni Fontanot dalla famiglia Silvano Bertocchi 50 pro Centro tumori Lovenati.

CAI

Venerdì la conferenza introduttiva. La XXX Ottobre presenta il programma delle gite fino a marzo

Con l'Alpina nelle grotte del Cividalese

● Si conclude quest'ultimo weekend il 13.o ciclo annuale di attività della Commissione tutela ambientale montano (Tam) della Società Alpina delle Giulie. Il gruppo ha offerto anche quest'anno a soci e non, un ciclo articolato di attività con lo scopo di ampliare le conoscenze scientifico-naturalistiche e storiche del territorio, percorrendo nell'arco dell'anno un ideale lungo itinerario dal Carso, al mare, alle Alpi Giulie e Carniche.

Il calendario ha compreso una o due conferenze al mese, aperte a tutti, che si sono tenute presso la sede sociale, seguite da escursioni esplicative con l'apporto scientifico di qualificati relatori. Nell'ultimo appuntamento, che sarà curato e guidato da Elio Polli, verranno approfonditi gli aspetti naturalistici e storici di alcune particolari cavità dell'area pedemontana cividalese.

Alla conferenza introduttiva che si svolgerà venerdì, seguirà l'escursione di domenica 14 nella zona di Prestento con la visita al grande antro di «Foran di Landri» e al «Foran des Aganis», stupenda ampia galleria ad andamento orizzontale che si sviluppa per una lunghezza di ben duecento metri.

Ambedue le cavità, conosciute e abitate già in epoca preistorica sono ubicate su pareti rocciose esposte a Sud, colonizzate da una rigogliosa vegetazione termofila e sono accessibili con estrema facilità anche dall'escursionista meno dotato. L'appuntamento è per venerdì prossimo alle 19 presso la sede della Sag in via Donota 2. Al termine della conferenza saranno raccolte le adesioni all'escursione di domenica.

● La Commissione gite dell'Associazione XXX Ottobre, conclusa la stagione escursionistica 2003 con risultati oltremodo soddisfacenti, comprovati dalle 2100 partecipazioni individuali, presenta ora il programma delle gite 2004. Durante questo mese di sospensione delle uscite lo spazio Cai concessoci viene dedicato alla presentazione delle attività previste per l'anno entrante.

Oggi illustriamo in breve e non cronologicamente le gite del periodo 11 gennaio-28 marzo. Mentre prosegue l'itinerario sloveno a ridosso del confine con il XIV tratto da Stupizza alle sorgenti del Natisone, iniziano altri cicli di escursioni, «Alla scoperta di un'Istria poco conosciuta sulle colline e per i paesi che si affacciano sul fiume Dragogna», ancora proposto da Sergio Ollivier, «Carso monfalconese e isontino nei ricordi della prima guerra», accompagnatori Zefferino De Gioia e Vito Stefani. Ancora Franco Manzin propone «Rio Ospo: sui passi dei Turchi», «Quattro passi in Birchinia» e «Monte Razsusica: sulle cime della Ciceria». Dal 24 al 31 gennaio Laura Collini organizza il tradizionale soggiorno invernale, quest'anno a Pozza di Fassa.

E ciaspe e sci di fondo-escursionismo si riprendono a fine febbraio per la proposta di Maurizio Toscano «A Sappada sulla neve». Completano il programma del periodo la traversata dalla Valle del Vipacco a Prevallo e la salita ai Monti Rossa e Taieit, accompagnatori, rispettivamente, Vito Stefani e Giancarlo De Alti. La prossima settimana saranno presentate le escursioni da aprile a giugno. Programma dettagliato e informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, sabato escluso.

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	17 00 18.45	18.30 20.15	-----6- -2-4---		BELGRADO	14 40 16.25	16.10 17.55	-----6- -2-4---	
GENOVA	16.40	17.40	12345--	Dall'1/12/2003	GENOVA	11.00	12.00	12345--	Dall'1/12/2003
LONDRA Stansted	14.30	15.35	#		LONDRA Stansted	11.05	14.05	#	
MILANO Malpensa	07.25 11.30 18.25	08.35 13.05 19.35	# # #		MILANO Malpensa	09.25 16.40 20.30	11.00 17.45 21.35	# # #	
MONACO	08.15 12.55 16.55	09.25 14.10 18.05	# # 12345-7		MONACO	10.40 15.15 19.35	11.50 16.25 20.45	# # 12345-7	
ROMA Fiumicino	07.05 08.15 10.45 14.55 19.00	08.15 09.40 11.55 16.05 20.10	# 12345-- # 12345-7 #	Dall'1/12/03	ROMA Fiumicino	08.55 12.55 14.45 17.00 21.55	10.05 14.05 16.10 18.10 23.05	# 12345-7 12345-- # #	Dall'1/12/2003
SHARM EL SHEIKH	21.00	02.00	------7	charter	SHARM EL SHEIKH	17.00	20.00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero

INFORMAZIONI: 0481 773224, biglietteria. 0481 773232; assistenza bagagli. 0481 773227.

Orari espressi in ora locale
* Il giorno prima

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 13 dicembre 2003

ARRIVI

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.23	regionale	Sacile (7.58)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)	
6.12	regionale	Venezia S.L. (9.42)	G. lavorativi
6.25	Eurostar	Milano C.le (11.05)	Sosp. il 20/4 e 21/4
6.30	regionale	Udine (8.01)	G. lavorativi
6.42	regionale	Venezia S.L. (8.59)	
6.50	regionale	Monfalcone (7.18)	G. lav. fino 21/6 e dall'8/9
7.00	intercity	Venezia Mestre (8.50) Napoli C.le (17.24)	
7.05	espresso	Venezia S.L. (9.18)	
7.12	interregionale	Venezia S.L. (10.10)	
7.23	regionale	Udine (8.43)	G. lav fino al 21/6 e dall'8/9
8.11	regionale	Udine (9.36)	G. lavorativi
8.12	regionale	Udine (9.48)	G. festivi. Ferma in tutte le stazioni
8.30	Eurostar	Roma Term. (15.05)	
8.55	regionale	Venezia S.L. (10.59)	
9.04	interregionale	Udine (10.16)	G. lavor.; sosp. il lunedì
9.11	interregionale	Venezia S.L. (12.10)	Il lunedì, nei festivi
10.25	regionale	Udine (12.01)	G. fest., ferma in tutte le stazioni
10.36	espresso	Budapest D. (22.23) Beograd (22.56)	
10 55	regionale	Venezia S.L. (12.59)	
11 11	interregionale	Venezia S.L. (14.10)	
11.30	regionale	Udine (13.04)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9, ferma in tutte le staz.
11 55	regionale	Venezia S.L. (13.59)	
12.06	regionale	Venezia S.L. (15.10)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
12.11	regionale	Venezia S.L. (15.42)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
12.12	regionale	Udine (13.48)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
12.41	regionale	Udine (14.17)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
12.55	regionale	Venezia S.L. (14.59)	
13.11	interregionale	Venezia S.L. (16.10)	
13.30	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi
13.55	regionale	Venezia S.L. (15.59)	
14.11	regionale	Udine (15.14)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
14.16	regionale	Udine (15.41)	G. lavorativi
14.25	regionale	Udine (16.01)	G. fest. ferma in tutte le staz.
14.29	regionale	Venezia S.L. (16.32)	G. lavorativi
14.55	regionale	Venezia S.L. (16.59)	
15.11	interregionale	Venezia S.L. (18.10)	
15.55	regionale	Venezia S.L. (17.59)	
16.07	regionale	Udine (17.30)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9, sosp. 24/4, 30/4, 31/10
16.21	regionale	Udine (17.56) Sacile (18.53)	Fino a Ud. G. lav. fino al 21/6, escl. sabato dal 23/6 al 5/9, g. lav. dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
16.25	regionale	Udine (18.01)	G. lav. ferma in tutte le staz
16.55	regionale	Venezia S.L. (18.59)	
17.11	interregionale	Venezia S.L. (20.10)	
17.30	regionale	Tarvisio Boscov. (20.04)	G. lav. escluso sabato
17.41	regionale	Venezia S.L. (21.17)	G. lavorativi
17.55	regionale	Venezia S.L. (19.59)	
18.11	regionale	Sacile (20.48)	G. lav. escl. il sabato fino 21/6 e dal 7/9, sosp. 24/4. 30/4 e 31/10
18.19	regionale	Sacile (20.48)	Il sab. fino al 21/6 e dal 7/9 e il 24/4. 30/4, dal 22/6 al 6/9, 31/10; sosp. 1/11
18.25	regionale	Sacile (20.51)	G. fest. fino 15/6 e dal 7/9. Ferma in tutte le staz.
18.27	regionale	Carnia (20.34)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
18.41	regionale	Udine (20.18)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
19.11	interregionale	Venezia S.L. (22.10)	
19.20	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
19.39	espresso	Venezia S.L. (21.49)	
19.50	intercity Notte	Lecce (9.20)	
20.25	regionale	Udine (21.50)	G. lavorativi
20:25	regionale	Udine (21.54)	G. festivi
20.35	regionale	Cervignano (21.14)	G. lavorativi
21.11	interregionale	Venezia S.L. (0.10)	
21.35	Intercity Notte	Venezia Mestre (23.33) Napoli C.le (9.59)	Sosp. il 24/12, 25/12, 31/12
22.27	pullman	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucuresti N. Gr.A (5.20) Budapest K. (11.38) Beograd (12.12)	

PARTENZE

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1 11	regionale	Venezia S.L. (21.50)	
1.22	regionale	Venezia S.L. (23.00)	
2.05	regionale	Venezia S.L. (0.01)	
6.21	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.38	regionale	Udine (5.13)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
6.45	espresso	Beograd (15.30) Budapest (17 15) Bucuresti N. Gr.A (23.40)	
6.52	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi
7.26	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi. Ferma in tutte le stazioni
7.32	InterCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38)	
7.39	regionale	Sacile (5.32)	G. lavorativi
7.45	regionale	Portogruaro C. (6.37)	G. lavorativi
7.50	regionale	Udine (6.49)	G. lav fino al 21/6 e dall'8/9
8.02	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.31	regionale	Udine (6.57)	Ferma in tutte le staz
8.37	regionale	Tarvisio Boscov. (6.12)	G. lavorativi0
8.49	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.03	InterCity notte	Lecce (19.26)	
9.16	regionale	Sacile (6.47)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
9.19	regionale	Udine (7.46)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 Ferma in tutte le stazioni
9.43	regionale	Portogruaro C. (8.21)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.49	interregionale	Venezia S.L. (6.50)	
10 16	espresso	Venezia S.L. (8.13)	
10.49	regionale	Venezia S.L. (7.18)	G. lavorativi
11.06	regionale	Venezia S.L. (9.01)	
11.34	regionale	Udine (9.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
12.05	regionale	Venezia S.L. (10.01)	G. festivi e post-festivi nonché il 21/4, 2/6, 2/11, 8/12
12.26		Monfalcone (11.46)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sosp. post-festivi
12.49	interregionale	Venezia S.L. (9.50)	
13.32	regionale	Udine (12.11)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
13.34	regionale	Udine (11.58)	G. fest. fino al 21/6, giornalmente dal 22/6 al 6/9 fest. dal 7/9. Ferma in tutte le stazioni
14.05	regionale	Venezia S.L. (12.01)	
14.39	regionale	Udine (13.03)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
14.49	interregionale	Venezia S.L. (11.50)	
15.05	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. festivi
15.16	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. lavorativi
15.31	regionale	Udine (13.44)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
15.34	regionale	Udine (13.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
15.49	regionale	Cervignano (13.39)	G. lavorativi
16.05	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
16.49	interregionale	Venezia S.L. (13.50)	
17.07	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
17 31	regionale	Udine (15.58)	G. lavorativi, ferma in tutte le staz
17.35	regionale	Udine (15.58)	G. fest., ferma in tutte le staz
17.55	regionale	Venezia S.L. (14.50)	G. lavorativi
18.05	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
18.34	regionale	Udine (16.58)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 Ferma in tutte le stazioni
18.49	interregionale	Venezia S.L. (15.50)	
19.05	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
19.10	espresso	Beograd (6.00) Budapest D. (7.25)	
19 34	regionale	Udine (17.58)	G. lav. ferma in tutte le staz
19.50	regionale	Venezia S.L. (16.50)	G. lav. escl. sabato. sosp. 24/4 30/4 14/8, 31/10
20.00	regionale	Udine (18.40)	G. festivi
20 05	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
20.33	regionale	Udine (18.58)	G. lav. ferma in tutte le staz
20.49	interregionale	Venezia S.L. (17.50)	
21.05	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
21 19	Eurostar	Milano C.le (16.55)	Sosp. 19/4 e 20/4
21.27	Eurostar	Roma Term. (14.55)	
22.05	regionale	Udine (20.44)	G. festivi
22.10	regionale	Udine (20.44)	G. lavorativi
22.25	InterCity	Napoli C.le (12.35) Ve Mestre (20.34)	
22.49	interregionale	Venezia S.L. (19.50)	
23.23	espresso	Venezia S. L. (21.19)	

Un sacrificio dimenticato

Come sempre avviene in occasione di eventi tragici che suscitano dolore ed emozione, la morte dei militari italiani in Iraq ha fatto dire e scrivere anche espressioni improprie dal sapore retorico. Mentre si deve essere indulgenti verso chi è stato indotto a farlo dal desiderio sincero di esaltare le figure di questi nostri sventurati compatrioti, ho provato fastidio nel sentire il premier parlare di «sacrificio», rimanendo tuttavia il dubbio se il personaggio ignora il vero significato del termine e se lo ha usato nell'ambito della magniloquenza che gli è propria.

L'offerta volontaria della propria vita per il bene della patria, del prossimo o per un ideale desta incondizionata ammirazione per il protagonista che deliberatamente si è immolato, restando memorabile ed emblematico il caso del carabiniere D'Acquisto che si fece uccidere per salvare dei civili da una rappresaglia nazista.

Un episodio tragico che ci riguarda direttamente e che ormai pochi ricordano è la morte dei sedici rastrellatori saltati in aria nel 1946 sul ponte del Lòcovaz assieme all'autista inglese che guidava il camion carico di residuati bellici recuperati nella zona di Monfalcone. I loro nomi sono scritti su un piccolo obelisco sormontato dallo stemma di Trieste – città di cui tutti erano nativi – che si trova nel comprensorio della Cartiera di Duino, dove qualche persona memore depone ogni tanto dei fiori. Negli anni '60 ho avuto modo di veder all'opera questo gruppo, al quale segnalavo le grotte del Carso che contenevano ordigni di vario genere, nelle quali gli operatori si calavano con un'abilità e una disinvoltura tali da stupire noi speleologi.

In questa pericolosissima attività il Corpo ha avuto altri morti e numerosi invalidi, ma essi parlavano del loro lavoro come se fosse uguale a tanti altri e credo che la loro retribuzione non fosse molto diversa da quella di un impiegato. Erano tutti uomini schivi e modesti ai quali era stato affidato un compito oscuro e terribile, perfettamente consapevoli dei rischi e soprattutto del fondamentale scopo del loro agire, quello di salvare la vita a persone ignare o sconsiderate. Onore e gratitudine al Gruppo rastrellatori civili bombe e mine di Trieste.

Dario Marini
(Villaggio del Pescatore)

50 ANNI FA

10 dicembre 1953

● Ieri due macchine dei pompieri al comando del capitano Bellanì sono accorse in via De Rin 9, presso la stazione radio inglese dove s'era sviluppato un incendio a un trasmettitore, forse a causa di un corto circuito determinato dall'eccessiva umidità.

● Nell'ambito del programma di trasferimento nei paesi d'oltremare, entro i primi sei mesi del prossimo anno, di profughi stranieri di Trieste emigrabili, il 2 gennaio ne partirà un gruppo di 742 d'oltre cortina diretto in Australia. A tale scopo, il comitato intergovernativo per le migrazioni europee ha noleggiato la nave «Toscana» del Lloyd Triestino.

● Nei giorni scorsi allo stabilimento tipografico «L'Editoriale Triestina» sono stati festeggiati cinque dipendenti con oltre trent'anni di servizio nell'azienda. A nome del presidente, comm. Stavro di Santarosa assente per malattia, ha salutato i festeggiati il vicepresidente comm. Mizzan.

IL CASO

Venne introdotto quando le revisioni erano decennali. Adesso si fanno ogni due anni

«Anacronistico il bollino blu per i diesel»

Ho letto con stupore che il Comune di Trieste vuole introdurre il bollino blu sulle auto diesel. È bene ricordare che tale misura antinquinamento nacque quando le revisioni si facevano ogni dieci anni. Oggi è un'incombenza del tutto anacronistica, e bene fanno gli altri comuni della provincia a non imporre quest'inutile e costoso balzello ai propri cittadini. Le revisioni dal quarto anno di vita delle auto sono fatte solo dalle officine più attrezzate a cadenza biennale, e dal '93 tutte le auto sono quanto meno rispettose della normativa Euro 1, catalizzate e dotate di iniezione elettronica con controllo in tempo reale dei parametri di funzionamento del motore. Lo stesso per le auto diesel, buona parte già a norme Euro 3, tutte dotate di sofisticatissimi impianti di controllo dell'iniezione, che non sono assolutamente regolabili con un cacciavite come le auto di vent'anni fa. Quindi non vedo a cosa dovrebbe servire oggi il bollino blu più di quanto non faccia già la revisione biennale, salvo garantire un inutile introito a quelle officine che non possono fare le vere revisioni, a spese però di tutti i cittadini del solo comune di Trieste. E non parliamo delle sanzioni previste dal Comune in caso di mancanza di tale bollino.

Giampaolo Bressan

Più stretti i controlli dei gas di scarico.

Colonialismo e terrorismo

Nell'impero coloniale inglese non tramontava mai il sole. Le rapine e gli sfruttamenti coloniali sconvolsero e, in larga misura, distrussero l'equilibrio economico dei continenti. Prima l'oro, poi lo zucchero, le pietre preziose, il caffè, il caucciù, il petrolio e tante altre materie prime. Ricchezze estratte e prodotte dalle popolazioni indigene in condizioni di aspra servitù. L'efferatezza dei colonizzatori è inenarrabile. Per soggiogare e per fiaccare ogni resistenza furono usati finanche i lanciafiamme. «Si esportava la civiltà!».

Dopo l'ultima grande guerra, nei Paesi musulmani si sviluppò il panarabismo da cui si accese la lotta per la liberazione dal servaggio coloniale. C'è da credere che la memoria storica non si sia assopita da quelle parti. Sono tuttora vivi milioni di uomini anziani che di certo rievocano ai loro giovani le miserrime condizioni di vita dell'epoca coloniale. Purtroppo, finita l'era degli imperi coloniali, ha preso corpo un altro tipo d'invadente colonialismo. Un impero che si afferma attraverso una politica mondiale di penetrazione industriale, finanziaria e commerciale tramite le potenti società multinazionali; esso è più sottile, ma altrettanto predone di quello vecchio. Un'invasione che rialimenta l'avversione verso i Paesi occidentali e che purtroppo adduce dei pretesti per giustificare il terrorismo.

È utile ribadire che la sacralità della vita rappresenta un indiscusso valore universale, il più elevato. Il terrorismo omicida (e suicida) va quindi condannato e contrastato; non credo però che questo esecrabile fenomeno possa essere sconfitto solo con le armi e la vigilanza. Il problema è complesso giacché affonda le radici nella storia. Tuttavia, ritengo che la presenza massiccia dell'Occidente in quelle aree debba essere alleggerita con solerzia e per un tempo adeguato, tale da incentivare l'affermarsi di rapporti graduali ed equi sul fronte dell'economia, del commercio ecc. La cultura, quella maiuscola, saprà nel frattempo mantenere civilmente attivi i rapporti fra i popoli onde abbattere gli steccati di natura etnologica, religiosa, ecc. Senza escludere il ruolo positivo che, in aree limitate, può svolgere l'Onu, non vedo altre soluzioni.

Armando Fregonese
Muggia

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Serve un luogo di aggregazione

«I have a dream», così si esprimeva Martin Luther King. Nel suo piccolo anche il rione di S. Giovanni-Cologna ha un sogno: un luogo di aggregazione per giovani, anziani, associazioni, attività culturali e ludiche. Luogo che può rappresentare un importante salto di qualità per la vita del rione, e un valido strumento per affrontare anche i grandi temi del disagio giovanile, e della solitudine degli anziani. Da oltre 10 anni i cittadini del rione hanno individuato un luogo, e si sono fortemente impegnati per realizzare questo sogno nell'edificio della Rotonda del Boschetto, ex depositeria comunale. Le Amministrazioni comunali precedenti, con il determinante appoggio dei consigli circoscrizionali, hanno portato avanti il piano di recupero di questo sito ormai degradato. Primo esempio a Trieste di progettazione partecipata, i cittadini hanno collaborato attivamente, esprimendo i loro desideri e le necessità, che sono stati recepiti dal progetto dell'architetto Chiara La Monarca.

L'attuale amministrazione ha condiviso questa impostazione, ed ha realizzato l'opera. All'apertura del cantiere il 7 marzo 2003 i rappresentanti dell'amministrazione comunale hanno garantito l'uso dell'immobile, per le finalità richieste dalla circoscrizione e dai cittadini, confermandone la destinazione a sede del Consiglio circoscrizionale, e a luogo di attività e di incontro per la gente.

Veniamo ora a sapere che i tecnici del Comune vogliono utilizzare quegli spazi per sistemarvi «provvisoriamente» uffici dell'Amministrazione centrale. Siamo fortemente preoccupati, perché niente è più definitivo del «provvisorio».

Noi associazioni e cittadini chiediamo che, ultimati i lavori, questa struttura sia resa subito disponibile per le finalità per cui è stata pensata, e si realizzi così il sogno del rione.

Luciano Ferluga
presidente Pro Loco
S. Giovanni-Cologna

C'è professionalità all'Ortopedia di Gorizia

Ringrazio tutto il personale medico e infermieristico operante al reparto ortopedico dell'ospedale di Gorizia. La professionalità del prof. Gherlinzoni e di tutti i suoi collaboratori si manifesta anche attraverso il rapporto umano fatto di parole rassicuranti, gesti premurosi e attenzioni scrupolose.

Un ringraziamento particolare anche a tutto il personale della riabilitazione del dottor Perisutti, che con molta dolcezza, estrema pazienza, e sempre con un sorriso, ci rimette in piedi. Un grazie di cuore a tutti, che con la passione per il lavoro svolto, rendete meno difficile la degenza di tutti noi pazienti.

Angelica Canarutto

Complimenti al Centro civico

Dedidero complimentarmi con il Comune di Trieste ed in particolare con il Centro civico di via Locchi per la tempestività, l'efficienza e la cortesia nel rinnovo della mia carta d'identità.

Sono stati sufficienti cinque minuti: ogni tanto anche la pubblica amministrazione funziona meglio di quanto non si possa immaginare!

Francesco Saverio Slocovich

LA PAROLA AI POLITICI

Le «richieste» degli sloveni

La bocciatura (ampiamente documentata e giustificata) di un emendamento alla variazione di bilancio comunale 2003 – sulla ristrutturazione di una scuola slovena cittadina – ha scatenato l'ennesima rimostranza dell'opposizione, con accuse di razzismo rivolte a sindaco e maggioranza. I tempi dello scontro etnico-ideologico sono finiti per noi e buona parte della minoranza slovena locale. Eppure qualcuno insiste a chiedere fino all'esasperazione, non pago degli assurdi privilegi che la legge italiana già gli concede. Quasi tutti gli Istriani sono scappati in Italia poiché erano discriminati e perseguitati dalla Jugoslavia; per quale motivo quegli sloveni che si trovano male a Trieste non fanno altrettanto (in senso opposto), invece di continuare a soffrire? A Lubiana e dintorni non sono neanche due milioni e parlano una lingua misconosciuta, tuttavia non fanno nulla per integrarsi con gli altri popoli. La mia cara nonna materna, nata a Nasirec (Erpelle), diceva: «Mi sento slovena perché mio padre era gendarme austriaco...». Lei parlava anche il colorito dialetto carsolino, che già al confine non comprendono minimamente. Forse qualcuno, oggi, dovrebbe fare un po' di ordine mentale prima di assumere certi atteggiamenti in una nazione che evidentemente non sente propria. Comunque, tra pochi mesi il confine cadrà... è il ricongiungimento con la sospirata madrepatria, per alcuni, sarà cosa fatta!

Andrea Vatta
consigliere comunale
di Forza Italia

Il Terzo mondo è anche qui

Nella nostra regione la povertà avanza nell'indifferenza e nell'inerzia. La Caritas e gli altri benemeriti enti di carità fanno il possibile, forse l'impossibile, per far fronte a una situazione che rasenta l'emergenza. Il Partito pensionati sottolinea che ci vuole ben poco per precipitare nello stato di povertà, di indigenza. Basti pensare alle famiglie monoreddito, con canoni di affitti da pagare e qualche figlio da mandare a scuola. Vi sono migliaia di pensionati, nella regione, che i famosi 516,46 euro (il vecchio milione) al mese non lo hanno mai visto e che devono comperare tutto, anche i medicinali. Quanti anziani non possono neppure curarsi per mancanza di soldi? Bollette, tasse e balzelli sono puntuali, bisogna pagare, altrimenti staccano la luce, arrivano multe, l'anziano ha paura, si toglie il pane di bocca e paga. La quasi totalità delle donne lavora e ha un reddito e avrà una pensione, ma come fanno le signore più anziane, che lavoravano nei campi e oggi si trovano anziane, senza reddito e malate? Tante vedove vivono con la pensione di reversibilità del marito, troppe volte veramente misera e umiliante, con la quale far fronte a tutte le quotidiane esigenze della vita. Gli umili, i deboli, i poveri in genere, non hanno tutele, non sanno far valere i loro diritti. In questo Paese purtroppo vi sono masse di cittadini espulsi dal benessere, senza voce, senza diritti. In tanti si danno da fare, in primo luogo il governo, per aiutare i Paesi del terzo e del quarto mondo, ma forse non ci si accorge che il terzo e il quarto mondo sono anche nella porta accanto.

Luigi Ferone
consigliere regionale
Friuli Venezia Giulia
del Partito pensionati

CULTURA & SPETTACOLI

TRIESTE D'AUTORE

LETTERATURA *Nelle edicole da domani, abbinato al giornale, il dodicesimo volume della Biblioteca del Piccolo*

Slataper, specchio della moderna inquietudine

«Il mio Carso» è una tormentata, lirica autobiografia pubblicata da Scipio a 24 anni

di Elvio Guagnini

Gli anni intorno al 1910 sono ricchi di testi e pubblicazioni importanti per la definizione della fisionomia della letteratura triestina e giuliana. Pubblicazioni che hanno in comune interrogazioni e risposte circa problemi nodali di carattere ideologico, o di poetica : si pensi alla tesi di laurea di Carlo Michaelstaedter su «La persuasione e la rettorica» (1910) o al breve ma fondamentale scritto di Umberto Saba su «Quello che resta da fare ai poeti» (1911) che si apriva con l'affermazione che ai «poeti resta da fare la poesia onesta».

Ma si pensi anche a una serie di testi che tendono a definire la posizione di Trieste, la sua storia, il suo rapporto con il contesto geografico politico economico culturale, le sue istituzioni. Si ricordino, in questo ambito, la guida di Silvio Benco, «Trieste» (1910), attenta al nuovo ma anche legata all'Ottocento, all'idea di un ordine e di una tranquillità compromessi dal troppo fervore dello sviluppo; alle «Lettere triestine» dello stesso Slataper (1909), apparse sulla rivista fiorentina «La Voce», una ricognizione critica delle istituzioni culturali della città, una disamina dei loro limiti e una sorta di manifesto per la creazione di strutture culturali adatte a una città con una storia particolare come quella di Trieste, città italiana diversa dalle altre, nella quale ci si sarebbe dovuti fortificare attraverso il confronto delle diverse componenti etniche linguistiche e culturali; all'«Irredentismo adriatico» (1912) di Angelo Vivante, socialista, che sottolineava la necessità di mantenere saldo il legame tra la città e il suo retroterra centroeuropeo, e offriva argomenti allo sviluppo di un irredentismo «culturale» o «morale» come quello slataperiano; a «Trieste». «Italiani e slavi». «Il governo austriaco». «L'irredentismo» (1914) di Ruggero Timeus Fauro, nazionalista, collaboratore dell'«Idea Nazionale», che auspicava una Trieste annessa a un'Italia capace di predicare ai giovani l'«affetto verso lo Stato», il «culto della guerra», la «disciplina militare».

Da un altro lato, una poesia come quella di Saba che - nella raccolta «Coi miei occhi» (1912) divenuta poi, nel «Canzoniere», «Trieste e una donna» - esplorava la città in crescita nella sua psicologia tormentosa e complessa, nelle contraddizioni connesse alla sua crescita.

In fondo, l'«aria strana», l'«aria tormentosa» di Saba, attribuita alla città, potrebbe sembrare un equivalente dell'«anima in tormento» che Slataper diceva - grato - di aver ricevuto da Trieste. Salvo la pronuncia e salvo l'inflessione particolare delle analisi di Slataper, diverse da quelle di Saba: di un Saba che, ricco di tutte le risonanze della grande poesia italiana, tesseva nella sua lirica - al tempo stesso classica e moderna - una ricerca sia su una quotidianità considerata con affetto pure nei suoi lati più comuni, sia sui traumi della propria vita ; di uno Slataper che talvolta procedeva con enfasi, altre volte utilizzava sottolineature espressionistiche, per far emergere con forza, nella sua prosa, i frammenti eterogenei di una realtà a più facce.

In comune tra i due, era - però - il gusto insistito di rimarcare contraddizioni, contrasti e traumi che potevano nascere da una realtà così composita e complessa, articolata e ricca di facce diverse e di contrasti, come quella di Trieste.

«Il mio Carso» (pubblicato a Firenze dalle Edizioni della «Voce» nel 1912: l'edizione del "Piccolo" riproduce questa edizione con l'emendamento di pochi errori materiali) è un libro che ben si colloca dentro e accanto a questa produzione di testi di autoriflessione sulla città, sulla sua storia e sul suo destino. Non è solo questo, ma è anche questo.

Fin dal suo primo rapporto con «La Voce», Slataper era stato preso dall'idea della composizione di un libro dedicato a Trieste, che servisse a chiarire il problema (o i problemi) rappresentati dalla città. Prima, aveva pensato a un libro sulla cultura a Trieste, un libro che fosse insieme «scientifico» e «artistico», «tutto triestino», con parti scritte in dialetto e con «immagini prese dal mio Carso e dalla mia città»; poi a un «romanzo» capace di definire «la psicologia di un triestino non ottuso»; poi - ancora - a un libro improntato a un deciso autobiografismo lirico.

In ogni caso, tracce dei progetti precedenti alla formulazione definitiva del libro, si possono ritrovare in alcuni aspetti del «Mio Carso». Che è un testo che sembra collocarsi a un crocevia di generi diversi: autobiografia, romanzo di formazione, diario lirico, libro di analisi della natura del rapporto tra Carso e Trieste («Carso» e «lastricato», diceva Slataper in una lettera del 1912), manifesto di un'etica del lavoro e della concordia che avrebbe dovuto trarre alimento dalla posizione e dalla storia della città.

Il percorso del libro - così com'era stato definito nella citata lettera del gennaio 1911 - era poi animato da frequenti cambi di registro e di tensione della scrittura, corrispondenti al differente genere di atteggiamento, di argomentazioni o motivazioni che la sorreggono.

Vi sono momenti di grande tensione lirica ai quali corrispondono pagine di racconto più disteso; accensioni enfatiche e preziosità estetizzanti (talvolta non lontane da un gusto quasi dannunziano) che si accompagnano a pagine di maggiore impegno «realistico»; tratti di ricercatezza di una lingua raffinata e preziosa (anche toscanismi) e immissione - nel racconto - di elementi di una colloquialità di profilo più comune, e di ampi tratti dialettali (triestino).

Anche il decorso e lo sviluppo delle diverse sequenze appare animato da una voluta discontinuità che alterna tratti più lineari e compatti a tratti di più accentuato carattere frammentistico.

Dietro l'autobiografia lirica di Slataper è il gusto dell' approfondimento di contraddizioni e di contrasti che caratterizzerebbero - secondo l'autore - non solo la storia della città («commercio e letteratura, carso e lastricato, salotto e città vecia, italiani e sloveni», aveva scritto Slataper in una lettera del 1912) ma ,in genere, una «modernità» che si esprime nell'inquietudine. Inquietudine che è conseguenza di tutto un processo di crescita di civiltà dominata da opposizioni e dissonanze che dovevano essere comprese prima di essere metabolizzate e magari superate.

In questa direzione, va vista anche la sottolineatura, da parte di Slataper, della provenienza da luoghi anche lontani di molti abitanti di Trieste a confronto con le loro aspirazioni e sentimenti nazionali maturati nel presente; o il contrasto ,avvertito sempre da Slataper, tra la propria storia di italiano di Trieste e la cultura e il ragionare di alcuni più cólti amici fiorentini (più cólti, ma anche più «stanchi»), rispetto ai quali egli si sente «meno intelligente» ma più forte e determinato nella propria volontà, più «impersuaso e contradditorio» ma anche più impegnato con energia nel rapporto con la vita (piuttosto che con la «letteratura», che Slataper definiva «un tristo e secco mestiere»).

Nato nel 1888 (sarebbe morto nel 1915 in un'azione di guerra sul Podgora, presso Gorizia), Slataper pubblicò «Il mio Carso» a 24 anni. L'«autobiografia lirica» che egli propone in questo libro comprende un arco di eventi che si estendono dall'infanzia all'adolescenza alle prime esperienze sentimentali, all'approdo a Firenze tra i «vociani» ,al suicidio di Gioietta (Anna Pulitzer, una delle «tre amiche»), avvenuto nel 1910 : evento che domina - con il suo dolore, con il ricordo d'amore, con il rimpianto, con il sentimento lacerante della morte - l'ultima parte del libro.

Giustamente, molte ricerche sul «Mio Carso» hanno indagato e sottolineato il valore degli elementi simbolici e la presenza di elementi allegorici : elementi che permetterebbero di cogliere meglio i rapporti tra l'esperienza compiuta nella natura (in quella natura, fonte di energie e di forze ancora inespresse) e nella storia (nella città che è ordine, lavoro, luogo di rapporti in civiltà e mondi diversi); tra l'impeto della soggettività e la spinta alla comunicazione e alla solidarietà; tra il vitalismo e l'energismo che vibrano in molte pagine e l'imperativo di un ordine e di un rigore che non possono non nascere anche dall'esperienza della vita, dalla coscienza della necessità di una disciplina etica. Un gusto della rappresentazione di grandi contrasti, anche di civiltà (che - è stato detto - gli derivava da Hebbel), che Slataper mette in primo piano in questo libro. Un libro nel quale si vuole rappresentare anche un complesso «dramma storico» (si pensi in particolare alla Calata) che avrebbe dovuto - ha scritto Maria Luisa Premuda - portare a una poesia «nuova».

In questa direzione, «Il mio Carso» - libro di grande forza suggestiva - appare anche come un insieme di stimoli programmatici e di tensioni non sempre risolti e omogeneizzati, ma certo di grande rilievo e incisività nella ricerca autoriflessiva su Trieste alla quale si è accennato all'inizio.

SULL'ONDA DELLA «VOCE»

«Il mio Carso» è il dodicesimo volume che va ad arricchire la Biblioteca del Piccolo. Il capolavoro di Scipio Slataper verrà messo in vendita da domani, abbinato al giornale, al prezzo di 4,90 euro.

Scipio Slataper, nato a Trieste nel 1888, morto in guerra sul Podgora nel 1915, era figlio di un commerciante di origine slovacca. La madre era di famiglia di origine bergamasca. Iscritto al ginnasio-liceo «Dante Alighieri», Scipio frequentò il Circolo di studi sociali, socialista. Collaborò al «Lavoratore», giornale socialista triestino, anche come critico teatrale, alla rivista «Il Palvese» (diretta da Ferdinando Pasini, trentino, che insegnava a Trieste), a «Vita trentina» (diretta da Cesare Battisti).

Slataper visto da Jatosti.

Conclusi gli studi liceali nel 1908, si iscrisse all'Istituto di Studi Superiori di Firenze. Nel 1909, iniziò la collaborazione alla «Voce»; fu anche collaboratore e redattore del «Giornalino della Domenica», giornale per i ragazzi diretto da Vamba. Nel 1910, iniziò la corrispondenza con le «tre amiche» triestine (Anna Pulitzer-Gioietta; Elody Oblath; Luisa Carniel-Gigetta, che avrebbe sposato nel 1913). Dopo il suicidio di Gioietta, Slataper attraversò un periodo di crisi profonda. Nel 1910, ebbe inizio il lavoro del «Mio Carso», che uscì nel 1912 dalla Libreria della Voce di Firenze.

Nel 1910, pubblicò - in una traduzione eseguita con l'amico Marcello Loewy - la «Giuditta» di Hebbel. Per un periodo, tra il 1911 e il 1912, fu segretario della «Voce». Nelle edizioni Carabba, pubblicò - nel 1912 - l'«Epistolario» del Tasso e il Diario di Hebbel. Laureatosi, alla fine del 1912, con una tesi su Ibsen che sarebbe stata pubblicata postuma nel 1916 (Torino, Bocca), divenne lettore al Kolonial Institut di Amburgo nel 1913. Interventista allo scoppio della guerra, nel maggio 1915 si arruolò nei Granatieri di Sardegna. Ferito, tornò al fronte e morì in una azione di guerra sul Podgora il 3 dicembre 1915.

Slataper pubblicò, in vita, «I confini necessari all'Italia» (L'ora presente, 1915); «Le strade d'invasione dall'Italia in Austria» (Bemporad, 1915); «Dal Brennero alle Alpi Dinariche» (Quattrini, 1915). Sono usciti postumi numerosi volumi,

Lo scrittore Scìpio Slataper fotografato sul «suo» Carso.

Un'altra immagine dell'autore del «Mio Carso».

COMINCIA COSI'

Vorrei dirvi: Sono nato...

Vorrei dirvi: Sono nato in Carso, in una casupola col tetto di paglia annerita dalle piove e dal fumo. C'era un cane spelacchiato e rauco, due oche infanghite sotto il ventre, una zappa, una vanga, e dal mucchio di concio quasi senza strame scolavano, dopo la piova, canaletti di succo brunastro.

Vorrei dirvi: sono nato in Croazia, nella grande foresta di roveri. D'inverno tutto era bianco di neve, la porta non si poteva aprire che a pertugio, e la notte sentivo urlare i lupi. Mamma m'infagottava con cenci con le mani gonfie e rosse, e io mi buttavo sul focolaio frignando per il freddo.

Vorrei dirvi: Sono nato nella pianura morava e correvo come una lepre per i lunghi solchi, levando le cornacchie crocidanti. Mi buttavo a pancia a terra, sradicavo una barbabietola e la rosicavo terrosa. Poi son venuto qui, ho tentato di addomesticarmi, ho imparato l'italiano, ho scelto gli amici fra i giovani più colti; - ma presto devo tornare in patria perchè qui sto molto male.

Vorrei ingannarvi, ma non mi credereste. Voi siete scaltri e sagaci.Voi capireste subito che sono un povero italiano che cerca d'imbarbarire le sue solitarie preoccupazioni. È meglio ch'io confessi d'esservi fratello, anche se talvolta io vi guardi trasognato e lontano e mi senta timido davanti alla vostra coltura e ai vostri ragionamenti. io ho, forse, paura di voi. Le vostre obiezioni mi chiudono a poco a poco in gabbia, mentre v'ascolto disinteressato e contento, e non m'accorgo che voi state gustando la vostra intelligenza. E allora divento rosso e zitto, nell'angolo del tavolino; e penso alla consolazione dei grandi alberi aperti al vento. Penso avidamente al sole sui colli, e alla prosperosa libertà; ai veri amici miei che m'amano e mi riconoscono in una stretta di mano, in una risata calma e piena. Essi sono sani e buoni.

Scipio Slataper

Marcello, l'amico che scelse la via del Cristo

Tra i compagni di classe di Scipio Slataper, era forse il più bravo. Tanto che quando affrontò l'esame di maturità al Liceo «Dante Alighieri» di Trieste fu giudicato «eminente» e promosso a pieni voti con distinzione. Poi, Marcello Loewy Labor, figlio di ebrei non osservanti e indifferenti delle tradizioni (tanto che nell'atto di nascita rilasciato dalla Comunità israelitica di Trieste c'è la dicitura: «Incirconciso per volere del padre»), si iscrisse a medicina con il preciso intento di essere sempre al servizio degli «ultimi».

Anna Pulitzer, la Gioietta tanto amata da Slataper, che morì suicida, scriveva di Marcello: «È un essere molto bello, ha una finezza di sentimento che lo conduce oltre la giovinezza e oltre tante altre cose che la sua anima ignora. Lo conduce a comprensione veramente rara e tutto il suo essere mi sembra la grande visione etica fatta uomo». E lo scrittore del «Mio Carso», senza dubbio, approvava in pieno quelle parole scritte dalla loro compagna di gite e di ore spensierate.

Il percorso umano di Marcello Loewy Labor, per cui è in corso un processo di beatificazione, viene rievocato dal sacerdote triestino Vittorio Cian in un libro di **Maurizio Canauz** intitolato «**Scipio Slataper: storia di un uomo e di un poeta di frontiera**», pubblicato dalle edizioni **Parsifal (pagg. 132, euro 9)**. Per l prima volta, in appendice al volume, si può leggere il diario inedito del medico che, alla morte dell'adorata moglie Elsa Reiss, decise di seguire, con grande umiltà, un sentiero di spiritualità all'interno della Chiesa cattolica. Diventando, poi, uno degli uomini di fiducia del vescovo Antonio Santin, che lo scelse come suo segretario e lo nominò responsabile del Seminario diocesano.

Nel libro di Canauz, le strade di Slataper e di Loewy Labor si intrecciano e si allontanano nel fluire della vita. Ma l'esperienza dello scrittore che va a morire giovanissimo sul Monte Podgora, inseguendo un ideale di coerenza e di purezza, e quella del medico che, abbandonate le affollate corsie ospedaliere e il tumulto della quotidianità, sceglie di inginocchiarsi davanti alla croce, sono una testimonianza straordinaria della temperie culturale e spirituale della prima parte del Novecento.

Ma dal diario di Marcello, dalle esperienze di vita di Scipio, riaffiorano anche i sogni di una generazione che ha fortemente creduto in una serie di valori ormai sbiaditi. E che due guerre hanno spazzato via senza pietà.

Laura Strano

Una rara foto di Marcello Loewy Labor.

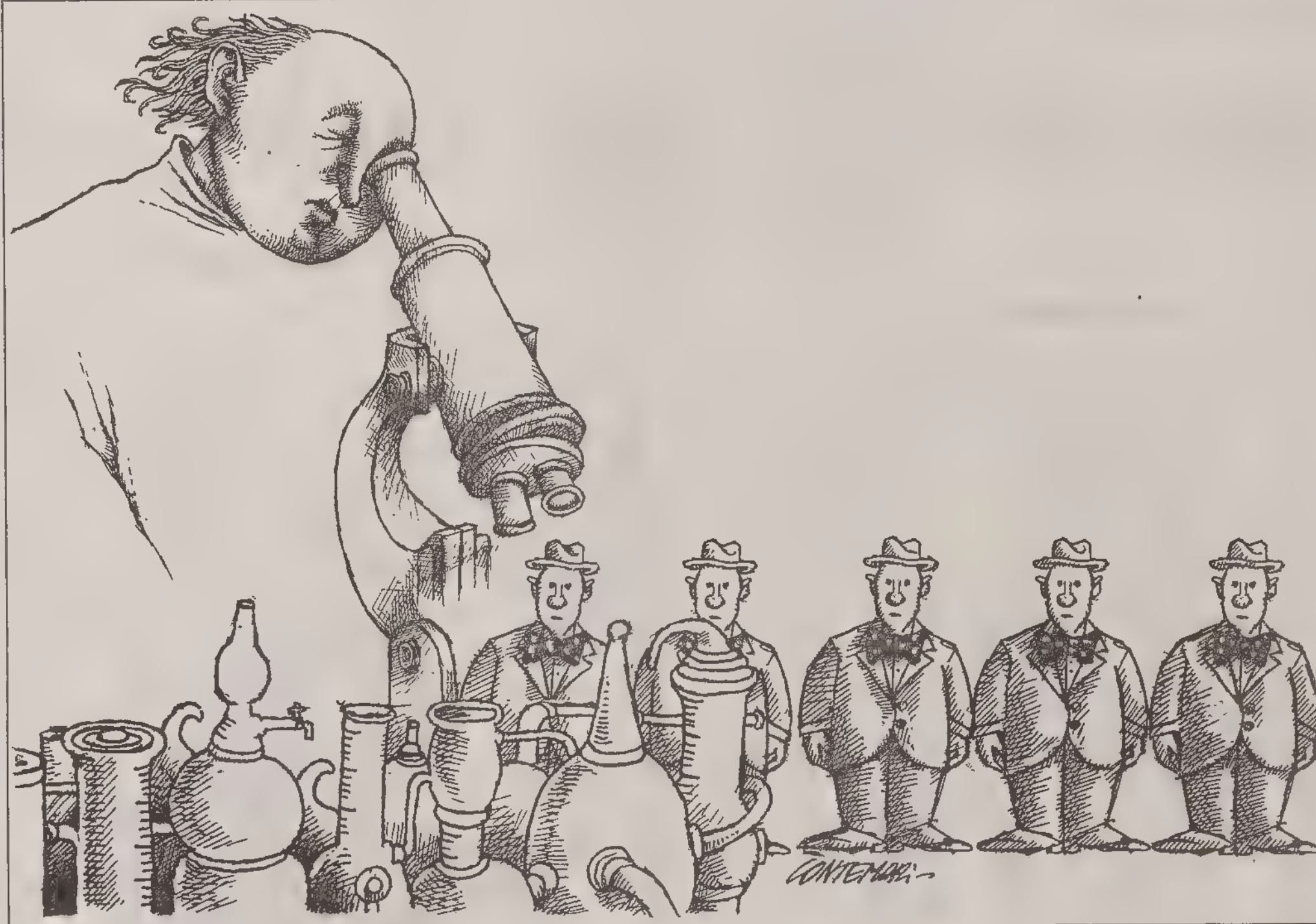
SCIENZA *Fino a venerdì si discute a Trieste sulle nuove frontiere dello sviluppo di tecnologie di formato microscopico*

La prossima rivoluzione? La faranno i nani

Sensori grandi come un capello, computer di dimensioni minime, medicine che «esplodono»

TRIESTE Il futuro della tecnologia, l'obiettivo per la crescita industriale ed economica, una potenziale rivoluzione culturale. Tutto questo (e molto di più) è nanotecnologia. Il concetto è solo apparentemente intuitivo: se per riparare il motore di un'automobile serve una chiave inglese di circa quaranta centimetri, per aggiustare il motore umano, il Dna di un paziente, serve una «chiave inglese» infinitamente piccola. Il ragionamento fila, la logica è coerente: se i processi della vita e più in generale le costruzioni della materia si svolgono alla misura degli atomi (un milionesimo di metro) agire a quella dimensione significa riuscire a modificare la struttura della vita stessa.

Così, scendendo a livello «nano», ci si batte ad armi pari con batteri e virus, nanomacchine naturali.

Il concetto arriva da relativamente lontano: coniato nel 1976, il termine nanotecnologia risultava all'epoca una eccellente intuizione, che si deve allo scienziato del Mit di Boston Eric Drexler, che come un novello Julius Verne aveva teorizzato la possibilità che entro la fine del secolo la tecnologia si sarebbe sfidata a livelli atomici, andando a modificare la struttura stessa della materia, prendendo in considerazione atomo per atomo. Drexler si è spinto ben oltre, teorizzando aspetti culturali e tecnologici delle nanotecnologie non ancora attuati e forse inattuabili, che spesso lo hanno portato al diretto contrasto con la comunità scientifica: la sua definizione, tuttavia, è restata storica, e racchiude oggi tutto il processo tecnologico che utilizza, per ottenere effetti «macro», la modificazione della materia, disponendo gli atomi uno a uno. E di questo, a partire da ieri e fino a venerdì, si discute a Trieste. I più noti scienziati del settore - e sono davvero tra i più noti: il Premio Nobel inglese Harry Kroto, scopritore del fullerene e vincitore per questo del Premio Nobel nel 1996, il vicepresidente del Consiglio nazionale delle ricerche giapponese, Teruo Kishi, il direttore dell'Istituto tedesco per i nuovi materiali, Helmut Schmidt e il coordinatore dell'Iniziativa Usa per le nanotecnologie, Mihail Roco - si sono riuniti per fare il punto della situazione, capire da un lato lo stato dell'arte, dall'altro verificare progressi, e tracciare linee per il futuro. Linee scientifiche, ma anche economiche: produrre nanotecnologie su larga scala, infatti, risulterà molto conveniente in futuro, ma la realizzazione dei prototipi e la ricerca scientifica richiede oggi un investimento notevole. Il Giappone - è stato detto ieri nell'apertura del convegno - investe 3 miliardi di dollari l'anno per lo sviluppo tecnologico, e buona parte di questo budget viene utilizzato per lo studio e la produzione di nanotecnologie; gli Stati Uniti con 700 milioni di dollari l'anno seguono a ruota, l'Europa - è stato rimarcato - deve fare di più, poiché l'obiettivo di giungere al tre per cento del Pil l'anno di investimenti non è stato ancora raggiunto.

In quest'ottica il Friuli Venezia Giulia intende fare la propria parte: la presenza di un parco scientifico, di un incubatore di imprese, ma soprattutto del Sincrotrone Elettra (entro il 2008 seguito da un'ulteriore macchila di luce, il Fel, Laser ad elettroni liberi) - macchine necessaria a «creare» il nano prodotto - risulta essere la premessa per uno sviluppo locale di nanomacchine e nanotecnologie, in sinergia con Austria e Slovenia al fine di creare - si dirà oggi nel corso della parte strategica del Nanoforum - una sorta di distretto transnazionale in questo settore, capace di attrarre anche ingenti finanziamenti, guardando anche al ruolo della Regione Friuli Venezia Giulia, che ha stanziato per il 2004 20 milioni di euro per la scienza.

Fin qui la strategia: resta da analizzare lo stato dell'arte, e qui si dimostra ampiamente che le nanotecnolgie esistono già, e funzionano. Gli esempi sono sotto gli occhi di tutti, probabilmente troppo piccoli per essere apprezzati in alcuni casi, troppo difficili per essere capiti in altri: se i processi si svolgono a dimensioni visibili, la struttura della materia avviene al di là della nostra percezione, ed è quindi difficile capire come si possa, e si riesca, a spostare e modificare gli atomi.

Le lenti antigraffio sono un esempio rudimentale di nanotecnologia: il materiale di cui sono composte è stato modificato per evitare i graffi, e le modifiche riguardano il diverso orientamento delle molecole indotto artificialmente. Ma simili esempi rappresentano solo una sorta di prove tecniche di trasmissione, rispetto ai recenti progressi: sensori grandi come un capello in grado di analizzare e ricordare la forma di una superficie sono stati realizzati a Trieste e utilizzati dalla Amplifon per ricostruire la forma del canale uditivo e personalizzare gli apparecchi acustici; medicine che "esplodono" una volta ingerite, e che grazie alla suddivisione del farmaco in nanogocce assicurano un assorbimento in un ampio raggio; e ancora, chip e transistor sempre più piccoli, che permetteranno la realizzazione di computer di dimensioni sempre più ridotte. Piccolo campionario di quanto realizzato a oggi, a costi accettabili, nei laboratori di tutto il mondo, da Trieste (utilizzando il sincrotrone Elettra) al Giappone, fino ai laboratori dell'Ibm, che a scopo di esempio hanno prodotto il proprio marchio utilizzando solo 38 atomi.

Ben più entusiasmante il futuro, perché la nanotecnologia ha a che fare con la biologia, la chimica, la medicina e la scienza dei materiali, guarda caso le quattro discipline sulle quali si fonda il progresso prossimo venturo. Medicina molecolare, biologia, e ingegneria genetica guardano alle nanotecnologie come veicoli per entrare nel corpo umano in maniera non invasiva, effettuare analisi chimiche, curare con medicine personalizzate, prevenire malattie. La scienza dei materiali cerca nuove molecole sempre più resistenti o più duttili, in ogni caso adatte a ogni esigenza. E gli scienziati sono pronti a scommettere che ci arriveremo: è solo questione di tempo, e di soldi, e la rivoluzione arriverà, dicono da Trieste.

Francesca Capodanno

Nel futuro scientifico, industriale e anche economico dell'intera umanità ci sono le nanotecnologie. Sopra un disegno di Lido Contemori.

Misura cinque millimetri di lato: è costato due anni di lavoro

Quel razzo sta in una mano

Le nanotecnolgie rappresentano, sostanzialmente, una rivoluzione cognitiva. Fino ad ora tutte le macchine che l'uomo ha costruito si sono basate su processi che vengono definiti «top-down», ove si utilizzano macchile macroscopiche, cioè molto grandi, per produrre oggetti sempre più piccoli; secondo gli analisti, questo sistema arriverà a un limite fisico, e a un limite di costo: le nanoteconologie si basano invece sul processo opposto, cioè sul «bottom-up», basandosi sull'autoassemblaggio di atomi e molecole, lavorando cioè sempre sulla stessa scala di misura.

Oltre che di carattere cognitivo, la rivoluzione dovrà essere anche economica: si tratta della risposta occidentale ai processi che si stanno sviluppando nel Sud Est asiatico, dove la produzione si basa sulla larga scala, e sul basso costo.

Investendo nelle nanotecnologie, l'Occidente intende produrre a basso costo, ma ad alta tecnologia prodotti ove la manodopera e il suo costo non sia l'elemento determinante. Come ha dichiarato ieri a Trieste il chimico Harry Kroto, premio Nobel (1996) per la scoperta del fullerene, le nanotecnologie hanno bisogno di molti ricercatori giovani: a oggi, molte delle invenzioni che utilizzano tecnologie che si applicano nell'ordine dei miliardesimi di metro derivano da particolari necessità in settori specializzati, o da intuizioni degli scienziati.

Tra queste, al Nanoforum, dalla mano di un ricercatore è stato mostrato ieri in via informale un razzo da satellite: stava in mano, poiché misura cinque millimetri di lato.

Costato due anni di lavoro, sarebbe in grado di spostare un minisatellite grazie all'utilizzo di un gas come propulsore. Prodotto dalla microspace, è stato realizzato in collaborazione con alcuni laboratori dell'Area di ricerca di Trieste. La stessa azienda riassume nella sua «mission» la logica dello sviluppo nanotecnologico: ricerca high-tech, creatività e un'impostazione «market oriented».

fr.c.

A destra della penna, il «nano» razzo visto a Trieste.

Minaccia alla vita umana nel romanzo «Preda» edito da Garzanti

Crichton e le videocamere aliene

Anche le nanotecnolgie, così come il nucleare e l'ingegneria genetica applicata alla biologia hanno i loro avversari. Gli ambientalisti non hanno lasciato passare il rapido sviluppo di questo settore - dove si concentrano anche ingenti investimenti - senza elevare il loro veto, e portarlo fino al Parlamento europeo, a Bruxelles.

La paura di Greenpeace e degli altri gruppi di ambientalisti europei, canadesi e americani si fonda sul fatto che i prodotti della nanotecnologia, essendo così piccoli, possano «infiltrarsi» nel corpo umano, venendo inalati, o addirittura passando attraverso l'epidermide. La visione più «terroristica» presuppone anche che infiltrandosi da corpi estranei nell'uomo i nano prodotti possano anche bypassare il sistema immunitario, incapace di riconoscerli.

Secondo gli scienziati si tratta di paure infondate, ma gli ambientalisti puntano il dito contro la scarsa conoscenza dei possibili mutamenti della materia, e hanno chiesto la sospensione delle ricerche scientifiche in questo settore.

D'altra parte, il passo tra scienza e fantascienza è semplice in questo settore, così affascinante e poco noto, ancora in fase di sviluppo, basato su conoscenze di carattere scientifico non facilmente divulgabili: ci ha pensato Michael Crichton, a dare forma alle paure degli ambientalisti nel suo ultimo libro, edito un mese fa da Garzanti, «Preda» nel quale racconta della pericolosità di uno sciame di videocamere miniaturizzate costruite per analisi nel corpo umano, auto liberatesi e auto replicatesi nel suo laboratorio, in grado di minacciare la vita umana. Lo stesso fondatore del termine «nanotecnologia» propone grandi risultati e grandi aspettative per il breve futuro, e dichiara dal suo sito internet: «Quello che io avevo solo immaginato si sta verificando nella realtà con una rapidità superiore alle mie aspettative».

fr.c.

FOTOGRAFIA *Cinquanta nudi femminili in un libro di Mario Cipollini che viene presentato oggi alla Libreria «In Der Tat»*

Guardate quanto sono belle le donne della porta accanto

Diecimila scatti per catturare il fascino delle improvvisate modelle di Trieste e della regione

C'è chi sogna per tutta la vita le donne impossibili. Fotomodelle, attrici. Immagini di carta e di celluloide che, con la realtà, hanno molto poco da spartire. Mario Cipollini no. Lui, fin da bambino, s'è lasciato stregare dalle ragazze della porta accanto. Dalle bellissime che camminano giorno dopo giorno per le vie della città. E che non puoi non seguire con lo sguardo. Anche se, un po', ti vergogni.

Quegli sguardi rubati di ragazzo, adesso, si sono trasformati in immagini. Perchè **Mario Cipollini**, che si porta appresso il nome roboante di un grande campione di ciclismo, il velocissimo Re Leone, da bravo fotografo non ha perso tempo. E s'è messo sulle tracce proprio di quelle donne «reali», semplici e bellissime che riempivano i suoi sogni d'un tempo.

È nato così il volume **«Semplici bellezze. Cinquanta donne reali nude»**, pubblicato da **Oltremare (49 euro)**, che verrà presentato oggi, alle 20.30, alla Libreria «In Der Tat» di via Diaz 22 a Trieste. A parlare del libro sarà il giornalista Fabio Amodeo.

«Semplice bellezza», dice Cipollini, romano di nascita, toscano d'origine, che vive da tempo a Trieste, «nasce dall'amore per le donne e dalla voglia di divenire specchio di una bellezza reale». Inoltre, confessa il fotografo, questo lavoro è stato anche un ottimo antidoto per smettere di vergognarsi del suo amore incondizionato per le ragazze della porta accanto.

Per tre anni Cipollini ha cercato le donne da fotografare. Donne belle senza l'ausilio del chirurgo estetico. Donne dai diciannove ai quarant'anni, dai 45 ai 75 chili, dal metro e cinquanta al metro e ottantacinque. Prima di ritenersi soddisfatto e appagato, il fotografo ha realizzato qualcosa come diecimila scatti. Poi ha scelto le immagini migliori delle cinquanta donne che, tra tantissime, preferiva. E che sono, in gran parte, di Trieste e del Friuli Venezia Giulia, ma non solo.

Per completare questo gioco di sguardi, Cipollini ha voluto pubblicare, in appendice al volume, quello che le donne dicono del libro. «Faccio fatica a vedermi - confessa Michela -. Sono rimasta scioccata, davvero scioccata. Allo specchio mi vedo diversa. Nelle tue foto mi vedo maschile, soprattutto nel viso. È come se non mi riconoscessi». Ed Evelin spiega: «Ci sono voluti anni per rendermi conto, almeno razionalmente, che il mantra "fai schifo" che mi ripetevo poteva non combaciare con la realtà; che generalmente la gente pensa che io sia carina. C'è voluta sicuramente tanta fatica perchè lo pensassi anch'io».

Splendido il commento di Chiara: «Non mi ha rubato l'anima, me l'ha fatta semplicemente vedere».

la.st.

Sopra e a sinistra, tre «semplici bellezze» di Cipollini.

MUSICA *Perplessità a Monaco di Baviera per il concerto che arriva questa sera in Italia, a Milano*

Manson, il ritorno dell'anticristo

Sesso e volgarità in uno show che non graffia, a tratti caricaturale

MONACO DI BAVIERA E' dura la vita del pericolo pubblico, dell'antagonista, dell'anticristo da bruciare sul rogo. Col tempo rischi di vederti scivolar via lo zolfo di dosso e magari cadere nello stereotipo che ti trasforma nella caricatura di te stesso. Ma, a giudicare dagli anatemi scatenati puntualmente in Italia dal suo arrivo, Marilyn Manson sembra riuscire ancora credibile nella parte. O almeno è quanto si direbbe dal can can mediatico che il concerto di questa sera al Mazda Palace di Milano va alimentando sui giornali.

Con Marilyn Manson tornano anche gli anatemi scagliati contro di lui.

Ragione più che sufficiente per salire in Baviera a farsi un'idea sulla salute artistica di «Mazza» e sulla reale consistenza del «sabba» rock che tanti timori incute fra opinionisti e uomini di chiesa. Ma già dai primi accordi di «This is the new shit» che scuotono gli undicimila dell'Olympiahalle, davanti alle ambiguità di quel maudit da luna park che cala dall'alto seduto su una specie di trono è arduo sentire messa repentaglio la propria purezza etica.

Lo show infatti provoca volgarmente ma non graffia, accantonando gli affondi religiosi di un tempo per buttarla sul sesso; e l'unico lato davvero diabolico di Mr. Brian Warner, in arte Marilyn, sembra essere proprio l'abilità con cui riesce ad attrarre l'opinione pubblica moderata nella sfera della sua spregiudicata trasgressione mercantile. L'idea di questo «Grotesk Burlesk Tour» è stranota, leggere il presente attraverso la lente deformante della Germania anni Venti per dirci che siamo alla vigilia di una nuova svolta autoritaria e che George W. Bush è il «male assoluto» di questi nostri anni inquieti.

Un lugubre cabaret che strangola il ricordo di Liza Minnelli per crogiolarsi in un erotismo da Sodoma e Gomorra con tanto di fellatio mimate, seni di plastica e slip strappati a forza da sotto le gonne delle ballerine. Un bel campionario di depravazione in cui il Belzebù hollywoodiano sfoga quel sogno cattivista che l'ha reso ricco e famoso mentre attorno a lui un gruppetto dai capelli decolorati e le labbra pittate di rosso - Tim Skold al basso, John 5 alla chitarra, Madonna Wayne Gacy alle tastiere e Ginger Fish alla batteria - preme sull'acceleratore di sonorità aggressive e taglienti.

Nel bel mezzo di «Tourniquet» fa il suo ingresso in scena una bambola meccanica senza testa che spinge un carrellino con sopra il proprio capo mozzato, in «The dope show» Manson spunta sotto una pioggia di coriandoli agitando nel vuoto lunghissime braccia. Non essendoci schermi in sala, «(s) AINT» rinuncia al videoclip firmato da Asia Argento affidandosi soltanto ai cori degli undicimila. Ma il colpo di scena arriva nel finale, quando l'Abominevole affonda i denti sull'ultima icona del sogno americano, Mikey Mouse, presentandosi con la faccia dipinta di nero e le orecchie da ratto sulla cima di un pulpito mentre «The fight song» gli esplode in gola.

E l'enorme effige che gli si gonfia alle spalle durante «The beautiful people» per concludere i tempi regolamentari ha le stesse sembianze da topo terrificante. Il bis regala solo una «Irresponsible hate anthem» devastata da problemi d'amplificazione, mentre «Mazza» se ne vola via senza nemmeno ringraziare.

Andrea Spinelli

Osbourne ferito gravemente in un incidente con la moto

Ozzy Osbourne

LONDRA Il cantante inglese Ozzy Osbourne è rimasto ferito gravemente in un incidente motociclistico nella sua tenuta di Buckinghamshire. Osbourne era in sella alla sua moto Atv (All Terrain Vehicles) a quattro ruote motrici quando il veicolo si è ribaltato provocandogli la frattura di otto costole, della clavicola e di una vertebra. E' stato operato d'urgenza all'ospedale di Wexham Park e le sue condizioni sono definite «stabili».

Paltrow e Chris (dei Coldplay) si sono sposati in gran segreto

LONDRA Dopo l'annuncio del bebè in arrivo, Gwyneth Paltrow si è decisa al grande passo: l'attrice americana ha sposato in segreto il findanzato Chris Martin, leader dei Coldplay. A rivelarlo, per averlo appreso da un amico dello sposo, è stato The Sun. Secondo il tabloid, la Paltrow, 31 anni, e Martin, 26, sono convolati a nozze venerdì scorso davanti a un giudice di pace di Santa Monica, in California. La cerimonia è durata una decina di minuti appena e non erano stati invitati né parenti né amici. «Hanno tenuto tutto segreto...».

Gwyneth Paltrow

PERSONAGGI *La modella in Friuli*

E Nina Moric regala sogni

Nina Moric l'altra sera nella discoteca di Buttrio.

BUTTRIO Novecentottantasette pagine su Internet, 27 anni, un figlio e secondo calendario: questi i numeri di Nina Moric, senza contare quelli più banali delle sue misure (92-60-90) che fanno perdere la testa a milioni di maschi. Senza nemmeno guardare il suo ultimo calendario, in cui compare veramente in tutto il suo splendore. Dodici mesi da favola. Dodici tavole di grande efficacia. Ma a guardarla dal vivo, rigorosamente vestita, è stato il popolo della notte accatastatosi nella discoteca Domani per ammirare la bellissima zagabrese.

Nina ha fatto impazzire i maschietti notturni. Bocche aperte, occhi spalancati a osservare i tratti del viso, le labbra rosse e carnose, gli occhi furbi e penetranti della croata salita alla ribalta dopo il provocante balletto del video di Ricky Martin in «La vida loca». Ma ciò che entusiasma maggiormente sono le prosperose curve anteriori e posteriori, da super concorso di bellezza. Nina però in Friuli non ha voluto mostrare quasi nulla, al di fuori dell'ormai classico ombelico che sgusciava tra una semplice maglietta grigia senza maniche, molto accollata, e dei leggeri jeans a vita molto bassa. Un look da liceale, che ha lasciato immaginare comunque tutto.

Al coro di Nina-Nina si è sciolta in un magnifico sorriso, che ha fatto perdonare il forfait di due settimane fa e l'ora e mezzo di ritardo. E poi via a farsi ammirare da vicino, a farsi fotografare guancia a guancia con i più arditi e desiderosi di un contatto più vicino, immortalato da una foto da incorniciare. I più fortunati hanno pure ricevuto il suo ultimo calendario, targato 2004, con tanto di dedica. Qualcuno le ha pure donato una rosa, qualcun altro le ha parlato in croato, mentre il marito Fabrizio (suo manager), un servizio d'ordine interno e uno esterno tenevano tutti a debita distanza.

Ma un calendario così sexy a quale maschio lo farebbe fare? A Platinette, è stata la sua risposta. E tutte le apparizioni in tivù a cosa servono, basta comparire? No, solo guadagnare, ha replicato sfacciatamente.

Resta il fatto che ha un viso molto bello ed espressivo, che in certi tratti ed espressioni assomiglia a un'altra ragazza dell'Est, Ilona Staller, Cicciolina.

Claudio Soranzo

TEATRO *In visita tra gli ultimi ritocchi*

La «nuova» Fenice verso la rinascita

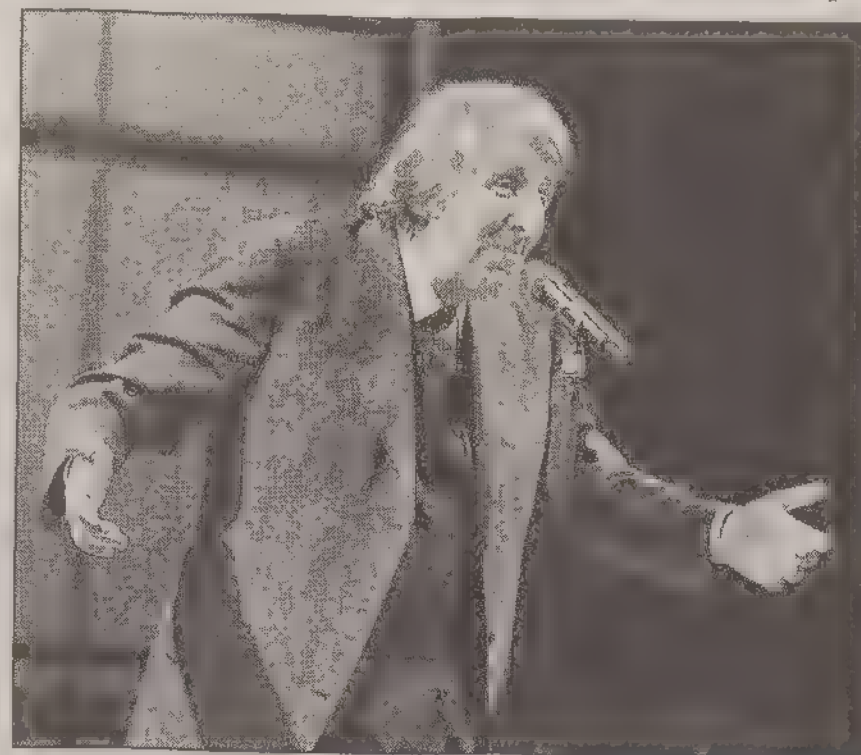
VENEZIA Dalla minuziosa ricerca filologica alla libertà del ricordo e dell'evocazione: perchè un teatro ricostruito com' era e dov'era non può nascere anche con il fascino della patina del tempo, un'atmosfera che solo il tempo gli potrà restituire. Ma nello splendore della sala ricostruita - sotto le luci che brillano come già fosse la serata inaugurale, mentre gli operai fissano ai palchi le ultimi cornici dorate e danno gli ultimi ritocchi agli altri decori - ci sono la sapienza e la pazienza infinita dei tanti architetti e artigiani che dall'esterno hanno lavorato fino all'ultimo dettaglio a questa stupefacente ricostruzione. A parlarne, in una sala ormai brulicante di musicisti impegnati nelle prime prove con il maestro Muti e non solo dai tecnici e dagli operai che in questi anni hanno realizzato il miracolo, il maestro Mario Carosi, che ha coordinato il lavoro per l'apparato decorativo. Per ricostruire fin nel dettaglio i cinque ordini di palchi, con lampade, cornici e decorazioni, sono state incrociate molte foto anche in bianco e nero. Una sola immagine, per giunta presa da una particolare prospettiva, testimoniava però il grande soffitto del Meduna, che solo per un'illusione ottica sembra quasi a volta. Particolarmente laborioso dunque il lavoro di ricostruzione, tramite disegni e anche la realizzazione di un modello uno a dieci. Un modello in scala è stato usato anche per una parte della sala e due ordini di palchi, che sembrano a prima vista tutti uguali, ma in realtà hanno dimensioni diverse proprio per contribuire anch'essi ad ingannare l'occhio del visitatore. Nel tessuto decorativo, l'occhio attento può ritrovare la sensibilità artistica del Settecento riletta dal secolo successivo, in una sorta di racconto della natura che, nel suo nascere e rifiorire, rimanda naturalmente al mito della Fenice. Alla prima visita, il visitatore può forse rimanere sconcertato da alcuni colori: dal verde delle porte, diverso dalla tinta che si era poi sovrapposta a quella originale, alla stessa visione d'assieme che pare un po' diversa da quella che emerge dalle fotografie.

MOSTRE *Da oggi al 17 dicembre, al Teatro Nuovo di Udine, un omaggio a Gaber*

Parole e immagini per il «Signor G»

Viaggio in una lunga carriera, tra musica, palcoscenico e tv

UDINE «Uomini, uomini del mio presente, non mi consola l'abitudine a questa mia forzata solitudine. Io non pretendo il mondo intero: vorrei soltanto avere un luogo, un posto più sincero, dove un bel giorno, magari molto presto, io finalmente possa dire: questo è il mio posto. Dove rinasca, non so come e quando, il senso di un sforzo collettivo per ritrovare il mondo...».

Assieme a Fabrizio De Andrè, splendidamente celebrato dal recentissimo tributo-live «Faber, amico fragile», Giorgio Gaber è stato senza dubbio uno dei massimi pilastri della scena culturale italiana. E se «Canzone dell'appartenenza», di cui abbiamo appena riportato una minuscola scheggia, rappresenta molto bene la sua visione poetica/politica, risulta comunque difficile cristallizzare in pochi fotogrammi il suo percorso artistico. Un viaggio, non una carriera, tanto lungo quanto giocato su terreni espressivi multipli: dalla televisione al palcoscenico, dall'umorismo all'impegno civile, dalla musica d'autore a una militanza sempre critica e non allineata.

Giorgio Gaber in uno dei suoi celebri spettacoli teatrali.

Ecco perché il Teatro Nuovo «Giovanni da Udine» ha scelto di ospitare, da oggi al 17 dicembre, la mostra-evento «Qualcuno era... Giorgio Gaber» (prodotta dall'Associazione culturale Giorgio Gaber, dall'assessorato alle Politiche Culturali del Comune di Roma e della Provincia di Rimini con la collaborazione di Rai Teche). Una scelta fatta per ricordare, certo, ma soprattutto per poter ripercorrere, senza toni celebrativi e senza schematismi necessariamente frettolosi, l'intero tragitto del «Signor G.».

Da un lato, dunque, la mostra vera e propria, con 20 pannelli che «raccontano» Gaber attraverso immagini, interviste, recensioni, testi di canzoni e di monologhi. Dall'altro, invece, un lungometraggio che sarà proiettato in Sala Grande (lunedì alle 20.45) e che sfuma dal bianco-e-nero catodico del 1959 fino agli ultimissimi lavori.

«Qualcuno era... Giorgio Gaber» sarà inaugurata oggi, alle 17, nel foyer del Teatro Nuovo, e resterà aperta per una settimana dalle 17 alle 19 (ingresso libero, giorno di chiusura domenica 14). Per ogni informazione, si può contattare il numero 0432-248418, scrivere all'indirizzo info@teatroudine.it o consultare il sito www.teatroudine.it.

Riconoscimento al festival «Nei suoni dei luoghi»

ROMA Massimo Gabellone, organizzatore e direttore artistico del festival musicale «Nei suoni dei luoghi», sarà insignito oggi in Campidoglio (alla presenza del sindaco Veltroni e del vicesindaco Gianni Borgna), del premio Personalità europea 2003, assegnato nell'ambito della trentatreesima edizione della Giornata d'Europa, organizzata dal Centro Europeo per il Turismo con il contributo del Comune di Roma. Per la sezione Cultura il premio viene assegnato a Gabellone e al vicesindaco e assessore alla Cultura di Medea Alberto Bergamin, in quanto organizzatori del «Concerto per la pace nel Mondo», svoltosi a luglio scorso nella significative cornice dell'Ara Pacis di Medea con la partecipazione dell'orchestra Camerata Labacensis di Lubiana, di due solisti (uno americano e uno iracheno) e con la voce recitante di Giorgio Albertazzi. Tra gli altri premiati figurano le più importanti personalità del mondo della cultura, dello spettacolo, dello sport e dell'editoria, tra i quali Lilli Gruber, Giuliana De Sio, Simone Inzaghi, Silvio Muccino e Sergio Cammariere.

LIBRI

Scritto da Vida Valencic un volume che risponde a tante curiosità sulla minoranza, rivolto soprattutto agli studenti

La realtà degli sloveni in forma di «botta e risposta»

Si rivolge innanzitutto ai più giovani, ma non solo, l'agile e colorato volume «Botta e risposta sugli sloveni in Italia», scritto dalla giornalista pubblicista Vida Valencic e edito recentemente dall'Istituto Sloveno di Ricerche che a Trieste ha sede in piazza Giotti.

«Il libro - spiega l'autrice - vuole essere un invito sereno alla scoperta della realtà slovena in Italia, offrirne una panoramica trattando numerosi temi, ma non in modo accademico bensì in rapporto con il quotidiano. L'Istituto sloveno di ricerche mi ha dato l'occasione di dare corpo ad un'idea alla quale pensavo da tempo, e ho potuto così organizzare il più vario materiale sull'argomento, anche in modo da rispondere a tanti quesiti e a tante curiosità, in una chiave che fosse accattivante, adatta in primis a dei giovani lettori».

«Botta e risposta sugli sloveni in Italia», che verrà distribuito gratuitamente nelle scuole superiori della regione e che gli interessati potranno comunque presto acquistare in libreria, è pensato come un testo divulgativo, nella forma, per intenderci, di una lunga chiacchierata.

Di pagina in pagina, praticamente, il lettore si ritrova a dialogare con l'autrice, in un continuo percorso di domande e risposte, interrotte o meglio completate graficamente da citazioni, spesso a caratteri cubitali, e soprattutto da moltissime fotografie a tema che ritragono, tra l'altro, anche molti personaggi di spicco dello spettacolo e dello sport accomunati dal fatto di far parte di una minoranza linguistica. Come ad esempio la cantante di origine albanese Anna Oxa, l'attrice corsa Laetizia Casta, il pilota svedese della Finlandia Mika Hakkinen.

«Nel libro - continua Vida Valencic - si fa riferimento alla più ampia situazione dell'Unione Europea, dove risiedono oltre 40 milioni di cittadini autoctoni che appartengono a delle minoranze linguistiche, parlano cioè degli idiomi diversi da quelli ufficiali dello Stato in cui vivono».

Nei capitoli di «Botta e risposta sugli sloveni in Italia» il lettore incontrerà i nomi degli artisti contemporanei più rappresentativi nell'arte figurativa e nella letteratura appartenenti alla minoranza slovena in Italia, informazioni sull'associazionismo culturale e sportivo, le iniziative economiche, i mass-media, la storia, le norme giuridiche, la scuola, la vita religiosa ed altro.

«E naturalmente - conclude l'autrice - una bibliografia cui poter fare riferimento nel caso venisse il desiderio di approfondire i vari argomenti trattati per saperne di più».

Annalisa Perini

MUSICA *Alla Società dei concerti l'ultimo recital del 2003, ospite il concertista ceco*

Kaspar, un piano «psicologico»

Esecuzione centrata sull'interiorità, più che sul perfezionismo

TRIESTE Convocando il pianista Paul Kaspar per l'ultimo appuntamento dell'anno, la Società dei Concerti ha attinto dalle sponde della Labe, il fiume che, oltre il confine a nord, assume il nome Elbe. Lembi di terra, noti alla storia come Boemia e Moravia, a formare un nuovo stato, la Repubblica Céca, e ai quali, pur fecondi di musica e ricchi di tradizione popolare, riuscì però d'affrancarsi tardi dagli influssi dei Paesi circostanti. E' alto il livello della sua vita concertistica, con molti archetti famosi, con Ivan Moravec numero uno al pianoforte, settore in cui basterebbe ricordare Rudolf Firkusny, beniamino del pubblico triestino al Nuovo di via Giustiniano negli anni Cinquanta.

Privo di quarto nobile ancorché ben accreditato, Kaspar ha portato seco pagine dei connazionali Novak, Janacek e Martinu, autori solitamente sparsi col contagocce ma la cui esclusività non costituisce allettamento sulla carta, come comprovato dalla scarsa affluenza al Politeama. E' stata comunque una serata interessante, per certi aspetti, curiosa. Con un iniziale sconcerto, provocato dall'inopinata inversione del programma e partendo dalla raccolta scritta cent'anni fa da Leos Janacek, «Sul sentiero di rovi».

Il pianista Paul Kaspar

I dieci pezzi brevi procedono a fatica, con qualche segno d'incipiente afasia, trascurano la suggestione scenica («Una foglia portata dal vento», «In lacrime», «La civetta non è scappata») per trattare la materia sonora in presa diretta, badando alla cadenza del conversare incolto, quello immediato e realistico. E' musica difficile, dalla tecnica apparentemente accessibile, ma che deve accompagnarsi alla comprensione del suo carattere introspettivo ed autobiografico.

Il pianismo di Paul Kaspar ci riesce perché presenta, nella migliore accezione del termine, amatoriale, senza quella meticolosità nel calibro e quel perfezionismo proprio dei campioni alla tastiera. Si direbbe che le sue esecuzioni nascono sul momento, guardano ai risvolti psicologici, agli aspetti cangianti del carattere. Ponendo i «Canti» op. 30 di Vitezslav Novak al centro della serata, l'ha rivalutato, affermandone l'alta caratura artigianale. Ha concluso dedicandosi a Bohuslav Martinu, alla scrittura veemente ed estroversa della Fantasia e Toccata» e al timbro fin troppo debussiano della raccolta «Farfalle». Agli applausi, Kaspar ha corrisposto con due bis, di Smetana e dello stesso Martinu.

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI

Gigio Alberti al «Miela» Bergonzoni a Udine

TRIESTE Oggi alle 21, al Teatro Miela, per la rassegna di teatro comico, «Zitti tutti» con Gigio Alberti.

Oggi alle 19, all'Hotel Continental (via San Nicolò 25), serata blues con Stefano Franco al piano e James Thompson al sax.

Oggi alle 18, alla Sala Baroncini (via Trento 8), il Circolo Amici del Dialetto Triestino propone una serata su «Elsa Merlini: una celebre artista triestina».

Oggi, alle 21.30, al «Juice» di via Madonnina, serata latin-jazz con Makako Jump.

UDINE Oggi alle 15, al teatro Nuovo, Claudio de Maglio sarà protagonista de «Il circo fra magia e poesia»; alle 17 apertura della mostra-evento «Qualcuno era... Giorgio Gaber».

Oggi alle 17, al Campus dei Rizzi (Università), incontro con Alessandro Bergonzoni «Cogito Bergo Sum».

Oggi alle 21, all'auditorium di Feletto, «Irish Christmas Festival», con due formazioni irlandesi, fra le quali Grada, interprete della colonna sonora de «Il signore degli anelli».

Oggi alle 20.45, all'auditorium alla Fratta di San Daniele, «Racconti di guerra per tempi di pace», con le voci di Giuliana Musso e Massimo Somaglino, la musica di Glauco Venier e Davide Boato e le vignette di Gianluca Buttolo.

Oggi, alle 20.30, alla comunità «La viarte» di Santa Maria la Longa, il Fvg Gospel Choir diretto da Rudy Fantin.

TEATRO *Al Cristallo gli «Alcuni» per le matinée dedicate ai più piccoli*

Il Prof. incastrato dai cartoni

Chi ha incastrato... Roger Rabbit? No, il Prof. E chi diavolo è il Prof? In realtà, svestiti i panni del personaggio, il Prof è Sergio Manfio, che, assieme al fratello Francesco (l'Assistente) ha fondato il marchio degli «Alcuni» di Treviso. Azienda multimediale più che teatrale in senso stretto, gli Alcuni si muovono nell'ambito del teatro ragazzi, ma sono forse più famosi per il programma televisivo «Ciak junior» e per i cartoni animati della serie «I cuccioli». A Trieste, per la stagione di teatro ragazzi della Contrada, hanno portato il loro nuovo spettacolo, «Chi ha incastrato il Prof», titolo che non nasconde la sua provenienza cinematografica e che riprende il più celebre cartoon «Chi ha incastrato Roger Rabbit». E, come accade nel film della Disney, i fratelli Manfio interagiscono sul palco con i personaggi di un cartone animato, in questo caso ispirato alle vicende salgariane dei pirati della Malesia e videoproiettato in diretta. In più, rispetto alla pellicola disneyana, compaiono in scena i pupazzi ideati da Laura Fintina, che raddoppiano i protagonisti del cartone.

Sembra complicato l'intreccio tra finzione e finzione della finzione che gli Alcuni hanno proposto lunedì al Cristallo, come sempre strapieno. Tanto che Sergio, regista dello spettacolo, deve spiegare all'inizio lo svolgersi degli avvenimenti. Il Prof (ma non chiamatelo Prof, per carità!) e il suo Assistente devono progettare un cartone animato basato sui «Tigrotti della Malesia» di Salgari. Potrebbe essere un pretesto per raccontare la storia, ma pare piuttosto un pretesto per non raccontarla: la storia originale viene infatti stravolta e i personaggi (Yanez, la Regina della Pagoda, ecc.) sono, a loro volta, interpretati dai personaggi dei cartoni animati (il Coniglio Cilindro, la Papera Diva, ecc.), alcuni dei quali compaiono sul palco anche in veste di pupazzi. Insomma, una «mise en abîme» che farebbe invidia ai padri dello strutturalismo francese. Ma, al di là degli applausi e delle risate dei bambini per gli sketch di retrogusto televisivo, i due fratelli mettono in campo soprattutto una formidabile macchina di merchandising. A quando la vendita dei «simpatici» pupazzetti del Prof?

Stefano Crisafulli

A cura di Ricky Russo rickyinorbita@libero.it

ROUGH TRADE 25 - Compilation

«Stop me if you think you've heard this one before...»
(Rough Trade/Self)

Stiff Little Fingers, Fall, Wire, Robert Wyatt, The Smiths, The Strokes sono soltanto alcuni dei nomi rilevanti che hanno inciso per la Rough Trade, leggendaria etichetta discografica e omonimo negozio di dischi a Londra. A distanza di 25 anni dalla prima pubblicazione, Geoff Travis affida alle nuove leve (da tenere d'occhio Adam Green e The Fiery Furnances) il compito di celebrare i classici del catalogo.

THE DESERT SESSIONS 9 & 10

«I see you hearin me/I heart disco»
(Ipecac/Universal)

Lo studio di registrazione «Rancho de la Luna» situato nel deserto di Joshua Tree (California) è ancora una volta il suggestivo ritrovo dove nascono le «Desert Sessions». Josh Homme dei Queens Of The Stone Age, padrone di casa, ha il compito di riunire gli amici (una vera e propria parata di stelle: PJ Harvey, Joey Castillo, Twiggy Ramirez) e documentare le jam psichedeliche nate dalla voglia di collaborare e soprattutto di uscire dalle imposizioni dell'industria discografica.

KORN

«Take a look in the mirror»
(Epic/Sony)

I Korn sono stati, durante gli ultimi anni, il gruppo più influente della scena (nu) metal. L'espressione massima del disagio metropolitano filtrato attraverso un sound violento e melodico allo stesso tempo. Schizofrenia pura, come le interpretazioni canore del leader Jonathan Davis. Il nuovo disco si chiude con «One» dei Metallica, non a caso. Seguendo l'esempio degli autori di «St. Anger», i Korn si riflettono in uno specchio alla ricerca delle loro origini e di nuove motivazioni.

MARK LANEGAN BAND

«Here comes that weird chill»
(Beggars Banquet/Self)

Dura trenta minuti il nuovo (mini) album del grande Mark Lanegan. Come chi è Mark Lanegan? Uno degli eroi del grunge (con i sottovalutati Screaming Trees), capace di cantare la disperazione drogata di una generazione (X) al pari di Kurt Cobain e Layne Staley. E poi un cantautore ispirato e malinconico durante la carriera solista. E ancora un rocker ruvido e massiccio con i Queens Of The Stone Age. Le nuove canzoni rappresentano bene le diverse sfaccettature di un'anima tormentata.

SKA-P

«Incontrolable - En Directo»
(Cd + Dvd/Bmg)

Gli Ska-P vengono da Vallekas, quartiere operario di Madrid, sono in pista da una decina d'anni e hanno un seguito enorme nel nostro paese. I loro concerti, sempre molto affollati, sono la dimensione ideale per capire la grinta di questa band fortemente impegnata socialmente. Lo stile musicale, semplice ma efficace, mescola lo ska, il (combat) rock e le tradizioni popolari della loro terra. «Incontrolable» è un live registrato durante l'ultimo tour. Arricchito da DVD e traccia rom.

PESSIMO
SCARSO
BUONO
OTTIMO

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «Tosca» di Giacomo Puccini. Prima rappresentazione. Sabato 13 dicembre 2003, ore **20.30** (turno A/C). Repliche: martedì 16 dicembre 2003 ore **20.30** (turno E/A), mercoledì 17 dicembre ore **20.30** (turno F/E), venerdì 19 dicembre ore **20.30** (turno B/F), domenica 21 dicembre 2003 ore **16** (turno D/D/H), martedì 23 dicembre 2003 ore **20.30** (turno C/B), sabato 27 dicembre 2003 ore **17** (turno S/S/L), domenica 28 dicembre 2003 ore **16** (turno G/G/M). **Domenica 14 dicembre ore 16 fuori abbonamento.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Info: tel. 040-6722298/299; ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004. «Tosca» di Giacomo Puccini. Prolusione all'opera a cura di Gianni Gori: venerdì 12 dicembre ore **18**, Platea del teatro Verdi, ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione teatrale 2003-2004. Concerti Aperitivo. Assieme musicale del teatro lirico «Giuseppe Verdi». Direttore Federico Crisanaz. Domenica 14 dicembre ore **11**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; tel. 040/6722298/299; **info www.teatroverdi-trieste.com.**

POLITEAMA ROSSETTI 800-554040. XXV FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA. 27/12, ore **21:** con Lorenzo Pilat, Susanna Huckstep, Witz Orchestra. Ingresso e prenotazione (€ 2). Biglietteria Politeama e Utat Point G. Protti.

AMICI DELLA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Domani ore **18** prolusione allo spettacolo «Ailoviù. Sei perfetto... adesso cambia!». Circolo Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Venerdì 12 dicembre, ore **20.30,** «Ailoviù. Sei perfetto... adesso cambia!» con Marisa e Paola Della Pasqua, Roberto Recchia e Luca Sandri. Regia di Vito Molinari. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA - NON C'È NIENTE DA RIDERE. Piazza Duca degli Abruzzi 3. Tel. 040-365119. Oggi alle ore **21:** «Zitti tutti!» con Gigio Alberti, di Raffaello Baldini. Il protagonista è un uomo comune vinto dall'angoscia, tormentato dalla nevrosi, umiliato dalla vita, ma quasi mai patetico, le storie di paese che racconta risultano ora grottesche ora di una comicità irresistibile. Ingresso € 10.

TEATRO MIELA - I MILLE OCCHI. Il festival fa festa. Da domani a domenica una rassegna per reinventare la visione dello spettacolo. Anteprime, rarità, incontri. Una lunga, lunga, lunga storia d'amore.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: dalla Disney «Alla ricerca di Nemo». A solo 1 € il poster del film.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Sala riservata.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Per i clienti Cinecity la sosta presso il parcheggio delle «Torri d'Europa» costa 1 € per le prime 4 ore; per usufruire della tariffa speciale il biglietto dovrà essere convalidato presso le casse del cinema. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it.

Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50.

Film in programmazione:

«Alla ricerca di Nemo» **16, 16.20, 18.05, 18.25, 20.10, 20.30, 22.35.**

«S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine» **16.20, 19.50, 22.15** con Samuel L. Jackson, Colin Farrell.

«Non aprite quella porta» **16.15, 18.15, 20.15, 22.20.** Disponibile sistema di supporto per audiolesi.

«Quel pazzo venerdì» **20.15** con Jamie Lee Curtis.

«C'era una volta in Messico» **18.10, 20.20, 22.30** con Antonio Banderas, Johnny Depp, Salma Hayek

«Love actually - L'amore davvero» **16.30, 20, 22.30** con Hugh Grant, Colin Firth. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.

«Matrix Revolutions» **16.20, 22.15** di Larry & Andy Wachowski, con Keanu Reeves, Carrie Ann Moss, Lawrence Fishburne.

«Elf» **16.10.**

«L'ultima alba» **22.20.** Con Bruce Willis e Monica Bellucci.

CINECITY SCUOLE. «Buongiorno, notte», «Il miracolo», «La meglio gioventù», «Segreti di Stato», «The dreamers», «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano». **A prezzo ridotto.** Informazioni e prenotazioni al numero 041-986722 (dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17); 040-6726835 (dalle 17 alle 20).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

Ore **17, 18.40, 20.20, 22:** «Vodka Lemon» di Hiner Saleem. Vincitore del premio San Marco alla 60.a Mostra del Cinema di Venezia.

Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «La ragazza delle balene» di Niki Caro. Premiato ai festival di Rotterdam, San Francisco, Toronto e al Sundance Film Festival.

Mattinate per le scuole: «La ragazza delle balene» e «Opopomoz». Per informazioni tel. 040-767300 dopo le 17.

FELLINI. Cinema d'Essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 17, 18.45, 20.30, 22.15: Omaggio a François Truffaut: «I 400 colpi». **A solo 2 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15 e 18: «Quel pazzo venerdì» con Jamie Lee Curtis. Una divertentissima commedia Disney.

19.50 e 22.10: «Dogville» di Lars Von Trier con Nicole Kidman.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «S.W.A.T.» (Squadra Speciale Anticrimine) con Colin Farrell e Samuel L. Jackson.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Non aprite quella porta». 100 minuti di puro terrore!

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Cantando dietro i paraventi» il nuovo capolavoro di Ermanno Olmi. **A solo 2 €.** Domani **15.45, 17.50, 20, 22.15:** «La piazza delle 5 lune».

16, 18, 20.05, 22.15: «C'era una volta in Messico» con Johnny Depp e Salma Hayek.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Kops». Dalla Svezia una commedia divertentissima. Dal regista di «Jalla! Jalla!». Prodotto da Lars Von Trier.

NAZIONALE PER LE SCUOLE. Mattinate a prezzo ridotto per qualsiasi film. Info e prenotazioni 040/635163.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Son de mar». L'ultimo capolavoro del maestro dell'erotismo: Bigas Luna. V.m. 18 anni.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Kill Bill» di Quentin Tarantino con Uma Thurman, dal 12 dicembre La Cappella Underground presenta in esclusiva «Paris, Dabar».

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.30, 19, 20.30, 22: «Sta' zitto... non rompere» con G. Depardieu e J. Reno. Ultimi giorni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2003/2004: oggi, ore **20.45:** Gidon Kremer Ensemble; in programma musiche di Schnittke, Sostakovic, Silvestrov. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2003/2004: domani, ore **20.45:** «Italia-Brasile 3 a 2», di e con Davide Enia. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19).

KINEMAX MONFALCONE. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

Abbonamento per 10 ingressi: 47 euro.

«Alla ricerca di Nemo» **16.30, 17.15, 18.30, 19.45, 22.**

«Non aprite quella porta» **17.40, 20, 22.15.** (V.m. 14 anni).

«Quel pazzo venerdì» **20.30, 22.30.**

«S.W.A.T. Squadra speciale anticrimine» **17.40, 20, 22.20.**

«Love actually - L'amore davvero» **17.30, 20.**

«La vita a stelle e strisce» **22.30.**

Oggi tutti gli spettacoli a 4,80 euro.

GORIZIA

E.M.A.C. - TEATRO KULTURNI DOM. Oggi, alle **20.30**: «La febbre del sabato sera». Adattamento e regia di Massimo Romeo Piparo. **Info: 0481-550603 - emac@provincia.gorizia.it.**

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20.10, 22.20: «C'era una volta in Messico» con Johnny Depp e Antonio Banderas. Ingresso euro 4,80.

Sala Blu. 17.30, 20, 22.15: «S.W.A.T.» con Colin Farrell, Samuel L. Jackson. Ingresso euro 4,80.

Sala Gialla. 17.20, 19.50, 22.20: «Love Actually - L'amore davvero» con Hugh Grant, Mr. Bean. Ingresso euro 4,80.

VITTORIA. Sala 1: 16.30, 18.30, 20.30, 22.30: «Alla ricerca di Nemo». Ingresso euro 4,80.

Sala 2. 17.50, 20.10, 22.10: «Non aprite quella porta». Ingresso euro 4,80.

Sala 3. 17.30, 20, 22.15: «Zatoichi». Ingresso euro 4,80.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 10 dicembre (turno E); 11 dicembre (turno D); 12 dicembre (turno B); 13 dicembre (turno C), ore **20.45:** «Le cirque invisibile» (abb. prosa 10: 5 formula A), di e con Victoria Chaplin e Jean Baptiste Thierèe. **Biglietteria on-line www.teatroudine.it; info 0432-248418.**

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia / 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.**

Film in programmazione. Oggi posto unico € 5,50.

«Alla ricerca di Nemo» **16.40, 17.25, 18.05, 18.35, 19.30, 20.10, 20.30, 21.35, 22.25.**

«S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine» **17.40, 20, 22.20.**

«Non aprite quella porta» **16.45, 18.45, 20.40, 22.40.**

«C'era una volta in Messico» **17.40, 20, 22.20:** con Antonio Banderas, Johnny Depp, Salma Hayek.

«Love actually - L'amore davvero» **17.30, 20, 22.30:** con Hugh Grant, Colin Firth, Laura Linney, Emma Thompson, Liam Neeson, Rowan Atkinson.

«Ah! Se fossi ricco» **16.55, 20.40, 22.40.**

«Gli angeli di Borsellino - scorta QS21» **18.55.**

«Thirteen 13 anni» **18.40, 20.40, 22.40.**

«The Matrix Revolutions» **17.30, 20, 22.30** di Larry & Andy Wachowski con Keanu Reeves, Carrie Ann Moss, Lawrence Fishburne.

«Dogville» **19.50, 22.20.**

«Elf» **16.50.**

«L'ultima alba» **17.30, 22.25.**

Rassegna Svisti di Stagione: «Il ritorno» **17.40, 20, 22.20.**

Ritorna dopo mezzanotte (e anche sul satellite) la trasmissione sul costume

Raidue rispolvera «Odeon»

Musica, arte, bellezza e arte in chiave trasgressiva

ROMA Tutto ciò che fa spettacolo, ma questa volta sul satellite. Dopo 25 anni torna in tv «Odeon», tutti i giovedì dopo la mezzanotte su Raidue, e il venerdì su RaiSatExtra alle 21.45. Il primo magazine di costume nato nel 1976 da un' idea di Brando Giordani ed Emilio Ravel, con la collaborazione di Paolo Giaccio, andrà a curiosare nel mondo del satellite. Paolo Giaccio, oggi direttore di RaiSat Cinema World, sarà ancora nel team degli autori, mentre Irene Ghergo proporrà interviste fatte a donne dello spettacolo da Francesca Neri, ad Ambra Angiolini, da Nancy Brilli a Claudia Gerini sul comune senso del pudore.

«Odeon ruppe gli schemi, introdusse il colore, andò dietro le quinte dello spettacolo», ricorda Giaccio. «Giustamente il direttore di Raidue Antonio Marano lo manda in onda dopo mezzanotte perchè anche questa volta propone materiali non facilissimi che richiedono un'audience un pò attenta». E per Marano è un altro modo per far parlare della sua rete: «Odeon era un'apertura, un nuovo modo di fare televisione. Se dovessi mandarlo in onda oggi come era allora, altro che censura del Comitato Tv e minori».

Ma «Odeon 2» è comunque in sintonia con Raidue «perchè è uno dei cantieri di sperimentazione che abbiamo aperto in seconda e in terza serata», continua Marano. Nessuna paura di far concorrenza a Vespa? «Ho problemi solo a fare una controprogrammazione con l'informazione», risponde il direttore. «Con "Odeon 2" sarà contento pure Vespa. E poi, come dicono sempre gli altri, l'importante è che vinca l'azienda. Questa volta varrà anche per me».

Ritroveremo i servizi sul cinema, sulla musica, la moda, la bellezza, il protagonismo televisivo e non solo, gli sport insoliti, i look stravaganti e le forme d'arte più eccentriche. Le incurisoni negli eventi mondani sono affidati alla penna di Angelica Russo, la voce sarà di Arianna Marchetti, nuova annunciatrice di Raidue. Un tocco di stravaganza (chi non ricorda Carmen Russo che si agitava su una mongolfiera?) sarà dato dalle due gemelle russe Tatiana e Irina con brevi numeri circensi.

Alessia Mattioli

Ghini diventa commissario e indaga su un serial killer

ROMA «Dopo aver passato gli anni della gioventù a scappare dalla polizia oggi mi ritrovo, anche con un certo piacere, ad interpretare un commissario che da la caccia a un serial killer». A raccontarlo è stato Massimo Ghini, che tra qualche mese conosceremo nelle vesti del commissario Lazzaro nella fiction di Raiuno «La omicidi», alla platea di agenti e funzionari di Ps riuniti per la presentazione del calendario 2004 della Polizia di Stato.

Ghini non nasconde un passato simile a tanti ragazzi della sua generazione, impegnati politicamente e dunque spesso in piazza a manifestare. Tra i compagni era soprannominato «sparame m'petto», perchè non si nascondeva e fin d'allora, ci teneva a tenere la scena. Confessa, dunque, di aver nutrito da sempre una sorta di «odio-amore» per la Polizia.

Massimo Ghini

Nelle sei puntate della fiction diretta da Riccardo Milani e scritta, tra gli altri, da Sandro Petraglia («La Piovra» e «La meglio gioventù»), il commissario Antonio Lazzaro è alle prese con un serial killer nei confronti del quale, più che la forza, potrà la psicologia di questo giovane capo di una squadra omicidi.

OGGI IN TV

«Tutti pazzi per Mary» su Italia 1
Detective s'innamora della ragazza che spia

I film

«Tutti pazzi per Mary» (1998) di Peter e Bobby Farrelly, con Cameron Diaz (*nella foto*), Matt Dillon, Ben Stiller (Italia 1, ore 21). Un giovane ingaggia un detective per ritrovare la ragazza di cui era innamorato a scuola. Ma anche quest'ultimo perde la testa per lei.

«Corda tesa» (1984) di Richard Tuggle, con Clint Eastwood, Geneviève Bujold, Dan Hedaya (Retequattro, ore 0,05). New Orleans. Un poliziotto divorziato e con due figlie deve risolvere un caso difficile: un serial killer che fa strage di prostitute.

Gli altri programmi

Mtv, dalle 17

Una giornata su Elisa

Su Mtv una giornata tutta dedicata a Elisa, l'artista di Monfalcone il cui ultimo tour «Lotus» sta registrando il tutto esaurito in ogni data. L'Elisa Day andrà in onda in diretta con un concerto esclusivo alle 21, che diventerà parte di un dvd in uscita la prossima primavera. Dalle 20 alle 21 verrà trasmessa un'intervista di Enrico Silvestrin, che precederà una serie di servizi e interviste. Elisa sarà ospite, in diretta dalle 17 alle 18, del programma «Select».

Raitre, ore 21

Irpef e patenti a «Mi manda Raitre»

Si parlerà di rimborsi Irpef a «Mi manda Raitre». In scaletta: il rinnovo della patente e la storia di una donna che vede negato il diritto alla guida perchè obbligata ad assumere oppioidi per fini terapeutici; servizi su i contratti camuffati e su i contratti di compravendita che i piccoli commercianti realizzano con i propri fornitori, molto spesso a rischio.

La7, ore 21.30

«Sfera» sulla tubercolosi

Un documentario sulla tubercolosi, che sembra aver sviluppato recentemente nuovi ceppi resistenti agli antibiotici più potenti, sarà trasmesso a «Sfera», il programma scientifico condotto da Andrea Monti. Tra gli altri argomenti: «Sex Files: amore globale», un viaggio alla scoperta dei miti e dei costumi sessuali nel mondo e il ruolo della globalizzazione in questo ambito.

Raidue, ore 1

«I '60 a colori» con Baglioni

La versione a colori di «Gira che ti rigira, amore bello», il film ispirato all'album di Claudio Baglioni realizzato per la Rai nel 1973 sarà a «I '60 a colori», condotta da Dolcenera. Nei filmati esclusivi di Cinebox e Scopitone, i juke-box a immagini in voga in Europa e negli Stati Uniti nella prima metà degli anni Sessanta.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Marco Franzelli.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.30 TG1 L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.35 TG PARLAMENTO
10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.45 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.15 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE. Con Michele Cucuzza.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.40 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.30 LA PROVA DEL CUOCO. PER NATALE CUCINO IO. Con Antonella Clerici.
21.00 SPECIALE SUPERQUARK. Documenti.
23.10 TG1
23.15 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.20 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 SOTTOVOCE: MARIANO APICELLA. Con Gigi Marzullo.
2.05 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE GAP
2.35 RAINOTTE
2.37 IL MEGLIO DI UNOMATTINA... DI NOTTE
2.55 L'EREDE. Film (drammatico '73). Di Philippe Labro. Con Jean-Paul Belmondo, Carla Gravina

RAIDUE

6.00 AMORE E SAPERE
6.10 ZIBALDONE...COSE A CASO
6.35 L'EDITORIALE
6.45 TG2 MEDICINA 33 (R)
7.00 GO CART MATTINA
9.15 DUE PER TUTTI. Con Giovanna Milella.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE - METEO 2
10.05 NEON CINEMA
10.20 NONSOLOSOLDI
10.30 MEDICINA 33
10.45 NOTIZIE
11.00 VISITE A DOMICILIO
11.15 PIAZZA GRANDE. Con Fabrizio Frizzi e Stefania Orlando.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
15.30 L'ITALIA SUL DUE
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 DIGIMON FRONTIER
17.40 ART ATTACK
18.00 TG 2 + METEO 2
18.20 RAI SPORT SERA
18.40 FRIENDS. Telefilm. "Non baciare mia madre"
19.05 THE DIVISION. Telefilm. "Il vicino di casa"
20.00 WARNER SHOW
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Sabina Stilo.
20.30 TG2 - 20.30
21.00 INCANTESIMO. Telenovela.
22.40 TG2
22.45 BULLDOZER. Con Enrico Bartolino e Federica Panicucci.
0.20 CD LIVE: SPECIALE LIGABUE
0.50 TG PARLAMENTO
1.00 I '60 A COLORI
1.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.45 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.55 RAINOTTE
1.57 GUARIRE
2.55 TG2 SALUTE
3.10 SCANZONATISSIMA
4.05 L'ELEFANTE A FIORI GIALLI
4.10 GATTODAGUARDIA
4.15 NET.T.UN.O.. Documenti.
4.17 TRASMISSIONI SPECIALI: SOMMARIO DI ANTICHE.... Documenti.
5.00 BASI BIOLOGICHE DEL COMPORTAMENTO
5.45 TG2 COSTUME E SOCIETA' (R)

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI. Con L'enigma Oswald (2a parte).
9.05 SUPER SENIOR
9.15 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
10.05 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI
10.15 COMINCIAMO BENE.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - METEO 3
12.25 TG3 AGRITRE
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.00 CUORE E BATTICUORE. Telefilm. "Il guastafeste"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - METEO 3
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TG NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.30 INFORMATIVA SULL'ANDAMENTO DEI LAVORI DELL' UE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.15 METEO 3 (ALL'INTERNO)
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
21.00 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 SUPER SENIOR
0.30 TG3 - METEO 3
0.45 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 RAINEWS 24
3.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA. Conduce in studio Tito Giliberto.
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (replica). Conduce Maurizio Costanzo.
11.30 DOC. Telefilm. "Angeli in attesa"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 TUTTO QUESTO E' SOAP. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Conduce in studio Maria De Filippi.
16.10 AMICI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Conduce in studio Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Conduce in studio Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCINA LA NOTIZINA - LA VOCINA DELLA RENITENZA. Conducono in studio Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.45 CALCIO: DINAMO KIEV - INTER
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCINA LA NOTIZINA (replica)
2.00 LABORATORIO 5
2.45 SHOPPING BY NIGHT
3.15 AMICI (replica)
4.00 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "La cacciatrice di alieni"
4.35 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER. Telefilm. "Crisi missilistica"
5.30 TG5 (replica)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 ARNOLD. Telefilm. "La cugina"
9.30 UN EROE FATTO IN CASA. Film (fantastico '94). Di Mike Binder. Con Damon Wayans, David Alan Grier.
11.30 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
11.35 NASH BRIDGES. Telefilm. "Leo in fuga"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 YU-GI-OH
14.00 I SIMPSON
14.35 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Pene d'amore" (II p.) "Serata all'auditorium"
15.55 TOM & JERRY
16.00 POKEMON: THE MASTER QUEST
16.15 BEYBLADE VFORCE
16.40 DORAEMON
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 LABORATORIO ZIGGIE. Con Hellen Hidding.
18.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Amici per la pelle"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFE'. Con Luca e Paolo.
19.25 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Telefilm.
20.00 SARABANDA
21.00 TUTTI PAZZI PER MARY. Film (commedia '98). Di Peter Farrelly Bobby Farrelly. Con Cameron Diaz, Matt Dillon, Ben Stiller.
23.20 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con Massimo De Luca.
1.00 MEDIASHOPPING SPECIALE CALCIO
1.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.15 STUDIO SPORT
1.40 MEDIASHOPPING SPECIALE CALCIO
1.50 MELROSE PLACE. Telefilm. "Travolto dalla nostalgia" "Senza parole"
3.30 SHOPPING BY NIGHT
3.55 TALK RADIO
4.00 SABATO ITALIANO. Film (drammatico '92). Di Luciano Manuzzi. Con Isabelle Pasco, Francesca Neri, Yvonne Scio'.
5.25 STUDIO SPORT (R)

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
7.00 SUPERPARTES - PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE POLITICA
7.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
7.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
7.50 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
8.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "La mia Ellen"
9.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
10.00 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
17.00 APPUNTAMENTO TRA LE NUVOLE. Film (commedia '62). Di Henry Levin. Con Hugh O'Brien, Dolores Hart.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
20.10 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Il figlio della speranza"
21.00 SAI XCHE'?. Con Umberto Pelizzari e Barbara Gubellini.
23.00 IMMAGINE. Con Emanuela Foliero.
23.05 2000 - V EDIZIONE
0.05 CORDA TESA. Film (poliziesco '84). Di Richard Tuggle. Con Clint Eastwood, Dan Hedaya.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.25 IL CAPITANO NEMO E LA CITTA' SOMMERSA. Film (avventura '69). Di James Hill. Con Robert Ryan, Nanette Newman, Chuck Connors.
4.00 LA NOTTE BRAVA. Film (drammatico '59). Di Mauro Bolognini. Con Rosanna Schiaffino, Elsa Martinelli.
5.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
5.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.45 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 TG LA7 - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani, M. Morelli.
9.30 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.35 FA' LA COSA GIUSTA (R). Con Irene Pivetti.
10.30 VITE ALLO SPECCHIO (R). Con Monica Setta.
11.30 NEW YORK NEW YORK. Telefilm. "Il diritto di vivere"
12.30 TG LA7
12.55 SPORT 7
13.10 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Delitto assicurato"
14.15 I SETTE MAGNIFICI DI JERRY. Film (commedia '65). Di Jerry Lewis. Con Jerry Lewis, Donna Worth Butter.
16.00 FA' LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
16.55 VITE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.50 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "Il carillon"
18.45 DISCOVERY PRESENTA. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Barbara Palombelli.
21.30 SFERA. Con Andrea Monti.
23.50 TG LA7
0.25 THE STRIP. Telefilm. "Once bitten"
1.30 OTTO E MEZZO (R)
2.30 DUE MINUTI UN LIBRO (R)
2.35 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 CAPRICCIO E PASSIONE. Telefilm.
6.30 VACANZE...
6.40 BUONGIORNO
6.45 FOX KIDS MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO
8.05 BUONGIORNO
8.10 COLPO D'OCCHIO
10.30 SILENZIO STAMPA
12.00 VIAGGIO A ORIENTE
12.35 SPORTISONTINO
13.05 CAMPIONE 2003
13.30 L'INFERNO
13.45 IL NOTIZIARIO
14.10 CHIRURGIA ESTETICA IN PILLOLE
14.25 SAILING TIME
15.10 GHOST BUSTERS. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO
17.30 FOX KIDS
19.00 PRONTO DOTTORE
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO
20.05 ADNKRONOS
20.15 LA PALLACANESTRO TRIESTE
20.30 IL NOTIZIARIO
20.50 QOHELET
22.15 P.S.I. FACTOR. Telefilm.
23.00 IL NOTIZIARIO
23.40 STREET LEGAL. Telefilm.
0.30 OUT. Telefilm.
1.30 IL NOTIZIARIO
2.00 COLPO D'OCCHIO
3.15 BILLCOSBY SHOW. Telefilm.
3.40 VACANZE
4.30 IL NOTIZIARIO
5.00 LA STORIA DEL ROCK

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA.
6.45 SPORT SERA
7.15 RASSEGNA STAMPA
7.30 COME ERAVAMO
8.00 RASSEGNA STAMPA (replica)
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE
12.30 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA.
12.45 WORK UP - LA FORMAZIONE PER IL TUO LAVORO
13.15 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA. (replica)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA. (replica)
18.00 TG PRIMORKA
19.00 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 GO NEWS
20.30 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA.
21.00 REGIONANDO
22.00 DUE CONTRO - LA POLITICA AI RAGGI X (replica)
22.30 SNAIDERO LINE
23.00 PNEWS
23.40 SPORT SERA
0.10 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA.
0.35 LIS GNOVIS
4.00 BUONGIORNO FRIULI (replica)

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 MEZZANOTTE A BROADWAY. Film.
15.30 GIOTTO
16.10 CALCIO
18.00 PROG. IN SLOVENO
19.00 TUTTOGGI
19.30 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 CALCIO: CHAMPIONS LEAGUE
22.35 TUTTOGGI
22.50 IL MISTERO DI VILLA DRAKE. Film.
0.20 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

16.00 PLAY.IT
16.57 TG WEB
17.00 EURO CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.00 PACINI@PERUZZO.COM
19.05 THE CLUB PILLOLE
19.30 MUSIC ZOO
20.00 ITALY CHART
20.55 PACINI@PERUZZO.COM
21.00 I LOVE ROCK'N'ROLL
22.00 MORGAN
23.00 TG WEB
23.03 THE CLUB
23.30 MUSIC ZOO
24.00 NIGHT SHIFT
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 TELEVENDITE
11.45 ITALIANISSIMA
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA
14.00 ITALIANISSIMA
14.30 TELEVENDITE
18.00 UN APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
18.30 AMICO GATTO
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE
20.00 AVVISO D'ASTA
20.15 MIS MAS
20.30 ESPRITE LIBRE
20.45 VILLE E CASTELLI
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE
24.00 FILM SEXY

TELEPORDENONE

13.35 WILLY IL COYOTE
13.45 LA VIA DEL GUSTO
14.05 ENJOY TV
14.30 LA PANTERA ROSA
15.00 L'ARCOBALENO
16.05 PIAZZA MONTECITORIO
17.15 LE DODICI FATICHE DI BABBO NATALE
19.15 TELEGIORNALE
21.30 LA VIA DEL GUSTO
22.05 LE DODICI FATICHE...
22.20 IL PENSIERO
22.40 TELEGIORNALE
23.30 LE OSTERIE
0.20 FILMATO EROTICO
1.00 TELEGIORNALE
1.55 ENJOY TV
2.00 ARTE VARIA

MTV

14.00 DISMISSED
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 RANMA 1/2
16.00 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT
18.00 DANCE FLOOR CHART
18.55 FLASH
19.00 THE PETS SHOW
20.00 COUNTDOWN TO ELISA LIVE
21.00 MTV LIVE ELISA@SUPERSONIC
22.30 FLASH
22.35 LOVELINE
23.30 REAL WORLD XII
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

TELENORDEST

9.00 TNE CONSIGLIA...
11.50 LA RICETTA DEL GIORNO
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 CARTONI ANIMATI
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 CARTONI ANIMATI
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ATLANTIDE
20.00 LA NATURA DELLE COSE
20.25 TNE GIORNALE
21.00 DOCUMENTARIO
22.00 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE
23.35 ATLANTIDE
23.45 FILM

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HELLERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
12.50 COMING SOON TELEVISION
13.00 SUPERBOY. Telefilm.
13.35 BUON SEGNO
13.45 NEWS LINE
14.00 TG7 SPORT
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.30 TG7 SPORT
19.55 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL! Conduce in studio Giorgio Micheletti.
23.00 MODELS INC.. Telefilm.
23.55 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
1.00 BUON SEGNO
1.10 NEWS LINE
1.25 COMING SOON TELEVISION
1.40 SUPERBOY. Telefilm.
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.50 TRA IL DIRE E IL FARE
13.35 TG SALUTE
14.00 GLI EROI DI HOGAN. Telefilm.
14.30 DIVISO A META'. Film.
18.00 HOLMES. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 VOLTUS 5
20.05 LOTTO IN SALOTTO
20.30 TINAMITE
20.45 FUNARI FOREVER
22.20 STRANISSIMO
23.30 TECNOLOGY
24.00 BLUE SPORT
0.30 STRANISSIMO

TELECHIARA LUXA TV

6.50 MOSAICO
7.30 ROSARIO
8.05 NOTIZIE DA NORDEST
9.30 FUTSAL STAR
10.30 CAMMINI
12.00 IL SICOMORO
13.00 NOTIZIARIO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.03 SUMAN
17.30 MOSAICO
18.00 TERRALUNA
19.00 NOTIZIARIO
19.25 REPLAY
19.40 SAT 2000
20.00 DI PASSAGGIO.
20.15 GIANNI E PINOTTO
21.45 CICLISMO GIOVANI
22.00 TELECICLISMO
23.00 NOTIZIARIO

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 (7.00-8.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno, 7.00 GR1 (8.00), 7.20 GR Regione 7.34 Question di soldi, 7.47. La Radio ne parla, 8.29 GR1 Sport, 8.38 Golem, 8.50 Habitat, 9.00 GR1 (10.00 11.00 13.00) 9.10 La radio anch'io 10.03 Questione di borsa, 10.30 GR1 Titoli, 10.37 Il Baco del Millennio 11.30 GR1 Titoli 11.45 Pronto, salute, 12.00 GR1 Come vanno gli affari 12.10 GR Regione, 12.30 GR1 Titoli, 12.35 Laradioaco ori, 13.24 GR1 Sport 13.33 Parlamento news, 13.35 Radiouno Musica Village, 14.05 Con parole mie, 14.30 GR1 Titoli, 14.47 Demo, 15.00 GR1 - Scienze, 15.06 Ho perso il trend, 15.30 GR1 Titoli, 15.40 Il Comunicattivo, chi sbaglia a comunicare, 16.08 Baobab, 16.30 GR1 Titoli, 17.00 GR1 - Europa 17.30 GR1 Titoli - Affari, 18.00 GR1 (19.00), 18.30 GR1 Titoli, 18.35 A tavola, 18.49 Medicina e Societa', 19.30 Ascolta, si fa sera, 19.36 Zapping 20.40: Zona Cesarini; 20.45. Calcio: Champions League; 21.30. GR1 Affari; 23.00: GR1 (02.00); 23.05. GR1 Parlamento; 23.21: Incredibile ma falso; 23.23: Uomini e camion; 23.36: Demo; 24.00. Il giornale della mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00. GR1 (4.00-5.00); 4.05: Non solo verde, 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00 Il Cammello di Radio2, 6.30 GR2 (7.30-8.30-10.30), 7.53 GR Sport, 8.00 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.48 Blade Runner - Cacciatore di Androidi, 9.00 Il ruggito del coniglio, 11.00 In pista con Radio2, 12.30. GR2 (13.30-15.30), 12.49 GR Sport, 13.00 28 minuti, 13.43. Il Cammello di Radio2 Gli spostati, 15.00 In pista con Radio2. 16.00. Atlantis, 18.00 Caterpillar, 19.30 GR2 (20.30-21.30), 19.52 GR Sport, 20.00 Alle 8 di sera, 20.35 Dispenser 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter, 23.00 Il Cammello di Radio2 Le belle canzoni, 24.00 La mezzanotte di Radio2, 2.00 Alle 8 della sera (R) 2.28 Solo musica, 5.00 Prima del giorno

Radiotre

6.01 Il Terzo Anello Musica, 6.25 Da qui a Natale; 6.45: GR3 (8.45-10.45); 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 9.00 Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica; 10.51: Il Terzo Anello; 11.00: Radio 3 Scienza; 11.30: La strana coppia; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello: Fefe'; 15.00: Fahrenheit; 16.00:. Storyville, 18.00: Il Terzo Anello: Damasco; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Itaca. Il mito di Ulisse.; 20.30. Il Cartellone: Progetto Argerich; 22.40: Da qui a Natale, 23.30: Il Terzo Anello: Fuochi; 24.00. Il Terzo Anello. Battiti, 1.30. Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30. Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.34: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg, 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).
7. Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8. Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica); 9: Onde radio-attive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziaro e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto. Scipio Slataper: Il mio Carso. Traduzione di Marko Kravos. Lettura di Minu Kjuder. Regia di Sergej Verč 13.a puntata; 17.25: Pot-pourri; 18: Noi e la musica; 19: Segnale orario - Gr della sera, segue La pulce nell'orecchio; segue Lettura programmi, segue Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50. Oroscopo; 9.15. Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45. Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica, 23.05 BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10. «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli 16 Play and go, con Gianfranco Micheli, 18 Play and go, con Lillo Costa; 19.24. Radio Traffic e meteo, 22 Effetto notte con Francesco Giordano. Jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori), 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori) 11 Company News Flash, 11. Mattinata scatenata 2 a p. (con Cristina Dori), 12 Coppia Company (con Cristina Dori) 13 Company News 2 a edizione, 13.05 Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet), 14 347 (con Max Biraghi), 16 Only The Best, 16.20 Company Superstar (con Stefano Ferrari), 17: Company News Flash, 17.05 Fortissimi edizione compressa, 17.20 Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari), 17.45 Gioco «Company Velox», 17.45 Mix to mix (con Helen), 18.15 Company Compilation (con Stefano Ferrari), 18.45 Calling London (con Severino in diretta da Londra), 19 In fila per tre (con Pietro), 19.20 Sfigometro della sera, 20 Only The Best, 20.05 Company Eyes, 21 Free Company

Radio Fantastica

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30. Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

Scipio Slataper
Il mio Carso

GAUCCI ALL'ATTACCO

I presunti torti arbitrali subiti dalle squadre della famiglia Gaucci saranno raccolti in tre dossier che saranno presentati, sotto forma di denuncia esposto, alle Procure delle Repubblica di Catania, Perugia e Torino. Lo ha affermato il patron Luciano Gaucci spiegando che il reato ipotizzabile sarebbe truffa sportiva. «Stiamo raccogliendo - annuncia Guacci - tutti i documenti sui torti subiti».

OGGI IN TV

12.35 Telequattro: Sportisontino
12.49 Radiodue: GR Sport
12.55 Telemontecarlo: Sport 7
13.00 Italia 1: Studio sport
14.00 Telepadova: TG7 Sport
16.10 Capodistria: Calcio: Champions League
18.20 Raidue: Rai Sport Sera
19.30 Telepadova: TG7 Sport
19.40 Telefriuli: Sport Sera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.15 Telequattro: A tutto sport - La Pallacanestro Trieste
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.40 Capodistria: Calcio: Champions League
20.45 Canale 5: Calcio: Dinamo Kiev - Inter
23.20 Italia 1: Pressing Champions League
23.40 Telefriuli: Sport Sera

DOPING, DEFERIMENTI

La Procura antidoping del Coni ha concluso le indagini relative ai procedimenti disciplinari nei confronti di Manuele Blasi e Mohamed Kallon deferendo il giocatore del Parma e quello dell'Inter al competente organo di giustizia. Per i due giocatori, trovati positivi al nandrolone a settembre, la procura ha chiesto il riconoscimento della loro responsabilità per «doping intenzionale».

SPORT

CHAMPIONS LEAGUE Una rete di Kincl al 47' della ripresa qualifica i cechi mentre i capitolini sono fuori anche dalla Coppa Uefa

La Lazio beffata a Praga nei minuti di recupero

Generosa la prova dei biancocelesti di Mancini che sprecano tante occasioni specie nel secondo tempo

PRAGA Beffa finale per la Lazio che ha attaccato lungo tutto il secondo tempo, ha sprecato molte occasioni per realizzare quel gol che l'avrebbe portata avanti in Champions e invece si trova anche fuori dal ripescaggio della Coppa Uefa. Lo Sparta Praga, che nel primo tempo aveva mostrato qualcosa di buono, nel recupero ha trovato il gol che, addirittura lo qualifica e gli porta 5 milioni di euro nelle esauste casse sociali. Sfortuna per la Lazio, ma se è arrivata ultima nel suo girone qualcosa di male l'avrà pur fatto lungo le sei partite del girone. Mea culpa e ridimensionamento in vista perchè i debiti ormai la stanno soffocando.

La Lazio mostra subito di voler fare la gara, ma i ceki sono più forti fisicamente e sulla corsa sembrano più a loro agio dei giocatori che Mancini ha voluto mescolare un po', con Gottardi a fare l'esterno di centrocampo con licenza di scendere verso l'area avversaria e Muzzi largo sulla sinistra. Lo Sparta controlla bene perchè tiene i quattro difensori ben bloccati e si affidano a Poborsky e Zelenka per impostare le manovre offensive.

Il primo portiere a essere impegnato è Peruzzi e il numero 1 laziale si dimostra in ottima serata perchè in uscita su Poborsky ribatte di piede, poi lo stesso ex laziale mette alla prova la sicurezza del portiere.

La Lazio tenta con Gottardi e con Stankovic: si poteva cercare la conclusione con più lucidità. Ancora il serbo ha l'occasione per trovare il gol. Su un paio di rimpalli aerei si ritrova il pallone sul destro. Nella fretta di calciare, Stankovic non da forza e Blazek in tuffo abbranca.

Proprio negli ultimi sospiri del tempo, Gottardi arriva in corsa verso l'appoggio di Muzzi ma spara, letteralmente, troppo alto.

Per tutti i secondi 45' di gioco, la Lazio è in attacco. A dirigere le operazioni ci pensa un Liverani in grande spolvero. Dal suo piede sapiente partono decine di palloni invitanti ma nè Muzzi prima, nè Inzaghi poi o Corradi riescono a tradurre in gol tutto il gioco, bello e disperato, della Lazio.

Albertini addirittura, con una legnata dal limite, ha colto il palo e sulla respinta Blazek ha fatto un miracolo sul tocco di Corradi. Poi Stankovic ci ha provato da lontano. Ma ha solo stimolato il volo del portiere ceko.

Lo Sparta si è messo umilmente a difendere il pareggio per arrivare almeno alla Coppa Uefa e cos' facendo ha impegnato Peruzzi in un paio di occasioni. Il portiere è stato sicuro ma si è infortunato su un'uscita alta. Non è uscito ma ha sofferto la botta al muscolo. Forse questo l'ha penalizzato sul colpo di testa di Kincl. Peccato.

Sparta	1
Lazio	0

MARCATORI: st 47' Kincl
SPARTA PRAGA: Blazek, Pergl, Hubschman, Johana, Labant, Poborsky, Zelenka, Kovac, Michalik (st 25' Kincl), Sionko (st 43' Jun), Gluscevic (st 40' Jezek). All. Kotrba.
LAZIO: Peruzzi, Stam, Negro, Couto, Favalli (st 43' Conceiçao), Gottardi (st 8' Liverani), Fiore, Albertini, Stankovic, Corradi, Muzzi (st 27' Inzaghi). All. Mancini.
ARBITRO: Cardoso (Portogallo).
NOTE: Ammoniti Corradi, Stankovic.

LA SITUAZIONE

GIRONE B
Dinamo Kiev-Inter, Arsenal-Lokomotiv Mosca. Lokomotiv 8, Inter e Arsenal 7, Dimamo Kiev 6.

GIRONE D
Juventus-Olympiakos, Real Sociedad-Galatasaray. Juve 10, Real Sociedad 8, Galatasaray 6, Olympiakos 4.

GIRONE G
Sparta Praga-Lazio 1-0, Besiktas-Chelsea 0-2. La classifica: Chelsea 13, Sparta Praga 8, Besiktas 7, Lazio 5.

GIRONE H
Milan-Celta Vigo 1-2, Bruges-Ajax 2-1. La classifica: Milan 10, Celta Vigo 9, Bruges 8, Ajax 6.

Il Milan domina per 45 minuti poi il Celta ci mette la rabbia

Milan	1
Celta Vigo	2

MARCATORI: 41' pt Kakà, 42' pt Jesuli, 26' st Josè Ignacio.
MILAN: Simic, Laursen, Costacurta (23' st Abate), Kaladze; Brocchi, Redondo, Seedorf (1' st Rui Costa), Serginho; Borriello, Kakà (1' st' Tomasson). All. Ancelotti.
CELTA VIGO: Cavallero; Angel, Caceres, Berizzo, Sylvinho, Juanfran; Luccin, Josè Ignacio (35' st Giovannella), Jesuli, G. Lopez (44' st Contreras); Milosevic (39' st Catanha). All. Lotina.
ARBITRO: Vassaras (Grecia)
NOTE: Ammoniti Josè Ignacio, Juanfran, Berizzo, Brocchi, Giovannella.

MILANO Un Milan a due facce si fa battere dal Celta Vigo nell'inutile (per i rossoneri) ultimo appuntamento del primo turno di Champions League. La squadra rossonera, già qualificata agli ottavi e zeppa di riserve in vista dell'Intercontinentale contro il Boca Juniors, dura un tempo, semplicemente dominato. Poi si squaglia e quasi sparisce dal campo, deconcentrata ed evidentemente con la testa già in Giappone.

Ma non si poteva chiedere troppo. Dovrebbe bastare il primo tempo per fugare i sospetti dell'Ajax. È vero, il Milan di ieri è perfino più che una squadra di seconde linee, qualcuno è già partito per Yokohama, in campo va gente come Redondo, Brocchi e Borriello per i quali giocare equivale a un utile allenamento. Ma la partita è vera, verissima. Il Milan corre e si batte, domina dal 1' al 42'. Ovvero fino al vantaggio di Kakà subito però pareggiato da Jesuli. E gli ultimi minuti prima dell'intervallo sono di sofferenza, per i rossoneri, improvvisamente distratti.

Nella ripresa poi il gol della vittoria degli spagnoli, che arrivano così secondi nel girone qualificandosi anche loro al turno successivo.

A San Siro va in scena uno spettacolo oltre le più ottimistiche previsioni. Il Celta di Vigo deve vincere, i rossoneri potrebbero evitare rischi e fatiche forti del primato del girone e del passaggio agli ottavi già conquistato. Ma fin da subito i prescelti da Ancelotti dimostrano di essere consapevoli della posta in palio: la loro visibilità, la loro grande occasione. Un palcoscenico europeo è pur sempre luminoso.

I nerazzurri in casa della Dinamo Kiev. La Juve si gioca il primo posto contro l'Olympiakos

Inter col tridente, serve solo vincere

KIEV Temperatura sotto lo zero in Ucraina, 70 mila belve scatenate allo stadio Olympiskyi che aspettano di fare la festa a Vieri e compagni, un solo risultato a disposizione: la vittoria. Tutto sembra tramare contro l'Inter, ma i nerazzurri questa sera (ore 20.45, diretta tv su Italia Uno, arbitro il francese Veissiere) sono convinti di poter centrare il colpo grosso contro la Dinamo, nell'ultimo impegno del gruppo B di Champions League.

Prima della partenza per Kiev Alberto Zaccheroni, alla caccia del primo successo europeo alla guida dell'Inter, aveva esternato grande ottimismo: «Sono fiducioso perchè la squadra ha risposto bene. Ho buone sensazioni sotto tutti i punti di vista, rispettiamo gli avversari ma vedo molto bene i miei. Sappiamo che dobbiamo vincere e quindi andremo in campo con il tridente». Spazio quindi a Martins-Vieri-Cruz, per abbinare potenza e velocità necessarie per dare scacco matto alle torri della difesa ucraina, ma visto che il tecnico ha detto che «il tridente dovrà essere supportato da tutta la squadra», non è escluso che vada in campo l'olandese Van der Meyde, con Cruz destinato inizialmente alla panchina.

Cristiano Zanetti non c'è, Recoba è recuperato solo per la panchina, Cannavaro sta meglio ma ci sono ancora dei dubbi. Zaccheroni non cerca alibi: «I problemi di formazione? Non parlerei di Inter in emergenza». Anche perchè il colombiano Cordoba, il velocista della difesa, stringerà i denti e sarà in campo: «Il ginocchio mi fa meno male di domenica, penso di farcela, questa partita è troppo importante».

JUVE Vincere e ripartire. Sono i due verbi che usa Marcello Lippi per indicare l'ovvio obiettivo della Juventus stasera in Champions League dopo tre sconfitte consecutive. Ci sarebbe anche da aggiungere il verbo «convincere», perchè contro l'Olympiakos che non ha più nulla da chiedere al match se non la qualificazione in Coppa Uefa, occorre anche dare la prova che la crisi o non c'è oppure è stata ricacciata alle spalle. Sta di fatto, comunque, che il tecnico bianconero non cambia i propri piani a lunga scadenza nonostante il momentaccio e quindi farà giocare la squadra di scorta, con Nedved (leggermente influenzato), Legrottaglie e Thuram fuori (insieme allo squalificato Davids) e Buffon, Ferrara, Appiah, Iuliano, Zambrotta, Tacchinardi, Camoranesi, Del Piero in panchina.

L'allenatore dell'Inter Alberto Zaccheroni: l'Inter a Kiev oggi deve vincere per conquistare la qualificazione.

Un Lippi dai toni assai pacati si addentra così nella spiegazione della crisi vera o presunta della squadra: «Momenti difficili ci sono sempre capitati in tutte le stagioni, anche quelle più vincenti. Ci siamo abituati».

CALCIO SERIE B L'allenatore Tesser, intanto, è fiducioso per la risposta fornita dalla squadra nell'ultimo mese: «C'è continuità»

Triestina, presto la manovra di assestamento

«Mancano i punti persi a Genova e a Torino». In gennaio la piccola rivoluzione

TRIESTE E' la solita storia del bicchiere mezzo pieno e mezzo vuoto. Per gli inguaribili ottimisti la Triestina non perde da quattro giornate e quindi c'è un segnale di riscossa; per i più pessimisti, invece, la Triestina non riesce più a vincere dal 25 ottobre, quando regolò per tre a zero l'AlbinoLeffe. Ambedue le interpretazioni sono giuste.

Per l'allenatore Attilio Tesser il bicchiere è mezzo pieno e non racconta bugie. Non è nel suo stile. In questo ultimo mese ha anche cementato la sua panchina che per un attimo (forse era sola una piccola scossa di terremoto) sembrava fosse diventata traballante dopo il rovescio nel derby di Treviso, tanto che numerosi allenatori si erano fiondati al «Rocco» per una questione di visibilità. La società aveva prontamente smentito. Una eventuale crisi tecnica sarebbe stata gestita in maniera diversa dato che non ci sono soldi da buttare via per un altro allenatore. Meglio per Tesser che sta lavorando con grande impegno ed entusiasmo a un progetto difficile. L'unico suo rammarico è che domenica a Torino ha incassato più elogi che punti. «Certo che fa piacere ricevere lodi per il gioco espresso ma alla fine conta solo la classifica. Sarebbero bastati due punti in più per poter navigare in un mare più tranquillo. Proprio in trasferta a Genova e a Torino abbiamo buttato via due preziosissime vittorie, vale a dire quattro punti. Ma anche contro la Ternana meritavamo qualcosa di più, siamo stati penalizzati da un paio di decisioni arbitrali».

Attilio Tesser

I conti ancora non tornano tuttavia quella delle due ultime giornate è un'altra Triestina rispetto alla squadra balbettante delle prime partite di campionato. Non è così?

Sono d'accordo. Ma è da più di un mese che siamo in continua evoluzione, dalla sfortunata partita con il Vicenza. C'è stata una netta crescita della squadra, altrettanto non si può dire per i risultati. Ma almeno c'è più continuità. Siamo migliorati sia in fase di possesso palla sia nella fase di contenimento. E come lo ha evidenziato a Torino lo stesso Rossi, esiste un invidiabile spirito di squadra. Tutti sono pronti a sacrificarsi.

Tutto vero ma resta un campionato durissimo in cui ci sarà da sgomitare fino all'ultimo per salvarsi. Firmerebbe oggi per una salvezza all'ultima giornata?

Sì, perchè così andrei sul sicuro ma sono convinto che questa squadra abbia i mezzi per mettersi al sicuro con qualche giornata d'anticipo.

Questa nuova disposizione tattica dà più solidità ma taglia fuori tutti i giocatori di fascia. Una rinuncia?

Con questo schieramento abbiamo fatto bene ma nulla è definitivo. Si valuta di volta in volta, a seconda delle esigenze e delle caratteristiche dell'avversario. Domenica, per esempio, non avevo neanche a disposizione Rigoni e Baù. L'importante è trovare sempre i giocatori giusti.

Magoni è sparito dopo la buona prova di Genova. Esiste un problema?

Assolutamente no. Nessun problema. Con il Como aveva chiesto lui di rimanere fuori, mentre nelle due ultime gare ho fatto una scelta dettata esclusivamente da motivi tattici.

Tra giocatori in entrata e in uscita par di capire che al mercato di gennaio dovrebbe verificarsi una piccola rivoluzione...

Mah, io intanto ho fatto presente alla società quali sono le esigenze tecniche. Ma non posso ancora scoprire le carte...Qualcuno invece andrà sicuramente via, siamo in troppi. Mi bastavano 22 giocatori e invece siamo in 28 ed è normale che chi resta fuori sia scontento e si guardi in giro. Ma non ho mai avuto problemi di gestione con questo gruppo».

Maurizio Cattaruzza

Il libico Muntasser sostiene che il peggio è passato: «Siamo all'altezza»

«E' cambiato l'atteggiamento»

TRIESTE Jehad Muntasser è tornato a fare quello che gli piace. Svaria dietro a Moscardelli e Godeas, inserendosi a destra, a sinistra e rimanendo alle spalle della coppia d'attacco. Un ruolo offensivo da trequartista, simile a quello della Triestina di questa estate, che non dà punti di riferimento agli avversari e implica anche un' importante fase difensiva. Un 4-4-2 leggermente diverso da quello fatto vedere nella prima parte del campionato, che ha fatto tornare il sorriso al libico biondo. «Negli ultimi due impegni, anche grazie al nuovo modulo, abbiamo dimostrato di stare più corti e compatti in campo. Una solidità di squadra che ci ha permesso di difendere e attaccare in gruppo, con maggiore aggressività, solidità e concentrazione».

Un modo diverso di giocare e stare in campo, che ha ridato fiducia all'ambiente a cominciare proprio da Muntasser. Le sue uniche gioie, nel periodo in cui non veniva nemmeno convocato, erano la moglie Chantal e l'erede Karim: «Nella mia famiglia ho trovato quell'appoggio morale che mi ha permesso di tenere duro e aspettare tempi migliori. Rimanere sereni è fondamentale per allenarsi bene in settimana, altrimenti diventa difficile farsi trovare pronti alla chiamata dell'allenatore. A Torino eravamo contenti, abbiamo capito che i nomi non fanno la categoria e, specie in una squadra come la nostra, bisogna metterci tanto entusiasmo per ottenere i risultati». Un trasporto emotivo e caratteriale che, dopo il buon inizio di campionato, è scemato nella Triestina davanti alle prime batoste.

«Il timore generale era di non essere all' altezza. È subentrata la paura di non farcela, mentre adesso l'atteggiamento è cambiato: proprio il fatto di aver tenuto testa a due squadre (Ternana e Torino) candidate al salto di categoria ci ha ridato fiducia. Adesso bisogna aggiungere una maggiore convinzione nel chiudere le partite e difendere il risultato fino alla fine», è l'analisi dell'attaccante, soddisfatto della positiva involuzione alabardata. Un cambiamento di rotta che sarà messo alla prova domenica prossima, nel delicato impegno casalingo contro il Cagliari. L'infermeria si sta svuotando, alla ripresa di ieri Rigoni, Baù e Noselli hanno cominciato ad allenarsi (oggi dovrebbero ricominciare a pieno ritmo), mentre il solo Molinari è rimasto a riposo per un problema muscolare. Oggi la Triestina sosterrà un doppio allenamento, mentre domani (da confermare) a Gonars è in programma un'amichevole contro la squadra locale, iscritta al campionato di Eccellenza. Il giudice sportivo, intanto, non ha omologato Messina-Genoa in seguito al ricorso dei grifoni sulla posizione dell'iraniano Rezaei.

Pietro Comelli

Polemica

Monti: «Nessuno addebiti i problemi del nostro calcio alle norme Ue»

ROMA «Nessuno pensi di imputare i problemi del calcio italiano alla Commissione europea: le soluzioni devono e possono essere trovate senza ricorrere a forme di aiuti di Stato incompatibili». Così l'eurocommissario alla concorrenza, Mario Monti, è tornato a parlare del decreto salva-calcio ricordando che «ancor prima dell'iter di trasformazione in legge, la Commissione aveva evidenziato le proprie perplessità. Siccome però non si è intervenuti a livello nazionale, abbiamo dovuto aprire dei procedimenti», ha aggiunto l'eurocommissario.

Monti parlando della vicenda, ha poi tenuto a precisare di non credere che «i tifosi sarebbero stati così orgogliosi di veder attribuire buoni risultati o meriti sportivi in competizioni internazionali legati ad aiuti di Stato. È anche - ha aggiunto intervenendo alla giornata italiana della concorrenza - un problema di equità sportiva», ha concluso. La Ue ora ha aperto due inchieste parallele sul decreto salva-calcio.

BASKET Campionato sospeso, giocatori a casa: ma martedì si giocherà la partita più importante della Pallacanestro Trieste

Tocca ai 5 soci andare a canestro

Urge ripianare le perdite e trovare liquidità per continuare serenamente

TRIESTE La vera partita della Pallacanestro Trieste? Per un attimo dimenticatevi del derby in programma il prossimo 20 dicembre contro la Snaidero e concentratevi sull'assemblea dei soci che il prossimo 16 dicembre dovrà approvare il bilancio della società al 30 giugno 2003 e ripianare il buco di 400 mila euro figlio della perdita di esercizio della stagione passata. Il futuro, dunque, corre sul filo del rasoio. Perchè aldilà delle assicurazioni raccolte nelle ultime ore, non c'è più tempo per tentennare e i quattro grandi soci che reggono le fila della società entro i prossimi giorni dovranno decidere. Riuscire a tamponare l'emergenza diventa fondamentale per coprire i costi della stagione e arrivare alla fine di questo campionato ma non risolve, in ogni caso, il problema. Perchè rinvia solamente la fine di una Pallacanestro Trieste che resta soffocata dai debiti accumulati nelle stagioni precedenti.

Serve un progetto serio e particolareggiato, dunque, che consenta alla società di programmare le prossime stagioni. Tamponare per sopravvivere, dunque, rinviare al futuro decisioni imprescindibili per una sana gestione della Pallacanestro Trieste sembra in questo momento inutile oltre che dannoso. In questo gioco le istituzioni possono fare poco. Nei mesi scorsi il Comune aveva sottolineato il ruolo delicato dell'Acegas, uno dei proprietari della Pallacanestro Trieste e, dunque, una delle realtà impegnate nel difficile compito del salvataggio della società. «Un segnale - ha spiegato il vice sindaco e assessore allo sport Paris Lippi - dato alle realtà sportive che negli ultimi mesi hanno continuato a bussare alle porte dell'Acegas per battere cassa ma che non poteva e non voleva essere un mandato per una missione da sostenere. Credo che il futuro del basket a Trieste non dipenda solo dall'Acegas ma sia nelle mani dei quattro soci di riferimento che devono chiarire la reale volontà di tenere la loro quota e rispettare gli impegni presi nei mesi scorsi».

Ieri, intanto, la società ha voluto puntualizzare che in vista del derby contro la Snaidero non esiste un problema americani. Che, sebbene con qualche giorno di ritardo, sarebbero stati regolarmente pagati e che, di conseguenza, non avrebbero motivi per non rientrare a Trieste dopo aver fatto ritorno a casa approfittando della pausa del campionato. "Se lo faranno - ha commentato il consigliere del CdA Antonio Fogazzaro - si assumeranno la responsabilità di una decisione immotivata e unilaterale". Il problema, aldilà delle assicurazioni della società, c'è e rimane. Perchè i continui ritardi nei pagamenti e l'assenza di una figura di riferimento in grado di trattare con i giocatori americani hanno minato l'immagine della società. A questo punto il futuro è nelle mani di Dio.

Lorenzo Gatto

Capitan Casoli: tocca a lui tenere assieme le file della squadra, pensando al derby con la Snaidero. (Foto Bruni)

IN BREVE

Honduras, squadra a digiuno per ricevere lo stipendio

TEGUCIGALPA Soltanto dopo aver effettuato un duro sciopero della fame durato la bellezza di otto giorni i giocatori del Real Patepluma, un club che milita nella massima serie dell'Honduras, sono riusciti a ricevere ieri almeno una parte degli stipendi arretrati che dovevano avere dalle casse del loro club. I calciatori del Real Patepluma hanno fato la loro protesta accampandosi davanti alla sede della federcalcio, dove sono rimasti per otto giorni, senza mai mangiare. Alla fine, anche sotto la spinta dell' opinione pubblica, i dirigenti federali hanno accettato di pagare, al posto della società, una parte dei soldi ai calciatori, che non ricevevano lo stipendio da quattro mesi. Tra loro ci sono anche quattro stranieri: un brasiliano, un argentino e due colombiani. In tutto la somma pagata dalla federcalcio honduregna, che ora si rivarrà sul club moroso, è stata equivalente a 40 mila euro, di cui rientrerà in parte grazie a prelievi aggiuntivi sui prossimi incassi della squadra. Il Real Patepluma si è piazzato al decimo ed ultimo posto nella serie A dell'Honduras.

Anche gli arbitri picchiano

FIRENZE I designatori arbitrali del calcio italiano Pairetto e Bergamo e i maggiori fischietti del paese, da Collina a Paparesta, sono stati citati come testimoni a un processo contro un arbitro pugliese, Nicola Ayroldi, 38 anni, accusato di lesioni personali nei confronti di un collega, Riccardo Pirrone, pure di 38 anni, messinese. Al centro del processo - che ieri è stato rinviato all' udienza del 15 giugno prossimo - un episodio avvenuto la sera dell' 8 giugno 2001 al Centro tecnico di Coverciano, durante il consueto raduno nazionale degli arbitri. Ayroldi è accusato di aver aggredito a calci, durante la cena di tutti i partecipanti al raduno, il suo collega Pirrone provocandogli lesioni a una gamba e a un polso e rompendogli un orologio e il cellulare. All' episodio avevano assistito, fra gli altri, le persone citate come testi da Pirrone il quale ha spiegato che la cosa sarebbe finita lì se il collega Ayroldi gli avesse presentato pubblicamente le sue scuse. Cosa che non sarebbe accaduta. In più, secondo Pirrone, nei suoi confronti i vertici del mondo arbitrale, da quel momento, avrebbero deciso un vero e proprio ostracismo, non scegliendolo più per incontri importanti di serie A e relegandolo in serie B. Un atteggiamento che lo ha convinto a dare le dimissioni dall' arbitraggio anche a costo di perdere, ha raccontato, qualcosa come 300 milioni di vecchie lire l' anno.

Coppa del Mondo a Campiglio

TRENTO Sarà il famoso Canalone Miramonti a Madonna di Campiglio, in provincia di Trento, a recuperare i due slalom speciali di coppa del mondo donne cancellati per mancanza di neve a Spindleruv Mlyn (Rep. Ceca) e Vratna (Slovacchia). Le due prove saranno organizzate rispettivamente domenica 14 dicembre e martedì 16 dicembre. Per lunedì 15 dicembre la stazione sciistica delle Dolomiti di Brenta, in Trentino, ha invece in calendario lo slalom 3Tre di Coppa del mondo uomini. Proprio in preparazione di questo appuntamento a Campiglio si trova in allenamento in questi giorni la nazionale italiana di slalom, guidata da Giorgio Rocca.

Ralf Schumacher intossicato

BERLINO A causa di una intossicazione alimentare Ralf Schumacher (28 anni) - il fratello minore del campione del mondo della Ferrari in forza alla Williams-Bmw - ha dovuto rinunciare ieri a un impegno pubblicitario a Monaco di Baviera, nel Sud della Germania. Il suo portavoce Thomas Hofmann ha detto che Schumi jr. ha accusato per tutta l'altra notte forti dolori di stomaco. Il suo medico ha diagnosticato un disturbo causato da qualcosa che il pilota aveva mangiato in precedenza. Ma non è stato precisato che cosa effettivamente il pilota abbia ingerito. Ralf Schumacher doveva intervenire in mattinata in una libreria di Monaco alla presentazione del nuovo volume-annuario della Bmw sulla Formula uno.

PALLAMANO

Questa sera (Palachiarbola, ore 19), la squadra triestina anticipa la seconda di ritorno cercando di far dimenticare la doppia sconfitta esterna di Prato e Imola

Mestriner e compagni cercano la riscossa con l'Ascoli

Il portiere della Pallamano Trieste Mestriner. (Archivio)

TRIESTE Pallamano Trieste alla riscossa in campionato. Contro Ascoli, Chiarbola ore 19 con ingresso gratuito, Mestriner e compagni anticipano la sfida della seconda giornata di ritorno con la volontà di cancellare la doppia sconfitta esterna rimediata a Prato e Imola e ripartire con il piglio autoritario che aveva caratterizzato le prime uscite della gestione Ivandja. Un anticipo motivato dagli impegni europei di Trieste che nel fine settimana sarà impegnata negli ottavi di finale di Challenge Cup contro i serbi della Stella Rossa Belgrado. Ivandja ha preparato con grande attenzione la sfida contro la formazione marchigiana, motivando una squadra che nelle ultime settimane sembra aver smarrito il mordente che le aveva consentito di inanellare una lunga serie di risultati positivi.

Qualche problema di natura fisica per i biancorossi che hanno in dubbio il centrale Piero Di Leo (risentimento alla schiena, proverà nell'immediata vigilia della gara) e l'ala destra Massimiliano Martinelli, ancora alle prese con un forte dolore alla spalla. Dall'altra parte della barricata, Ascoli si presenta sulle ali dell'entusiasmo per la vittoria conquistata nell'ultima giornata contro Castenaso, successo che potrebbe risultare determinante in chiave salvezza visto che è valso il sorpasso a spese del Padova.

Il nucleo della squadra marchigiana è composto dall'ex triestino e attuale tecnico della nazionale italiana Settimio Massotti, dagli esperti Fonti, Chionchio e Sirotic e dagli stranieri Bejan e Nezirevic. Una formazione certamente alla portata di Trieste ma da non sottovalutare in una sfida nella quale Novokmet e compagni dovranno usare le armi del ritmo e del contropiede e tornare a difendere con l'intensità e la ferocia mancata nelle ultime uscite.

IMPEGNI DI COPPA: si è aperto nelle ultime ore uno spiraglio per disputare le due gare degli ottavi di Challenge contro la Stella Rossa a Trieste. Proprio ieri, infatti, la formazione serba ha contattato i vertici della società triestina per verificare l'opportunità di giocare nel prossimo fine settimana a Chiarbola sia la gara d'andata che quella di ritorno. Il presidente Giuseppe Lo Duca si è quindi mosso e ha contattato i vertici della federazione internazionale inoltrando la richiesta comune delle due società. Entro oggi si aspetta una risposta: se arbitri e commissari della Ehf saranno disponibili, sabato si giocherà la gara d'andata e domenica quella di ritorno. In caso contrario il programma rersterà invariato e domenica alle 18.30 andrà in scena la gara d'andata e la prossima settimana, a Belgrado, quella di ritorno.

lo. ga.

Due successi su tre per le giovanili: Oveglia ottiene il bis

TRIESTE Un ambo esce sulla ruota della Pallamano Trieste. I biancorossi infatti azzeccano nell'ultima settimana ben due successi sul totale di tre incontri sul versante giovanile.

Nel torneo interregionale infatti gli under 16, guidati da çoach Oveglia, debuttano contro il Belluno conquistando una vittoria per 34-10 (pt 20-7).

Vengono trascinati in particolare dalla coppia Leone-Benedetti: 9 reti per il primo, 8 per il secondo.

La squadra triestina, però, gira bene nel suo complesso e fa valere l'esperienza maturata nel campionato sloveno.

A proposito di quest'ultimo, i cadetti di Schina si arrendono a un Sesana alla loro portata per 38-27. Dopo una prima frazione alla pari e chiusasi sul 15-14 per i vincitori, nella ripresa i giuliani commettono alcuni sbagli di troppo in fase d'impostazione, che compromettono l'esito del match.

Il sopraccitato tecnico Oveglia può festeggiare anche nel torneo ragazzi, nel quale la sua compagine espugna Isola per 8-29 (pt 2-17). Fin dall'inizio gli alabardati tengono in mano il pallino del gioco, finalizzato soprattutto da Anici e Oveglia (che realizzano la bellezza di 9 e 7 gol rispettivamente).

m.l.

ATLETICA

Supermaratona Pese-Jamiano per la «Cavalcata Carsica»

TRIESTE Correre e pedalare attraverso i 53 chilometri che dal confine di Pese portano sino alla slovena Jamiano. È il destino di chi vuole affrontare la «Cavalcata Carsica», corsa giunta alla sua sedicesima edizione che ripercorre le strade del Sentiero n. 3 del Cai. Ben 35 i contendenti che quest'anno hanno deciso di affrontare la lunga supermaratona con ai piedi le scarpe di gomma, attraverso le salite e le discese dei sentieri carsici. La Cavalcata stavolta se l'è aggiudicata Alberto De Cristini (Cai-Cim), che ha impiegato 4h17'14" per portare a termine l'immane fatica. Al secondo posto Luca Lupieri (Teenager Staranzano), giunto al traguardo con sedici minuti di distacco dal vincitore, terzo Paolo Glavina pure lui portacolori del Cai Cim di Trieste che da anni si prende la cura di organizzare l'impegnativa manifestazione. Ben trentuno i ciclisti che, a bordo di una mountain bike, hanno intrapreso lo stesso percorso che ha visto alla partenza anche due olandesi. Tra i «bikers» successo di Gabriele Benussi in 3h42'35" davanti all'esperto Antonio Barbarossa.

Classifiche 16.a «Cavalcata Carsica». Podisti: 1) Alberto De Cristini (Cai Cim) 4h17'14"; 2) Luca Lupieri (Teenager) 4h33'24"; 3) Paolo Glavina (Cai Cim) 4h35'01"; 4) Riccardo Pahor 4h35'55"; 5) Sergio Ruzzier (Marathon) 5h02'07"; 6) Daniela Da Forno (prima tra le donne-Cai Cim) 5h02'40"; 7) Paolo Uderzo (Cai Cim) 5h06'38"; 8) Matteo Moro (Cai Cim) 5h11'10"; 9) Silverio Pipolo (Cai Cim) 5h21'05"; 10) Fulvio Strain 5h28'04".

Ciclisti: 1) Gabriele Benussi 3h42'35"; 2) Antonio Barbarossa 4h04'34"; 3) Claudio Sardella 4h08'57"; 4) Francesco Tedeschi 4h12'40"; 5) Paolo Sbisà 4h20'48".

a. r.

Il fondista tenta l'impresa di reggere per 31 ore di seguito, partendo da Trieste

Maranzina corre per Telethon

TRIESTE Anche il maratoneta triestino Aldo Maranzina figura tra i protagonisti delle iniziative benefiche promosse dal comitato Telethon 2003 Bnl. La nuova impresa, naturalmente «estrema» come gran parte delle precedenti avventure, è datata per il 12 dicembre. Aldo Maranzina partirà alla volta di Udine, verso le 10 da piazza Unità, con tanto di picchetto d'onore di uno schieramento militare della Cavalleria Piemonte.

Il corridore solitario intende raggiungere Udine attorno alle 17, in tempo per partecipare alla «24 ore Telethon», la cui partenza nel centro storico dovrebbe assemblare 1054 atleti in rappresentanza di 4 squadre. Oltre 31 ore insomma di corsa continua, sfidando tutte le formazioni della «24 ore» friulana e dando una ulteriore vetrina alle sue attività sempre al limite tra temi agonistici e avventure dal sapore estremo: «Ho accolto con piacere la proposta benefica della Bnl per vari motivi – ha commentato Aldo Maranzina – la giornata è tutta di beneficenza per la raccolta di fondi e trovo giusto che lo sport faccia qualcosa di concreto. Inoltre non spreco le occasioni per valutarmi ancora – ha aggiunto – ho altri obiettivi, più o meno imminenti e tutti molto impegnativi. Sogno da tempo di poter effettuare un vero giro del mondo di corsa, cosa non facile, soprattutto per il discorso sponsor ma non dispero. Io continuo sempre ad allenarmi mantenendo il più possibile la condizione giusta. Tengo di vista le «avventure» più importanti, quelle che possano far girare il nome di Trieste e dell' Italia, assieme al mio, nel mondo. In attesa di un giro del mondo sto pensando alla corsa «Trieste-Roma». La sto progettando con attenzione – ha concluso l'avventuriero della marcia – potrebbe svolgersi nel 2004, con ben 70 giorni di corsa. Sono stimolato, come sempre».

Aldo Maranzina

f.c.

IPPICA

Diamond Gill sfreccia su Aramon e Boss Jet a dispetto delle raffiche di bora

RISULTATI

Premio Forme Line (metri 1660): 1) Cassidy As (M. De Luca). 2) Claudia di Jesolo. 3) Charms. 7 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 2,18; 1,38; 1,23; (2,66). Trio: 45,35 euro.

Premio Lebole (metri 1660): 1) Eternity Vol (N. Esposito). 2) Esaedro Barb. 3) Elzeviro Rl. 7 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 8,42; 2,74, 2,13; (7,56). Trio: 97,17 euro.

Premio Scuderia Miramare (metri 1660): 1) Vediomar (A. Raspante). 2) Big Winnerst. 3) Zeit Holz. 8 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 1,39; 1,24, 1,54, 2,54; (2,68). Trio; 34,93.

Premio Vuttera (metri 2060): 1) Eppy Zs (R. Vecchione). 2) Escurial Cristal. 3) Ethos Blue. 8 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 1,61; 1,27, 1,85, 2,09; (6,03). Trio: 52,44 euro.

Premio Grafologia (metri 2060): 1) Dalida di Re (L. Talpo). 2) Disoclo d'Oro. 3) Delphin Np. 8 part. Tempo al km. 1.21.4. Tot.: 2,64; 1,48, 1,65, 2,25; (4,48). Trio: 54,69 euro.

Premio Umanista (metri 2080): 1) Bierhoff Holz (A. Di Fronzo). 2) Casramba Luis. 3) Unto del Nord. 7 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 4,43; 1,49, 1,66, 1,52; (10,46). Trio; 73,83 euro.

Premio «Ettore Benvenuti» (metri 1660): 1) Diamond Gill (P. Romanelli). 2) Aramon. 3) Boss Jet. 7 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 5,13; 3,14, 2,17; (14,70). Trio: 77,63 euro.

Premio Gareggiatrice (metri 1660): 1) Diaria (P. Leoni). 2) Drago del Nord. 3) Delizia Dvs. 11 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 2,12; 1,37, 1,78, 2,24; (4,63). Trio: 49,90 euro.

TRIESTE Diamond Gill ed Eolo über alles. Così si può sintetizzare il Premio Ettore Benvenuti, disputato in una giornata dagli accenti oltremodo grevi dal punto di vista atmosferico, con la bora che ha martoriato cavalli e drivers in pista e quei pochi coraggiosi che si sono esposti all'esterno della tribuna, e con il saurone teutonico di Paolo Romanelli che lo ha vinto alla grande. Subito secondo dietro a Burgues Claro, che con lancio in 15.2 si era impossessato in un amen della posizione preminente, Diamond Gill ha spostato al largo al termine della penultima curva giuocando d'anticipo con Aramon che aveva tagliato fuori Highlight November e Gubyo fino a quel momento unici ad avere intrapreso la via del largo. Il sauro si portava deciso su Burgues Claro, mentre Boss Jet, che non aveva fatto partenza, recuperava lungo la corda all'interno di Aramon.

Lottavano con estrema decisione Burgues Claro e Diamond Gill per l'intero penultimo rettilineo e anche lungo l'ultima piegata, poi, in retta, il tedesco di Romanelli passava, mentre quello di Leoni alzava bandiera bianca.

Niente da fare per la favorita Claudia di Jesolo, messa alle strette nella seconda parte della corsa dal diretto rivale Cassidy As e da questo regolata nettamente allo spunto. Questo accadeva nella prima delle due Gentlemen in programma, mentre lo stesso cliché di corsa veniva adottato da Eternity Vol nel confronto riservato ai 2 anni. La femmina di Esposito esercitava anch'essa una pressione durata circa 800 metri nei confronti del favorito Esaedro Barb, che era filato in testa al termine della seconda curva sull'errore di Erice, e al termine di un duello tanto incerto quanto elettrizzante, passava di precisione in prossimità del palo. Terzo posto per Elzeviro Rl, rinvenuto bene dopo abbrivio oltremodo prudente.

La seconda «gentlemen», con gli anziani in azione, si è risolta con un nitido risalto dell'ospite di origine palermitana Vediomar, in testa dopo 400 metri su Camerata Sco e poi in grado di sfuggire con sicurezza a Big Winnerst che lasciava più arretrata Zeit Holz, molto brillante a fine carriera.

Anche i 2 anni avevano due corse a disposizione, la seconda sul doppio chilometro, appannaggio di Eppy Zs, il più atteso, che sfruttava al meglio la rottura a poche decine di metri dal palo del debuttante Elliot du Kras per lasciarsi alle spalle Escurial Cristal che aveva diretto le operazioni sino all'ingresso in retta d'arrivo.

Mario Germani

TRIS

Come On Boy, il più atteso

ROMA Rendere fino a 40 metri non sarà per niente semplice per Versiliese d'Apua nell'odierna Tris che si corre a Tor di Valle. Il cavallo è in gran forma, però davanti troverà avversari in grado di tenerlo alla larga, e fra questi il torinese Come On Boy sembra il più atto a centrare il bersaglio.

Premio Sensibile Data, euro 22.660,00. **A metri 2040**: 1) Uberto (G. Cerchiai); 2) Bordo Bs (G. D'Alessandro); 3) Astro di Azzurra (A. Storti); 4) Bobby Zs (M. Pettinari); 5) Belenos (G. Luongo); 6) Atomic Ans (M. M. Bacalini); 7) Trofeo Ok (S. Carro); 8) Albatross Bip (G. Lombardo jr.); 9) Bell Pride (W. D'Ambrogio); 10) Belfagor Mu (M. Angeletti). **A metri 2060**: 11) Biberon Fornys (P. D'Alessandro); 12) Baresone Cub (A. Greppi); 13) Come On Boy (F.S. Mollo); 14) Birbodelaquercia (G.P. Minnucci); 15) American Gar (S. Viola); 16) Arditoss (R. Palomba); 17) Capitan Trio (B. Holm); 18) Camelot (L. Guzzinati). **A metri 2080**: 19) Versiliese d'Apua (G. Vassallo).

I nostri favoriti. Pronostico base: **13) Come On Boy. 14) Birbodelaquercia. 12) Baresone Cub**. Aggiunte sistemistiche: **18) Camelot. 1) Uberto. 7) Troefeo Ok.**

ger.

La corsa di Palermo ha dato 17-14-10 come terna che porta euro 1974 ai 618 vincintori.

Scoppia il caso Pizarro all'Udinese. Il giocatore denuncia

«Non firmo il prolungamento e così non mi fanno giocare»

UDINE «Le questioni fisiche sono solo un pretesto. Non gioco per motivi contrattuali» - ha detto David Pizarro, il centrocampista cileno dell'Udinese, tenuto fuori squadra dalla società per aver giocato, secondo i dirigenti friulani, con la nazionale del suo paese nonostante le precarie condizioni fisiche.

Pizarro ha voluto mettere in chiaro le cose: «Le questioni fisiche sono state prese a pretesto dalla società. In realtà io sto bene e posso giocare. Sono fuori squadra perchè non ho voluto firmare il prolungamento del contratto. Se fosse stato per questioni fisiche avrei dovuto rimanere fuori anche contro il Siena».

Il giocatore ha detto di non aver chiesto nulla all' Udinese. «Sono loro che, dopo un allenamento, si sono avvicinati per chiedermi di firmare. E mi hanno anche proposto un aumento. Ma io non ho accettato. Ho detto di stare bene così, con quello che mi davano e che non avrei firmato. Poi sono sorti i problemi».

Pizarro si è augurato una composizione della vertenza anche se ha parlato di difficoltà nel rapporto con il club dei Pozzo.

Il suo procuratore, Jorge Cysterzpiller, dovrebbe giungere nei prossimi giorni a Udine. «Ma non so - ha detto il giocatore - se riuscirà a parlare con la società».

Pizarro era a un passo dal passare alla Lazio quest'estate, poi non si era fatto nulla a causa delle difficoltà finanziarie del club capitolino. Ma su Pizarro si erano incentrati gli interessi di altri club e il giocatore, davvero un regista coi fiocchi e di età ancora giovane (è prossimo ai 24 anni), prende dalla società friulana 300 mila euro all'anno ed è vicino alla scadenza del contratto. Sicuramente Zaccheroni lo vorrebbe all'Inter e Moratti gli pagherebbe almeno un milione di euro all'anno, visto anche che Pizarro si trasferirebbe a costo zero nel 2004. Da qui il declassamento tra le riserve.

Under 18, oggi Italia-Slovenia

MONFALCONE Appuntamento prestigioso per Monfalcone che questo pomeriggio al Comunale di via Boito (ingresso gratuito) ospita l'amichevole fra le selezioni under 18 di Italia e Slovenia. La squadra allenata da Paolo Berrettini apre un nuovo ciclo e riparte dai ragazzi nati nel 1986, tutti appartenenti ai migliori club italiani. La gara con la Slovenia serve al tecnico per studiare i ragazzi, fare anche valutazioni. Sarà dunque una partita interessante perché tutti i convocati cercheranno di mettersi in mostra, e anche dall'altra parte non saranno certo da meno. La selezione slovena è una delle realtà emergenti nel panorama continentale. E' una vetrina per tutti, in tribuna ci saranno anche parecchi osservatori dei grandi club, che studieranno le prove dei loro ragazzi.

Dei 20 convocati inizialmente da Berrettini mancano i milanisti Legati e Abate, chiamati da Ancelotti per la prima squadra impegnata in Coppa. Ma i motivi di interesse non mancheranno perché il pubblico monfalconese, atteso numeroso, potrà divertirsi a individuare chi fra i tanti atleti presenti nel prossimo futuro calcherà i grandi palcoscenici. Uno dei giocatori azzurri più attesi è il cesenate Pozzi, già nel mirino delle grandi dopo aver segnato caterve di reti nelle giovanili.

PORTIERI: Virgili (Parma) e Zallocco (Ancona).
DIFENSORI: Andreoli (Inter), Bagarollo (Padova), Costa (Reggiana), Motta (Atalanta), Perticone (Milan), Criscito (Genoa).
CENTROCAMPISTI: Buffa (Parma), De Martino (Roma), Ferrazza (Lazio), Lauria (Ternana), Melara (Lazio), Morosini (Atalanta).
ATTACCANTI: Marotta (Ternana), Pozzi (Cesena), Volpato (Padova), Volpe (Genoa).

Enrico Colussi

Il presidente onorario dell'Adriavolley vuole trasmettere fiducia ai giocatori

Rigutti: «Onoreremo il torneo»

«Può succedere di tutto, dobbiamo giocare altre sedici partite»

TRIESTE Ritorno in palestra con maniche rimboccate per l'Adriavolley. Ieri pomeriggio la squadra ha ripreso gli allenamenti dopo la sconfitta con la Telephonica Gioia del Colle, e agli ordini di Bastiani il gruppo seguirà la consueta tabella di marcia fisica e tecnica in vista della trasferta a Latina. Un confronto delicato ma fiduciosamente vissuto dalla società di via Gallina come un'altra ghiotta occasione per poter muovere la classifica, obiettivo questo in cui crede con il consueto ottimismo, nonostante sia stato costretto a un allontanamento dalla squadra, il presidente onorario Rigutti. «Per impegni personali dovuti a incarichi che rivesto al di fuori della pallavolo ho dovuto rinunciare alla gestione operativa, che è stata affidata ad altri dirigenti con cui mantengo un contatto costante in modo da essere perfettamente a conoscenza di tutte le situazioni».

A quasi tre mesi dalla partenza dell'avventura in A1, come giudica la deficitaria situazione in classifica della sua formazione?

«Sapevamo che sarebbe stato un campionato difficile, ma ci sono state alcune complicazioni nella prima parte della stagione come la squalifica di Cuturic e l'infortunio di Granvorka che si sono ripercosse in modo pesante tenuto conto della rosa limitata che abbiamo. Nella pausa di novembre abbiamo avuto la sensazione che alla ripresa del campionato le cose potessero andare in un certo modo, e così è stato sabato scorso per gran parte del primo set quando la squadra ha giocato con determinazione e convinzione. Ma negli ultimi minuti non abbiamo avuto la solidità psicologica necessaria per chiudere, e per l'ennesima volta abbiamo aiutato gli avversari regalando punti. Su questo dobbiamo lavorare ancora molto».

Mancano però solo tre incontri alla fine del girone di andata.

«Abbiamo nel totale ancora sedici partite ed in questo campionato può succedere di tutto. Comunque quello che è importante sarà scendere in campo sempre determinati a lottare fino all'ultima goccia di sudore perché dobbiamo onorare questo campionato».

E' questo il pensiero che ha intenzione di trasmettere alla squadra dopo la sconfitta con Gioia?

«Discorsi sono già stati fatti e rifatti dai dirigenti in questo momento più vicini alla squadra, e che unitamente allo lo staff tecnico valuteranno il modo per risolvere certi problemi, che sia un aumento degli allenamenti piuttosto di provvedimenti disciplinari. Il messaggio che mi sento di dare ai giocatori è che devono credere ancora fino in fondo alla salvezza, e completare questo campionato più che dignitosamente sia per la società che per loro stessi».

Cristina Puppin

BOCCE

La squadra è ancora in corsa per i play-off

Importante ma sofferta la vittoria del Portuale sul campo del Turriaco

TRIESTE Un boato a Gradisca accoglie un pallino d'oro centrato da Andrea Smith a tempo scaduto e tutto l'incontro Turriaco-Portuale si concentra su questo splendido centro. Ma andiamo con ordine. Il Portuale si presenta, dopo la sfuriata del presidente, ben deciso, a ranghi completi, e consapevole che questa è, in pratica, l'ultima spiaggia per restare in corso per i play-off, ma il Turriaco non è da meno, potrebbe accontentarsi di un pareggio che gli garantirebbe la tranquillità e, pur lamentando qualche assenza, si barrica e attende l'assalto dei triestini. Partenza schiacciante con la staffetta dove Buzzai e Smith con 38/48 si liberano agevolmente di Spanghero e Ealdi 25/42, imprecisi nel tiro tecnico, ma bastano 8 punti a Balos per superare i 4 di Travani. Scendono in corsia i tradizionali e inizia la sofferenza, nel Pto Buzzai non ingrana ed è stranamente falloso proprio nella bocciata, si ferma a 19, Stabile si scatena e con 26 (nuovo record) chiude vincente. La coppia zoppica, l'innesto di Calzi non basta per ribaltare il risultato e gli isontini Casagrande e Zorat si aggiudicano meritatamente la partita per 13 a 2.

Nell'individuale Balos, come sempre, lotta ad alto livello con Furios e l'incontro procede in parità tenendo sospso il numero pubblico presente, nel finale però il capitano dei portuali assesta la zampata decisiva per concludere sul 13 a 10. La terna Kovac, Ceper e Smith, ancora in campo, sta giocando bene e altrettanto Lenardon, Travani e Spanghero (poi Corbatto) e si procede appaiati fino a cinque minuti dal suono della sirena dove, sul parziale di 8 a 7 per i Portuali, una ghiotta occasione si presenta al Turriaco che non sbaglia, con un pallino da quattro punti sorpassa portandosi sul 11 a 8 e affronta tranquillo l'ultimo scarto dove però incappa in una serie di errori e, a tempo ormai scaduto, lascia a sua volta, la possibilità di un altro pallino da quattro. Ad Andrea Smith non tremano i polsi, centro perfetto, esultanza dei fans, importante e sofferta vittoria.

Purtroppo ancora risultato negativo per il Muggia superato a Monfalcone per 8 a 4 dalle Acli Ronchi anche se almeno un pareggio poteva starci. Successo come al solito per Fontanot nell'individuale che ormai sta diventando la bestia nera per tutti in questo campionato, netto il suo 13 a 5 su Muiesan, risultato positivo anche per la coppia Balbi-Bibalo 12 a 10 su G. Russian-Neri. Merita qualcosa di più la tenacia di Felice nel Pto ma S. Russian di misura lo supera per 16 a 15 e anche la terna Micor. Scheriani e Velenik che deve arrendersi 10 a 13 contro Trevisan, Zorz e Battistin. Di poco anche la staffetta 18/45 per Benadies e Jurincich, 21/48 per il duo Russian, niente da fare nel tiro di precisione per Bibalo a quota 7 mentre Battistin svetta i 21.

Questi i risultati completi della terza di ritorno: girone A Cividale-Belvedere 6-6, Quadrifoglio-Pasch 10-2, Pagnacco-Fontana 7-5. Classifica: Pagnacco punti 14, Quadrifoglio 12, Cividale 9, Belvedere 8, Fontana 5, Pasch 0. Girone B: Tre Stelle-Sanmartinese 9-3, Turriaco-Portuale 4-8, Acli Ronchi-Muggia 8-4. Classifica: Tre Stelle 16, Portuale e Turriaco 9, Sanmartinese 8, Acli Ronchi 6, Muggia 0.

Il campionato di serie B ora si ferma per la pausa natalizia e riprenderà le ostilità sabato 10 gennaio con a Prosecco: Portuale-Sanmartinese alla Maddalena: Muggia-Tre Stelle, a Ronchi: Acli Ronchi-Turriaco.

Aldo Iacobini

IL CASO

Non sono più gli allenatori e l'opinione pubblica a decidere l'ordine delle finali nel football universitario

Sette computer bocciano la squadra Usa più forte

WASHINGTON Con un colpo di scena i computers hanno sconfitto gli umani nella scelta del vincitore del campionato di football americano universitario. Per gli esseri umani non vi sono dubbi: il team della Southern California è la migliore squadra della stagione e merita il titolo. Ma i sette computer incaricati di scegliere i due finalisti del campionato, destinati a giocarsi il titolo il 4 gennaio a New Orleans nella Sugar Bowl, hanno designato invece altre due squadre, Oklahoma e Louisiana State, relegando i super favoriti californiani alla finale per il terzo posto.

Il golpe dei computer sugli umani è stato reso possibile dal sistema decisamente illogico scelto dai responsabili dei vari tornei regionali del campionato - ve ne sono almeno sei - per arrivare a una squadra campione nazionale. Il sistema prevede che le otto squadre finaliste, le vincitrici dei sei tornei regionali e gli altri due team più forti, invece di eliminarsi a vicenda vadano direttamente alle finali per il primo, terzo, quinto e settimo posto sulla base di un complicato programma affidato a sette diversi computers.

Fino a pochi anni la squadra campione veniva scelta da due sondaggi umani curati dalla agenzia Ap (raccogliendo i voti dei media) e da Usa Today (con i voti degli allenatori). Ma nel 1998 fa i responsabili del campionato avevano deciso di assegnare il titolo con una formula più complessa: oltre ai risultati dei sondaggi sarebbero stati calcolati numerosi fattori numerici relativi alle partite degli otto finalisti compresa la forza degli avversari incontrati. Il calcolo era stato affidato a sette diversi computers sulla base di programmi simili ma non identici.

Mentre i i voti dei giornalisti e degli allenatori indicavano senza ombra di dubbio che la squadra californiana era la migliore, i computers ponevano la Southern California solo al terzo posto perchè durante la sua stagione aveva incontrato squadre ritenute più deboli.

In base al meccanismo delle Bowl Championship Series la forte squadra californiana potrà competere solo per il terzo posto.

Ma la situazione è complicata dal fatto che alcuni riconoscono ancora come campioni nazionali i vincitori del sondaggio della Ap mentre altri si affidano al controverso sistema del Bowl Championship e dei suoi computers. Se la squadra del Southern Cal vincerà la finale del terzo posto e Oklahoma quella per il primo posto vi saranno probabilmente due campioni nazionali, sulla base di due meccanismi diversi.